

## La città di Castel Maggiore



## DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016-2019

## **INDICE**

Premessa

	SEZIONE STRATEGICA		
	Parte Prima – Lo scenario di riferimento		
1.1	Popolazione	Pag.	g
1.2	Territorio	Pag.	14
1.3	Economia insediata	Pag.	15
1.4	Strutture	Pag.	23
1.5	Beni e servizi comunali	Pag.	24
1.6	Accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata	Pag.	29
1.7	Organismi gestionali esterni	Pag.	47
1.8	Analisi strategica di contesto	Pag.	50
	1.8.1 Il contesto esterno	Pag.	50
	1.8.2 Il contesto interno	Pag.	64
	Parte Seconda – Strategie e Programmazione		
2.1	Verso una programmazione integrata: Linee di indirizzo di Governo - Regione	Pag.	92
2.2	Le linee programmatiche del Programma di mandato 2014-2019	Pag.	124
	2.2.1 Dalle linee programmatiche alla programmazione strategica	Pag.	126
	2.2.2 Gli indirizzi strategici in sintesi	Pag.	127
	2.2.3 Dagli indirizzi strategici agli obiettivi strategici	Pag.	129

Pag.

3

## Parte Terza – Controllo e rendicontazione

Pag. 146

	SEZIC	ONE OPERATIVA					
	Preme	essa	Pag.	150			
	Parte	Prima – Programmi e obiettivi operativi					
1.1	Fonti	di finanziamento	Pag.	151			
1.2	Progra	ammi, obiettivi e risorse	Pag.	174			
1.3	3 Indebitamento						
1.4	4 Organismi gestionali esterni						
	1.4.1	La situazione economico-patrimoniale degli organismi gestionali	Pag.	277			
	1.4.2.	Gli obiettivi di servizio e gestionali 2015 delle società partecipate	Pag.	282			
	Parte	Seconda – Programmazione Triennale					
	Progra	ammazione triennale dei Lavori Pubblici	Pag.	284			
	Progra	ammazione triennale del fabbisogno di personale	Pag.	286			
	Progra	ammazione patrimonio: valorizzazioni patrimoniali ed alienazioni	Pag.	287			

#### **Premessa**

Il Documento Unico di Programmazione prende il posto della Relazione Previsionale e Programmatica, ed è lo strumento principale per costituire la guida strategica e operativa degli enti locali e gestire in modo sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e della coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri strumenti di programmazione.

Il documento si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

In particolare la Sezione Strategica sviluppa e definisce le linee programmatiche di mandato: Mission, Vision e Indirizzi strategici dell'Ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella Regionale.

Il processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'Ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rivelarsi utile all'Amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.

La Sezione Operativa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di definizione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica.

Questa, infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

La parte finanziaria della Sezione, redatta per competenza e per cassa, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

Dal punto di vista tecnico individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica.

Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto costituiscono la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, e sulla base di essi verrà predisposto il PEG e saranno affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione Operativa presenta inoltre la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

La Sezione Operativa, infine, comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

Nel Documento Unico di Programmazione, quindi, dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione e approvazione.



# SEZIONE STRATEGICA

# PARTE PRIMA



## 1.1 - Popolazione

## 1.1. - POPOLAZIONE

<b>1.1.1 -</b> Popolazione legale al censimento	(ultimo 20	<u>11)</u>	n	17.507			
	1.2 - Popolazione residente alla fine del 2013 (penultimo anno precedente) (art. 110 D.L.vo 77/95)						
,	di cui:	maschi	n.	17.929 8.608			
		femmine	n.	9.321			
		nuclei familiari	n.	8.129			
		comunità/convivenze	n.	8			
1.1.3 - Popolazione all'1.1.2013 (penultim	o anno pr	ecedente)	n.	17.830			
1.1.4 - Nati nell'anno	n. 146	<u> </u>					
1.1.5 - Deceduti nell'anno	n. 186		ı				
		Saldo naturale	n	- 40			
1.1.6 - Immigrati nell'anno	n. 960						
1.1.7 - Emigrati nell'anno	n. <u>82</u> 1		I				
		Saldo migratorio	n	139			
<b>1.1.8 -</b> Popolazione al <b>31.12.2013</b> <i>(penult</i> di cui:	imo anno	orecedente)	n	17.929			
1.1.9 - In età presc	olare (0/6	anni)	n.	1.158			
<b>1.1.10 -</b> In età scuola	a dell'obbl	igo (7/14 anni)	n.	1.360			
<b>1.1.11 -</b> In forza lavo	oro 1ª occu	ipazione (15/29 anni)	n.	2.223			
<b>1.1.12 -</b> In età adulta	•	•	n.	9.460			
<b>1.1.13 -</b> In età senile	e (oltre 65	anni)	n	3.728			
1.1.14 - Tasso di natalità ultimo quinquen	nio:	Anno	Tasso	1			
		2013		0,819			
		2012		0,821			
		2011		0,893			
		2010		0,851			
		2009		0,938			
1.1.15 - Tasso di mortalità ultimo quinque	nnio:	Anno	Tasso	1			
		2013		1,043			
		2012		0,967			
		2011		0,904			
		2010		0,956			
		2009		0,996			

#### 1.1.16 - Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente

Abitanti n. 23.528

Entro il

#### 1.1.17 - Livello di istruzione della popolazione residente:

Analfabeta 41

Senza titolo 308

Licenza elementare 3.326

Licenza media inferiore 4.521

Scuola media superiore 5.595

Laurea 1.920

#### 1.1.18 - Condizione socio – economica delle famiglie

Nel Comune di Castel Maggiore alla fine del 2013 risiedono 17.929 persone, di cui 8.608 maschi e 9.321 femmine distribuite su 30,95 kmq con una densità abitativa pari a 579,29 abitanti per kmq.

Nel corso dell'anno 2013

- · sono stati iscritti 146 bimbi per nascita e 960 persone per immigrazione;
- · sono state cancellate 186 persone per morte e 821 per emigrazione.

Il saldo demografico fa registrare un incremento pari a 99 unità, confermando una costante crescita della popolazione di Castel Maggiore.

La dinamica naturale, fa registrare in questo ultimo quinquennio un trend costante delle nascite, mentre la mortalità registra una curva verso l'alto negli anni 2012 e 2013. Il tasso di natalità è pari a 8,23, quello di mortalità pari a 10,48.

La dinamica migratoria presenta un dato positivo per tutto il decennio preso a riferimento presentando picchi negli anni 2010 e 2011. Al 31/12/2013 il dato nettamente positivo é pari a 139 unità.

Cittadinanza dei residenti

Al 31.12.2013 i residenti con cittadinanza italiana sono 16.542 quelli con cittadinanza straniera

sono 1.387, di cui 584 maschi e 803 femmine, e costituiscono il 7,82% della popolazione

totale; di questi, 330 sono cittadini dell' Unione Europea e 1.057 extra UE.

La nazionalità straniera che risulta maggiormente rappresentata è quella rumena con 271

cittadini residenti; le altre comunità più rappresentative sono quella cinese (187), marocchina

(138), moldava (100), ucraina (82).

L'età media dei residenti è di 45,1 anni: 44,1 per gli uomini e 46,1 per le donne.

Nel Comune di Castel Maggiore risiedono 2.518 ragazzi con età compresa fra 0 e 14 anni

(14,04%); gli adulti compresi fra i 15 e 64 anni sono 11.428, pari al 63,74%, le persone oltre i

65 anni sono 3.983, pari al 22,21 della popolazione; di queste gli ultra 75enni sono 1.910, pari

al 10,65% della popolazione.

Le Famiglie sono 8.019 e i residenti in famiglia sono 17.877; nelle convivenze risiedono 52

persone.

La dimensione media si conferma intorno al valore di 2,22 componenti.

Le famiglie con un solo componente sono 2.665 e rappresentano il 14,86% della popolazione;

Di seguito alcuni dati statistici rappresentanti la composizione della popolazione.

(Fonte: Regione Emilia-Romagna)

11

## Tasso grezzo di natalità, Tasso grezzo di mortalità, Tasso di immigrazione - 2012

Comune di residenza	Tasso grezzo di natalità	Tasso grezzo di mortalità	Tasso di immigraz	Tasso di emigraz.	Tasso migratorl o estero	Tasso migratori o interno	Tasso migratori o totale	Tasso di crescita naturale	Variaz. % della pop.	Variaz. % della pop. femminile	Variaz. % della pop. maschile
Castel Maggiore	8,23	10,49	72,96	50,52	1,92	12,74	22,44	-2,26	2,04	1,95	2,14

Età media totale	Indice di struttura	Indice di ricambio popolazione attiva	% popolazione in età lavorativa	Indice di dipendenza totale	Indice di dipendenza giovanile	% popolazione giovanile
45,1	152,2	155,4	63,7	56,9	22	14
Media aritmetica delle età ponderata con l'ammontare della popolazione residente in ciascuna classe di età. Se la classe di età è annuale (età in anni compiuti) il punto centrale di quella classe si ottiene sommando alla singola età il valore 0,5.	persone di età compresa fra 40 - 64 anni e 100 persone di età compresa fra 15 - 39 anni. Il denominatore di questo indice rappresenta le 25 generazioni più giovani in attività destinate a sostituire le 25 generazioni più anziane anch'esse in attività. Un indice di struttura inferiore al 100 indica una	64 anni e 100 persone di età compresa fra 15- 19 anni. È il apporto tra quanti sono prossimi a lasciare il mondo del lavoro e quanti stanno invece per entrarci; un valore dell'indice molto inferiore a 100 può segnalare un	Popolazione di 15- 64 anni per 100 residenti.	persone in età non attiva (0-14 anni e	attiva (0-14 anni) e 100 persone in	Popolazione con meno di 15 anni per 100 residenti.

Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza senile	% popolazione anziana	% grandi anziani
158,2	34,9	22,2	10,7
Rapporto tra la popolazione con 65 anni e oltre e 100 giovani di età inferiore ai 15 anni. Questo indice esprime il grado di invecchiamento della popolazione; valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai molto giovani.	Anziani in età non attiva(oltre 64 anni) per 100 persone in età attiva(15-64 anni).	Popolazione di 65 anni e oltre per 100 residenti.	Popolazione di 75 anni e oltre per 100 residenti.

CLASSI DI ETA' LAVORATIVA E NON									
Comune di residenza	0-14 anni	15-39 anni	40-64 anni	65 anni e oltre	Totale				
Castel Maggiore	2.518	4.531	6.897	3.983	17.929				

Classi di età per pop. Assistibile									
0-13 anni	14-59 anni	60 anni e oltre	Totale						
1.322	5.667	2.758	9.747						
780	3.209	1.500	5.489						
1.044	4.015	1.457	6.516						
2.356	10.446	5.127	17.929						

	CLASSI DI ETA' SCOLARE									
0-2 anni   3-5 anni   6-10 anni		11-13 anni	14-18 anni	19-23 anni	24 anni e oltre	Totale				
242	291	490	299	395	388	7.642	9.747			
152	178	291	159	215	201	4.293	5.489			
206	221	398	219	304	243	4.925	6.516			
480	477	871	528	763	721	14.089	17.929			

1.	.2	TERRITORIO	
----	----	------------	--

#### Superficie in Kmq. 30,90

Territorio modellato artificialmente Kmq 8,08 – Territori agricoli Kmq 21,83 – Territori boscati e ambienti semi naturali Kmq 0,31

#### RISORSE IDRICHE

Laghi n° - Fiumi e torrenti n° 2

**STRADE** 

Statali Km. 94,728\* Provinciali Km. 75,118\* Comunali Km. 77\*

Vicinali Km. 5,841\* Autostrade Km. 8 Altri tipi di strade Km. 15,328\*

• Fonte Archivio Regionale delle Strade

#### PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

PSC adottato con DC 12 del 11/02/2009 – approvato con DC 04 del 27/01/2010

Rue adottato con DC 24 del 25/03/2009 – approvato con DC 05 del 27/01/2010

Piano strutturale adottato si X no □

Piano strutturale approvato si X no □

Programma di fabbricazione si □ no X

Piano edilizia economica e popolare si □ no X

#### PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI

Industriali si □ no X

Artigianali si □ no X

Commerciali si X no □

Altri strumenti

Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti Indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.)

AREA INTERESSATA AREA DISPONIBILE

P.E.E.P.

P.I.P.

#### 1.3. – ECONOMIA INSEDIATA

L'economia di Castel Maggiore registra un forte settore del commercio, dei trasporti, della recettività alberghiera e della ristorazione con 620 unità locali e 2.944 addetti, m è importante anche quello industriale con 210 unità locali e 2.791 addetti, mentre altri servizi con 674 unità raccolgono 2.661 addetti. 162 unità locali nel settore delle costruzioni con impiegano 558 addetti e 115 aziende agricole hanno 233 addetti.

#### 1.3.1 Turismo

Questo settore pur non rilevante nella realtà di Castel Maggiore in ragione della caratteristiche del territorio e della sua vicinanza a Bologna, a partire dal 2010, con l'attivazione del progetto Orizzonti di Pianura, (www.orizzontidipianura.it) ha visto una crescente attenzione da parte delle istituzioni locali, in sinergia con la Provincia di Bologna – settore Turismo e con le aziende enogastronomiche e ricettive del territorio. Con il conferimento nel giugno 2014 del settore Cultura e Turismo all'Unione Reno Galliera sono cresciute le iniziative finalizzate a creare un vero e proprio "turismo di pianura" finalizzato ad attrarre in percorsi di qualità e "minori" il forte afflusso turistico anche straniero che sta caratterizzando l'area bolognese, anche grazie all'avvenuto potenziamento e miglioramento dei collegamenti aerei e ferroviari.

#### 1.3.2. Agricoltura

La crisi economica che ha investito il settore agricolo nazionale non ha risparmiato l'agricoltura in Provincia di Bologna (ora Città Metropolitana) e nel Comune di Castel Maggiore. E' certamente la crisi più pesante degli ultimi 20 anni. Non c'è attività agricola che possa ritenersi indenne. Mentre aumentano i costi di gestione i prezzi dei prodotti agricoli subiscono una forte riduzione.

Ad aumentare le difficoltà delle Aziende sono intervenute nuove norme Comunitarie che riducono i contributi e impongono coltivazioni innovative che fanno lievitare i costi di produzione.

L' attività agricola nel nostro territorio è poco radicata, come dimostrano i dati di sintesi sotto riportati, rispetto alle realtà limitrofe dei comuni facenti parte l' Unione Reno Galliera, nonostante questo, alla luce della forte crisi che il settore attraversa è importante sostenere le imprese incentivando la salubrità dei prodotti e la sostenibilità delle tecniche agricole per favorire la commercializzazione di produzioni tipiche della nostra terra.

Indicatori	ARGEL	BENTIV	CASTELL	СМ	GALL.	PIEVE	S.GIO.P	SAN.PIE
Numero di aziende agricole entro aziendale)	135	148	129	115	143	90	146	320
SAT (ubicazione - ha)	2.647,87	3.753,87	2.192,21	2.308,00	2.979,14	1.024,21	2.548,89	5.578,80
SAU (ubicazione - ha)	2.322,13	3.278,16	1.961,51	2.103,46	2.627,27	905,73	2.251,03	4.999,33
Superficie a seminativi ibicazione - ha)	2.213,47	3.124,85	1.836,69	2.056,11	2.283,21	810,74	2.127,01	4.679,74
Fruttiferi e olivo (ubicazione ha)	45,12	94,09	97,34	17,03	300,96	51,12	76,58	303,3
Superficie a vite ibicazione - ha)	50,69	33,86	14,37	25,69	1,5	2,91	21,68	7,73
Prati permanenti e pascoli ibicazione - ha)	10,8	24,9	11,68	2,87	37,91	40,71	23,2	6,06
Boschi annessi ad aziende gricole (ubicazione - ha)	75,67	28,12	8,09	1,99	20,3	0,64	2,57	28,69
Capi bovini (ubicazione)	260	549	232	23	106	14	62	570
Capi suini (ubicazione)	13	2	9	0	0	0	0	0
Capi ovi-caprini ibicazione)	173	0	270	0	0	0	0	0
Capi avicoli (ubicazione)	40	0	305	80	155.800	0	0	10.000
Addetti aziende agricole entro aziendale )	306	294	309	233	393	166	251	648

## 1.3.3. Pesca

Questo settore non è rilevante nella realtà di Castel Maggiore.

## 1.3.4. Le imprese di Castel Maggiore

#### UNITA' LOCALI ATTIVE PER COMPARTO DI ATTIVITÀ

## Numero unità locali, Numero addetti per Sezione di attività economica - 2013

Settore di attività economica	Numero unità locali	Numero addetti
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	1	12,46
C - Attività manifatturiere	204	2715,7
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	5	62,39
F - Costruzioni	162	557,96
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	430	1725,1
H - Trasporto e magazzinaggio	111	747,31
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	79	471,54
J - Servizi di informazione e comunicazione	59	261,50
K - Attività finanziarie e assicurative	41	155,92
L - Attivita' immobiliari	107	116,3
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	229	581,23
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	71	1183,33
P - Istruzione	11	66,84
Q - Sanita' e assistenza sociale	81	124,95
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	20	44,26
S - Altre attività di servizi	55	126,27
Totale	1.666	8.953,06

Fonte: ISTAT

#### 1.3.5. Artigianato

Le aziende artigiane, fortemente radicate nel territorio, sono una parte essenziale del settore produttivo dell'economia locale e soddisfano in primo luogo la domanda indotta delle aziende ricettive, commerciali e dei privati cittadini. Nel tessuto di Castel Maggiore l'artigianato rappresenta il 33,1% delle imprese.

Al 31 dicembre 2014 l'Albo Artigiani della Camera di Commercio di Bologna conta 471 imprese, 4 in più rispetto alla stessa data del 2013. Il dato, anche se di poco positivo, rappresenta in ogni caso un segnale importante se lo si legge comparandolo con i dati dell'Unione Reno Galliera (-24), di Bologna (-191) e più in generale a quelli Regionali (-1.858) caratterizzati tutti da un segno negativo.

Territorio	Nat	i – Mortalità 2	Registrate		
	Iscritte	Cessate	Saldo	31.12.2014	31.12.2013
Emilia Romagna	9.298	11.156	- 1.858	134.765	137.107

#### Questi i dati provinciali:

Saldo negativo = -191 unità; Tasso di crescita = -0.68%.

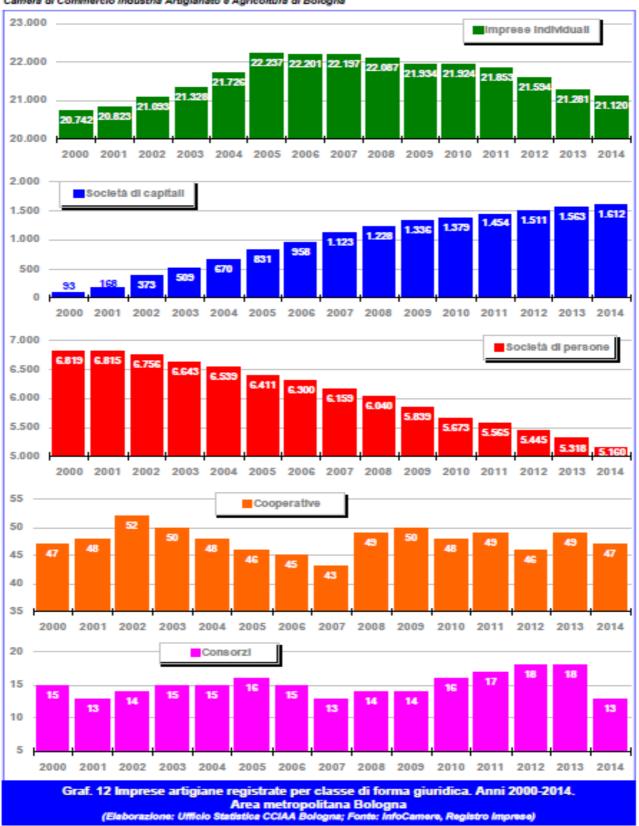
Sedi di impresa artigiane registrate = 27.953 (27.910 attive)

Unità locali artigiane registrate = 30.522 (30.467 attive).

L'1% delle imprese artigiane registrate opera nell'agricoltura e pesca, il 58% nell'industria e il 41% nei servizi. Tra le attività economiche hanno saldi attivi: servizi alle imprese (+44), informazione e comunicazione (+30), alloggio e ristorazione (+23), attività professionali (+10) ed altri servizi personali (+9). In calo invece: costruzioni (-148), trasporti (-115), manifattura (-90), arte, sport e intrattenimento (-13), commercio (-12), agricoltura e pesca (-7), acqua e trattamento rifiuti (-2) ed istruzione (-1). Il 37% degli artigiani attivi è nelle costruzioni, il 21% nella manifattura, il 12% nei trasporti, l'11% negli altri servizi personali, il 5% nei servizi alle imprese ed il 5% nel commercio.

Territorio	Nat	i – Mortalità 2	Registrate		
remiono	Iscritte	Cessate	Saldo	31.12.2014	31.12.2013
Emilia Romagna	9.298	11.156	- 1.858	134.765	137.107
Bologna	1.896	2.087	- 191	27.953	28.230
Unione	160	184	- 24	2.316	2.335

Fonte: Camera Commercio Bolgona



#### 1.3.6. Commercio

Il commercio è forse il settore che in generale, più di tutti gli altri, ha patito negli ultimi anni la crisi, non solo per le congiunture negative, ma anche per i mutamenti legati ai differenti comportamenti dei consumatori nelle scelte di spesa. La crisi economica ha inciso pesantemente sulla capacità di spesa delle famiglie comprimendo i consumi del settore privato.

I diversi e innovativi prodotti e i nuovi servizi offerti sul mercato tendono a soddisfare una domanda dinamica che si adegua agli stili di vita e ai modelli di consumo prevalenti, assicurando anche prezzi vantaggiosi.

La qualificazione della rete commerciale di Castel Maggiore passa attraverso la dotazione di strutture commerciali piccole e medie che soddisfano, con prodotti di qualità e artigianali, tutte le fasce di consumatori.

I pubblici esercizi sono presenti in numero significativo e il settore, coinvolto di recente dalle liberalizzazioni, si è evoluto e rinnovato.

Alcuni dati rappresentativi del commercio sul nostro territorio.

Indicatori	ARG.	BEN.	CAST.	СМ	GALL.	PIEVE	SAN.G	SAN.P	BUDRIO
Numero unità locali del commercio, trasporti, alberghi, ristoranti	683	287	157	620	115	211	239	272	485
Addetti unità locali del commercio, trasporti, alberghi, ristoranti	3.774	2.498	438	2.944	276	582	899	932	1.368

## Numero unità locali, Numero addetti per Gruppo di attività economica - 2013

Gruppo di attività economica	Numero unità locali	Numero addetti
Unità locali legate al commercio di cui:	430	1.725,10
451 - Commercio di autoveicoli	10	21,13
452 - Manutenzione e riparazione di autoveicoli	17	35,60
453 - Commercio di parti e accessori di autoveicoli	11	55,53
454 - Commercio, manutenzione e riparazione di motocicli e relative parti ed accessori	1	0,91
461 - Intermediari del commercio	134	177,59
462 - Commercio all'ingrosso di materie prime agricole e di animali vivi	1	2,00
463 - Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e prodotti del tabacco	7	97,08
464 - Commercio all'ingrosso di beni di consumo finale	25	136,59
465 - Commercio all'ingrosso di apparecchiature ict	9	116,60
466 - Commercio all'ingrosso di altri macchinari, attrezzature e forniture	25	209,05
467 - Commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti	26	143,50
469 - Commercio all'ingrosso non specializzato	7	173,59
471 - Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati	14	146,74
472 - Commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati	20	40,58
473 - Commercio al dettaglio di carburante per autotrazione in esercizi specializzati	6	15,80

## Numero unità locali, Numero addetti per Gruppo di attività economica - 2013

Gruppo di attività economica	Numero unità locali	Numero addetti
474 - Commercio al dettaglio di apparecchiature informatiche e per le telecomunicazioni (ict) in esercizi specializzati	2	4,32
475 - Commercio al dettaglio di altri prodotti per uso domestico in esercizi specializzati	17	69,28
476 - Commercio al dettaglio di articoli culturali e ricreativi in esercizi specializzati	11	28,61
477 - Commercio al dettaglio di altri prodotti in esercizi specializzati	59	141,34
478 - Commercio al dettaglio ambulante	19	32,36
479 - Commercio al dettaglio al di fuori di negozi, banchi e mercati	9	76,9

## 1.3.7. Commercio su aree pubbliche

### **MERCATI**

Mercato via Lirone num. posti 089 Mercato contadino

## 1.4. - STRUTTURE

TIPOLOGIA		ESERCIN CO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				
		Anno 2	2015	Anno	2016	Anno 2	2017	Anno 2	2018
<b>1.3.2.01 -</b> Asili nido	n° 3	Posti n°	135	Posti n°	142	Posti n°	142	Posti n°	142
<b>1.3.2.02 -</b> Scuole materne	n° 5	Posti n°	317	Posti n°	317	Posti n°	317	Posti n°	417
1.3.2.03 - Scuole elementari	n° 5	Posti nº	900	Posti nº	900	Posti n°	900	Posti n°	1000
<b>1.3.2.04 -</b> Scuole medie	n° 1	Posti n°	525	Posti n°	525	Posti n°	525	Posti n°	525
<b>1.3.2.05 -</b> Strutture residenziali per anziani									
1.3.2.06 - Farmacie Comunali	n° 1	n°	1	n°	1	n°	1	n°	1
<b>1.3.2.07 -</b> Rete fognaria in Km.									
- biand	а		14		14		14		14
- nera			14		14		14		14
- mista			38		38		38		38
1.3.2.08 - Esistenza depuratore			3		3		3		3
1.3.2.09 - Rete acquedotto in km.			96		96		96		96
1.3.2.10 - Attuazione idrico integ	rato	si 🗆		si 🗆		si 🗆		si □	
1.3.2.11 - Aree verdi, parchi, giar	dini	n°	83	n°	83	n°	83	n°	83
		ha	89	ha	89	ha	89	ha	89
1.3.2.12 - Punti luce illuminaz. pu	ubblica	n°	3.000	n°	3.000	n°	3.000	n°	3.000
<b>1.3.2.13 -</b> Rete gas in Km.			72		72		72		72
1.3.2.14 - Raccolta rifiuti in quinta	ali:								
- civile		8	9.903						
- indus	triale	1	2.290						
- differ	enziata	si 🗆		si 🗆		si 🗆		si 🗆	
1.3.2.15 - Esistenza discarica		si 🗆		si 🗆		si 🗆		si 🗆	
1.3.2.16 - Mezzi operativi		n°	15	n°	15	n°	15	n°	15
1.3.2.17 - Veicoli		n°	11	n°	11	n°	11	n°	11
1.3.2.18 - Centro elaborazione da	ati	si X		si X	no 🗆	si X		si X	
1.3.2.19 - Personal computer		n°	101	n°	101	n°	101	n°	101
<b>1.3.2.20</b> – Altre strutture									

#### 1.5. – BENI E SERVIZI COMUNALI

I beni e servizi comunali riconducibili alla competenza del Consiglio Comunale relativamente alle modalità di gestione sono i seguenti:

#### BENI

#### Gestiti in economia ARCHIVIO COMUNALE Piazza AMENDOLA 8 CASA DEL VOLONTARIATO via BERLINGUER 19 MAGAZZINO COMUNALE via SERENARI MAGAZZINO INTERRATO via MATTEOTTI 143 MUNICIPIO (SEDE PRINCIPALE) via MATTEOTTI 10 MUNICIPIO (SECONDA SEDE) Piazza AMENDOLA 1 SALA POLIVALENTE "DEI CENTO" via LAME 182 SCUOLA ELEMENTARE "LEVI" via I MAGGIO 10-12 SCUOLA ELEMENTARE "CALVINO" via DELLA RESISTENZA 20 SCUOLA ELEMENTARE "F. BASSI" Piazza DELLA PACE 12 SCUOLA ELEMENTARE "FRANCHINI" via VERNE 1 SCUOLA MATERNA "BONFIGLIOLI" via LAME 111 SCUOLA MATERNA "CiPi" e fabbricato, servizi via UNGARETTI 1,3 SCUOLA MATERNA "MEZZETTI" via COSTITUZIONE 9 SCUOLA MATERNA "VILLA SALINA" via PRIMO MAGGIO 8-8a SCUOLA MEDIA "DONINII E PELAGALLI" via BONDANELLO 28 SCUOLA MATERNA ED ELEMENTARE "CURIEL" via CURIEL 15 **UFFICIO** via MAZZACURATI 8

## Gestiti dall' Unione per funzioni delegate

ASILO NIDO "L'ANATROCCOLO"	via EINAUDI	11
ASILO NIDO "GATTO TALETE"	via UNGARETTI	1,3
BIBLIOTECA COMUNALE	via BONDANELLO	30
CENTRO SOCIALE "ANTINORI"	via PRIMO MAGGIO	
CENTRO SOCIALE "PERTINI"	via LIRONE	40
CENTRO SOCIALE C/O CONTEA MALOSSI	via LAME	99
CENTRO GIOVANILE ATTIVITA' ARTISTICHE	via AMENDOLA	1/1
CENTRO SECONDA ACCOGLIENZA	via BONDANELLO	80
CUCINA CENTRALIZZATA	via SERENARII	
IMMOBILI CANONE CONCORDATO	vari	
IMMOBILI EMERGENZA ABITATIVA	via LAME	182
IMMOBILI ERP	vari	
SALA POLIFUNZIONALE "BIAGI - D'ANTONA"	via LA PIRA	54
SALA POLIVALENTE "LA CONTEA MALOSSI"	via LAME	95
SALA POLIVALENTE CON AMBULATORIO	via LAME	182
SALA POLIVALENTE "CASA GIALLA"	via PRIMO MAGGIO	
SALA RIUNIONI "SILVINO BRANDOLA"	via LAME	97
SALA RIUNIONI EX STAZIONE DI TREBBO	via LAME	213
Gestiti dall' ASP per funzioni delegate		
CENTRO DIURNO "IL CILIEGIO"	via UNGARETTI	5
In concessione a terzi		
CAMPI CALCIO, TRIBUNA, SPOGLIATOI	via DI CORTICELLA	18
CAMPI CALCIO, TRIBUNA, SPOGLIATOI	via LIRONE	42
BOCCIODROMO,PALESTRA, "G. GUIDI"	via LIRONE	44
PALATENDA, SPOGLIATOI, CAMPI BASEBALL	via LIRONE	46

### In uso a terzi

ABITAZIONE CUSTODE CIMITERO	via ANGELELLI	4
ABITAZIONE CUSTODE SC. ELEM. "FRANCHINI"	via MATTEOTTI	148
AUTORIMESSA CASERMA DEI CARABINIERI	viale RIMEMBRANZE	2, 4
AUTORIMESSA CUSTODE CIMITERO	via ANGELELLI	4
AUTORIMESSA INTERRATA	via GRAMSCI	209
CASERMA DEI CARABINIERI	viale RIMEMBRANZE	2
CENTRO DISABILI "BUCANEVE"	Piazza 2 AGOSTO 1980	
DISTRETTO SANITARIO	Piazza 2 AGOSTO 1980	
LOCALI A.V.I.S.	via BONDANELLO	16a,b
NEGOZIO CIMITERO	via ANGELELLI	4
NEGOZIO DESTINATO AD AMBULATORIO	Piazza AMENDOLA	2
NEGOZIO DESTINATO ASSOCIAZIONE	via LIRONE	10
NEGOZIO DESTINATO A FARMACIA	Piazza AMENDOLA	2

#### **SERVIZI**

#### Gestiti in economia

Archivio storico

Accertamento e riscossione tassa rifiuti

Impianti di illuminazione pubblica

Manutenzione ordinaria e straordinaria immobili

#### Gestiti dall' Unione per funzioni delegate

Asilo nido

Biblioteca comunale

Centro giovanile

Centro territoriale estivo

Podologia

Pre-post scuola

Refezione

Servizi sociali ricadenti nelle seguenti aree di intervento:

- famiglia compresa funzione di tutela minori
- disagio adulti
- anziani
- immigrati
- casa

Sportello lavoro

Sportello migranti

Sportello sociale

Telesoccorso

Trasporto anziani

Trasporto handicap

Trasporto scolastico

#### Gestiti dall' ASP per funzioni delegate

Assistenza domiciliare

Centro diurno

Pasti a domicilio

#### In concessione a terzi

Affissioni e pubblicità ICA srl

Gestione delle farmacie comunali Bologna AFM spa

Servizi cimiteriali (gestione amministrativa, manutenzioni, estumulazioni/tumulazioni) Fenice srl

Raccolta rifiuti (attraverso propria partecipata) Geovest srl

#### In appalto a terzi

Gestione calore ed energia elettrica CPL Concordia

Riscossione coattiva entrate patrimoniali e tributarie

#### Servizi esternalizzati ad organismi partecipati

Servizio Idrico Integrato - HERA S.p.A.

Definita dal Consiglio la modalità di gestione da doversi attuare, la Giunta consegue la gestione dei beni o realizza i servizi in un quadro di consolidata amministrazione ordinaria dei medesimi beni e servizi e nel rispetto di eventuali ulteriori atti consiliari di indirizzo o di regolamentazione.

La gestione in economia dei servizi può realizzarsi anche con affidamento in appalto a terzi di parti dei servizi medesimi o di attività connesse.

Viceversa la concessione a terzi dei servizi può accompagnarsi con lo svolgimento di parti dei medesimi servizi da parte del Comune.

La concessione dei beni o dei servizi può avvenire anche mediante un sottostante diverso rapporto contrattuale di locazione, affitto, appalto, convenzione, ecc.

#### 1.6. – ACCORDI DI PROGRAMMA E STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

#### 1.6.1.1 - ACCORDO DI PROGRAMMA

**Oggetto:** "Adesione alla convenzione con la Provincia di Bologna (ora Città Metropolitana) per la gestione coordinata nell'anno 2009 delle funzioni afferenti l'istruttoria e l'approvazione dei piani di sviluppo aziendale nelle zone agricole.".

Altri soggetti partecipanti: Provincia di Bologna (ora Città Metropolitana)

#### La presente convenzione ha per finalità:

DC 8 del 28/01/2009 – convenzione annuale per lo svolgimento della gestione coordinata delle funzioni afferenti l'istruttoria e l'approvazione dei piani di sviluppo aziendale.

Impegni di mezzi finanziari: criteri in fase di bilancio

Durata dell'accordo: anno 2009

#### L'accordo è:

in corso di definizione

v già operativo

#### 1.6.2 - PATTO TERRITORIALE

#### 1.6.3.1 – ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

**Oggetto:** "Approvazione dello schema di convenzione per la costituzione dell'autorità d'ambito di Bologna Ato 5".

Altri soggetti partecipanti: Ato5 organismo sostituito da Atersir

#### La presente convenzione ha per finalità:

- DC 16 del 25/02/2009 - esercizio delle funzioni del Servizio idrico integrato e della gestione dei rifiuti urbani ;

#### Impegni di mezzi finanziari: Nessuno

**Durata dell'accordo:** durata di vigenza delle disposizioni legislative che ne hanno reso obbligatoria la stipulazione.

#### L'accordo è:

- in corso di definizione
- v già operativo

**Oggetto:** "Approvazione convenzione con la Provincia di Bologna (ora Città Metropolitana) ed il comune di Argelato per la realizzazione della variante alla s.p.4 "Galliera" da via Corticella in comune di Castel Maggiore alla s.p. n. 3 "Trasversale di pianura" in comune di Argelato - 1° intervento -1° lotto/".

Altri soggetti partecipanti: Provincia di Bologna (ora Città Metropolitana) ed il comune di Argelato

#### La presente convenzione ha per finalità:

- DC 21 del 25/03/2009 realizzazione, a cura della Provincia di Bologna (ora Città Metropolitana), della Nuova Galliera da Via Corticella in Comune di Castel Maggiore alla Trasversale di Pianura in Comune di Argelato – I° intervento – I° lotto

Impegni di mezzi finanziari: euro 1.000.000,00

**Durata dell'accordo:** decorre dalla data di sottoscrizione ed avrà durata pari fino alla realizzazione dell'opera.

#### L'accordo è:

- in corso di definizione
- v già operativo

#### 1.6.3.1- altri strumenti di programmazione negoziata

**Oggetto:** "Approvazione convenzione per la gestione associata dei servizi statistici ed informativi".

Altri soggetti partecipanti: Unione Reno Galliera

#### La presente convenzione ha per finalità:

- DC 55 del 30/09/2009 La gestione associata dei servizi statistici ed informativi prosegue l'obiettivo dell'ottimale svolgimento dei medesimi sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, di assicurare l'unicità della conduzione e la semplificazione secondo principi di professionalità e responsabilità.

Impegni di mezzi finanziari: criteri definiti in sede di bilancio

Durata dell'accordo: tempo indeterminato

#### L'accordo è:

- in corso di definizione
- v già operativo

Oggetto: "Funzioni in materia sismica delegate ai comuni - esercizio in forma associata in Unione Reno Galliera - approvazione convenzione".

Altri soggetti partecipanti: Unione Reno Galliera

#### La presente convenzione ha per finalità:

- DC 68 del 25/11/2009 la gestione associata delle Funzioni in materia sismica delegate ai sensi della L.R. n.19 del 30/10/2008 persegue l'obiettivo dell'ottimale svolgimento delle medesime sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, di assicurare l'unicità della conduzione e la semplificazione secondo principi di professionalità e responsabilità

Impegni di mezzi finanziari: criteri definiti in sede di bilancio

Durata dell'accordo: tempo indeterminato

in corso di definizione

già operativo

#### 1.6.3.1- altri strumenti di programmazione negoziata

Oggetto: "Convenzione quadro per gli uffici comuni e le forme di collaborazione strutturate nell'area metropolitana bolognese".

Altri soggetti partecipanti: uffici comuni metropolitani della Provincia di Bologna (ora Città Metropolitana), comune di Bologna

#### La presente convenzione ha per finalità:

- DC 19 DEL 28/04/2010 - creazione di collaborazioni strutturate e di Uffici Comuni metropolitani tra la Provincia di Bologna (ora Città Metropolitana), il Comune di Bologna, altri Comuni in forma singola e associata, la Comunità montana ed il Nuovo Circondario Imolese, al fine di svolgere in modo coordinato attività e funzioni determinate, ai sensi dell'art 30 e seguenti del T.U.E.L. D.lgs. n. 267/2000.

Impegni di mezzi finanziari: criteri definiti in sede di bilancio

Durata dell'accordo: 31/12/2014

#### L'accordo è:

in corso di definizione П

già operativo

**Oggetto:** "Approvazione della convenzione tra i comuni di Calderara di Reno, Bologna e Castel Maggiore per la gestione congiunta dell'area di riequilibrio ecologico sita nella golena del fiume Reno, denominata San Vitale di Reno".

Altri soggetti partecipanti: Comuni di Calderara di Reno e Bologna

#### La presente convenzione ha per finalità:

- DC 37 del 28/07/2010 concordare le modalità di gestione congiunta dell'Area di Riequilibrio Ecologico (A.R.E.) sita nella golena del fiume Reno

Impegni di mezzi finanziari: criteri definiti in sede di bilancio

Durata dell'accordo: 10 anni dalla sottoscrizione

#### L'accordo è:

• 

in corso di definizione

v già operativo

#### 1.6.3.1 - altri strumenti di programmazione negoziata

**Oggetto:** "Approvazione convenzione intercomunale per la realizzazione del progetto "Orizzonti di pianura" 2010 - 2014".

Altri soggetti partecipanti: Comune di Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Castello d'Argile, Galliera, Minerbio, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano e San Pietro in Casale.

#### La presente convenzione ha per finalità:

- DC 14 DEL 23/02/2011 contribuire a promuovere e sostenere azioni che favoriscano la partecipazione dei comuni dell'area est al Sistema Turistico Locale

Impegni di mezzi finanziari: criteri definiti in fase di bilancio, non inferiori ad euro 500,00

Durata dell'accordo: 2010 - 2014

#### L'accordo è:

in corso di definizione

v già operativo

**Oggetto:** "Servizio di polizia locale - conferimento del servizio da parte del comune di Castel Maggiore dal 1 maggio 2011 - approvazione nuova convenzione".

Altri soggetti partecipanti: Unione Reno Galliera

#### La presente convenzione ha per finalità:

- DC 17 del 30/03/2011 La gestione associata delle funzioni di Polizia Locale persegue l'obiettivo dell'ottimale svolgimento delle medesime sulla base dei principi di sussidiarietà, articolazione e adeguatezza, di assicurare l'unicità della conduzione e la semplificazione secondo principi di professionalità e responsabilità.

Impegni di mezzi finanziari: criteri definiti in sede di bilancio

Durata dell'accordo: tempo indeterminato

#### L'accordo è:

• 

in corso di definizione

v già operativo

#### 1.6.3.1- altri strumenti di programmazione negoziata

**Oggetto:** "Approvazione schema di convenzione per la concessione di contributi agli enti locali per la realizzazione di programmi di qualificazione energetica".

Altri soggetti partecipanti: Regione Emilia Romagna e Geovest srl

#### La presente convenzione ha per finalità:

- DC 18 del 30/03/2011 gli interventi compresi nel Programma di Qualificazione Energetica ammessi al contributo regionale. Gli interventi devono essere realizzati, entro il termine massimo di due anni dalla sottoscrizione della presente convenzione (Art. 11.1 del bando), secondo il programma di attività (diagramma di Gantt)

Impegni di mezzi finanziari: Nessuno

Durata dell'accordo: 5 anni dalla data di stipula

#### L'accordo è:

in corso di definizione

v già operativo

**Oggetto:** "Approvazione convenzione tra la Provincia di Bologna (ora Città Metropolitana), il comune di Bologna ed il comune di Castel Maggiore per la realizzazione della variante alla s.p. n. 4 "Galliera" dalla via Colombo in comune di Bologna alla s.p.3 in comune di Argelato - 1° intervento 1° lotto - innesto Nuova Galliera - via Cristoforo Colombo in territorio del comune di Bologna"

Altri soggetti partecipanti: Provincia di Bologna (ora Città Metropolitana) e il comune di Bologna

#### La presente convenzione ha per finalità :

- DC 28 DEL 27/04/2011 realizzazione, a cura della Provincia di Bologna (ora Città Metropolitana), dell'innesto della nuova S.P. 4 "Galliera" sulla Via Corticella e modifica della Via Corticella e della Via C. Colombo sino alla rotatoria di Via C. Colombo.

Impegni di mezzi finanziari: euro 1.000.000,00

**Durata dell'accordo:** decorre dalla data di sottoscrizione ed avrà durata pari a quella dell'esercizio delle strade pubbliche interessate dalle opere oggetto dell'appalto stesso

#### L'accordo è:

- in corso di definizione
- v già operativo

#### 1.6.3.1 - altri strumenti di programmazione negoziata

**Oggetto:** "Approvazione della convenzione fra il comune di Castel Maggiore, l' Unione Reno Galliera e i comuni di Argelato, Bentivoglio, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale, Castello d' Argile, Pieve di Cento, Galliera, per la realizzazione del progetto denominato "La cultura della legalità ", in attuazione degli obiettivi previsti dall'articolo 3, L.R.ER n. 3/2001".

Altri soggetti partecipanti: Unione Reno Galliera e i comuni di Argelato, Bentivoglio, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale, Castello d' Argile, Pieve di Cento, Galliera.

#### La presente convenzione ha per finalità:

- DC 4 del 14/03/2012 ha come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "La cultura della legalità".

Impegni di mezzi finanziari: criteri definiti in fase di bilancio

Durata dell'accordo: 30/06/2013

#### L'accordo è:

v già operativo

Oggetto: "Convenzione tra i comuni di Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Castel

Maggiore, Castello d' Argile, Castenaso, Galliera, Granarolo dell' Emilia, Malalbergo, Minerbio,

Molinella, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale e l' Azienda Usl di

Bologna - distretto di commitenza e garanzia Pianura Est, per la gestione e la realizzazione di

progetti rientranti nella programmazione socio-sanitaria del distretto pianura est periodo

2012/2015".

Altri soggetti partecipanti: comuni di Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Castel

Maggiore, Castello d' Argile, Castenaso, Galliera, Granarolo dell' Emilia, Malalbergo, Minerbio,

Molinella, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale e l' Azienda Usl di

Bologna

La presente convenzione ha per finalità:

- DC 21 del 30/04/2012 forma di cooperazione che preveda il coordinamento e la delega ad un

unico ente delle funzioni inerenti le procedura amministrative che si rendono necessarie per la

realizzazione dei progetti, programmi, interventi contenuti nei Piani di Zona per la salute e il

benessere sociale o comunque da realizzare in ambito distrettuale

Impegni di mezzi finanziari: criteri definiti in fase di bilancio

Durata dell'accordo: 2012 - 2015

L'accordo è:

già operativo

1.6.3.1 - altri strumenti di programmazione negoziata

Oggetto: "Approvazione convenzione tra il comune di Bologna ed il comune di Castel

Maggiore per la concessione di n. 9 alloggi di proprieta' del comune di Bologna, da assegnare

a nuclei familiari colpiti dal sisma del 20/29 maggio 2012".

Altri soggetti partecipanti: comune di Bologna

La presente convenzione ha per finalità:

- DC 7 del 27/02/2013 il Comune di Bologna concede al Comune di Castel Maggiore per

l'alloggiamento di nuclei terremotati del proprio territorio, l'utilizzo dei complessivi n. 9 alloggi

E.R.P. di proprietà del Comune di Bologna

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Durata dell'accordo: durata di mesi 18 dalla data di sottoscrizione

L'accordo è: già operativo

35

**Oggetto:** "Convenzione tra il comune di Castel Maggiore e l' Azienda Casa Emilia -Romagna della Provincia di Bologna (ora Città Metropolitana) per l'attuazione del programma per il ripristino, la riparazione ed il potenziamento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica interessato dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, di cui all'ordinanza del presidente della regione Emilia - Romagna, in qualità di commissario delegato, n. 49 del 02/10/2012 e sue modifiche ed integrazioni".

Altri soggetti partecipanti: Azienda Casa Emilia -Romagna della Provincia di Bologna (ora Città Metropolitana)

#### La presente convenzione ha per finalità:

- DC 29 del 29/05/2013 il ripristino, la riparazione ed il potenziamento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica ad uso abitativo danneggiato dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, suddividendoli in due fasi, la prima relativa al ripristino delle inagibilità classificate B,C ed E "leggere", le fasi successive per il ripristino delle inagibilità classificate E "pesanti", stabilendo altresì i finanziamenti dei costi stimati dagli interventi da realizzarsi, suddivisi per territori provinciali;

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

#### Durata dell'accordo:

#### L'accordo è:

- in corso di definizione
- v già operativo

#### 1.6.3.1 - altri strumenti di programmazione negoziata

**Oggetto:** "Approvazione dell'accorpamento degli Atem Bologna 1 e Bologna 2 con conseguente delega delle funzioni di stazione appaltante al comune di Bologna ed approvazione della "convenzione tra i comuni Atem Bologna 1 e Bologna 2 per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale e successiva gestione del contatto di servizio". individuazione del consorzio di diritto pubblico Con.Ami di Imola quale delegato ad operare in luogo e per conto del comune di Castel Maggiore".

Altri soggetti partecipanti: comune di Bologna, Con.Ami, comuni di Atem "Bologna 1, città ed impianto di Bologna" e Atem "Bologna 2, Provincia".

## La presente convenzione ha per finalità:

- DC 53 del 09/10/2013 la definizione delle modalità di rapporto tra i Comuni che assumono la funzione di "Comuni Concedenti" per il servizio distribuzione gas ed i Soggetti Pubblici Delegati da loro stessi per la definizione dei molteplici e complessi adempimenti da sviluppare da parte degli Enti Pubblici coinvolti che incideranno fortemente sull'assetto economico e sociale dei territori

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

**Durata dell'accordo:** termina alla fine del primo periodo di affidamento del servizio di distribuzione GAS metano

#### L'accordo è:

- □ in corso di definizione
- v già operativo

## 1.6.3.1- altri strumenti di programmazione negoziata

**Oggetto:** "Costituzione della Centrale Unica di Committenza ed il conferimento all' Unione delle attività e funzioni di competenza - approvazione convenzione".

Altri soggetti partecipanti: Unione Reno Galliera

## La presente convenzione ha per finalità:

- DC 61 del 27/11/2013 La gestione associata delle funzioni della Centrale Unica di Committenza persegue l'obiettivo della gestione ottimale e del controllo degli appalti di lavori pubblici, di servizi e forniture, con specifico riguardo a quelli relativi alla ricostruzione postsisma, assicurando l'unicità della conduzione e la semplificazione delle attività secondo principi di professionalità e responsabilità.

Impegni di mezzi finanziari: criteri definiti in fase di bilancio

Durata dell'accordo: tempo indeterminato

#### L'accordo è:

- in corso di definizione
- v già operativo

**Oggetto:** "Conferimento all' Unione Reno Galliera dell' Ufficio di Piano del Distretto Pianura Est per la gestione e realizzazione dei progetti e delle funzioni socio- sanitarie ad esso attribuite - approvazione convenzione".

Altri soggetti partecipanti: Unione Reno Galliera e Ufficio di Piano del Distretto Pianura Est La presente convenzione ha per finalità:

- DC 67 del 18/12/2013. Il conferimento all'Unione ha lo scopo di rendere più efficace la gestione associata delle funzioni socio sanitarie confermando nello stesso tempo che l'Ufficio di Piano eserciterà le proprie attività e funzioni per tutti i 15 Comuni del Distretto Pianura EST e nell'ambito della Programmazione e regolazione approvate dal Comitato di Distretto.

Impegni di mezzi finanziari: criteri definiti in fase di bilancio

Durata dell'accordo: tempo indeterminato

#### L'accordo è:

in corso di definizione

v già operativo

#### 1.3.4.3 - altri strumenti di programmazione negoziata

**Oggetto:** "Conferimento all'Unione Reno Galliera delle funzioni e dei servizi dell'area servizi alla persona da parte dei comuni di Bentivoglio / Castello d' Argile / Castel Maggiore / Galliera / Pieve di Cento/ San Pietro in Casale - approvazione convenzione".

Altri soggetti partecipanti: Unione Reno Galliera

## La presente convenzione ha per finalità:

- DC 68 del 18/12/2013. il conferimento all'Unione delle funzioni e dei servizi attinenti all'area servizi alla persona risponde all'obiettivo di rendere più efficienti i servizi e migliorane la qualità, favorendo anche l'omogeneizzazione delle prestazioni sul territorio e la gestione associata deve perseguire l'obiettivo di riduzione della spesa a parità di funzioni svolte ed in fase di avvio deve avvenire in invarianza delle risorse precedentemente impiegate.

Impegni di mezzi finanziari: criteri definiti in fase di bilancio

Durata dell'accordo: tempo indeterminato

#### L'accordo è:

in corso di definizione

v già operativo

Oggetto: "Approvazione della convenzione per l'esercizio dei servizi aggiuntivi di Tpl, ai sensi

dell'art. 9, comma 2 della Lr-er 30/98, denominati "Prontobus di pianura" e per il potenziamento

delle linee 431, 93, 302, 18, 88, 455-456, 442, 432 e per la regolazione della relativa

contribuzione locale - anni 2014 e 2015.".

Altri soggetti partecipanti: Provincia di Bologna (ora Città Metropolitana), società Reti e

Mobilità spa, comuni di Argelato, Bentivoglio, Baricella, Castello d' Argile, Galliera, Granarolo,

Malalbergo, Pieve di cento, San Giorgio di Piano e San Pietro in Casale.

La presente convenzione ha per finalità:

- DC 69 del 18/12/2013. Potenziamento e adeguamento della rete ai nuovi bisogni di

collegamento, e alle richieste di una tipologia di servizio a chiamata, che si rivela molto adatta

al territorio servito, specie per le zone a domanda debole

Impegni di mezzi finanziari: euro 10.891,02

Durata dell'accordo: 2014 - 2015

L'accordo è:

in corso di definizione

già operativo

39

Oggetto: "Organizzazione su area sovracomunale degli autoservizi pubblici non di linea.

approvazione della convenzione per la gestione unificata degli autoservizi di taxi e di noleggio

con conducente".

Altri soggetti partecipanti: comune di Bologna, Casalecchio di Reno, Zola Predosa, Anzola

Emilia, Calderara di Reno, Granarolo Emilia, Castenaso, Ozzano Emilia, Pianoro, San Lazzaro

di Savena e Sasso Marconi

La presente convenzione ha per finalità:

- DC 4 del 29/01/2014. Prosecuzione della gestione unificata degli autoservizi di taxi e n.c.c.

con autovettura per una maggiore fruibilità dei servizi da parte dell'utenza anche attraverso

modalità innovative, un rapporto ottimale domanda/offerta ed equi livelli di redditività per le

imprese di trasporto

Impegni di mezzi finanziari: criteri definiti in fase di bilancio

Durata dell'accordo: 10 anni dalla sottoscrizione

L'accordo è:

in corso di definizione • □

già operativo

1.6.3.1 - altri strumenti di programmazione negoziata

Oggetto: "Rinnovo convenzione per lo svolgimento della funzione di conservazione dei

documenti informatici".

Altri soggetti partecipanti: Istituto beni artistici, culturali e naturali della regione Emilia

Romagna (ibacn)

La presente convenzione ha per finalità:

- DC 6 del 02/04/2014. Creare le condizioni giuridico-organizzative per la conservazione dei

documenti informatici con le loro aggregazioni e metadati, garantire economicità, efficienza ed

efficacia alla funzione di conservazione dei documenti informatici con le loro aggregazioni e

metadati

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Durata dell'accordo: 31 dicembre 2033

L'accordo è: già operativo

40

**Oggetto :** "Approvazione della convenzione tra i comuni di Malalbergo, Argelato, Bentivoglio, Castel Maggiore per il completamento dell'itinerario pedonale/ciclabile del percorso naturalistico lungo il canale Navile dal confine settentrionale del comune di Castel Maggiore al comune di Malalbergo".

Altri soggetti partecipanti : comune di Malalbergo, Argelato e Bentivoglio

## La presente convenzione ha per finalità:

- DC 26 del 08/04/2014. Elaborare un unico progetto preliminare per l'itinerario pedonale e ciclabile lungo il canale Navile da Castello di Castel Maggiore a Malalbergo, necessario per poter accedere a finanziamenti europei, pubblici o anche privati funzionali alla realizzazione dell'opera.

Impegni di mezzi finanziari: euro 2.854,50

Durata dell'accordo: 30 giugno 2014

#### L'accordo è:

• 

in corso di definizione

v già operativo

#### 1.6.3.1- altri strumenti di programmazione negoziata

**Oggetto:** "Approvazione convenzione tra Provincia di Bologna (ora Città Metropolitana) e comune di Castel Maggiore per la realizzazione dell'intervento di "messa in sicurezza di un'intersezione in area urbana attraverso la realizzazione di una rotatoria lungo la sp 4 Galliera in località Primo Maggio".

Altri soggetti partecipanti: Provincia di Bologna (ora Città Metropolitana)

#### La presente convenzione ha per finalità:

- DC 29 del 29/04/2014. Messa in sicurezza di aree urbanizzate lungo strade provinciali con particolare riferimento alla protezione dell'utenza debole

Impegni di mezzi finanziari: euro 150.000,00

Durata dell'accordo: entro 8 mesi dalla firma della convenzione.

#### L'accordo è:

□ in corso di definizione

v già operativo

**Oggetto:** "Approvazione schema di convenzione tra la regione Emilia Romagna, amministrazione Provinciale di Bologna, comuni della Provincia di Bologna (ora Città Metropolitana), Arpa per la gestione della rete regionale della qualità dell'aria (rrqa) - biennio 2014-2015".

**Altri soggetti partecipanti:** regione Emilia Romagna, amministrazione Provinciale di Bologna, comuni della Provincia di Bologna (ora Città Metropolitana), Arpa.

## La presente convenzione ha per finalità:

- DC 46 del 30/07/2014. Definire le modalità di gestione e manutenzione della rete di monitoraggio regionale della qualità dell'aria (RRQA) e la ripartizione dei costi di gestione e manutenzione della RRQA.

Impegni di mezzi finanziari: criteri definiti in fase di bilancio (max euro 514,81)

Durata dell'accordo: 2014 – 2015.

#### L'accordo è:

- in corso di definizione
- v già operativo

## 1.6.3.1 - altri strumenti di programmazione negoziata

**Oggetto:** "convenzione fra comuni per la creazione di un sistema integrato di gestione delle aree di riequilibrio ecologico, dei siti della rete natura 2000 e delle aree di particolare pregio ambientale della pianura bolognese e modenese - Convenzione G.I.A.P.P.".

Altri soggetti partecipanti: comune di Anzola Emilia, Baricella, Bentivoglio, San Pietro in Casale, Bologna, Calderara di Reno, Castelfranco Emilia, Crevalcore, Galliera, Nonantola, Pieve di Cento, San Cesario sul Panaro, San Giovanni in P., Sala Bolognese, Sant' Agata Bolognese, San Lazzaro di S., Budrio e Castello d' Argile

#### La presente convenzione ha per finalità:

- DC 53 del 08/10/2014. Favorire una gestione coordinata e condivisa delle aree naturalistiche del territorio, promuovere la conoscenza e la fruibilità pubblica mediante azioni di informazione e di educazione ambientale rivolte alla cittadinanza nel suo complesso, creare le sinergie per ottimizzare le risorse economiche impiegate e la programmazione degli interventi individuando standard minimi gestionali comuni e condivisi, garantire un incremento del numero delle aree protette della pianura portando gli attuali siti di pregio ambientale non ancora classificati ad entrare nel novero delle aree protette

Impegni di mezzi finanziari: criteri definiti in fase di bilancio

Durata dell'accordo: 5 anni dalla sottoscrizione

#### L'accordo è:

• 

in corso di definizione

v già operativo

## 1.6.3.1 - altri strumenti di programmazione negoziata

**Oggetto:** "Convenzione tra i comuni di Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Castel Maggiore, Galliera, Granarolo dell' Emilia, Malalbergo, Minerbio, Molinella, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale per il riparto spese relativo alla sezione circoscrizionale per l'impiego".

Altri soggetti partecipanti: comune di Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Galliera, Granarolo dell' Emilia, Malalbergo, Minerbio, Molinella, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale.

#### La presente convenzione ha per finalità:

- DC 64 del 16/12/2014. Garantire il puntuale reperimento delle risorse necessarie per assicurare il funzionamento del sezione circoscrizionale per l'impiego

Impegni di mezzi finanziari: criteri definiti in fase di bilancio

Durata dell'accordo: 31/12/2020.

#### L'accordo è:

□ in corso di definizione

v già operativo

#### 1.6.3.1 - altri strumenti di programmazione negoziata

**Oggetto:** "Proroga convenzione tra i comuni di Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Castel Maggiore, Castello d' Argile, Castenaso, Galliera, Granarolo Emilia, Malalbergo, Minerbio, Molinella, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale per la partecipazione alle aziende pubbliche di servizi alla persona "Donini - Damiani" e "Luigi Galuppi - Francesco Ramponi" anno 2015 ".

Altri soggetti partecipanti: comune di Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Castello d' Argile, Castenaso, Galliera, Granarolo Emilia, Malalbergo, Minerbio, Molinella, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale.

## La presente convenzione ha per finalità:

- DC 65 del 16/12/2014. Proroga di un anno della convenzione per la gestione dei servizi sociali e sociosanitari del Distretto Pianura Est, al fine di permettere il completamento del piano di fusione entro il 1° Gennaio 2016 nell'ASP unica Distrettuale

Impegni di mezzi finanziari : nessuno

Durata dell'accordo: 31/12/2015

#### L'accordo è:

• 

in corso di definizione

v già operativo

## 1.6.3.1 - altri strumenti di programmazione negoziata

**Oggetto:** "Approvazione accordo tra la Provincia di Bologna (ora Città Metropolitana), i comuni di Castel Maggiore e Bentivoglio e l' Istituzione Musei Civici di Bologna per il funzionamento e la gestione dell' Istituzione Villa Smeraldi - Museo della Civiltà Contadina".

Altri soggetti partecipanti: Provincia di Bologna (ora Città Metropolitana), comune Bentivoglio e Istituzione Musei Civici di Bologna.

#### La presente convenzione ha per finalità:

- DC 39 del 28/07/2010. Definire le modalità di concertazione nella designazione degli organi preposti all' Istituzione e nella definizione delle risorse finanziarie da trasferire alla medesima per il perseguimento delle sue finalità

Impegni di mezzi finanziari: criteri definiti in fase di bilancio

Durata dell'accordo: 5 anni dalla sottoscrizione

## L'accordo è:

in corso di definizione

v già operativo

#### 1.6.3.1 - altri strumenti di programmazione negoziata

**Oggetto:** "Approvazione dell'accordo territoriale per il polo funzionale "Centergross" tra la Provincia di Bologna (ora Città Metropolitana), i comuni di Argelato, Bentivoglio, Castel Maggiore e l' Unione Reno -Galliera.

**Altri soggetti partecipanti:** Provincia di Bologna (ora Città Metropolitana), comune di Argelato, e Bentivoglio e Unione Reno -Galliera.

## La presente convenzione ha per finalità:

- DC 9 del 02/04/2014. Mantenere il dinamismo, l'efficienza e la flessibilità che hanno sempre caratterizzato il Centergross e realizzazione di un innesto di tipo rotatorio lungo la strada provinciale Saliceto SP 45

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Durata dell'accordo:

#### L'accordo è:

- in corso di definizione
- v già operativo

#### **CONVENZIONE**

**Oggetto:** "Schema di convenzione per la costituzione della *COMMUNITY NETWORK EMILIA-ROMAGNA* relativamente alla realizzazione, al dispiegamento ed alla gestione dei servizi di egovernment e dei servizi gestionali in capo agli enti; la partecipazione congiunta e l'adesione alle iniziative di PITER (2007-2009); la partecipazione congiunta a bandi nazionali e comunitari".

Altri soggetti partecipanti: la Regione Emilia-Romagna, gli Enti locali dell'Emilia-Romagna, le loro forme associate.

La presente convenzione ha per finalità:

- creare le condizioni organizzative per l'attuazione di PiTER (2007-2009), con particolare riferimento alla definizione di un modello interistituzionale a pluralità di attori per la realizzazione delle iniziative e dei servizi ivi contenuti, il dispiegamento nei territori delle soluzioni realizzate, la gestione operativa delle soluzioni e dei servizi sia generali e trasversali che locali
- creare i presupposti per la partecipazione congiunta e l'adesione anche onerosa alle iniziative descritte in PiTER nell'ambito di specifici ruoli attribuiti
- creare i presupposti per la partecipazione congiunta anche onerosa ai bandi e/o agli avvisi nazionali e comunitari per progetti di interesse generale e comune, a partire dagli attuali avvisi pubblicati in G.U., ALI e RIUSO
- confermare la dimensione di coesione raggiunta in Emilia-Romagna e già riconosciuta dalla autorità ministeriali come interlocutore primario dello sviluppo del Piano telematico nazionale e del sistema pubblico di connettività.

 valorizzare il sistema di accordi e relazioni derivanti da pregresse convenzioni che sono stipulate fra singola Provincia e Comuni, Comunità Montane, Unioni di Comuni, Associazioni di Comuni dei rispettivi territori in ordine ad intese attinenti la costituzione della Community Network Emilia-Romagna, purchè pienamente corrispondenti al modello interistituzionale qui descritto

**Impegni di mezzi finanziari:** sono demandati ad eventuali accordi di programma e convenzioni da stipulare successivamente.

**Durata dell'accordo:** La presente Convenzione ha durata triennale, prorogabile per ulteriori 2 anni.

#### L'accordo è:

- in corso di definizione
- v già operativo

## 1.7. – ORGANISMI GESTIONALI ESTERNI

## Quadro delle società controllate e partecipate dell'Ente

Le società partecipate erogano servizi pubblici locali e svolgono funzioni per conto del Comune, che da ente erogatore diventa ente programmatore, con funzioni di controllo e indirizzo sui soggetti gestori dei servizi assegnati.

I controlli si delineano nei seguenti ambiti:

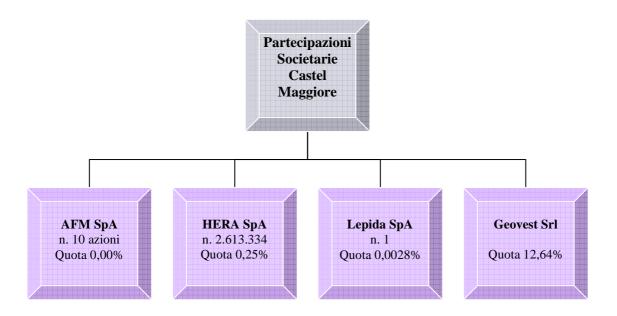
- gestione dei rapporti con le società partecipate, mediante il coordinamento tra partecipate e strutture interne;
- regolazione e controllo dei servizi pubblici locali, attraverso la collaborazione nell'elaborazione dei contratti di servizio e l'aggiornamento normativo;
- comunicazione e informazione, con la costruzione di report periodici, analisi di bilancio e valutazione del patrimonio mobiliare;
- nuovi progetti, mediante lo studio di nuove forme di gestione e razionalizzazioni.

Tale sistema di controlli e stato ulteriormente rafforzato dall'art. 26 "I controlli sulle società partecipate non quotate" del Regolamento sui controlli interni, approvato il 30 gennaio 2013 in adempimento agli articoli 147 e seguenti del D.lgs. n. 267/2000, modificati dal D.L. n. 174/2012.

Le disposizioni riguardano nello specifico le fattispecie finanziarie e patrimoniali che legano l'Ente alle proprie società e prevedono una serie di interventi volti da una parte a verificare l'andamento gestionale e contabile, dall'altra ad attivare eventuali azioni correttive in caso di inefficienze.

Nella tabella della pagina successiva sono elencate le società partecipate e controllate dall'Ente.

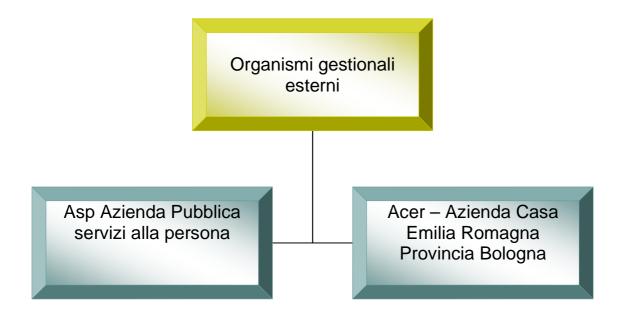
Le partecipazioni societarie detenute dal Comune di Castel Maggiore all'01/01/2015 sono descritte nel seguente organigramma:



Nell'ultimo triennio 2012-2014 non ci sono state società partecipate direttamente dal Comune di Castel Maggiore che abbiano chiuso un bilancio in perdita.

Rispetto ai vincoli imposti dall'art. 3 comma 27 della Legge Finanziaria 244/2007, alla luce della giurisprudenza della Corte dei Conti e a seguito di approfondimenti, non vi sono società che rientrino tra le società partecipate non strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente, ma è intenzione di questa amministrazione dismettere le azioni di AFM Spa, stante l'irrisorietà della partecipazione e la sua non funzionalità rispetto ai finalità dell'ente

Gli altri organismi gestionali esterni in cui è coinvolto il Comune di Castel Maggiore all'01/01/2015 sono descritti nel seguente organigramma:



Si rinvia alla Sezione Operativa per un ulteriore approfondimento relativo alla situazione economico patrimoniale per il triennio 2011-2013 degli organismi gestionali esterni e agli obiettivi gestionali per le società partecipate appartenenti al perimetro di applicazione del sistema dei controlli sulle società partecipate, come da Regolamento per la disciplina dei controlli interni ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.L. n.174 del 10.10.2012, convertito nella legge 7.12.2012, n. 213.

#### 1.8. - ANALISI STRATEGICA DI CONTESTO

#### 1.8.1 II contesto esterno

#### 1.8.1.1. Premessa

L' analisi di seguito riportata mette a confronto il territorio di Castel Maggiore con gli altri comuni dell' Unione Reno Galliera suoi *competitors*, e di un comune di analoghe dimensioni quale Budrio, prendendo come parametri di riferimento alcuni indicatori base di carattere sociale ed economico, in grado di rappresentare l'insieme di relazioni che favoriscono la crescita e il successo di una realtà territoriale.

Lo studio prende in considerazione diverse aree tematiche che permettono, da un lato, di valutare con regolarità lo stato di salute del territorio attraverso il monitoraggio di una molteplicità di indicatori significativi e, dall'altro, di valutare le tendenze evolutive del territorio sulla base della disponibilità di opportune serie storiche.

Sono state identificate 6 aree tematiche rappresentanti i diversi ambiti lungo cui è possibile valutare le differenze economiche e sociali:

- 1. Ambiente e territorio;
- 2. Condizioni di vita materiali;
- 3. Partecipazione politica;
- 4. Sicurezza:
- 5. Istruzione e cultura;
- 6. Salute;

Per ciascuna area tematica sono stati poi selezionati una batteria di indicatori elementari allo scopo di descrivere nel modo più completo possibile l'ambito di riferimento.

## 1.8.1.2 Benessere: confronto con i Comuni della Reno Galliera e Budrio

#### 1.8.1.2.1. Ambiente e territorio

Un primo aspetto da considerare, dunque, è quello del legame tra l'ambiente e il benessere dei cittadini di Castel Maggiore. Sembra quasi una banalità dire che la qualità della vita dipende dall'insieme di relazioni che lega i cittadini ai luoghi in cui si muovono e vivono; tuttavia, è veramente importante sottolineare come tutto possa essere relativo e come il posto in cui si vive possa incidere sugli stili di vita alternativi che il cittadino costruisce personalmente.

Risulta così interessante individuare alcuni aspetti che incidono sui legami tra le persone e che dicono molto sull'ambiente che le circonda. Si tratta in questo caso di variabili esogene come il rischio sismico, piuttosto che di variabili endogene, cioè quelle sulle quali è possibile intervenire grazie alla messa in campo di politiche per la tutela della popolazione (grado di urbanizzazione e gestione dei rifiuti).

	Densità pop. (ab * kmq)	Grado urbanizz. (1=basso, 2=medio, 3=alto)	Superam PM10	Classificaz. Sismica (1 + rischio 4 - rischio)	Raccolta rifiuti Kg per ab.
Argelato	277,69	1	50	3	543
Bentivoglio	107,4	1	41	3	1.013
Castel Maggiore	580,23	2	44	3	499
Castello DArgile	224,15	1	33	3	416
Galliera	146,19	1	31	3	500
Pieve di Cento	439,71	2	40	3	539
SGiorgioPiano	276,93	1	35	3	562
SPietroCasale	182,58	1	22	3	514
Budrio	152,71	1	34	3	558

Il primo criterio considerato è relativo al numero di abitanti residenti per chilometro quadrato che si riassume nel cosiddetto indice di densità della popolazione.

Le dinamiche demografiche rappresentano sicuramente un aspetto molto importante per lo svolgimento di un'analisi socio economica.

Esse finiscono per ripercuotersi in maniera evidente su variabili che sono appunto economiche come la forza lavoro o i consumi, piuttosto che su variabili quali la produzione di rifiuti o l'inquinamento.

Nel considerare un territorio e la sua sicurezza nel lungo termine, senz'altro un indice da calcolare è quello sismico che deve essere tenuto in debito conto soprattutto dagli amministratori locali.

Regioni, Province e Comuni hanno assunto fondamentali competenze nella fase della prevenzione e riduzione del rischio sismico, potendo operare sui fattori urbanistici e territoriali e giocare quindi un ruolo centrale nella conoscenza del territorio e dei suoi rischi.

Uno spunto importante giunge dal considerare il cosiddetto grado di urbanizzazione che è generalmente tenuto in forte considerazione quando si tratta di classificare le aree territoriali e la loro qualità di vita.

Castel Maggiore si trova ad un grado medio pari a 2, sullo stesso piano di Pieve di Cento. Va da sé che grado di urbanizzazione non significa solo paesaggio più o meno occupato da edifici ma anche strade più o meno affollate e trafficate, sicurezza stradale, inquinamento, spazi verdi piuttosto che zone inaccessibili e quindi poco vivibili. Sono tutti aspetti che possono incidere sulla vita di tutti i giorni rendendola più facile o più difficile e che prescindono dalla quantità di denaro di cui ogni cittadino dispone.

Questo è quanto accade anche nel considerare l'annosa questione dell'inquinamento piuttosto che la quantità di rifiuti urbani da rapportare al numero di cittadini presenti. Tutte valutazioni che devono trovare spazio nel voler leggere un territorio.

Non è stato poi possibile, per carenza di dati dagli altri comuni, raffrontare il verde pubblico fruibile: Castel Maggiore, con oltre 60 mq per abitante, e numerosi parchi urbani dislocati in diverse zone dell'abitato, offre sotto questo profilo un elemento di radicale miglioramento della qualità della vita.

#### 1.8.1.2.2. Benessere economico - condizioni di vita materiali

Al cospetto delle altre località considerate, Castel Maggiore mostra prestazioni positive nelle condizioni di vita materiali, posizionandosi al 3° posto dopo Argelato e Bentivoglio.

Sicuramente è questo l'indicatore che più di tutti risulta legato al vecchio concetto di PIL in quanto anche con esso ci si riferisce alla ricchezza del territorio. Pur con declinazioni diverse, gli indicatori elementari che lo costituiscono sono infatti per loro natura molto legati alla produzione di risorse economiche e quindi al famoso Prodotto Interno Lordo.

	Reddito Irpef *	Depositi bancari pro.cap. **	Tasso di occupaz. ***	Tasso di disoccupaz. ***	Indice imprendit.tà ****
Argelato	24.967,12	26.340,00	56	4,8	15,63
Bentivoglio	24.683,65	15.529,00	56,4	5,1	10,49
Castel Maggiore	26.557,53	17.162,00	53,9	5,8	9,3
Castello DArgile	23.902,94	7.385,00	59,8	5,7	7,02
Galliera	21.290,38	0,00	51,9	9,3	5,73
Pieve di Cento	23.486,51	20.904,00	50,2	6,3	8,4
SGiorgioPiano	24.835,82	15.390,00	55,8	4,9	8,74
SPietroCasale	23.005,85	10.721,00	54,4	6,9	6,54
Budrio	24.870,51	15.158,00	53,5	5,3	7,67

<sup>\*</sup> F.te MEF al 2011 reddito imponibile addizionale \*\* banca Italia al 31/12/2013 \*\*\* censimento 2011 \*\*\*\*

Il cosiddetto reddito Irpef non è esauriente per definire se una popolazione è ricca oppure no ma può essere sufficiente a valutarne le potenzialità di spesa. Esso sottolinea la disponibilità di denaro riferibile ad ogni contribuente. Castel Maggiore si attesta ad euro 26.558 pro-capite risultando nettamente superiore alle realtà limitrofe esaminate posizionandosi al 1° posto.

Un diverso indicatore capace di fare luce sulla ricchezza diffusa nel territorio, è quello relativo ai depositi bancari. Esso deve essere letto come la propensione al risparmio del territorio in

senso lato, in quanto questo indicatore, fornito dalla Banca d'Italia, è determinato dividendo i depositi bancari del territorio comunale per la popolazione residente, ma l'ammontare complessivo dei depositi ricomprende sia il risparmio dei cittadini sia quello delle imprese del territorio.

Con i suoi 17.162 euro di depositi pro-capite, Castel Maggiore è una di quelle che presenta i valori più elevati, terza in un'immaginaria classifica alle spalle di Argelato, Bentivoglio (realtà con una popolazione non elevata ma con un polo "produttivo" considerevole vedasi Centergross ed Interporto).

Il tasso di occupazione e di disoccupazione non rappresentano un punto di forza per il Comune di Castel Maggiore rispetto agli altri comuni posizionandosi con entrambi gli indicatori al 6° posto prima di Budrio, Galliera, Pieve di Cento (occupazione) e prima di San Pietro, Pieve di Cento, Galliera (disoccupazione).

L' indice di imprenditorialità dato dal numero di imprese (extra agricole) in rapporto a 100 abitanti collocano Castel Maggiore in una posizione di preminenza dietro ad Argelato e Bentivoglio.

#### 1.8.1.2.3. Partecipazione alla vita politica

Nello studio di un territorio non può non considerarsi la dimensione politica ed in particolare la posizione dei cittadini rispetto alla stessa dove per posizione non si intenda quella ideologica ma piuttosto quella più ampia di partecipazione o meno al sistema di governo tramite il voto o qualsiasi altra forma di coinvolgimento.

Il motivo che deve indurre a monitorare l'ambito politico sta nel ruolo che lo stesso gioca nel supportare la nostra convivenza sociale. La politica, del resto, struttura le domande che giungono dalla società e lo fa dotandosi di una schiera di persone i cui comportamenti incidono inevitabilmente sulla vita dei cittadini. Ciò è sufficiente a spiegare il perché di tutta questa attenzione rivolta a chi gestisce la cosa pubblica a livello nazionale piuttosto che locale.

	Amm.v	e 2009	Amm.ve 2014		Scostamenti	
	Affluenza alle urne	Disaffez. alla politica	Affluenza alle urne	Disaffez. alla politica	Differenza	%
Argelato	5.848	80,53	5.827	78,88	-21	-1,65
Bentivoglio	3.119	81,08	2.932	74,84	-187	-6,24
Castel Maggiore	11.094	80,72	10.037	75,19	-1.057	-5,53
Castello DArgile	3.707	80,20	3.540	76,13	-167	-4,07
Galliera	3.218	81,09	2.986	76,80	-232	-4,29
Pieve di Cento	4.440	82,93	4.100	75,76	-340	-7,17
SGiorgioPiano	4.880	80,62	4.615	74,98	-265	-5,64
SPietroCasale	6.823	79,67	6.299	72,42	-524	-7,25
Budrio*	10.110	75,10	10.052	69,53	-58	-5,57

<sup>\*</sup>Amministrative nel 2007 e 2012

Un primo aspetto che sembra misurare al meglio quanto gli abitanti di un territorio sentano la politica più o meno vicina, è quello dell'affluenza alle urne, in particolare se si guarda al numero di voti espressi.

Da un raffronto con le precedenti amministrative emerge un calo sensibile in tutti i comuni, dimostrazione di un generalizzato calo dell' affluenza alle urne, probabilmente condizionato dal "sistema politico" nazionale.

Castel Maggiore registra una riduzione percentuale pari al – 5,53% abbastanza contenuta se si considera la dimensione del Comune, meglio solo i comuni di Argelato, Castello D'Argile, Galliera.

Percentuale che è ben sopra la media e soprattutto molto più elevata di altre realtà di pari dimensione come Budrio, che si attesta al 69,53%.

Partecipazione al voto significa cittadini con una buona fiducia in chi amministra e coinvolti dalle decisioni che vengono prese, delle quali vogliono essere parte integrante e attiva.

Per questo motivo nel corso del mandato integreremo i momenti partecipazione, rivitalizzando il Bilancio partecipato, le Consulte e creando serate tematiche attraverso il progetto "CIVICS".

	Autonom. finanziaria	Velocità di riscossione	Velocità di pagamento	Indebitam. pro-capite	Totale spese di personale (pro capite)
Argelato	91,70	0,93	0,66	1.413	172,16
Bentivoglio	86,26	0,86	0,79	530,94	240,67
Castel Maggiore	96,68	0,73	0,79	102,00	166,17
Castello DArgile	85,58	0,71	0,69	761,16	179,43
Galliera	85,08	0,73	0,79	306,35	226,63
Pieve di Cento	86,31	0,66	0,72	706,16	232,88
SGiorgioPiano	88,11	0,68	0,72	806,11	202,42
SPietroCasale	72,27	0,55	0,58	782,92	226,02
Budrio	78,32	0,65	0,77	858,69	222,90

In ambito amministrativo, e quindi in quello dell'efficienza nella gestione della cosa pubblica, i cittadini di Castel Maggiore sembrano poter contare su di un buon sistema. La cosiddetta autonomia finanziaria misura la percentuale di entrate direttamente ascrivibili al Comune, quindi, in qualche misura, la capacità di far da sé che lo stesso può vantare. Nel nostro caso, siamo a quota 96,68 e cioè al cospetto del miglior indice tra tutti i comuni della Reno Galliera. Altro fronte sul quale misurare la competitività degli enti pubblici locali e sul quale Castel Maggiore non eccelle come in quello precedente, è la velocità di riscossione, con valori di tutto rispetto dopo solamente Argelato e Bentivoglio e di pagamento, che ci vede "primeggiare" assieme a Bentivoglio e Galliera. Nel primo caso si misura la capacità dei comuni ad incassare i soldi, normalmente tasse e imposte, che avanzano da terzi siano essi cittadini o imprese private; nel secondo, invece, la capacità di pagare i debiti che gli enti locali hanno contratto con terzi. In entrambi i casi possiamo affermare che Castel Maggiore si trova nei primi posti della "classifica virtuale". Relativamente alla spesa di personale pro capite Castel Maggiore risulta avere il miglior indice, nonostante sia l' Ente più grande con complessità sicuramente più articolate, attestandosi ad euro 102,00 per abitante. Il dato può essere interpretato come maggiore efficienza, minori sprechi, maggiore capacità di far funzionare la macchina amministrativa sostenendo minori costi.

## 1.8.1.2.4. Sicurezza

Per quanto riguarda gli indicatori di matrice sociale, possono essere utili alcune informazioni sul livello di sicurezza presente.

	Numero veicoli per 1000 ab.	Furti, rapine, truffe,stupefac.	Incidenti (2014)
Argelato	704	317	79
Bentivoglio	649	232	38
Castel Maggiore	642	816	104
Castello DArgile	609	165	20
Galliera	638	129	12
Pieve di Cento	598	228	34
SGiorgioPiano	582	182	41
SPietroCasale	586	374	51
Reno Galliera	626	2.451	379

Se si parla di vivibilità di un territorio, dovrà considerarsi importante l'alta o la bassa presenza di macchine e quindi di traffico nelle strade.

	Parco Veicolare Comuni della Reno Galliera									
Pos	Comune	Auto	Motocicli	Autobus	Trasporti Merci	Veicoli Speciali	Trattori e Altri	Totale		
2	<u>Argelato</u>	6.902	1.050	1	1.107	226	34	9.320		
17	<u>Bentivoglio</u>	3.585	600	3	524	123	26	4.861		
24	Castel Maggiore	11.575	2.161	7	1.352	220	28	15.343		
25	<u>Galliera</u>	3.460	517	0	346	66	5	4.394		
44	Castello d'Argile	3.989	651	22	476	76	6	5.220		
49	Pieve di Cento	4.182	569	2	473	141	6	5.373		
52	San Pietro in Casale	7.083	888	5	649	158	17	8.800		
53	San Giorgio di Piano	4.930	822	4	570	151	14	6.491		
	Città Metropolitana	584.327	119.337	1.624	65.740	15.507	1.398	787.933		
	Regione Emilia Romagna	2.754.613	509.066	6.084	362.582	78.538	13.757	3.724.640		

Nella tabella sottostante si rappresentano il numero totale dei veicoli in rapporto ai chilometri di rete stradale. A Castel Maggiore sono presenti 15.343 veicoli ovvero 128,70 per km di strada.

	Veicoli	KM	Rapporto
Argelato	9.320	90,73	102,7
Bentivoglio	4.861	107,66	45,15
Castel Maggiore	15.343	119,2	128,7
Castello DArgile	5.220	73,06	71,45
Galliera	4.394	80,32	54,71
Pieve di Cento	5.373	60,38	88,99
SGiorgioPiano	6.491	73,57	88,23
SPietroCasale	8.800	133,59	65,87
Reno Galliera	59.802	738,51	80,98

Di seguito vengono messi in evidenza i dati relativi a furti, rapine, truffe, stupefacenti in rapporto anche agli abitanti.

	Abitanti	Furti, rapine, truffe,stupefac.	Rapporto
Argelato	9.747	317	30,75
Bentivoglio	5.489	232	23,66
Castel Maggiore	17.929	816	21,97
Castello DArgile	6.516	165	39,49
Galliera	5.431	129	42,10
Pieve di Cento	7.009	228	30,74
SGiorgioPiano	8.427	182	46,30
SPietroCasale	12.025	374	32,15
Reno Galliera	72.578	2.451	29,61

Alcuni dati di raffronto su base Regionale, Provinciale e di Unione Reno Galliera in ordine agli incidenti stradali in rapporto alla popolazione

	Abitanti	Incidenti	Rapporto
Argelato	9.747	79	123,38
Bentivoglio	5.489	38	144,45
Castel Maggiore	17.929	104	172,39
Castello DArgile	6.516	20	325,80
Galliera	5.431	12	452,58
Pieve di Cento	7.009	34	206,15
SGiorgioPiano	8.427	41	205,54
SPietroCasale	12.025	51	235,78
Reno Galliera	72.578	379	191,50
Città Metropolit.	1.001.170	3.755	266,62
Regione E.R.	4.446.354	18.263	243,46

Le tabelle sopra riportate rendono evidente come il tessuto di Castel Maggiore sia influenzato dall'essere nella prima periferia di Bologna una porta stradale di accesso al capoluogo da una vasta area della pianura: le direttrici di traffico risultano in sofferenza e l'attraversamento dell'abitato comporta problematiche che rendono il Comune molto più simile ai quartieri del capoluogo rispetto a quelli della Reno Galliera. La realizzazione della variante Nuova SP4 Galliera, il cui primo tratto è prossimo al compimento, contribuirà almeno in parte a snellire il traffico che si abbatte quotidianamente sul nostro territorio.

Sappiamo di dover lavorare sulla sicurezza e su una presenza maggiore delle forze dell' ordine. Per questo stiamo lavorando per realizzare una nuova Caserma dei Carabinieri nel capoluogo e creare uno spazio adiacente alla stessa che possa ospitare in modo funzionale la polizia Municipale e la collocazione del COC Centro Operativo Comunale di protezione civile.

#### 1.8.1.2.5. Istruzione e cultura

Inutile dire che se si vuol parlare di ricchezza di un territorio andando oltre al concetto di denaro, è necessario comprendere se al di là della ricchezza materiale, esista pure una sostanza dove per sostanza si intenda la cultura, la mentalità creativa delle persone, la capacità di rinnovarsi e di accogliere le novità per restituirne di ulteriori.

L'eventuale spiccata vocazione produttiva di un territorio non deve portare a sottovalutare l'investimento in capitale umano inteso come modo per pensare il futuro. E' importante dunque anche l'attenzione posta alla formazione immateriale e intellettuale dei cittadini testimoniata dall'offerta di strutture culturali e scolastiche che si traducano presumibilmente in una percentuale elevata di popolazione con titolo di studio medio alto.

L'istruzione e la cultura sono dunque uno spunto fondamentale per attuare tutto ciò e per comprendere un territorio nella sua vera essenza.

Comuni	N° classi elem.	N° alunni elem.	Bimbi età 6-10	Capacità assorbimento richiesta potenziale
Argelato	25	493	490	1,01
Bentivoglio	13	260	291	0,89
Castel Maggiore	40	883	871	1,01
Castello DArgile	18	364	398	0,91
Galliera	12	247	246	1,00
Pieve di Cento	15	325	337	0,96
SGiorgioPiano	20	437	470	0,93
SPietroCasale	24	529	579	0,91
Budrio	38	795	897	0,89

Certo, la capacità di assorbimento della richiesta potenziale, è più un indicatore di efficacia che non culturale. In ogni caso l' offerta educativa del Comune di Castel Maggiore risulta elevata. Di seguito alcuni dati in termini di n. scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado della Città Metropolitana, Bologna (328) Imola (71) Casalecchio di R. (27) San Lazzaro di S. (27) Valsamoggia (25) Castel Maggiore (24) San Giovanni in P. (24) Castel San Pietro Terme (23) Budrio (20).

Sulla spesa per l'istruzione pubblica, il raffronto della spesa dei Comuni è suscettibile di diverse letture, sia perché la componente di spesa corrente relativamente alla funzione di istruzione pubblica ha al suo "interno" la quota interessi per accensione di mutui (che per il Comune di Castel Maggiore è irrisoria non avendo attivato mutui dal lontano 1999) sia perché comprendendo al proprio interno spese come il riscaldamento dei plessi scolastici e la manutenzione degli stessi, può rappresentare un elemento di efficienza delle attuali strutture grazie a investimenti migliorativi e all'attivazione di global service sul calore e l'energia elettrica. Siamo quindi in presenza di voci aggregate meramente indicative:

Comuni	Spesa istruzione pubblica	S.Istruzione pro capite	Spesa cultura	S.Cultura pro capite
Argelato	1.751.612	179,71	140.768	14,44
Bentivoglio	1.139.791	207,65	142.493	25,96
Castel Maggiore	1.866.764	104,12	285.817	15,94
Castello DArgile	937.985	143,95	148.678	22,82
Galliera	779.708	143,57	52.553	9,68
Pieve di Cento	864.264	123,31	355.772	50,76
SGiorgioPiano	1.616.475	191,82	214.843	25,49
SPietroCasale	2.629.522	218,67	480.215	39,93
Budrio	2.468.157	134,48	741.611	40,41

Analogamente, sono poco omogenei i dati che si riferiscono alla spesa sostenuta per ogni abitante sul fronte della cultura da parte dei vari Comuni, che collocano Castel Maggiore tra i più contenuti.

1.8.1.2.6. Salute

Lo studio prende ora in considerazione alcuni indicatori che misurano il livello della salute e non serve aggiungere molto per ribadire quanto lo stesso incida sulla nostra vita.

Comuni	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Indice di vecchiaia	Spesa sociale x abitante	Spesa sociale x abitante
Argelato	8,21	7,29	148,8	1.310.240	134,42
Bentivoglio	8,59	8,41	139	1.369.034	249,41
Castel Maggiore	8,23	10,49	158,2	2.857.193	159,36
Castello DArgile	8,59	7,06	102,6	1.273.114	195,38
Galliera	8,6	9,52	146,7	828.250	152,50
Pieve di Cento	8,59	10,45	168,4	676.427	96,51
SGiorgioPiano	8,37	10,4	132,7	1.119.602	132,86
SPietroCasale	10,95	10,28	145,3	3.352.107	278,76
Budrio	9,36	11,12	160,7	2.087.143	113,72

Come risaputo, l'andamento del tasso di natalità e del tasso di mortalità piuttosto che il rapporto in cui gli stessi si pongono, costituiscono uno dei più significativi suggerimenti in campo demografico ma forniscono informazioni anche sul fronte della salute di una popolazione. Rispetto al problema della cosiddetta "nascita zero", Castel Maggiore non fa dunque eccezione se confrontata agli altri luoghi e a tutto il resto dell'Italia.

Infine l'indice di vecchiaia: esso costituisce un importante indicatore per descrivere il peso della popolazione anziana in una determinata popolazione.

Sostanzialmente esso stima il grado di invecchiamento di una popolazione; si definisce come il rapporto di composizione tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione più giovane (0-14 anni); tenendo dunque conto che valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai più giovani, Castello D' Argile e San Giorgio di Piano sembrano stare meglio su questo fronte ma non le altre, compresa Castel Maggiore che raggiunge quota 158,20.

#### 1.8.2 Il contesto interno

#### II Bilancio

Uno dei principali presupposti per effettuare una efficace pianificazione strategica ed una efficiente programmazione operativa è rappresentato dall'esistenza di un quadro normativo stabile della finanza locale.

L'incompiuto processo di federalismo municipale, la reiterata assenza di un ambito normativo dai contorni chiari e definiti, i ritardi nell'emanazione di provvedimenti che incidono sensibilmente sulla situazione finanziaria degli Enti Locali disegnano invece scenari continuamente mobili che non consentono l'elaborazione di linee di indirizzo finanziario definitive e durevoli.

Basti pensare alle modifiche intervenute negli ultimi due anni nell'assetto tributario dei Comuni dove la più importante risorsa, l'Imposta Municipale Propria (IMU) ha subito continue e radicali modificazioni legislative determinando sensibili variazioni delle previsioni di entrata in corso di esercizio; originariamente introdotta nel 2012 come bi-imposta, relativamente alla quale il contribuente doveva versare una quota del tributo al Comune di riferimento ed una allo Stato, l'IMU ha vissuto nel 2013, tra gli altri, prima l'eliminazione della quota statale poi l'esenzione della abitazione principale (il cui mancato gettito è stato coperto da un trasferimento compensativo dello Stato in evidente contraddizione alla più elementare applicazione dell'impianto del federalismo municipale) e da ultimo il parziale ridisegno tramite l'introduzione della IUC, con affiancamento della nuova TASI e della riqualificata TARI (la quale, da parte sua, in meno di due anni ha soppiantato prima la TIA e poi la TARES).

In questo confuso quadro normativo, reso ancora più incerto dai nuovi meccanismi di distribuzione del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC), relativamente al quale il Comune di Castel Maggiore risulta particolarmente penalizzato poiché rientra tra i circa 300 Comuni italiani cosiddetti "incapienti" ovvero solo "contributori" e non anche "percettori" di risorse finanziarie dal bilancio statale, gli Enti Locali faticano a definire un quadro di risorse attendibile tenuto anche conto che i vincoli del Patto di Stabilità rendono sempre più arduo persino l'utilizzo dell'avanzo realizzato attraverso oculate gestioni finanziarie per finanziare gli investimenti di cui inevitabilmente necessita il proprio territorio.

Se a ciò si aggiungono norme che determinano, a bilancio approvato, importanti e incisive revisioni della spesa corrente, come il Decreto Legge 66/2014 convertito nella Legge 89/2014, nonché ritardi nell'emanazione dei Decreti ministeriali di attribuzione / contribuzione di risorse agli Enti Locali (quali i Decreti di ripartizione dell'FSC o dei tagli della "spending review" 2014) appare chiaro che si riducono notevolmente le possibilità di impostare programmazioni di attività / servizi / risorse congrue, tant'è che il Ministero dell'Interno deve disporre continui rinvii dei termini di approvazione del bilancio.

Il quadro delle risorse finanziarie disponibili, riportato nel documento, considera un livello di contribuzione stabile dell'Ente, tramite le proprie risorse derivanti dall'Imposta Municipale Propria, la Tasi e l' addizionale comunale.

Entrate

Evoluzione flussi finanziari nel triennio

	TITOLO		2016	2017	2018
	Entrate correnti di natura	competenza	13.604.500,00	13.679.500,00	13.779.500,00
1	tributaria, contributiva e perequativa	cassa	15.997.186,24	0,00	0,00
	T	competenza	285.298,12	93.598,12	93.598,12
2	Trasferimenti correnti	cassa	308.837,43	0,00	0,00
		competenza	1.827.681,73	1.338.435,45	1.338.435,45
3	Entrate extra tributarie	cassa	2.564.874,84	0,00	0,00
		competenza	1.356.696,00	2.059.000,00	1.050.000,00
4	Entrate in c/capitale	cassa	1.751.130,41	0,00	0,00
_	Entrate da riduzione di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00
5		cassa	0,00	0,00	0,00
	A	competenza	0,00	0,00	0,00
6	Accensione prestiti	cassa	0,00	0,00	0,00
7	Anticipazioni da istituto	competenza	2.600.000,00	2.600.000,00	2.600.000,00
/	tesoriere/cassiere	cassa	0,00	0,00	0,00
	Entrate per conto terzi e partite di giro	competenza	2.417.000,00	2.417.000,00	2.417.000,00
9		cassa	2.678.362,32	0,00	0,00
TOT	AL F	competenza	22.091.175,85	22.187.533,57	21.278.533,57
TOTALE		cassa	23.300.391,24	0,00	0,00

## Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Le entrate tributarie sono quelle che presentano i maggiori elementi di novità rispetto al passato, risentendo delle continue modifiche che vengono apportate dal legislatore. Il clima di dubbia certezza non aiuta gli enti locali nella definizione delle proprie politiche. Nonostante questo, il Comune di Castel Maggiore negli ultimi anni si è impegnato nel cercare di contenere l'imposizione fiscale in capo ai propri contribuenti. La politica perseguita anche per i prossimi anni riflette le scelte compiute fino ad oggi.

Spese Evoluzione flussi finanziari nel triennio

TITOLO		2016	2017	2018	
_	Spese correnti	competenza	15.707.479,85	15.111.533,57	15.211.533,57
1		cassa	16.349.176,36	0,00	0,00
		competenza	8.617.154,79	6.868.000,00	5.059.000,00
2	Spese in c/capitale	cassa	4.210.854,04	0,00	0,00
	Spese per incremento attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00
3		cassa	0,00	0,00	0,00
	Rimborso prestiti	competenza	10.000,00	0,00	0,00
4		cassa	10.087,75	0,00	0,00
_	Chiusura anticipazioni	competenza	2.600.000,00	2.600.000,00	2.600.000,00
5	di tesoreria	cassa	0,00	0,00	0,00
_	Entrate per conto terzi e partite di giro	competenza	2.417.000,00	2.417.000,00	2.417.000,00
7		cassa	3.052.213,42	0,00	0,00
тот	ALE	competenza	29.351.634,64	26.996.533,57	25.287.533,57
		cassa	23.622.331,57	0,00	0,00

## Investimenti e opere pubbliche

# Programmi e progetti di investimento in corso e non ancora conclusi

Descrizione opera	Anno opera	Importo opera	Importo liquidato	Importo da liquidare	
IMPEGNO DI SPESA PER INTERVENTI COMPLEMENTARI NECESSARI PER LAVORI DI ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO DEL COMPLESSO PALESTRA-BOCCIODROMO DI VIA LIRONE	2015	5.599,80	0,00	5.599,80	
AFFIDAMENTO LAVORI SPOSTAMENTO PALF DALLA SEDE ATTUALE AL MUNICIPIO DI VIA MATTEOTTI - DITTA LEPIDA - CIG ZF41413411	2015	5.185,00	0,00	5.185,00	
ACQUISTO SU MEPA SERVIZIO PULIZIA STRAORDINARIA DI ALCUNI LOCALI DELLE SCUOLE INTERESSATE DAI LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO - RDO 920659 - SOCIETÀ L'OPEROSA	2015	3.464,80	0,00	3.464,80	
AFFIDAMENTO DITTA BASCHIERI APPALTO LAVORI ADEGUAMENTO NORMATIVA PREVENZIONE INCENDI E IMPIANTO ELETTRICO SCUOLA ELEMENTARE LEVI-IMPEGNO DI SPESA E DISPOSIZIONE PER STIPULA CONTRATTO CUP G74H15000240004, CIG ZB313E8BC0	2015	14.409,03	0,00	14.409,03	
AFFIDAMENTO INCARICO PROGETTAZIONE, PRELIMINARE, DEFINITIVA ESECUTIVA E DIREZIONE LAVORI PER L'INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL SOLAIO SCUOLA FRANCHINI CIG Z8D13B694A CUP G74H15000210004	2015	13.983,22	0,00	13.983,22	
AFFIDAMENTO INTERVENTO DI PULIZIA STRAORDINARIO SCUOLA LEVI - CIG 5343644287	2015	1.024,80	0,00	1.024,80	
IMPEGNI DI SPESA A SEGUITO AVVENUTA AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DEI LAVORI DI ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO ED ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO ELETTRICO DELLE SCUOLE BASSI	2015	66.821,19	0,00	66.821,19	
IMPEGNI DI SPESA A SEGUITO AVVENUTA AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DEI LAVORI DI ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO ED ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO ELETTRICO DELLE SCUOLE BERTOLINI	2015	215.446,80	0,00	215.446,80	
IMPEGNI DI SPESA A SEGUITO AVVENUTA AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DEI LAVORI DI ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO ED ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO ELETTRICO DELLE SCUOLE CALVINO	2015	56.676,06	0,00	56.676,06	
ACQUISTO SU MEPA SERVIZIO PULIZIA STRAORDINARIA DI ALCUNI LOCALI DELLE SCUOLE INTERESSATE DAI LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO - RDO 920659 - SOCIETÀ L'OPEROSA	2015	4.977,60	0,00	4.977,60	

Descrizione opera	Anno opera	Importo opera	Importo liquidato	Importo da liquidare
IMPEGNI DI SPESA A SEGUITO AVVENUTA AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DEI LAVORI DI ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO ED ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO ELETTRICO DELLE SCUOLE MEDIE	2015	166.385,98	0,00	166.385,98
INCARICO ATTIVITÀ TECNICO-PROFESSIONALI AI FINI DEL COMPLETAMENTO DELLA DOCUMENTAZIONE PER LA CONSEGNA IN GESTIONE FUNZIONALE AD HERA S.P.A. DEGLI IMPIANTI DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE METEORICHE A SERVIZIO DEI DUE SOTTOPASSI FERROVIARI SITI	2015	9.706,32	0,00	9.706,32
LAVORI DI "IL LUNGO NAVILE - INTERVENTI PER IL COMPLETAMENTO DELL'ITINERARIO DA CASALECCHIO DI RENO A CASTEL MAGGIORE- 1° STRALCIO"-CUP G71B13000450004 CIG 6359473323 - IMPEGNO DI SPESA A SEGUTI DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA	2015	60.800,00	0,00	60.800,00
IMPEGNI DI SPESA A SEGUITO AVVENUTA AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DEI LAVORI DI ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO ED ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO ELETTRICO DELLE SCUOLE, CIPI' GATTO TALETE	2015	47.893,97	0,00	47.893,97
LAVORI DI ADEGUAMENTO DA ESEGUIRSI OPRESSO LA SCUOLA EX MATERNA BONFIOGLIOLI - DITTA MEA CIGZ1F157B5BD - DITTA EMILIANA RESTAURI CIG Z86157B220	2015	2.391,20	0,00	2.391,20
INCARICO PER LA PROGETTAZIONE DEFINITIVA- ESECUTIVA LOTTO A, PER LA DIREZIONE LAVORI LOTTO B, RELAZIONE DI VERIFICA PER INAGIBILITA' LOTTO C, RELATIVAMENTE ALLE OPERE PREVISTE NEL PROGETTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA POST SISMA 2012 CIM	2015	4.377,36	0,00	4.377,36
		679.143,13	0,00	679.143,13

## Indebitamento 2016-2018

VERIFICA DELLA CAPACITA' DI INDEBITAMENTO				
Entrate correnti (Titoli I, II, III) Rendiconto 2013	Euro	17.991.595,00		
Limite di impegno di spesa per interessi passivi (8%)	Euro	1.799.160,00		
Interessi passivi su mutui in ammortamento e altri debiti (*)	Euro	1.200,00		
Incidenza percentuale sulle entrate correnti	%	0,01%		
Importo impegnabile per interessi su nuovi mutui	Euro	1.797.960,00		

<sup>(\*)</sup> escluse fideiussioni

	2016	2017	2018
Interessi passivi	518,00	-	-
entrate correnti	15.717.479,85	15.111.533,57	15.211.533,57
% su entrate correnti	0%	0%	0%
Limite art. 204 TUEL	8%	8%	8%

ANNO	2016	2017	2018
Residuo debito	10.000,00	0,00	0,00
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	10.000,00	0,00	0,00
Estinzioni anticipate	0,00	0,00	0,00
Variazioni da altre cause	0,00	0,00	0,00
TOTALE	-	-	-

	2016	2017	2018
Oneri finanziari	518,00	-	-
Quota capitale	10.000,00	-	-
Totale fine anno	10.518,00	-	-

#### **Patrimonio**

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente collegata a quella economica e si propone non solo di evidenziare la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo, ma soprattutto di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal Conto economico.

#### **Equilibri**

<u>Equilibri di parte corrente</u> - L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extra-tributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente.

L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento. All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge. In particolare, sino a tutto il 2015 una quota dei proventi dei permessi di costruire può essere destinata al finanziamento della spesa corrente, sino ad un massimo del 50% e di un ulteriore 25% per il finanziamento delle spese di manutenzione del patrimonio. Il Comune di Castel Maggiore è da anni che non si avvale di questa facoltà ed utilizza tutte queste entrate per gli investimenti.

<u>Equilibrio Finale</u> - L'equilibrio finale considera il totale delle entrate e delle spese, al netto delle anticipazioni di tesoreria e dei servizi per conto di terzi. Dal 2016, in attuazione della legge n. 243/2012, l'equilibrio finale è garantito senza la gestione dell'indebitamento (assunzione prestiti e rimborso di prestiti).

Titolo	Tipologia Entrata	Titolo	Tipologia Spesa			
I	Entrate tributarie	I	Spese correnti			
II	Entrate da trasferimenti correnti	II	Spese in c/capitale			
Ш	Entrate extra-tributarie	Ш	Acquisizione attività finanziarie			
IV	Entrate da alienazione					
V	Riduzione di attività finanziarie					
Equilibrio L. 243/2012						
VI	Accensione di mutui	IV	Spese per rimborso prestiti			
	Totale a pareggio					

Coerentemente a quanto già esposto sopra a proposito dell'indebitamento, nel periodo 2016-2018 si prevede un equilibrio, ai sensi della legge n. 243/2012, positivo, con la presenza di un saldo netto da impiegare dato dalla mancata previsione di assunzione di mutui a fronte della loro riduzione per pagamento delle ordinarie quote di capitale.

Equilibri di cassa – E' dal 2003 che il Comune non fa più ricorso ad anticipazione di tesoreria. Il superamento della crisi di liquidità è stato possibile grazie alla operazione di pulizia dei residui attivi inesigibili o inesistenti e ad una politica di finanziamento delle spese nei limiti delle entrate effettivamente riscosse. Attualmente le disponibilità di cassa si attestano intorno a 14 milioni di euro, completamente liberi. Nel periodo 2016-2018 si intende proseguire nel rafforzamento degli equilibri di cassa, grazie anche all'introduzione, con il nuovo ordinamento contabile, dell'obbligo di accantonare al Fondo crediti di dubbia e difficile esazione la percentuale delle entrate non riscosse negli ultimi cinque esercizi.

#### La struttura organizzativa

#### Il quadro normativo di riferimento

L'attuale quadro normativo in materia di personale è caratterizzato da un forte orientamento al massimo contenimento della spesa, in linea con le finalità generali di riequilibrio della finanza pubblica.

Le disposizioni in materia sono state oggetto negli ultimi anni di numerose modifiche a livello legislativo, ma anche di una intensa attività interpretativa da parte della magistratura contabile, che spesso è intervenuta a tracciare orientamenti e prassi applicative non di rado difformi tra loro.

Con la finanziaria 2015, inoltre, il quadro normativo in tema di reclutamento di personale è diventato ulteriormente limitativo per gli enti locali, in considerazione di un blocco assunzionale legato alla ricollocazione del personale delle Province e Città Metropolitane.

Attualmente gli enti locali, su questa materia, sono principalmente soggetti alle seguenti tipologie di vincoli:

- contenimento della spesa di personale;
- limitazioni alle assunzioni di nuovo personale, sia a tempo indeterminato sia con tipologie di lavoro flessibile.

#### Il contenimento della spesa

L'art. 1, comma 557, della legge 296/2006, rappresenta attualmente il punto di riferimento normativo che impone l'obbligo, per le Amministrazioni Locali, di assicurare la riduzione delle spese di personale. Tre sono le azioni che il legislatore individua allo scopo di garantire il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale:

riduzione dell'incidenza delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti attraverso "parziale reintegrazione dei cessati e il contenimento della spesa per il lavoro flessibile";

razionalizzazione e snellimento delle strutture, anche attraverso l'accorpamento di uffici; contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa.

Queste azioni possono essere modulate dagli enti territoriali "nell'ambito della propria autonomia", dunque con margini di applicazione modulabili in base alla propria specificità, fermo restando l'obiettivo generale.

Nel corso degli anni si sono succeduti numerosi interventi interpretativi rispetto alle modalità di riduzione dei costi di personale. Il concetto di "riduzione tendenziale" della spesa è stato inizialmente declinato nel senso di un contenimento in senso "dinamico": il costo del personale dell'annualità doveva necessariamente essere inferiore in termini assoluti rispetto a quello dell'anno precedente. Ciò ha determinato forti effetti distorsivi sulla programmazione dei fabbisogni di risorse umane degli Enti locali, in quanto un'eventuale riduzione della spesa intervenuta per ragioni contingenti (ad esempio, un'assenza per maternità non sostituita) avrebbe obbligato l'ente a consolidare la stessa minore spesa negli anni successivi.

Successivamente, con il D.L. 90/2014, il legislatore ha introdotto l'art. 1 comma 557-quater con il quale viene superato il concetto di tetto di spesa "dinamico" per stabilire un limite univoco e non mutevole, cioè la spesa media di personale sul triennio 2011-2013. Una modifica sicuramente opportuna che consente alle amministrazioni di programmare i fabbisogni di personale anche sul medio periodo con margini finanziari certi, pur nei limiti consentiti dalle norme sul reclutamento di cui si dirà nel successivo paragrafo.

Restano comunque sul campo altri limiti e tagli di spesa che si configurano come "concorrenti" rispetto all'obbligo di riduzione dei costi di personale nel loro complesso:

mantenimento della spesa per lavoro flessibile (tempo determinato, convenzioni, contratti di collaborazione coordinata e continuativa, contratti di formazione-lavoro, rapporti formativi, somministrazione di lavoro, lavoro accessorio) entro la spesa sostenuta nel 2009;

riduzione del 50% della spesa per formazione e missioni rispetto a quanto speso nel 2009; decurtazioni strutturali del Fondo di produttività in proporzione alla diminuzione del personale rispetto al 2010.

#### Il limite alle assunzioni di personale

Le possibilità assunzionali a tempo indeterminato degli Enti locali sono contingentate dalla legge e sono state da ultimo ridefinite con il D.L. n. 90/2014, che fissa per il 2014 e 2015 il limite del contingente di personale assumibile a tempo indeterminato ad una spesa pari al 60% di quella del personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Tale limite passa all'80% nel 2016 e 2017 e al 100% dal 2018.

Questi limiti, peraltro, sono riferiti esclusivamente all'assunzione di nuovi pubblici dipendenti, quindi mediante concorso o utilizzo di graduatorie concorsuali esistenti. Al netto della situazione attuale legata alle ex Province, è invece consentita la mobilità di personale tra Enti

dello stesso o di diverso comparto contrattuale, in quanto finanziariamente "neutra" sul complesso della spesa pubblica a livello nazionale. Per questo motivo il reclutamento per mobilità è stato negli ultimi anni lo strumento maggiormente utilizzato dalle amministrazioni locali per fare fronte ai propri fabbisogni stabili di personale.

Come anticipato, tuttavia, il quadro di limitazioni alle possibilità di reclutamento di personale a partire dal 2015 è stato reso ancor più rigido del passato. Il programma di riordino dei livelli istituzionali che con la legge 56/2014 ha ridisegnato le competenze delle Province, impone una ricollocazione del personale degli enti di area vasta dichiarati in sovrannumero (la legge "Delrio" prevede una diminuzione del 50% dei dipendenti nelle Province e del 30% nelle Città metropolitane). L'esigenza di riallocare circa 20.000 pubblici dipendenti sul territorio nazionale ha determinato una sospensione per gli anni 2015 e 2016 di ogni spazio di manovra sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato. Allo stato attuale, infatti, non è possibile procedere a nuove assunzioni né attraverso nuovi concorsi utilizzando il turnover consentito dalla legge, né tramite mobilità volontaria, in quanto ogni spazio assunzionale deve essere destinato all'assorbimento di dipendenti provinciali in sovrannumero.

Il percorso di ricollocazione tracciato con la Legge finanziaria 2015 (n. 190/2014) ha subito fin dall'inizio numerose battute d'arresto rispetto alle scadenze programmate. Con il D.P.C.M. 14 settembre 2015 è stato definito un calendario puntuale di scadenze sulla base del quale enti di area vasta da un lato ed amministrazioni locali dall'altro sono chiamati a implementare un meccanismo di incrocio tra domanda e offerta di personale. Questo sistema è basato su un portale nazionale predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica: già dal mese di ottobre le province dovranno rendere note le proprie situazioni di eccedenza di personale non necessario per svolgere le residue funzioni fondamentali, mentre gli Enti locali caricheranno nello stesso portale i propri fabbisogni per gli anni 2015 e 2016.

Allo stato attuale non è possibile prevedere se questo percorso si concluderà nei termini fissati dallo stesso DPCM, cioè il mese di marzo 2016, ma le difficoltà fin qui incontrate già nella sola individuazione del personale in sovrannumero lasciano pensare a ulteriori spostamenti di queste scadenze, e dunque un prolungamento della condizione di stallo in cui si trovano gli Enti rispetto alla programmazione del personale.

#### La gestione del personale: il quadro normativo nel 2016

Nel quadro normativo in materia di personale che si delinea per le Amministrazioni locali sul presente esercizio finanziario, permane e anzi si rafforza l'orientamento al massimo contenimento della spesa, in linea con le finalità generali di riequilibrio della finanza pubblica. La legge di stabilità 2016, infatti, restringe ulteriormente i margini di manovra in tema di reclutamento di personale, anche nel momento in cui il blocco assunzionale legato alla ricollocazione del personale delle Province e Città Metropolitane vede in Emilia-Romagna la propria naturale conclusione con la legge regionale 13/2015 di riordino delle funzioni istituzionali e dei livelli di governo.

Si evidenziano di seguito le nuove prescrizioni circa le due generali tipologie di vincoli cui sono soggetti gli Enti locali, e cioè il contenimento della spesa di personale e le limitazioni alle assunzioni di nuovo personale, sia a tempo indeterminato sia con tipologie di lavoro flessibile.

#### Il contenimento della spesa

L'art. 1, comma 557, della legge 296/2006, rappresenta attualmente il punto di riferimento normativo che impone l'obbligo, per le Amministrazioni Locali, di assicurare la riduzione delle spese di personale. Tre sono le azioni che il legislatore individua allo scopo di garantire il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale:

- · riduzione dell'incidenza delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti attraverso "parziale reintegrazione dei cessati e il contenimento della spesa per il lavoro flessibile":
- · razionalizzazione e snellimento delle strutture, anche attraverso l'accorpamento di uffici;
- contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa.

Queste azioni possono essere modulate dagli enti territoriali "nell'ambito della propria autonomia", dunque con margini di applicazione modulabili in base alla propria specificità, fermo restando l'obiettivo generale. Tuttavia, un recente orientamento della Corte dei Conti sezione autonomie (n. 27/2015) impone che la riduzione del rapporto percentuale tra spesa di personale e spesa corrente costituisca un parametro cogente e non una mera indicazione di principio: addirittura, la corte indica un elemento di raffronto puntuale nella media dello stesso indicatore per gli anni 2011-2013, da paragonare al valore dell'anno corrente; l'eventuale superamento di tale limite impone il blocco delle assunzioni.

Le conseguenze distorsive alle quali questo approccio può condurre sono di tutta evidenza anche agli occhi dei non addetti ai lavori. Può accadere infatti che un Comune nel quale il costo del personale resta invariato ma cala la spesa corrente per un contenimento delle uscite, finisca per non poter assumere nonostante abbia mantenuto una politica finanziaria virtuosa. Per il resto, permane il parametro introdotto dal D.L. 90/2014, con il quale viene superato il concetto di tetto di spesa "dinamico" per stabilire un limite univoco e non mutevole, cioè la spesa media di personale sul triennio 2011-2013. Sono inoltre confermati altri limiti e tagli di spesa che si configurano come "concorrenti" rispetto all'obbligo di riduzione dei costi di personale nel loro complesso:

- mantenimento della spesa per lavoro flessibile (tempo determinato, convenzioni, contratti di collaborazione coordinata e continuativa, contratti di formazione-lavoro, rapporti formativi, somministrazione di lavoro, lavoro accessorio) entro la spesa sostenuta nel 2009;
- riduzione del 50% della spesa per formazione e missioni rispetto a quanto speso nel 2009; Per quanto riguarda in particolare il fondo per la produttività del personale, oltre al consolidamento dei tagli effettuati nel periodo 2011-2014 per effetto del D.L. 78/2010, si aggiungono altre riduzioni: il Fondo 2016 infatti non potrà superare l'ammontare di quello del 2015 se non per alcune limitate eccezioni, e in più dovrà essere ridotto in misura proporzionale rispetto alla diminuzione del personale in servizio rispetto all'anno precedente. Una misura che tende a limitare ulteriormente le possibilità di incentivazione del personale più meritevole, non consentendo di destinare nuove risorse nemmeno in presenza di effettivi risultati di miglioramento qualitativo dei servizi.

#### Il limite alle assunzioni di personale

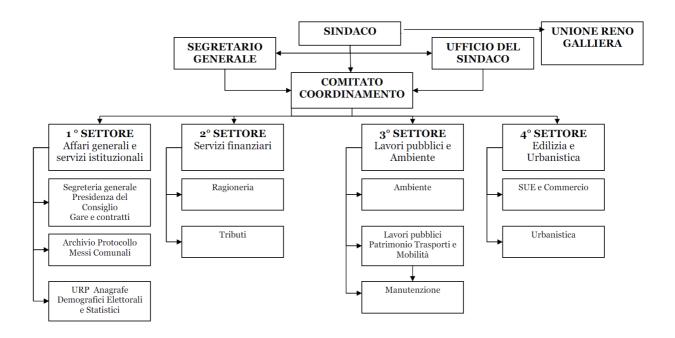
Le possibilità assunzionali a tempo indeterminato degli Enti locali sono state oggetto di profonda revisione con la legge di stabilità 2016. Le percentuali di turnover, da ultimo ridefinite con il D.L. n. 90/2014 che fissava una valore di assunzioni dall'esterno pari all'80% di quella del personale di ruolo cessato nell'anno 2016 e 2017 e al 100% dal 2018, sono state radicalmente ridotte. A partire da quest'anno, la possibilità di reclutare nuovo personale di ruolo (ad esclusione quindi delle mobilità, che restano a questi fini "neutre"), è consentita solo nella misura del 25% delle cessazioni intervenute nell'anno precedente. Solo per le Unioni,

oltre che per i comuni nati da fusione, questo limite è fissato nel turnover pieno, cioè in misura pari al 100% del "controvalore" delle cessazioni del 2015. In via derogatoria e solo per il 2016, il turnover integrale è concesso anche agli enti che abbiano un rapporto tra spesa di personale e spese correnti inferiore al 25%. Il tutto, peraltro, è ancora in attesa di trovare effettiva applicazione per effetto del blocco legato alla ricollocazione del personale provinciale secondo la legge di stabilità 2015. Come noto, tale normativa aveva bloccato in modo drastico qualsiasi possibilità di assunzione a tempo indeterminato che non provenisse dai ruoli delle province e città metropolitane. Nel corso del 2015, in modo molto disomogeneo sul territorio nazionale e non senza difficoltà, il percorso di riallocazione del personale provinciale in eccedenza si è avviato e ha trovato soluzione per lo più grazie all'acquisizione dei dipendenti in sovrannumero da parte delle Regioni. In Emilia-Romagna questo passaggio può dirsi ormai definitivamente completato.

La legge di stabilità 2016, recependo le istanze delle regioni più efficienti nel processo di riordino istituzionale, ha disposto che le ordinarie facoltà assunzionali sono ripristinate nel momento in cui il dipartimento Funzione Pubblica, mediante una semplice comunicazione sul portale "Mobilità.gov", comunica l'avvenuto completamento della ricollocazione del personale. Ad oggi questo adempimento non si è ancora concretizzato, ma dovrebbe essere ormai di imminente attuazione; nelle more, resta il pressoché totale blocco delle assunzioni, anche per mobilità.

#### Macrostruttura al 01/06/2015

L'attuale macrostruttura dell'Ente prevede un'articolazione su quattro Settori, cui fanno capo altrettanti titolari di posizione organizzativa con ruolo apicale, oltre a Servizi di staff a supporto degli organi di governo. L'assetto attuale è il risultato di una complessiva revisione dell'organizzazione dell'Ente, approvata a giugno 2015, nella quale si è stabilita tra l'altro l'eliminazione dei ruoli dirigenziali all'interno della struttura e della dotazione organica.



Strategico nella programmazione dell'Ente è il quadro delle risorse umane e quindi saper leggere la propria struttura organizzativa al fine di determinare obiettivi congruenti.

Di seguito si riportano dati di analisi per livello contrattuale, sesso e fascia di età dei dipendenti dell'Ente presenti al 31/12 di ogni anno di riferimento.

### **CARATTERISTICHE DEL CAPITALE UMANO**

# Anno 2012 dipendenti di ruolo

_	М	F	
Dirigenti	2	0	2
Categoria D	4	9	13
Categoria C	8	39	47
Categoria B	12	14	26
	26	62	88

# Classificazione per età

	25-29 30-34		25-29   30-34   35-39   40			40-	-44	4 45-49 50-54				55-	·59	60	-64			
	M	Ŧ	M	H	M	Ŧ	M	F	M	F	М	Ŧ	М	H	M	F	M	F
Dirigenti					1		1										2	0
Categoria D		1			1	1	1	1	1	4	1			2			4	9
Categoria C				7	1	5	1	5		8	5	6		8	1		8	39
Categoria B		1			2	3	1	1	3	5	2		4	4			12	14
	0	2	0	7	5	9	4	7	4	17	8	6	4	14	1	0	26	62

# Anno 2013 dipendenti di ruolo

	М	F	
Dirigenti	1	0	1
Categoria D	4	10	14
Categoria C	8	37	45
Categoria B	12	14	26
	25	61	86

# Classificazione per età

	25-29		30-	-34	35-	-39	40-	-44	45	49	50-	-54	55-	-59	60	-64		
	M	Ŧ	M	H	М	Ŧ	М	F	M	Ŧ	M	F	M	Ŧ	M	F	M	F
Dirigenti					1												1	0
Categoria D				1	1	1	1	2		3	2	1		2			4	10
Categoria C				4		7	2	4		6	5	9		5	1	2	8	37
Categoria B		1			2	3	1	1	3	4	2	1	4	4			12	14
	0	1	0	5	4	11	4	7	3	13	9	11	4	11	1	2	25	61

# Anno 2014 dipendenti di ruolo

	М	F	
Dirigenti			
Categoria D	4	4	8
Categoria C	7	23	30
Categoria B	9	8	17
	20	35	55

# Classificazione per età

	25-	25-29 30-34		25-29		35-	-39	40-	-44	45-	49	50	-54	55-	-59	60-	-64		
	M	F	M	F	М	H	M	H	M	Ŧ	M	H	M	H	M	H	M	F	
Dirigenti																	0	0	
Categoria D					1	1	1	2			2	1					4	4	
Categoria C				3		4	1	5	1	5	3	6	1		1		7	23	
Categoria B		1			1	2	2	1	2	2	2	1	2	1			9	8	
	0	1	0	3	2	7	4	8	3	7	7	8	3	1	1	0	20	35	

## Classificazione per anno di servizio al 31/12/2014

	0-	·5	6-	6-10		6-10		6-10		6-10		-15	16-	-20	21-	-25	26-	-30	31-	-35	36	-40		
	М	F	М	F	M	F	М	F	M	F	M	F	M	F	М	F	M	F						
Dirigenti																	0	0						
Categoria D	1				1	1		3	2								4	4						
Categoria C		2	1	9	1	5	1	1	3	2		3	1	1			7	23						
Categoria B		1		1		1	6	5			2		1				9	8						
	2	2	1	10	2	7	7	9	5	2	2	3	2	1	0	0	20	35						

#### L'evoluzione della spesa

Nella seguente tabella si evidenzia come il contenimento dell'organico di personale abbia ovviamente determinato una riduzione della spesa corrispondente. L' importo di seguito evidenziato è determinato applicando il metodo di calcolo in vigore per determinare il tetto di spesa di personale (al netto di personale disabile e altre entrate o rimborsi). Il valore medio del triennio 2011-2013 (€ 3.713.881,48) costituirà d'ora in avanti il limite fisso da non superare nella spesa di personale futura.

Di seguito la spesa di personale in valore assoluto al netto delle componenti escluse ai sensi art. 1 comma 557 L. 296/2006:

2011	2012	2013	Media triennio	2015	Margine assunzionale
3.773.479,96	3.715.830,42	3.652.334,05	3.713.881,48	3.600.074,91	113.806,57

Si può notare come la spesa abbia subito una forte riduzione.

Dal 2010 (con il DL 78/2010, convertito nella legge 120/2010) fino a tutt'oggi, sono previsti, a carico degli Enti locali, obblighi di contenimento della spesa con imposizione, tra gli altri, di vincoli specifici in materia di nuove assunzioni.

Il DL 90/2014 in vigore dal 24 giugno ha introdotto la possibilità per gli Enti locali, negli anni 2014 e 2015, di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60% di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente.

I tetti di spesa a cui fare riferimento per l'assunzione di personale anche alla luce del parere espresso dalla Corte dei Conti a seguito del trasferimento delle funzioni del settore "Servizi alla persona", risultano essere i seguenti: media triennale 2011-2013 euro 3.713.881,48 costo di personale riferito all'anno 2015 (rideterminato anche con il costo del personale trasferito) euro 3.600.074,91 margine assunzionale euro 113.806,57.

Di seguito viene rappresentata l'evoluzione del costo di personale per la posizione giuridica ricoperta.

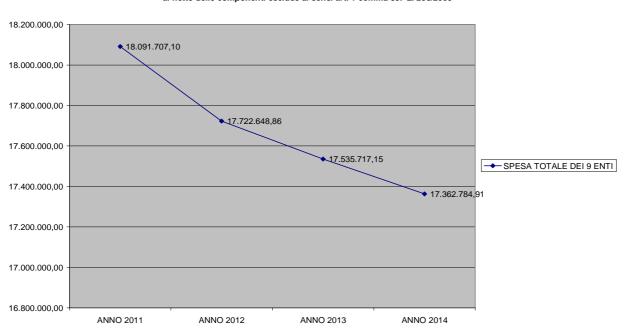
Pos. giuridica 31/12	2011	2012	2013	2014
Segretario Comunale	0,00	44.034,00	63.102,00	71.645,00
Dirigente a tempo det.to - ex art. 110 c. 1	84.077,00	115.283,00	101.365,00	26.429,00
Funzionario - D3g	47.884,00	46.302,00	50.692,00	48.271,00
Istruttore direttivo - D1	367.647,00	363.278,00	392.055,00	315.979,00
Istruttore - C1	1.181.119,00	1.098.860,00	1.098.708,00	895.051,00
Collaboratore - B3g	209.736,00	214.709,00	207.203,00	184.789,00
Esecutore - B1	375.188,00	352.014,00	328.387,00	263.282,00
Collaboratore - ex art. 90	26.384,00	26.383,00	26.403,00	14.707,00
TOTALI	2.292.035,00	2.260.863,00	2.267.915,00	1.820.153,00

Spese retribuzioni lorde esclusi oneri e irap (Fonte: conto annuale personale – criterio di cassa)

Retribuzione lorda media	2011	2012	2013	2014
Mensilità retribuite	1.072,39	1.046,64	1.035,78	833,30
Unità uomo/anno	89,37	87,22	86,32	69,44
Spesa media uomo/anno	25.647,78	25.921,38	26.274,87	26.211,25

La spesa di personale del Comune non può non intrecciarsi anche con quella dell'Unione di cui fa parte. L'aggregato del sistema Unione + Comuni deve infatti tendere ad un obiettivo comune di contenimento, come previsto dall'art.. 32 del TUEL, secondo cui "la spesa sostenuta per il personale dell'Unione non può comportare, in sede di prima applicazione, il superamento della somma delle spese di personale sostenute precedentemente dai singoli comuni partecipanti. A regime, attraverso specifiche misure di razionalizzazione organizzativa e una rigorosa programmazione dei fabbisogni, devono essere assicurati progressivi risparmi di spesa in materia di personale".

L'analisi della spesa storica, nell'insieme dei nove Enti, evidenzia il conseguimento di tale obiettivo (-4,03% nell'arco di un triennio, pari a una minor spesa di € 728.922):



Spesa Complessiva del Personale dei 9 Enti in valore assoluto al netto delle componenti escluse ai sensi art. 1 comma 557 L. 296/2006

#### Proiezioni collocamenti a riposo del personale 2016-2019

La previsione di collocamento a riposo del triennio, con la normativa vigente, riguarda tra i 2 e i 3 dipendenti e coinvolge tutte le categorie professionali e quasi tutti i settori.

Quindi nell'analisi dei fabbisogni propedeutica all'approvazione della delibera del piano triennale del fabbisogno del personale dovranno essere tenute in considerazione le varie necessità dei settori/servizi nei quali sono avvenute le cessazioni, nell'ottica di mantenere il buon funzionamento della macchina comunale e non trascurando il rispetto dei limiti e i vincoli alla spesa di personale.

#### Proiezione del personale anno 2016 per missione

Di seguito un prospetto riepilogativo del personale dipendente anche dirigenziale (compreso il Segretario generale), distinto per sesso e collocato nelle varie missioni, programmi e centri di costo del bilancio in contabilità armonizzata.

MISS.	PROGRAMMA	Codice	Descrizione	М	F
WIISS.	FROGRAMIMA	CDC	Descrizione	IVI	
1	1 ORGANI ISTITUZIONALI	E101	UFFICIO DEL SINDACO	1	1
1	2 SEGRETERIA GENERALE	A101	SEGRETERIA GENERALE E PRESIDENZA DEL CONSIGLIO	2	4
'	2 SEGRETERIA GENERALE	A102	PROTOCOLLO E MESSI		3
1	3 GESTIONE ECONOMICA FINANZ. PROGRAMMAZ.PROVVEDIT.TO	B401	RAGIONERIA		4
1	4 GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	B501	TRIBUTI		4
1	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	C506	VALORIZZAZIONE BENI IMMOBILI		
		C101	SPORTELLO UNICO PER L' EDILIZIA (SUE)	2	5
1	6 UFFICIO TECNICO	C501	LAVORI PUBBLICI	1	3
		C502	MANUTENZIONE	5	2
1	ELEZIONI E CONSULTAZIONI 7 POPOLARI ANAGRAFE E STATO CIVILE	A601	ANAGRAFE - STATO CIVILE - ELETTORALE	2	4
1	8 STATISTICA E SISTEMI INFORMATICI	B101	SERVIZI INFORMATIVI		

MISS.	PROGRAMMA	Codice	Descrizione	М	F
IVIIOO.	PROGRAMIMA	CDC	Descrizione	IVI	
1	AMMINISTRAZIONE E FUNZIONAMENTO ATTIVITA' A 10 SUPPORTO POLITICHE GENERALI PERSONALE DELL' ENTE	B201	RISORSE UMANE		
1	11 ALTRI SERVIZI GENERALI	A501	UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO	3	2
3	1 POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	G104	U.R.G POLIZIA MUNICIPALE		
4	1 ISTRUZIONE PRESCOLASTICA				
4	6 SERVIZI AUSILIARI ALL' ISTRUZIONE	G121	U.R.G. – SERVIZI SCOLASTICI		
4	7 DIRITTO ALLO STUDIO				
5	ATTIVITA' CULTURALI E 2 INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	G125	U.R.G. – SERVIZI CULTURALI		
_	1 SPORT E TEMPO LIBERO				
6	2 GIOVANI	G121	U.R.G. – SERVIZI SCOLASTICI		
8	1 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	C201	URBANISTICA		1
9	TUTELA, VALORIZZAZIONE E	C802	TUTELA E PROMOZIONE AMBIENTALE	1	1
,	RECUPERO AMBIENTALE	C801	GESTIONE DEL VERDE	1	2
	2 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	C504	SERVIZI CONNESSI ALLA VIABILITA'		
10	5 VIABILITA' E INFRASTRUTTURE	C504	SERVIZI CONNESSI ALLA VIABILITA'	1	
	STRADALI	C505	SERVIZI CONNESSI ILLUMINAZIONE PUBBLICA	2	
11	1 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	G107	U.R.G. – PROTEZIONE CIVILE		
	1 INTERVENTI PER L' INFANZIA E MINORI E PER ASILO NIDO	G122	U.R.G. – ASILI NIDO		
12	3 INTERVENTI PER GLI ANZIANI				
	INTERVENTI PER SOGGETTI A 4 RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	G123	U.R.G. – SERVIZI SOCIALI		

MISS.		PROGRAMMA	Codice	Descrizione	М	F
			CDC		IVI	F
12	5	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	G123	U.R.G. – SERVIZI SOCIALI		
12	6	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA	G124	U.R.G. – SERVIZIO CASA		
12	7	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI	G123	U.R.G. – SERVIZI SOCIALI		
12	8	COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	A103	ASSOCIAZIONI E VOLONTARIATO		
14	2	COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	C102	COMMERCIO E ATTIVITA' PRODUTTIVE		
15	1	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	G121	U.R.G. – SERVIZI SCOLASTICI		
	2	FORMAZIONE PROFESSIONALE				
					21	37

<sup>\*</sup> E' compreso il Segretario generale e le assunzioni del 2015

# PARTE SECONDA



#### Parte Seconda – Strategie e programmazione

Le profonde trasformazioni di ordine economico e sociale in atto nella nostra società stanno rendendo sempre più complesso il compito fondamentale di governo dei territori che fa capo alle amministrazioni pubbliche.

Per fronteggiare le nuove sfide imposte dalle rapide evoluzioni della tecnologia e dalle crescenti dinamiche del mercato globalizzato, in tutti i Paesi avanzati si stanno diffondendo nuove e articolate strategie di pianificazione integrata e negoziata tra attori pubblici e privati, delle strategie di sviluppo e dei processi di innovazione.

Si tratta di nuovi modelli di programmazione e progettazione delle funzioni pubbliche e degli interventi; modelli costruiti attorno a processi più aperti ed efficaci di coordinamento tra tutti i soggetti istituzionali (delle associazione di categoria e sindacali e di tutto il variegato mondo locale for profit e non profit). Il loro scopo fondamentale è quello di individuare le principali scelte su cui puntare per garantire crescita economica e sostenibilità sociale in un'ottica di medio lungo periodo.

Per rispondere a tali esigenze e far fronte alle diverse sollecitazioni che provengono dalla società, le amministrazioni pubbliche, ma ancora una volta soprattutto gli enti territoriali, si stanno progressivamente adattando a svolgere un nuovo ruolo.

Sono chiamate a riflettere maggiormente sul futuro del proprio territorio, superando una antica tendenza a sviluppare azioni soltanto a breve termine; sono indotte a puntare a costruire con gli altri attori della comunità visioni e percorsi di sviluppo realistici e sostenibili.

Emerge così per gli enti locali, a fianco del tradizionale ruolo di produzione di servizi indispensabili al benessere collettivo, anche un nuovo ma più strategico ruolo di regia dei processi decisionali e programmatori, complesso e articolato, che li obbliga ad agire attraverso lo sviluppo di disegni orientati a generare decisioni e azioni condivise e a promuovere comportamenti coerenti anche da parte degli attori non istituzionali.

Con le riforme si è cercato di abbandonare definitivamente una gestione di tipo prescrittivo, formale e sanzionatorio per adottare moderni strumenti di pianificazione strategica basati sulla individuazione dei bisogni della collettività amministrata, che assumono la dimensione della complessità e dell'incertezza come valori da tutelare e come opportunità per la definizione di obiettivi condivisi.

Gli Enti locali, quali gestori e "organizzatori" del territorio, e in quanto enti di tutela degli interessi della popolazione che vi risiede non possono rinunciare ad un'attività di profonda

conoscenza del territorio amministrato per poter reagire attivamente ai cambiamenti in atto. Gli strumenti previsti dall'ordinamento finanziario contabile per svolgere tale attività erano sicuramente insufficienti, ed ecco perché il legislatore ha voluto ritoccare questa materia introducendo nuovi principi per una gestione all'insegna dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità. Questi nuovi principi, ripresi dal settore privato, devono essere adattati alla realtà degli enti locali di per sé molto complessa.

L'introduzione della pianificazione strategica vuole più che altro giungere a formalizzare il ruolo centrale svolto dall'ente per la promozione dello sviluppo della comunità. Con gli strumenti previsti dal processo di pianificazione strategica l'ente sarà in grado di cogliere le problematiche del territorio di competenza e riuscirà a darsi delle priorità nelle proprie azioni, sviluppando così linee strategiche efficaci.

Accanto alla definizione delle strategie riveste un ruolo di primaria importanza il processo che controlla la realizzazione di tali linee d'intenti, ovvero il controllo strategico e la sua dimensione sociale. La maggior parte dell'attività dell'ente produce infatti un impatto sulla comunità ed ecco la necessità prevista dal legislatore di controllare l'impatto sociale delle strategie tramite il controllo sociale.

I principi organizzativi del nuovo modello di amministrazione pubblica riguardano l'orientamento al risultato, al servizio ai cittadini, l'individuazione delle responsabilità, la comunicazione.

Il sistema di pianificazione, programmazione, valutazione e controllo rappresenta l'area e la funzione organizzativa più significativa per introdurre la logica della gestione economica.

La pianificazione definisce il risultato atteso e impegna l'Amministrazione a raggiungerlo nell'anno di riferimento. E su tale risultato i responsabili degli uffici sono soggetti a valutazione

.

Nella pianificazione strategica si realizza in concreto l'equilibrio tra autonomia gestionale degli uffici e integrazione con il vertice politico e tra le diverse unità organizzative della Amministrazione.

La pianificazione strategica costringe a guardare ai risultati più che ai compiti formali, a responsabilizzare persone e uffici su obiettivi che concretizzano gli impegni condivisi e interpretano i bisogni della collettività.

Il nuovo modello amministrativo non si riconosce tanto nella capacità di costruire un piano e un programma rigorosi, formalmente ineccepibili, ma soprattutto nell'intensità del coinvolgimento

dell'intera struttura, nella qualità e quantità della comunicazione tra vertice e uffici a cui è poi collegata sia la integrazione tra indirizzo strategico e obiettivi che la coerenza tra risultati da conseguire e risorse impegnate.

Il sistema di pianificazione strategica in una amministrazione pubblica rappresenta la cerniera tra la macchina amministrativa e il progetto politico.

# 2.1 Verso una programmazione integrata: Linee di indirizzo di Governo e Regione Le aree strategiche del Governo "Renzi"

#### Il Documento di Economia e Finanza

Il Governo Italiano approva il Documento di Economia e Finanza, istituito con la legge n° 39 del 7 aprile 2011, che rappresenta il principale strumento di programmazione del bilancio e della finanza pubblica con cui l'esecutivo fissa gli obiettivi economici e finanziari dell'Italia nel breve e medio termine e rappresenta il punto d'incontro tra politica nazionale e l'Unione Europea.

Il DEF si compone sostanzialmente di tre macro-parti: quella dedicata al programma di stabilità del Paese, quella volta all'analisi delle tendenze della finanza pubblica e quella in cui viene indicato il programma nazionale delle riforme. Dopo la presentazione in aula da parte del Governo e l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri, il DEF deve essere votato dal Parlamento italiano entro il 30 giugno. Proprio l'adeguamento alla normativa europea per quanto riguarda tempi di presentazione e procedure di programmazione fa sì che il Documento di economia e finanza debba poi passare nelle mani del Parlamento Europeo, chiamato a studiarlo a fondo ed approvarlo come previsto dal regolamento comunitario in materia di coordinazione e cooperazione tra gli Stati membri dell'Unione Europea. Scopo del DEF è quello di permettere al Parlamento di conoscere con anticipo le linee di politica economica e finanziaria del Governo; quest'ultimo è politicamente impegnato a redigere il successivo bilancio annuale secondo i criteri scaturenti dal dibattito parlamentare.

Nel 2015 per la programmazione 2016 e del triennio, Il Def è stato approvato il 10 aprile dal Consiglio dei Ministri e trasmesso a Camera e Senato dove è stato approvato il 23 aprile; è stato inviato il 28 aprile alla Commissione europea e al Consiglio dell'Unione Europea a Bruxelles per le attività di monitoraggio del cosiddetto "Semestre Europeo".

Il 18 settembre il Consiglio dei Ministri ha approvato la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2015.

#### Stralcio della premessa al DPEF 2015

Dopo una crisi molto grave e prolungata, nell'ultimo trimestre del 2014 l'economia italiana è uscita dalla recessione.

La favorevole evoluzione del contesto macroeconomico sta spingendo le principali organizzazioni internazionali a rivedere al rialzo le stime di crescita per l'Area dell'Euro e l'Italia; abbiamo a disposizione una speciale finestra di opportunità per riprendere a crescere a un ritmo sostenuto e porre il rapporto tra debito e PIL su un sentiero discendente. Non possiamo assolutamente permetterci di sprecarla.

La forte, duratura flessione dei prezzi del petrolio favorisce il miglioramento delle ragioni di scambio, l'aumento del reddito disponibile delle famiglie e dei margini di profitto delle imprese. Ma al di là dell'evoluzione del mercato del petrolio è il clima in Europa a essere cambiato. Anche grazie allo sforzo profuso dall'Italia durante la presidenza di turno dell'Unione, crescita e occupazione sono stati posti al centro del dibattito europeo.

Si è consolidata una convergenza su una strategia basata su i) una politica di responsabilità fiscale, attenta alla crescita pur nel rispetto della disciplina di bilancio; ii) la necessità di accelerare in tutti i paesi le riforme strutturali; iii) la priorità da dare al rilancio degli investimenti pubblici e privati.

Da questo nuovo clima sono scaturiti nuovi impegni e iniziative, sia a livello nazionale che a livello europeo, con il lancio del Piano Juncker e con il Quantitative Easing della BCE.

Il Quantitative Easing della BCE – che ha aggiunto gli acquisti del debito sovrano ai programmi di acquisto di attività del settore privato – consentirà una ripresa del credito grazie al mantenimento di condizioni finanziarie accomodanti.

Garantendo l'ancoraggio delle aspettative d'inflazione su livelli compatibili con l'obiettivo della BCE, il programma conterrà l'aumento dei tassi d'interesse reali provocato da una debole dinamica dei prezzi. La fiducia di imprese e famiglie ne risulterà rafforzata, gli investimenti e il consumo supportati.

Al contempo, la divergenza dei cicli economici tra le diverse aree valutarie si è associata a un forte deprezzamento dell'euro: la maggiore competitività delle aziende europee sui mercati globali sosterrà la domanda di esportazioni e la dinamica dei prezzi interni.

Riflettendo la favorevole evoluzione del quadro macroeconomico, la crescita dovrebbe rafforzarsi gradualmente in Europa e in Italia, favorendo il servizio e la dinamica del debito. La ripresa nell'area resta tuttavia diseguale ed esposta a numerosi rischi. Le tensioni geopolitiche, l'evoluzione della crisi in Grecia, la decelerazione delle economie emergenti costituiscono elementi d'incertezza.

Per sostenere la ripresa nascente e l'occupazione il Governo intende i) perseguire una politica di bilancio di sostegno alla crescita, nel rispetto delle regole comuni adottate nell'Unione europea; ii) proseguire nel percorso di riforma strutturale del Paese per aumentarne significativamente le capacità competitive; iii) migliorare l'ambiente normativo delle imprese e le condizioni alla base delle decisioni d'investimento.

Queste azioni si rafforzano a vicenda e tracciano una strategia coerente, in cui le riforme – nei mercati del lavoro, dei prodotti e dei servizi, in campo finanziario e fiscale – rilanciano la competitività e creano un clima più favorevole per le opportunità di investimento. Gli investimenti svolgono un ruolo centrale: nel breve periodo promuovono nuove opportunità di lavoro e sostengono la domanda, ponendo le basi per l'incremento del potenziale di crescita nel medio periodo; al tempo stesso consolidano l'attuazione e il dispiegarsi degli effetti delle riforme. Una politica di bilancio responsabile e favorevole alla crescita – nei saldi e nella composizione – assicurerà la fiducia dei mercati; il mantenimento di aspettative favorevoli rafforzerà ulteriormente la domanda e la crescita, dunque la sostenibilità di lungo periodo delle stesse finanze pubbliche.

#### Politica di bilancio

La politica di bilancio presentata nel Documento di Economia e Finanza per il 2015 è volta a

- i) sostenere la ripresa economica, in primo luogo evitando qualsiasi aumento del prelievo fiscale, ma anche rilanciando gli investimenti compresi quelli nell'edilizia scolastica;
- ii) collocare su un sentiero di riduzione il rapporto tra il debito pubblico e il PIL, così rafforzando la fiducia dei mercati;
- iii) irrobustire la fase di ripresa dell'economia, che porterà con sé un deciso recupero dell'occupazione nel prossimo triennio.

Lo scenario programmatico segna il ritorno della crescita dopo un prolungato periodo di recessione. Per il 2015 si riscontra un incremento del PIL pari allo 0,7 per cento, che si porterebbe all'1,4 e all'1,5 per cento nel 2016 e 2017, rispettivamente.

Vengono confermati gli obiettivi di indebitamento netto indicati lo scorso autunno per il triennio 2015-2017 – rispettivamente pari a 2,6, 1,8 e 0,8 per cento del PIL. Si riduce la pressione fiscale, al netto della classificazione contabile del bonus IRPEF 80 euro.

Viene scongiurata l'attivazione delle clausole di salvaguardia per il 2016 – volte a garantire il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica – che avrebbero prodotto aumenti del prelievo pari all'1,0 per cento del PIL.

Al fine di facilitare il processo di ripresa economica, nel 2016 ci si intende avvalere della flessibilità delle finanze pubbliche connessa all'utilizzo della clausola europea sulle riforme; ne conseguirebbe un percorso di miglioramento del saldo strutturale più graduale, che contempla il raggiungimento del pareggio di bilancio strutturale nel 2017.

Accanto alla dimensione quantitativa della programmazione economica, espressa dai saldi di bilancio, vi è una dimensione qualitativa, che attiene alla composizione delle entrate e delle uscite che determinano i saldi stessi, un fattore cruciale per promuovere la crescita. In tale ambito il Governo ha già assunto misure in materia di revisione della spesa – che liberano risorse grazie alla maggiore efficienza nella produzione dei servizi ai cittadini e alle imprese – e di ricomposizione del prelievo, favorendo il trattamento fiscale del lavoro rispetto a quello delle rendite.

Con l'obiettivo di coniugare la spinta per la competitività con il risanamento della finanza pubblica, alla prosecuzione dell'incisivo processo di revisione della spesa si accompagna un programma per la valorizzazione e la dismissione del patrimonio pubblico. Sono in corso di ultimazione le procedure amministrative per le privatizzazioni annunciate, che nel 2015 porteranno proventi pari a circa lo 0,4 per cento del PIL; si stima che in seguito – tra il 2016 e il 2018 - il programma di privatizzazioni consentirà di mobilizzare risorse pari a circa l'1,3 per cento del PIL.

Nelle previsioni il rapporto tra debito e PIL crescerà nel 2015 (da 132,1 a 132,5 per cento) per poi scendere significativamente nel biennio successivo (a 130,9 e 127,4), anche grazie al contributo delle privatizzazioni; ciò consentirà di rispettare la regola del debito prevista dalla normativa europea e nazionale.

Questi numeri riflettono valutazioni prudenziali. Gli obiettivi per il 2016 (e gli anni successivi) potranno essere rivisti positivamente a settembre con la Nota di Aggiornamento del DEF. Il Governo non esclude che per quella data sia possibile indicare un tasso di crescita più elevato; ciò offrirebbe margini più ampi per la riduzione della pressione fiscale.

#### Riforme strutturali

Al fine di attivare in un'unica coordinata strategia interazioni positive con la politica di bilancio, il Governo sta realizzando un ampio programma di riforme strutturali, che si articola lungo tre direttrici fondamentali:

- i) l'innalzamento della produttività del sistema mediante la valorizzazione del capitale umano (Jobs Act, Buona Scuola, Programma Nazionale della Ricerca);
- ii) la diminuzione dei costi indiretti per le imprese connessi agli adempimenti burocratici e all'attività della Pubblica Amministrazione, mediante la semplificazione e la maggiore trasparenza delle burocrazie (riforma della Pubblica Amministrazione, interventi anticorruzione, riforma fiscale);
- iii) la riduzione dei margini di incertezza dell'assetto giuridico per alcuni settori, sia dal punto di vista della disciplina generale, sia dal punto di vista degli strumenti che ne assicurano l'efficacia (nuova disciplina del licenziamento, riforma della giustizia civile). Gli effetti del programma risultano potenziati dagli interventi istituzionali volti a riformare la legge elettorale, differenziare le funzioni di Camera e Senato, accelerare il processo decisionale di approvazione delle leggi.

Il Governo stima che le riforme, una volta attuate, eserciteranno un impatto significativo sulla crescita di lungo termine, sull'occupazione e sulla sostenibilità delle finanze pubbliche; le riforme rappresentano inoltre un fattore cruciale di impulso per gli investimenti. Rafforzandosi reciprocamente, riforme strutturali e investimenti accrescono stabilmente il potenziale, migliorando le aspettative di imprese e famiglie sulle prospettive dell'economia.

#### Investimenti

Affinché la ripresa si consolidi e la produttività acceleri nel medio periodo è indispensabile che gli investimenti riprendano a crescere stabilmente. L'ampio deficit di investimenti in Europa non è solo il frutto di fattori strutturali, ma anche delle incertezze sulle prospettive di crescita e della bassa domanda aggregata. La carenza di investimenti appare particolarmente acuta in diversi settori fondamentali per la competitività (ricerca, infrastrutture) e in alcuni paesi, tra cui l'Italia; essa si associa inoltre a una frammentazione dei mercati finanziari, contraria alla stessa concezione di un mercato unico.

Dall'analisi dei dati di finanza pubblica emerge che nel 2015 si è finalmente interrotta la caduta degli investimenti pubblici, nei prossimi anni si prevede un graduale incremento della spesa in conto capitale. In una prospettiva di medio-lungo termine le azioni dell'esecutivo saranno dirette a i) rafforzare la governance degli investimenti pubblici; ii) aumentare la capacità progettuale nella predisposizione delle opere pubbliche; iii) estendere la trasparenza nelle procedure di svolgimento; iv) migliorare i processi di valutazione ex-ante ed ex-post. Più in generale, politiche di massima trasparenza informeranno tutta l'azione della pubblica amministrazione non solo come strumento di prevenzione della corruzione, ma anche come leva per incrementare l'efficacia dell'intervento pubblico.

L'azione complessiva descritta nel Documento di Economia e Finanza beneficia di questo più ampio orizzonte, e si sviluppa in un arco temporale realistico per i tempi dell'economia e del cambiamento istituzionale e sociale richiesto dalle ambiziose riforme messe in campo.

#### La Nota di Aggiornamento al DEF,

Il Governo a Settembre 2015 ha presentato alle Camere un aggiornamento al DEF per aggiornare le previsioni economiche e di finanza pubblica in relazione alla maggiore stabilità e affidabilità delle informazioni disponibili sull'andamento del quadro macroeconomico (per cui sono disponibili i dati relativi ai primi due trimestri dell'anno) e di finanza pubblica rispetto a quelle utilizzate per il DEF. La Nota permette inoltre di aggiornare gli obiettivi programmatici, in considerazione delle eventuali raccomandazioni approvate dal Consiglio dell'Unione europea sull'Aggiornamento del PS Nell'aggiornamento del documento di programmazione sono inoltre fissati gli obiettivi di saldo netto da finanziare per il bilancio dello Stato e di saldo di cassa del settore statale. Con lo stesso documento, sono infine stabiliti i contenuti del Patto di stabilità interno, con le relative sanzioni da applicare, e del Patto di convergenza. Per le stesse finalità, gli obiettivi programmatici possono essere aggiornati anche in corso d'anno.

Stralcio della Premessa alla Nota di Aggiornamento Deliberata dal Consiglio dei Ministri il 18 Settembre 2015

"Nell'ambito di una strategia pluriennale avviata nel 2014, questa Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza illustra interventi di aggiustamento della politica economica del Governo resi opportuni dall'evoluzione del quadro internazionale e dalla valutazione delle prime evidenze dell'impatto delle misure adottate. La stabilità è una condizione fondamentale per l'attuazione coerente di una strategia di medio periodo nel tempo perché consente di perseguire l'implementazione piena delle politiche e di valutarne gli effetti.

In questo quadro si creano le condizioni per rinnovare la fiducia di famiglie e imprese nel futuro. La fiducia è una componente decisiva delle prospettive di crescita e le istituzioni hanno il dovere di sostenere al meglio gli sforzi dei protagonisti della vita economica del paese: le famiglie e le imprese italiane. "

Stralci tratti dalla relazione al Parlamento deliberata dal Consiglio dei Ministri il 18 Settembre 2015

La presente Relazione illustra l'aggiornamento del piano di rientro verso l'Obiettivo di Medio
Periodo (MTO), già autorizzato con la Relazione al Parlamento 2014, contenuto nel
Documento di Economia e Finanza (DEF) 2015, presentato alle Camere nel mese di aprile, e
confermato dalla Relazione al Parlamento del 9 giugno 2015.

Il Governo conferma anzitutto il suo impegno a ridurre il disavanzo e lo stock di debito delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL nel 2016 e negli anni seguenti. L'Obiettivo di Medio Periodo rimane il pareggio di bilancio, dapprima in termini strutturali e quindi in termini nominali.

In coerenza con quanto previsto nella Comunicazione della Commissione europea del 13 gennaio scorso - che ha chiarito le modalità di utilizzo dei margini di flessibilità del Patto di Stabilità e Crescita (PSC) al fine di incoraggiare l'attuazione effettiva delle riforme strutturali, promuovere gli investimenti e tenere maggiormente conto del ciclo economico nei singoli Stati membri - il Governo intende utilizzare pienamente i suddetti margini di flessibilità. Ciò onde irrobustire i primi segnali di ripresa della crescita del prodotto e rafforzare per questa via il processo di consolidamento fiscale. Ove riconosciuti in sede europea, saranno anche utilizzati gli spazi correlati all'emergenza immigrazione che, come noto, da tempo pone l'Italia di fronte a sfide anche economiche e sociali.

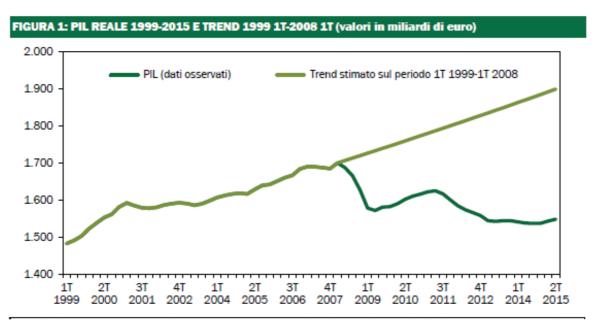
L'effetto congiunto delle clausole di flessibilità europee di cui il Governo intende avvalersi comporta una <u>rimodulazione degli obiettivi di indebitamento netto nominale e strutturale</u> previsti nel DEF 2015 e, conseguentemente, una revisione del percorso di avvicinamento al pareggio di bilancio.

Tanto premesso, il quadro normativo nazionale di riferimento prevede che eventuali scostamenti temporanei del saldo strutturale dall'obiettivo programmatico siano consentiti in caso di eventi eccezionali e previa relazione al Parlamento.

Dalla Nota di Aggiornamento al DEF 2015

#### I PRESUPPOSTI DELL'INTERVENTO

L'economia italiana, invero, ha recentemente mostrato segnali di ripresa, testimoniati da due incrementi consecutivi del PIL reale nella prima metà dell'anno in corso. Tuttavia, va tenuto conto dell'intensità della caduta del prodotto registrata negli ultimi anni e del fatto che il PIL è ancora significativamente lontano dai livelli pre-crisi, come si evince dalla figura:



Nota: Dati trimestrali concatenati, destagionalizzati, annualizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno 2010). Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT. Il basso tasso di crescita registrato dall'Italia già negli anni pre-2008 evidenzia i problemi strutturali dell'economia italiana, alla soluzione dei quali il Governo sta dedicando larga parte della suo sforzo. I ritardi strutturali e le conseguenze della prolungata crisi richiedono uno sforzo eccezionale di riforma sia dell'economia reale che del sistema finanziario. Le riforme strutturali e le misure di natura fiscale messe in campo in questo ultimo anno e quelle programmate per il prossimo futuro sono volte a migliorare la crescita potenziale agendo sul mercato dei beni e dei servizi, su quello del lavoro così come su quello cruciale del credito. Tra l'altro, è anche in ragione della consapevolezza di tali problemi che il Governo ha deciso di avvalersi della clausola delle riforme strutturali. Allo stesso tempo, la situazione eccezionale che si è venuta a verificare dopo il 2008 pone anche il tema della carenza di domanda aggregata.

Se è vero, infatti, che si sta uscendo da un periodo di grave recessione economica eccezionalmente lungo e che le aspettative del Governo riguardo alla crescita reale sono oggi cautamente più ottimistiche, è altresì vero che la tendenza dell'inflazione risulta più sfavorevole del previsto, il che comporta una revisione al ribasso della crescita del PIL nominale sia pure accompagnata dalla crescita reale. Un'inflazione così bassa nonostante gli stimoli della politica monetaria e la ripresa del PIL è un ulteriore segnale che l'economia sii trova in condizioni eccezionali.

Le condizioni economiche complessive sono perciò più ardue di quanto atteso anche se cominciano a manifestarsi più chiaramente i risultati delle politiche di sostegno introdotte a partire dall'anno scorso e dell'impegno profuso da lavoratori e imprese italiane. Su questa situazione interna si innestano maggiori rischi a livello internazionale.

Le grandi economie emergenti della Cina, Russia, Brasile e Turchia mostrano segnali di rallentamento. Ciò complica le prospettive di mercato per le nostre imprese esportatrici ed accresce le pressioni concorrenziali dal lato delle importazioni. I tassi di cambio di tali paesi si sono indeboliti, accrescendo la concorrenza di prezzo. Pertanto, se non vi è dubbio che le condizioni monetarie e finanziarie siano migliorate nell'area dell'euro e in Italia, emergono altresì rischi significativi di una minore crescita del commercio internazionale.

Il rappresentato quadro economico e la necessità di tener conto delle ripercussioni ancora in atto di un periodo di recessione così intenso e protratto nel tempo inducono quindi il Governo ad avvalersi dei margini di flessibilità riconosciuti dalla disciplina europea in correlazione alle riforme strutturali a alle spese per investimento.

A ciò si aggiunga che <u>ulteriori implicazioni anche di tipo finanziario derivano dall'ondata di immigrazione proveniente dall'Africa e Medio Oriente</u>, che vedono l'Italia come uno dei paesi più esposti in Europa. Le spese connesse ai pattugliamenti e salvataggi in mare e all'accoglienza di profughi e rifugiati sono ingenti, così com'è robusto lo sforzo richiesto a tutto campo alle forze dell'ordine e alle forze armate, al sistema sanitario e a tutti i servizi pubblici.

Il Governo ritiene matura un'iniziativa comunitaria che consenta ai paesi membri di tenere conto dei costi e, più in generale, dell'impatto economico-finanziario connessi al fenomeno dell'immigrazione anche ai fini del computo del disavanzo strutturale ed in generale dalle regole previste nel PSC e regolamenti connessi, nonché dalla regola di riduzione del debito. Il Governo presenterà alla Commissione Europea una richiesta in tal senso che ritiene possa essere quantificata in 0,2 punti percentuali di PIL.

# I CONTENUTI DELLA LEGGE DI STABILITÀ 2016 E GLI EFFETTI SULLA FINANZA PUBBLICA

Le misure poste con la Legge di Stabilità per il 2016 operano in continuità con le politiche già adottate negli anni precedenti. In tal senso, sono previsti interventi nei settori più rilevanti per la crescita economica e la riduzione della pressione fiscale per le famiglie e le imprese, con il duplice obiettivo di supportare la competitività del Paese e la domanda aggregata.

Per il 2016 e gli esercizi successivi, gli obiettivi di indebitamento netto sono rivisti in misura che varia tra 0,2 e 0,4 per cento del PIL.

Nel 2016, in particolare, le misure disposte con la Legge di Stabilità 2016 produrranno un aumento dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche pari a circa 0,4 punti percentuali di PIL, e cioè un indebitamento del 2,2 per cento anziché dell'1,8 per cento prospettato nel DEF 2015. Tale valore salirebbe fino al 2,4 per cento del PIL ove fosse riconosciuto in sede europea un margine di flessibilità a compensazione delle spese e degli impatti economico finanziari dell'ondata di immigrazione. Il disavanzo strutturale peggiorerebbe di 0,4 punti percentuali di PIL in entrambi gli scenari, poiché le spese connesse all'immigrazione sarebbero considerate straordinarie e perciò non indicative del trend sottostante di finanza pubblica.

Negli anni successivi, la differenza tra il saldo a legislazione vigente e saldo programmatico ammonta rispettivamente a circa 1,1 punti percentuali di PIL nel 2017, 0,9 punti percentuali nel 2018 e 0,7 punti percentuali nel 2019. L'indebitamento netto potrà pertanto aumentare, rispetto al profilo tendenziale, fino ad un importo massimo di 17,9 miliardi nel 2016 (che include, ove riconosciuti in sede europea, i margini di flessibilità correlati all'emergenza immigrazione fino a un importo di 3,3 miliardi), 19,2 miliardi nel 2017, 16,2 miliardi nel 2018 e 13,9 miliardi nel 2019. I saldi programmatici pluriennali del bilancio dello Stato, ivi incluso il risparmio pubblico, anche tenuto conto della composizione della manovra, saranno rideterminati in coerenza con il nuovo percorso di avvicinamento al MTO.

La riduzione e razionalizzazione della spesa pubblica contribuiranno in misura prevalente al finanziamento delle misure qui descritte e al miglioramento qualitativo della spesa.

In particolare, nel 2016 l'azione di Governo si concentrerà su:

- i. Misure di alleviamento della povertà e stimolo all'occupazione, agli investimenti privati, all'innovazione, all'efficienza energetica e alla rivitalizzazione dell'economia anche meridionale:
- ii. Sostegno alle famiglie e alle imprese anche attraverso l'eliminazione dell'imposizione fiscale sulla prima casa, i terreni agricoli e i macchinari cosiddetti 'imbullonati';
- iii. L'azzeramento per l'anno 2016 delle clausole di salvaguardia previste da precedenti disposizioni legislative.

Il nuovo programma configura inoltre per il 2017 una riduzione della tassazione gravante sugli utili aziendali, con l'obiettivo di avvicinarla agli standard europei e di accrescere l'occupazione e la competitività dell'Italia nell'attrarre imprese ed investimenti. Il fatto che essa venga prevista sin d'ora, congiuntamente alle iniziative di stimolo agli investimenti descritte nella Nota di Aggiornamento del DEF, costituirà un fattore di traino dell'accumulazione di capitale e della crescita.

La ripresa degli investimenti è essenziale sia per sostenere la crescita potenziale nel medio periodo che la domanda nel breve periodo. A tale ripresa si affiancano le misure volte ad aumentare il reddito disponibile delle famiglie e a rafforzare la fiducia di consumatori e imprese contribuendo ulteriormente alla ripresa. La crescita della domanda interna, a sua volta, rafforza l'impatto della crescita delle esportazioni e rende l'economia meno vulnerabile a possibili cambiamenti del quadro globale.

#### CONTENUTI DEL PATTO DI STABILITÀ INTERNO

Il Patto di Stabilità Interno (PSI) definisce il concorso degli Enti locali alla manovra triennale di finanza pubblica, congiuntamente ad obblighi di comunicazione di certificazioni attestanti il conseguimento degli obiettivi nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Sinora il Patto ha posto degli obiettivi programmatici espressi in termini di saldi finanziari per comuni, province e città metropolitane, e di crescita nominale della spesa finale per le regioni.

Alla luce della legge n. 243 del 2012, nel 2016 gli obiettivi sui saldi finanziari e sulla spesa saranno progressivamente superati dalla regola dell'equilibrio di bilancio che richiede agli enti di conseguire il pareggio di bilancio in termini nominali. La Legge di Stabilità per il 2015 ha rafforzato il Patto, prevedendo l'anticipo per le regioni a statuto ordinario e la Regione Sardegna, dal 2016 al 2015, della regola dell'equilibrio di bilancio in sostituzione delle previgenti regole del PSI.

Nel corso dell'anno, il Governo ha adottato un provvedimento in materia di Enti territoriali che ha modificato le regole approvate con la manovra di finanza pubblica per il 2015, consentendo maggiori spese di investimento, interventi volti al miglioramento dell'offerta di servizi e alla cura del territorio per talune realtà locali caratterizzate da esigenze straordinarie.

Come concordato nell'Intesa Stato-Città e autonomie locali del 19 febbraio 2015, gli obiettivi dei comuni per gli anni 2015-2018 sono stati rimodulati, senza variare il contributo complessivo del comparto.

Maggiori spazi finanziari sono attribuiti ai comuni che intendano effettuare determinate tipologie di spesa nel limite di 100 milioni annui nel periodo 2015-2018, per sostenere spese per eventi calamitosi e di messa in sicurezza del territorio e degli edifici scolastici; per l'esercizio della funzione di enti capofila nel caso di gestione associata di alcune funzioni; per sentenze passate in giudicato a seguito di contenziosi connessi a cedimenti strutturali e di procedure di esproprio.

Al fine di agevolare la ripresa delle attività e consentire l'attuazione dei piani per la ricostruzione, è prevista, solo per il 2015, la riduzione degli obiettivi del PSI sia per i comuni colpiti da calamità naturali nell'anno in corso, utilizzando gli spazi finanziari derivanti dal sistema premiale, sia per quelli della Regione Emilia Romagna interessati dal sisma del 2012, nel limite complessivo di 20 milioni, avvalendosi della flessibilità prevista dal Patto regionale verticale58. Per il 2015, inoltre, è prevista l'esclusione dalle entrate finali rilevanti ai fini del PSI di alcuni contributi statali, tra cui quelli attribuiti ai comuni a compensazione dei limiti posti dalla Legge di Stabilità 2015 sugli aumenti di aliquota IMU e TASI per 530 milioni; e quelli alla Città Metropolitana di Milano e alle province per sopperire a esigenze finanziarie straordinarie per 80 milioni59.

Il provvedimento prevede l'esclusione dal PSI delle spese sostenute dai comuni sede delle città metropolitane a valere sulla quota di cofinanziamento dei fondi strutturali dell'Unione Europea, per un importo massimo di 700 milioni, estendendo quanto già previsto dalla Legge di Stabilità per il 2015 per le regioni a statuto ordinario e la Regione Sardegna. La misura ha lo scopo di incentivare l'utilizzo delle risorse messe a disposizione dall'Unione Europea nelle fasi di programmazione finanziaria 2007-2013 e 2014-2010, ponendo un'attenzione particolare alle opere prioritarie rientranti nel Programma delle infrastrutture strategiche.

Oltre all'ampliamento del sistema di deroghe nell'ambito del Patto, le nuove norme prevedono un'attenuazione delle sanzioni per il mancato rispetto del PSI nel 2014: la riduzione delle risorse dell Fondo di solidarietà comunale e del Fondo di riequilibrio provinciale, è pari al 20 per cento dello scostamento tra saldo obiettivo e risultato finanziario conseguito e non più all'intero scostamento. Sono, inoltre, esclusi dall'applicazione delle sanzioni per il mancato rispetto del PSI nel 2012 o negli esercizi precedenti, gli enti locali per i quali sia intervenuta la dichiarazione di dissesto finanziario, soggetti a forme di controllo più stringenti.

Anche la disciplina del pareggio, cui sono sottoposte le regioni a statuto ordinario e la Regione Sardegna, è stata oggetto di modifiche al fine di consentire maggiori margini di spesa.

Per il 2015, è prevista la non rilevanza, ai fini del conseguimento del pareggio, degli impegni per investimenti diretti e per contributi in conto capitale dal saldo di competenza tra entrate e spese finali per le regioni che nel 2014 hanno registrato indici di tempestività nei pagamenti più virtuosi rispetto a quelli previsti dalla normativa nazionale in attuazione alla Direttiva europea n. 35 del 2000.

Specifiche misure sono introdotte per ridurre il ritardo strutturale nei pagamenti dei debiti pregressi, solo per l'esercizio 2015, in linea di continuità con gli interventi adottati negli ultimi anni.

Il provvedimento sugli enti locali modifica anche alcune disposizioni della Legge di Stabilità 2015 riguardo l'utilizzo delle risorse stanziate per il Patto verticale incentivato. Recependo l'Intesa dello scorso 26 febbraio, raggiunta nella Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, si provvede a ridefinire la procedura per la modulazione degli obiettivi all'interno delle singole regioni, e a riorientare l'utilizzo degli spazi finanziari ceduti dalla regione agli enti locali verso maggiori pagamenti in conto capitale, dando priorità ai pagamenti relativi ai debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 31 dicembre 2014.

Con riguardo alle politiche attive sull'occupazione, il nuovo provvedimento consente alle province e alle città metropolitane di stipulare contratti di lavoro a tempo determinato, con scadenza non successiva al 31 dicembre 2016, esclusivamente per assicurare continuità ai servizi erogati dai centri per l'impiego.

#### IL PIANO DI RIENTRO

Il Governo si impegna ad assicurare la ripresa del percorso di convergenza verso il proprio Obiettivo di Medio Periodo già dal 2017, prevedendo una riduzione del deficit strutturale di 0,4 punti percentuali di PIL. Il pareggio di bilancio in termini strutturali verrebbe pienamente conseguito nel 2018 e mantenuto nel 2019.

Il disavanzo strutturale calcolato secondo la metodologia dell'Unione Europea scenderebbe dallo 0,7 per cento del PIL nel 2016 allo 0,3 per cento nel 2017 e quindi a zero nel 2018 e 2019.

Il Governo ritiene infatti che una riduzione ancora più corposa del deficit strutturale nel 2017 sarebbe controproducente e che un calo complessivo di 0,7 punti nel biennio 2017-2018 (e di due punti di PIL in termini di disavanzo nominale) costituisca già uno sforzo fiscale straordinario, che auspicabilmente la nostra economia potrà affrontare più agevolmente quando la ripresa sarà consolidata.

Il rapporto debito/PIL scenderebbe da un livello stimato per quest'anno del 132,8 per cento al 131,4 nel 2016 e quindi via via fino al 119,8 per cento nel 2019, al lordo dei sostegni agli altri paesi dell'area dell'euro.

Le misure necessarie al raggiungimento dell'Obiettivo di Medio Periodo sono dettagliate nella Legge di Stabilità per il 2016.

LA LEGGE DI STABILITÀ 2016 Fonte (Camera dei Deputati Dossier Legge di Stabilita 2016) La legge di stabilità per il 2016 (legge 28 dicembre 2015, n.208) contiene le misure necessarie a conseguire gli obiettivi di finanza pubblica indicati nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2015, parzialmente modificati nel corso dell'iter del provvedimento con un maggior ricorso ai margini di flessibilità previsti in sede europea. Come già accaduto per le precedenti leggi di stabilità, i contenuti iniziali del disegno di legge sono stati consistentemente modificati ed ampliati nel corso dell'esame parlamentare.

#### L'intervento finanziario

Il disegno di legge di stabilità per il 2016 reca, analogamente a quelli relativi agli anni precedenti, un intervento normativo di portata ampia e diversificata, volto a dare attuazione al percorso di consolidamento fiscale indicato nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2015 che, si rammenta, nell'indicare il 2018 come anno di conseguimento del pareggio strutturale di bilancio, espone un obiettivo di indebitamento netto che, dal 2,2 per cento del 2016 (2,4 per cento se si considera la flessibilità di bilancio connessa con la cd. "clausola migranti"), migliora poi progressivamente negli anni successivi fino a posizionarsi, nel 2019, ad un valore positivo di 0,3 punti percentuali di Pil (divenendo quindi un accreditamento netto).

#### I saldi della manovra

A tal fine il disegno di legge di stabilità reca un intervento volto, nel rispetto degli obiettivi di bilancio stabiliti nella Nota sopradetta, al sostegno della crescita, operando sia sul versante del contenimento del carico fiscale, sia sul lato dell'aumento della domanda aggregata e dell miglioramento della competitività del sistema. Si tratta di un orientamento di politica fiscale di carattere espansivo, secondo quanto esposto nel Documento Programmatico di Bilancio trasmesso il 15 ottobre scorso alle istituzioni europee nell'ambito del monitoraggio e valutazione delle politiche di bilancio previsto dal Regolamento UE n.473/2013: in tale Documento il Governo, nel confermare le revisioni al rialzo della crescita del Pil esposte nella Nota di aggiornamento al DEF 2015 (dallo 0,7 allo 0,9 per il 2015 e dall'1,4 all'1,6 per cento nel 2016), dichiarava anche la necessità di un ritorno a tassi sostenuti di crescita, avvalendosi a tale scopo, per favorire tali andamenti, del pieno utilizzo dei margini di flessibilità consentiti in sede europea.

In relazione a ciò il <u>ddl di stabilità prevede il reperimento per gli anni 2016, 2017 e 2018 di risorse pari rispettivamente a circa 14,1, 13,1 e 14 miliardi di euro, a fronte di impieghi, per i medesimi anni, consistentemente superiori, in quanto pari rispettivamente a 28,7, 32,3 e 30,2 miliardi. Conseguentemente la manovra contenuta nel provvedimento comporta un peggioramento del saldo delle amministrazioni pubbliche (indebitamento netto) pari nel 2016 a circa 14,6 miliardi e poi, rispettivamente nei due anni successivi, a 19,2 ed a 16,2 miliardi, importi che equivalgono allo 0,9 per cento di Pil nel primo anno, all'1,1 nel 2017 ed allo 0,9 per cento di Pil nel 2018.</u>

Tali importi risultano confermati dopo l'esame in prima lettura da parte del Senato, le cui modifiche hanno solo marginalmente variato la composizione della manovra, ma non i saldi che ne derivano, mentre poi sono stati modificati presso la Camera, come si illustra di seguito. Per quanto concerne il debito, pur in presenza del minor sforzo fiscale determinato dalla manovra, rimane fermo il previsto inizio del suo percorso discendente dal 2016, quando diminuirà dal 132,8% punti di Pil del 2015 a 131,4 punti.

#### I margini di flessibilità

Come indicato nella Nota di aggiornamento, il peggioramento in questione deriva dalla circostanza che, ai fini della manovra, il Governo si avvale pienamente del margine previsto per l'attivazione delle riforme strutturali (pari allo 0,5 per cento di Pil, vale a dire un margine ulteriore di 0,1 rispetto agli 0,4 punti già previsti dal Programma di stabilità 2015) nonché dell'ulteriore margine dello 0,3 per cento di Pil consentito dall'applicazione della clausola degli investimenti. Nel corso dell'esame presso la Commissione bilancio della Camera, nella seduta del 13 dicembre, il Governo ha dichiarato di volersi avvalere da subito degli ulteriori margini finanziari connessi alla clausola relativa alle spese per l'afflusso di migranti, cifrata intorno allo 0,2 per cento di Pil, presentando contestualmente una proposta emendativa al disegno di legge di stabilità recante una serie di interventi in tema di sicurezza e cultura cui destinare le nuove risorse, per un importo di circa 3,1 miliardi di euro nel 2016. In conseguenza di tale modifica il deficit di bilancio (indebitamento netto) per tale anno sale dal 2,2 per cento del Pil al 2,4 per cento.

Tali clausole sono ricomprese negli elementi in base ai quali la Commissione europea si è espressa nel documento del 16 novembre 2015 concludendo la propria valutazione deii documenti programmatici di bilancio (DPB) che gli Stati membri della zona euro hanno presentato entro il 15 ottobre. Con riguardo all'Italia la Commissione ha valutato che pur nell quadro di una sostanziale condivisione dei dati e delle previsioni, il DPB 2015 presenti un rischio di deviazione significativa rispetto all'Obiettivo di medio termine (il pareggio strutturale di bilancio), tanto in termini di aggiustamento strutturale quanto di riduzione del debito; nel contempo essa ritiene che l'Italia abbia compiuto alcuni progressi sulle raccomandazioni in tema di governance di bilancio.

La Commissione non ha pertanto richiesto revisioni o modifiche del Documento, dichiarando la propria intenzione di continuare a monitorare il rispetto degli obblighi previsti dal Patto di Stabilità e Crescita, anche in vista della valutazione del prossimo Programma. In tale contesto valuterà, con riguardo alle tre clausole sopraddette se: a) verranno compiuti progressi nell'attuazione delle riforme strutturali; b) risultano rispettate le condizioni per l'attivazione della clausola sugli investimenti, ma la Commissione " valuterà con attenzione" se la deviazione dal percorso di aggiustamento determinato dalla clausola in esame "sia effettivamente usata per aumentare gli investimenti"; c) quanto infine alla clausola migranti, se ne effettuerà un valutazione finale degli importi ammissibili sulla base dei dati che verranno trasmessi dall'Italia.

#### Le politiche fiscali

Sul piano fiscale, l'intervento più significativo è costituito dall'eliminazione degli aumenti di imposta e riduzione delle agevolazioni fiscali, vale a dire le c.d. clausole di salvaguardia, che dovevano scattare dal 2016 (con un impatto di circa 16,8 miliardi per tale anno) (commi 5-7).

#### La tassazione immobiliare

Di rilievo, quanto alla riduzione del carico fiscale che ne consegue (circa 4,5 miliardi annui), è poi l'intervento sulla fiscalità immobiliare, con l'esenzione IMU sui terreni agricoli e sui c.d. macchinari imbullonati, nonché l'esenzione TASI per la prima casa (commi 10-28). Nel corso dell'esame parlamentare sono state introdotte fra l'altro l'esenzione IMU per le unità immobiliari delle cooperative edilizie destinate a studenti universitari soci assegnatari (comma 15); la riduzione del 25 per cento dell'IMU e della TASI dovute sulle unità immobiliari locate a canone concordato (commi 53 e 54); l'imposta di registro al 2 per cento per chi al momento del rogito possiede già un immobile, purché lo alieni entro un anno (comma 55);

l'estensione delle agevolazioni fiscali previste per gli IACP agli enti aventi le stesse finalità sociali degli IACP (commi 44 e 45); una riduzione del cinquanta per cento della base imponibile IMU per gli immobili dati in comodato d'uso a figli o genitori (comma 10); l'applicazione dell'imposta di registro in misura fissa e l'esenzione dalle imposte ipotecarie e catastali per gli atti di trasferimento delle aree che rientrano negli interventi di edilizia convenzionata (comma 58); una detrazione dall'IRPEF del 50 per cento dell'importo corrisposto per il pagamento dell'IVA sull'acquisto effettuato entro il 2016 di abitazioni di classe energetica A o B cedute dalle imprese costruttrici (comma 56); un credito d'imposta per la riqualificazione degli alberghi anche nel caso in cui la ristrutturazione edilizia comporti un aumento della cubatura complessiva (c.d. piano casa) (comma 320).

#### Altre misure fiscali

Per effetto delle modifiche apportate durante l'esame parlamentare si sospende, per l'anno 2016, l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni comunali per la parte in cui aumentano i tributi e le addizionali attribuite ai medesimi enti territoriali, in luogo di vietare la deliberazione di tali aumenti (come invece previsto dalla norma originaria; commi 26-28).

#### Finanza locale

Le disposizioni recate dal disegno di legge di stabilità sulle amministrazioni territoriali concernono principalmente le nuove regole sul pareggio di bilancio, il concorso delle regioni agli obiettivi di finanza pubblica e, da ultimo, alcune norme di interesse delle province.

Con riguardo al primo aspetto, i commi da 707 a 712 e da 719 a 734 <u>abrogano le norme</u> relative alla disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali nonché quelle relative al conseguimento del pareggio di bilancio da parte delle regioni così come disciplinato dalla legge n. 190 del 2014 e introducono il principio del pareggio del bilancio per gli enti locali e le regioni, definendolo - sulla base di quanto prevede la legge "rinforzata" n. 243 del 2012, attuativa del principio costituzionale del pareggio di bilancio - come il saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Tale saldo è quindi al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti e deve essere sia ex ante che ex post.

Tale nuova regola contabile segna il sostanziale superamento, sia per le regioni (per le quali peraltro la regola era già in parte stata introdotta con la legge di stabilità 2015) che per gli enti locali, del Patto di stabilità interno, che ha costituito finora la regola fiscale con cui è stato disciplinato il concorso degli enti territoriali agli obiettivi delle manovre finanziarie. Per quanto riguarda le regioni il criterio del pareggio è più stingente rispetto a quanto già introdotto per il 2015; per gli enti locali esso implica maggiori spazi per i comuni, mentre determina una riduzione della capacità di spesa delle province e delle città metropolitane. La regola, infine, è accompagnata dalla introduzione di un meccanismo di flessibilità regionale per la spesa per investimenti: esso prevede la concessione reciproca di spazi tra gli enti della stessa regione, con effetti compensativi sia all'interno della regione nel medesimo anno sia per il singolo ente su un arco triennale (c.d. patto di solidarietà fra enti territoriali).

Si determinano le modalità e l'entità del concorso alla finanza pubblica delle Regioni e delle Province autonome per gli anni dal 2016 al 2019. In particolare essi:

- stabiliscono in 3.980 milioni di euro per l'anno 2017 e in 5.480 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019, il concorso alla finanza pubblica per il complesso delle Regioni e delle Province autonome:
- per le regioni a statuto ordinario estendono al 2019 il contributo già previsto dal D.L. 66/2014, pari a 4.202 milioni di euro, e conferma, per gli anni 2016-2019, la sede dell'autocoordinamento e della Conferenza Stato-Regioni per la definizione delle modalità di realizzazione del risparmio.

Una specifica misura (commi 683-684) attiene alla riduzione del debito per le Regioni a statuto ordinario, per il quale il testo pervenuto alla Camera prevedeva un contributo di 1.300 milioni, che è stato consistentemente incrementato – per 600 milioni – nell'esame in commissione, risultando ora pari a 1.900 milioni.

Per quanto riguarda le province e le città metropolitane, il comma 754 assegna un contributo in favore delle stesse (nelle Regioni a statuto ordinario) nell'importo complessivo di 495 milioni di euro nell'anno 2016, 470 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2020 e 400 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021, di cui 245 milioni di euro per l'anno 2016, 220 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2020 e 150 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 a favore delle province e 250 milioni di euro a favore delle città metropolitane finalizzato al finanziamento delle spese connesse alle funzioni relative alla viabilità e all'edilizia scolastica.

Tale contributo è incrementato a 495 milioni per il 2016, 470 milioni per ciascuno degli anni dal 2017 al 2020 e 400 milioni di euro annui a decorrere dal 2021.

Sono introdotte poi (commi da 756 a 760 e 762) disposizioni volte ad agevolare la gestione contabile e finanziaria delle province e delle città metropolitane, in considerazione del processo attuativo del riordino degli enti disposto dalla legge n. 56 del 2014.

Sono inoltre dettate disposizioni (commi 764-769, 770, 771, 772, 774) circa la ricollocazione del personale delle Province e delle città metropolitane, a seguito del riordino delle funzioni amministrative delle province di cui alla legge n. 56 del 2014.

E' altresì disposta l'istituzione di un Commissario, onde completare il correlato processo di riordino delle funzioni provinciali. Sono, al contempo, dettate previsioni in ordine al trasferimento di personale provinciale al Ministero della giustizia.

#### Con riguardo ai Comuni:

Si destinano (comma 17) 60 milioni del Fondo di solidarietà alle unioni e fusioni di comuni, si aumenta il contributo per i comuni che danno luogo alla fusione e si autorizzano (comma 229) i comuni istituiti dal 2011 per effetto di fusioni, nonché le unioni di comuni, ad assumere personale a tempo indeterminato nel limite del cento per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente. Si prevede (coma 729) che gli spazi finanziari ceduti dalla Regione agli enti locali del proprio territorio sono assegnati tenendo conto prioritariamente delle richieste avanzate dai comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti e dai comuni istituiti per fusione a partire dall'anno 2011.

Si escludono per l'anno 2016 nel saldo non negativo le spese sostenute dagli enti locali per interventi di bonifica ambientale, conseguenti ad attività minerarie, effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rinvenienti dal ricorso al debito, per un limite massimo di 20 milioni di euro (comma 716).

Si consente (comma 737) ai comuni di utilizzare integralmente, per gli anni 2016 e 2017, i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni in materia edilizia per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche.

#### La Programmazione della Regione Emilia-Romagna: DEFR e Bilancio di Previsione 2016

Il DEFR (Documento di Economia e Finanza Regionale) 2016 delinea il quadro degli obiettivi politici, collegati alle missioni e ai programmi di bilancio. I suoi contenuti programmatici costituiscono base di riferimento per l'intera azione amministrativa e orientano le successive deliberazioni della Giunta e dell'Assemblea Legislativa Regionale.

Il **DEFR 2016** approvato con Delibera di Giunta regionale n.1632 del 29 ottobre 2015 e dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna in data 21 dicembre 2015, unitamente al Bilancio di previsione per l'anno 2016, si compone di **tre parti**.

La prima parte offre al lettore informazioni in ordine al contesto sul quale si cala l'azione amministrativa. Delinea gli Scenari economici di riferimento - internazionale, nazionale, europeo e regionale - il Quadro istituzionale con informazioni e dati sull'articolazione organizzativa della Regione, sul personale, sul sistema delle partecipate, sul patto di stabilità, sui vincoli alla finanza regionale e infine il Territorio con i principali indicatori socio-economici e demografici e con approfondimenti in ordine al sistema di governo locale e al quadro della finanza territoriale. La seconda parte comprende 98 obiettivi strategici organizzati per aree - istituzionale, economica, socio-sanitaria, culturale e territoriale – e per missioni e programmi in armonia con la struttura del Bilancio. Per ciascun obiettivo vengono descritte finalità, contenuti, destinatari, responsabilità politiche, impatti sul Sistema delle Autonomie e impatti in termini di azioni per le pari opportunità e la non discriminazione. E soprattutto per ciascun obiettivo vengono esplicitati in modo chiaro i risultati attesi sia per l'anno di riferimento, sia per l'arco temporale del bilancio, che per l'intera legislatura. La terza parte, infine, riporta gli indirizzi strategici assegnati alle società controllate o partecipate e agli enti strumentali della Regione che concorrono, ciascuno per il proprio ambito, alla produzione e all'erogazione di servizi funzionali allo sviluppo delle linee di governo.

Nel previsionale 2016 e, coerentemente, nella programmazione per il prossimo triennio, l'Emilia-Romagna si pone come un motore per il futuro attraverso alcune scelte esplicite: nessun aumento delle tasse; riduzione dei costi di funzionamento e altre voci di spesa, pari a 35 milioni di euro; più risorse per le comunità, la difesa dell'ambiente e lo sviluppo economico.

# QUADRO SINTETICO DEL CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO DI RIFERIMENTO 1 Scenario regionale

l'economia emiliano-romagnola realizzato Negli ultimi anni ha performance macroeconomiche sistematicamente migliori di quelle nazionali. Ad esempio, dal 2011 il tasso di variazione del PIL è risultato ogni anno superiore, di qualche frazione di punto, a quello nazionale. Questa tendenza sembra confermarsi anche per il prossimo futuro. In particolare, per il 2016, Unioncamere prevede che l'economia dell'Emilia-Romagna cresca ad un tasso dell'1,7%, con un differenziale rispetto alla previsione nazionale dello 0,4%. Va detto che più recentemente le stime di crescita a livello nazionale sono state riviste al rialzo, rispettivamente +0,9% nel 2015 e + 1,6% nel 2016.13 Questo lascia pensare che le previsioni regionali debbano essere corrispondentemente aggiustate e riviste al rialzo.

Nel 2014, il reddito disponibile delle famiglie è cresciuto in Emilia-Romagna del 2,3%, grazie anche al bonus fiscale approvato all'inizio dello scorso anno. Per il 2015 si prevede un ulteriore incremento dell'1,5%. Ciò si traduce in una dinamica positiva dei consumi. L'Emilia-Romagna ha già registrato nel 2014 una crescita dei consumi delle famiglie pari allo 0,6%. Unioncamere provvisoriamente stima per il 2015 e il 2016 un netto miglioramento di tale dinamica (rispettivamente pari a +1,3 e +1,4%), grazie ad un ulteriore aumento del potere di acquisto delle famiglie14 e ad un quadro economico nazionale complessivamente molto più favorevole rispetto al recente passato, come abbiamo visto nelle sezioni precedenti. Ciononostante, i consumi privati risulteranno ancora inferiori del 3,3% rispetto al picco registrato nel 2011. Per il 2015 anche sul fronte degli investimenti fissi lordi è prevista una netta inversione di tendenza, con un +2,4% dopo anni di flessione; per il 2016 è atteso un ulteriore incremento che porterà questa componente di domanda a quota +3,7%. Il settore delle costruzioni non è ancora uscito dalla crisi, anche se per l'anno in corso pare stia attenuandosi la tendenza negativa, stimando Unioncamere un decremento di soli 0,2 punti percentuali, e prevedendo, per il 2016, un indice del valore aggiunto del settore pari a +1,4%15. L'export è tradizionalmente un punto di forza dell'economia dell'Emilia-Romagna.

Nel 2014 la crescita di questa componente della domanda aggregata, in base alle ultime analisi della Banca d'Italia, è stata pari al 4,3% in termini nominali, il doppio rispetto alla media nazionale16. Le esportazioni sono aumentate soprattutto nell'area UE, a fronte di un aumento

modesto di quelle verso i paesi extra-UE. Il principale mercato della regione continua ad essere la Germania. Secondo le stime di Unioncamere, il 2015 dovrebbe concludersi con una crescita delle esportazioni lievemente minore, stimata a quota 3,9%. In realtà le previsioni più recenti a livello nazionale fanno pensare che questo valore possa essere superato, avvicinando se non superando il dato del 2014. Per il 2016, in concomitanza con una ripresa del commercio e della crescita mondiale, Unioncamere stima un incremento delle esportazioni del 4,7%, e anche in questo caso si può essere inclini ad un maggiore ottimismo.

Nel corso del 2014, le importazioni hanno registrato un aumento, rispetto al 2013, di oltre il 5%. La crescita dovrebbe proseguire, anche se ad un tasso ridotto, nel 2015 e nel 2016. Per quanto riguarda l'evoluzione del mercato del lavoro, nel corso del 2014 l'occupazione è lievemente aumentata (+0,4%). Tale incremento è analogo a quello registrato a livello nazionale. Il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni nel corso del 2014 si è ridotto nettamente, per la precisione del 15,8%, rispetto al 2013. Il tasso di disoccupazione è risultato in lieve diminuzione rispetto al 2013, ed è stato pari all'8,3%. Unioncamere ER prevede una diminuzione della disoccupazione nei prossimi anni, a partire da quello in corso. Il tasso di disoccupazione dovrebbe attestarsi al 7,8%, per arrivare, alla fine del 2016, al 7,4%. Le dinamiche macroeconomiche recenti, e quelle previste per l'anno in corso e quelli successivi, confermano e rafforzano la posizione preminente dell'economia emiliano-romagnola nel quadro nazionale. Il PIL pro-capite in Emilia-Romagna è superiore alla media nazionale di oltre il 20%. Questa differenza è dovuta per oltre tre quarti al più elevato tasso di occupazione, mentre il restante quarto, o poco meno, rappresenta un differenziale di produttività. Il differenziale del reddito disponibile è inferiore a quello del reddito prodotto, per via della redistribuzione creata dal cuneo fiscale.

L'Emilia-Romagna si conferma in posizione preminente anche per quanto riguarda la Strategia Europa 2020. La Regione presenta indicatori migliori, rispetto ai *target* nazionali fissati, per il tasso di occupazione (relativo alla popolazione nella fascia d'età 20-64 anni), l'abbandono scolastico e la spesa in Ricerca e Sviluppo. Presenta inoltre una situazione molto favorevole per quanto riguarda la percentuale di persone a rischio povertà ed esclusione sociale. Non sono invece disponibili dati a livello regionale sugli obiettivi di risparmio ed efficienza energetica e di riduzione delle emissioni inquinanti.

# "dalla relazione del Relatore di maggioranza alla Assemblea Legislativa in data 21/12/2015"

Nel previsionale 2016 e, coerentemente, nella programmazione per il prossimo triennio, l'Emilia-Romagna si pone come un motore per il futuro attraverso <u>alcune scelte esplicite:</u> nessun aumento delle tasse; riduzione dei costi di funzionamento e altre voci di spesa, pari a 35 milioni di euro; più risorse per le comunità, la difesa dell'ambiente e lo sviluppo economico. L'Emilia-Romagna ha da sempre fatto del connubio tra sviluppo economico e coesione sociale, tra crescita e politiche di welfare il fondamento della propria identità.

Con il bilancio 2016 viene offerto a tale prospettiva <u>uno strumento ulteriore e innovativo</u>, il <u>reddito di solidarietà</u>, che a regime potrà disporre di 75 milioni di euro su base annua, di cui metà saranno risorse regionali.

La misura per la sua applicazione richiederà l'approvazione di una legge, prevista per la primavera. Le risorse disponibili consentiranno di rispondere ai bisogni, dall'entrata in vigore fino alla fine dell'anno.

Permangono e si rafforzano gli altri strumenti di welfare, legati soprattutto al sostegno delle categorie più deboli, ai servizi alle persone, a partire da quelli educativi e sociali, ai quali vengono destinati 50 milioni di euro, alle politiche abitative per 16,2 milioni di euro, all'abbattimento delle barriere architettoniche per 2 milioni di euro, all'incremento del Fondo nazionale per la non autosufficienza, che arriva a 460 milioni di euro, anche grazie ai 120 milioni di euro di risorse regionali.

Un secondo provvedimento innovativo riguarda la destinazione di 20 milioni di euro finalizzati all'azzeramento degli effetti dell'IRAP per le ASP, le cooperative sociali e i soggetti accreditati per la gestione dei servizi alla persona. E poi le misure a sostegno del lavoro e dello sviluppo: 53 milioni di euro al cofinanziamento dei fondi europei; 25 milioni di euro nel triennio relativi all'attrattività; 10 milioni di euro sull'internazionalizzazione; 6,6 milioni di euro per il microcredito e il fondo di garanzia; 15 milioni di euro al turismo, alla promocommercializzazione e al marketing.

Alla tutela dell'ambiente e del territorio, a fianco del piano nazionale, che prevede fondi per 108 milioni di euro, sono destinati fondi regionali per 36 milioni di euro, per la montagna 10 milioni di euro, per la bonifica siti e azioni contro l'amianto 4 milioni di euro, per la prevenzione del rischio sismico 12 milioni di euro. Alla mobilità sostenibile destiniamo 393 milioni di euro e alla manutenzione delle strade 20 milioni di euro.

Il provvedimento poi riguarda le città sulla costa per 20 milioni di euro, per migliorarne la qualità e l'interattività. E poi il capitolo dedicato alla cultura, con la quale, dai 18 milioni del 2014 si passa ai 33 milioni del 2016, con un incremento ulteriore di 5 milioni di euro sul 2015. Sempre per questo ai 57 milioni di euro dei Fondi statali BEI e ai 19,5 milioni di euro per le scuole innovative stanziati dal Governo, si aggiungono 20 milioni di euro per le scuole secondarie, 4 milioni di euro per gli impianti sportivi legati alle scuole, chi si sommano ai 6,1 milioni di euro dello Stato per interventi di adeguamento sismico.

In ultimo la sanità, che nella nostra regione vale 8 miliardi di euro, circa l'ottanta per cento del bilancio regionale. Il bilancio preventivo 2016 stanzia 75 milioni di euro per investimenti, di cui 4,4 di competenza regionale.

Un bilancio, quindi, evidentemente caratterizzato sul terreno dello sviluppo secondo quanto previsto dal Patto per il lavoro, che accelera sugli investimenti, estende la rete delle protezioni sociali, punta su cultura, scuola, turismo, tutela dell'ambiente;

Molti indicatori testimoniano che la nostra Regione si trova, effettivamente, al vertice delle Regioni del nostro Paese e anche nella dimensione europea. Il reddito pro capite è pari a 32.300 euro annui, il 21 per cento in più rispetto alla media europea. Il tasso di occupazione è pari a 70,6, mentre in Italia siamo al 59,8. Il tasso di povertà è a 17,7 contro la media nazionale del 29,9.

Produciamo il 9,3 per cento del PIL nazionale e destiniamo l'11,2 per cento in ricerca e sviluppo. Il 13 per cento della nostra economia è fatta di export. L'indebitamento pro capite dei cittadini della nostra regione è pari a 356 euro, contro gli 867 euro sul piano nazionale; tutto questo rispettando i parametri del Patto di stabilità.

### Modifiche che riguardano gli enti locali a seguito della finanziaria

La legge di stabilità 2016 (Legge n. 208/2015) prevede importanti novità per le amministrazioni territoriali. In primo luogo è da evidenziare la disapplicazione di tutte le norme concernenti il patto di stabilità interno e l'introduzione delle nuove regole sul pareggio di bilancio per le regioni e gli enti locali (anche per gli enti sotto i 1.000 abitanti, ad esclusione delle Unioni di comuni), in attuazione della legge costituzionale n. 243/2012. Si introduce uno dei saldi previsti dall'art. 9, comma 1 della legge costituzionale, ossia il saldo finale di competenza non negativo che, almeno in questa fase transitoria, non considera più tra gli aggregati rilevanti la cassa in conto capitale.

Le nuove regole sono accompagnate dall'introduzione di un meccanismo di compensazione per la spesa in conto capitale, sia a livello regionale che a livello nazionale, alla stregua dei precedenti patti di solidarietà, oltre che da misure sanzionatorie. Sono inoltre individuate modalità e tempi per il monitoraggio e la certificazione dell'obiettivo di saldo. Specifiche esclusioni dal saldo di riferimento per il pareggio di bilancio sono previste per le spese sostenute dagli enti locali per interventi di edilizia scolastica e per interventi di bonifica ambientale.

Sul fronte della fiscalità locale, l'altra novità principale è l'abolizione della Tasi sugli immobili residenziali adibiti ad abitazione principale, ad esclusione degli immobili di particolare pregio, ville e castelli. La Tasi viene abolita anche per gli inquilini che detengono un immobile adibito a prima casa. Si elimina l'IMU sui terreni agricoli e sui macchinari d'impresa cosiddetti 'imbullonati'. Riduzione delle aliquote IMU e TASI sono previste per abitazioni locate a canone concordato. A ristoro del mancato gettito derivante dalle esenzioni IMU/TASI, si dispone l'incremento di 3.767,45 milioni di euro (pari allo sgravio fiscale complessivo), per gli anni 2016 e successivi, della dotazione del Fondo di solidarietà comunale, da ripartirsi tra i comuni sulla base del gettito effettivo IMU e TASI derivante dagli immobili adibiti ad abitazione principale e dai terreni agricoli, relativo all'anno 2015. Una quota del Fondo di solidarietà comunale, pari a 80 milioni di euro, sarà accantonata per essere ripartita in modo da garantire a ciascuno dei comuni interessati l'equivalente del gettito della TASI sull'abitazione principale, stimato ad aliquota di base.

Si attribuisce ai comuni, anche per l'anno 2016, un contributo di 390 milioni di euro, c.d. fondo compensativo IMU/TASI, che verrà ripartito in proporzione alle somme già attribuite per l'anno 2014 con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 novembre 2014, pari a 625 milioni di euro, ai sensi dell'art. 1, comma 731, della legge 147/2013. Le somme attribuite ai Comuni a tale titolo non sono considerate tra le entrate finali valide ai fini del vincolo del pareggio di bilancio.

#### Ulteriori disposizioni attengono:

- al contributo a favore delle unioni di comuni e dei comuni istituiti a seguito di fusione;
- alla nuova procedura per l'approvazione delle note metodologiche e dei fabbisogni standard;
- all'estensione al 2016 della limitazione al 50% del taglio previsto a titolo di Fondo di solidarietà comunale per i comuni terremotati;
- al contributo per province e città metropolitane per spese connesse alle funzioni relative alla viabilità e all'edilizia scolastica, nonché altre disposizioni finanziarie in materia di bilancio 2016;
- alla possibilità per i comuni di poter utilizzare in parte corrente, nel 2016 e nel 2017, l'intera quota dei proventi da permessi di costruire per il finanziamento di spese connesse alla manutenzione e conservazione del patrimonio locale;
- alla proroga dell'estensione del limite di ricorso all'anticipazione di tesoreria;
- agli Interventi in favore dei territori colpiti dal sisma del 2012.

La lettera f) introduce, dopo il comma 380-quinquies, tre nuovi commi:

La legge di stabilità introduce delle modifiche alla disciplina di alimentazione e riparto del Fondo di solidarietà comunale, anche al fine di tener conto del nuovo assetto della fiscalità locale con particolare riferimento alle esenzioni e agevolazioni previste per IMU e TASI.

- il comma 380-sexies: prevede che l'incremento di 3.767,45 milioni di euro per gli anni 2016 e successivi della dotazione del Fondo di solidarietà comunale (previsto dal comma 17, lett. a), quale ristoro del mancato gettito delle esenzioni IMU/TASI, sia ripartito tra i comuni sulla base del gettito effettivo IMU e TASI derivante dagli immobili adibiti ad abitazione principale e dai terreni agricoli, relativo all'anno 2015. A decorrere dall'anno 2016, una quota del Fondo di solidarietà comunale, pari a 80 milioni di euro, sarà accantonata per essere ripartita tra i comuni interessati, in modo da garantire a ciascuno comune, che abbia deliberato le aliquote al di sotto dei livelli standard, l'equivalente del gettito della TASI sull'abitazione principale stimato ad aliquota di base.
- il comma 380-septies: dispone che a decorrere dall'anno 2016 l'ammontare del Fondo di solidarietà comunale, al netto degli importi erogati ai sensi del comma 380-sexies, per ciascun comune:
- a) della Regione siciliana e della regione Sardegna sia determinato in modo tale da garantire la medesima dotazione netta del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2015;
- b) delle regioni a statuto ordinario non ripartito secondo i criteri perequativi sia determinato in modo tale da garantire proporzionalmente la dotazione netta del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2015.
- il comma 380-octies: chiarisce che per dotazione netta del Fondo si intende la differenza tra le assegnazioni di risorse, al netto degli importi erogati ai sensi del comma 380-sexies a fini compensativi per ciascun comune e la quota di alimentazione del fondo a carico di ciascun comune.

Il comma 20 attribuisce ai comuni, anche per l'anno 2016, un contributo di 390 milioni di euro, c.d. fondo compensativo IMU/TASI, da ripartire, con decreto del Ministero dell'Interno da adottarsi entro il 28 febbraio 2016, in proporzione alle somme già attribuite per l'anno 2014 con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 novembre 2014, pari a 625 milioni di euro, ai sensi dell'art. 1, comma 731, della legge 27 dicembre 2013, n. 147. Per l'anno 2015, il contributo attribuito ai comuni è stato pari ad euro 530 milioni di euro. Le somme attribuite ai Comuni a tale titolo sono escluse dalle entrate valide ai fini del nuovo vincolo del pareggio di bilancio, di cui ai commi da 707 a 734.

La norma estende al 2016, in favore dei comuni colpiti da eventi sismici in Emilia Romagna, Lombardia, Veneto Abruzzo e Toscana, la limitazione al 50 per cento del taglio previsto a titolo di fondo di solidarietà comunale quale contributo alla finanza pubblica, disposto a decorrere dal 2015 dalla legge 190/2014, art. 1 comma 435, pari ad euro 1.200 milioni di euro. Rimane comunque fermo l'ammontare complessivo delle riduzioni che verranno applicate in misura maggiore ai rimanenti comuni.

# Abolizione del Patto di stabilità interno (comma 707)

Le disposizioni in esame sono finalizzate - nelle more dell'entrata in vigore della legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio del pareggio di bilancio in coerenza con gli impegni europei - ad anticipare all'anno 2016 l'introduzione dell'obbligo per gli enti locali, in sostituzione delle regole del patto di stabilità interno, di assicurare l'equilibrio tra entrate e spese del bilancio e a ridefinire i vincoli di finanza pubblica per le regioni.

Conseguentemente, dal 2016 cessano di avere applicazione tutte le norme relative al patto di stabilità interno per gli enti locali, nonché le disposizioni previste dalla legge di stabilità 2015 relative ai vincoli imposti alle regioni a statuto ordinario, basati sul conseguimento del pareggio di bilancio.

Rimangono fermi gli adempimenti, per gli enti locali, relativi al monitoraggio e alla certificazione del patto di stabilità interno 2015, nonché l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato rispetto del patto di stabilità 2015 o relativo agli anni precedenti accertato ai sensi dei commi 28, 29 e 31 dell'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183. Restano altresì fermi gli adempimenti delle regioni relativi al monitoraggio e alla certificazione del pareggio di bilancio per l'anno 2015, nonché l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato rispetto dell'obiettivo del pareggio relativo all'anno 2015.

Sono fatti salvi gli effetti connessi all'applicazione, negli anni 2014-2015, dei patti di solidarietà orizzontali, sia regionale che nazionale, la cui finalità era quella di rendere più sostenibili gli obiettivi individuali degli enti locali attraverso meccanismi di acquisizione e cessione di spazi finanziari per sostenere i pagamenti in conto capitale, evitando la possibile contrazione delle spese di investimento. Pertanto, le c.d. code relative alla cessione/acquisizione degli spazi finanziari relativi alle annualità 2014 e 2015 entreranno nel calcolo (col segno + o col segno -) del nuovo vincolo del pareggio di bilancio 2016 – 2017 (nel solo 2016 nel caso in cui gli spazi finanziari siano stati acquisiti o ceduti nel corso del 2014).

Gli enti che abbiano ceduto o acquisito spazi finanziari a valere sul patto di stabilità interno miglioreranno o peggioreranno il proprio saldo di un importo pari al 50% degli spazi ceduti o acquisiti in ciascun anno del biennio 2016-2017.

# Il nuovo saldo di competenza finale (commi 709 - 712)

Alla luce della legge n. 243 del 2012, nel 2016 i nuovi obiettivi sui saldi finanziari e sulla spesa saranno progressivamente superati dalla regola dell'equilibrio di bilancio che richiede agli enti (le regioni, i comuni, le province, le città metropolitane e le province autonome di Trento e di Bolzano) di conseguire il pareggio di bilancio in termini nominali. Si rammenta che il Capo IV della legge 243/2012 reca disposizioni per assicurare l'equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali e il concorso dei medesimi enti alla sostenibilità del debito pubblico, dando così attuazione all'articolo 119, primo e sesto comma, della Costituzione, come riformulati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012.

In particolare, la legge 243/2012, all'art. 9 stabilisce che i bilanci di regioni, comuni, province, città metropolitane e province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, registrano:

- a) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali:
- b) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti (la quota in conto interessi è già inclusa nell'ambito delle spese correnti). Tale formula implica che le entrate correnti debbano assicurare risorse sufficienti per rimborsare i prestiti assunti.

Nella legge di stabilità in esame, il meccanismo sanzionatorio (V. successivi commi in commento), in caso di mancato rispetto, è riservato al solo saldo di competenza e quindi non applicato agli altri saldi anche se non rispettati. Di conseguenza, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli enti dovranno conseguire un saldo non negativo, in termini di sola competenza, tra le entrate finali e le spese finali, fatti salvi gli effetti derivanti dai meccanismi di compensazione sia regionale che nazionale previsti ai commi 728, 730, 731 e 732 (comma 710).

Secondo la nuova classificazione di bilancio elaborata dal D.lgs. 118/11 e s.m.i. sull'armonizzazione contabile, il saldo è ricavato dal confronto tra i seguenti aggregati:

#### Entrate finali:

Titolo I – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e pereguativa;

Titolo II - Trasferimenti correnti;

Titolo III - Entrate extra-tributarie:

Titolo IV - Entrate in conto capitale;

Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie;

#### Spese finali:

Titolo I – Spese correnti (al netto degli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione);

Titolo II - Spese in conto capitale;

Titolo III – Spese per incremento di attività finanziarie.

Nel nuovo saldo di competenza non sono computate quindi le spese per il rimborso delle quote capitale dei mutui (da classificare a titolo IV della spesa), alle quali occorre comunque dare copertura finanziaria con le entrate correnti, ai sensi dell'art. 162, comma 6 del TUEL.

Per il solo anno 2016, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Il FPV applicato all'entrata è conteggiato con il segno (+), ovvero si somma alle altre entrate rilevante, mentre il FPV accantonato in spesa è conteggiato con il segno (-), ovvero si decurta dalle entrate rilevanti.

#### Ne deriva che:

- il FPV deve essere articolato almeno per fonte di finanziamento;
- sia il FPV in entrata che il FPV in spesa costituiscono voci rilevanti solo nel 2016. Quindi la spesa impegnata giuridicamente nel 2015 o precedenti ed esigibile nel 2016 (imputata) è neutra:
- nel 2016 il FPV entrata non è rilevante ai fini equilibri finali se alimentato da mutui;
- l'esclusione vale anche per la quota di avanzo vincolato derivante da debito che confluisce nel FPV:
- dal 2017 il FPV entrata non è più rilevante ai fini degli equilibri finali; quindi un lavoro già iniziato che termina nel 2017 e seguenti ha effetto negativo sugli equilibri finali (spesa imputata è rilevante, FPV a copertura no);
- il pagato in conto capitale 2016 non è rilevante secondo i vincoli di finanza pubblica; il pagato in conto capitale 2017 e seguenti non è rilevante secondo i vincoli di finanza pubblica, se la legge 243/2012 sarà modificata o rinviata;

Conseguenza logica del nuovo meccanismo è che si rende possibile finanziare spese rilevanti per il saldo con entrate non rilevanti - quali avanzo di amministrazione e accensioni di prestiti (iscritte al nuovo titolo 6 di entrata) - per un importo pari e non superiore al valore del titolo 4 di spesa (rimborso mutui), di tutte quelle spese che, secondo il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato n. 4/2 al Dlgs 118/2011), devono essere iscritte in bilancio, ma non possono essere impegnate (quali appunto fondo crediti di dubbia esigibilità e altri fondi rischi, quota disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui).

A decorrere dall'anno 2016, gli enti dovranno allegare al bilancio di previsione un apposito prospetto contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti ai fini della verifica del rispetto del nuovo saldo. Ai fini del rispetto del nuovo equilibrio finale di competenza, non sono computate le spese per il rimborso delle quote capitale mutui, gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri (le cui economie confluiscono nel risultato di amministrazione), ai quali occorre comunque dare copertura finanziaria (articolo 162 comma 6 del TUEL).

La nuova disciplina sul pareggio di bilancio prevede per l'anno 2016 - al fine di evitare che i vincoli rallentino gli impegni per interventi considerati prioritari e strategici - l'esclusione dal nuovo saldo di competenza di alcune tipologie di spese.

# 2.2 Le linee programmatiche del Programma di mandato 2014-2019 del Comune di Castel Maggiore

In tema di pianificazione strategica, Mission e Vision sono da sempre considerate come fattori centrali per la corretta implementazione della strategia e degli indirizzi strategici di un Ente.

In sostanza, definire la *Mission* di un'Amministrazione pubblica, significa evidenziare in maniera chiara ed inequivocabile le linee guida che l'organo di governo intenderà sviluppare, in modo tale da legittimare le aspettative degli stakeholders.

Il termine *Vision* è utilizzato invece per indicare la proiezione di uno scenario futuro che rispecchia gli ideali, i valori e le ispirazioni di chi fissa gli obiettivi e incentiva all'azione.

#### La Mission dell'Ente nel quinquennio 2014-2019:

L'obiettivo del mandato 2014-2019 sarà quello di consolidare e sviluppare quelle politiche che hanno fatto di Castel Maggiore un riferimento importante nella Provincia di Bologna (ora Città Metropolitana).

Lo faremo attraverso i nostri valori: sviluppo sociale, qualità della vita, benessere diffuso, solidarietà, tutela dell'ambiente, lavorando per la creazione di una comunità competente e responsabile, che conosce la realtà, i problemi, le risorse, che incide sulle decisioni e partecipa.

Una città bene comune che si realizza attraverso la coniugazione dei principi di partecipazione, sicurezza, tecnologia, sostenibilità, vivibilità.

### La Vision della Castel Maggiore del futuro:

Una città che investe sul proprio futuro si impegna per un welfare vero e possibile, che sappia generare un benessere diffuso e collettivo, che sappia dare vita a una comunità migliore, solidale, colta, preparata e quindi consapevole, multiculturale, sana, che sappia valorizzare le energie del territorio.

#### I valori alla base della nostra storia e della nostra identità:

- la Comunicazione, la Trasparenza, la Rendicontazione dell'azione amministrativa;
- la Partecipazione, la Coesione sociale, la Sussidiarietà nelle sinergie pubbliche-private:
- l'Orgoglio di appartenenza, la Salvaguardia dell'identità nella strategia dello sviluppo;
- il Rispetto e la valorizzazione dell'ecosistema e della biodiversità.

# 2.2.1 La traduzione delle linee programmatiche nella programmazione strategica dell'Ente

Per la formulazione della propria strategia il Comune di Castel Maggiore ha tenuto conto delle linee di indirizzo di Governo e Regione, della propria capacità di produrre attività, beni e servizi di livelli qualitativi medio alti, delle peculiarità e specifiche del proprio territorio e del proprio tessuto urbano e sociale.

Le scelte strategiche intraprese dall'Amministrazione sono state inoltre pianificate in maniera sostenibile e coerente alle politiche di finanza pubblica e agli obiettivi posti dal vigente Patto di Stabilità.

Le Linee Programmatiche di governo relative alle azioni e ai progetti da realizzare per la Città di Castel Maggiore nel corso del quinquennio di mandato amministrativo 2014-2019, illustrate dal Sindaco in Consiglio Comunale e ivi approvate nella seduta dell'8 Ottobre 2015 con atto n. 52. rappresentano il documento cardine utilizzato per ricavare gli indirizzi strategici.

Tali indirizzi, di seguito elencati, rappresentano le direttrici fondamentali lungo le quali si intende sviluppare nel corso del quinquennio l'azione dell'ente.

# Dalle linee programmatiche agli indirizzi strategici

	INDIRIZZI STRATEGICI	PU	INTI DEL PROGRAMMA DI MANDATO
1	Città che cambia, nuovi assetti istituzionali	1010	La città metropolitana
	Città che cambia, nuovi assetti istituzionali	1020	L' Unione Reno Galliera
		2010	Città del nuovo welfare
		2020	Città bene comune
		2030	Città che promuove energie del territorio
2	Il capitale sociale di Castel Maggiore	2040	Città per un sistema educativo di comunità
		2050	Città per lo sport
		2060	Città di valori condivisi
		2070	Città che dialoga e partecipa
		3010	Città di opportunità e di lavoro
3	Il lavoro che impresa	3020	Città che lavora ed innova
		3030	Città che guarda avanti
		4010	Città connessa, intelligente, che forma e che comunica
		4020	Città delle pari opportunità
		4030	Città viva e giovane
		4040	Città che guarda all' Europa
		4050	Città di diritti e legalità
4	I diritti e le opportunità	4060	Città equa
		4070	Città sociale
		4080	Città accogliente ed inclusiva
		4090	Città sicura
		4100	Città a misura di anziano
		4110	Città sana
		5010	Città verde
5	La sostenibilità	5020	Città in movimento
		5030	Città di opere pubbliche

#### 2.2.2 Gli indirizzi strategici in sintesi

#### 1. Città che cambia, nuovi assetti istituzionali

Siamo in una fase di grandi trasformazioni. Si stanno modificando i paradigmi istituzionali, sociali ed economici che hanno retto per decenni e guidato le scelte politiche ed istituzionali. Gli attuali assetti e le dinamiche non sono più in grado di rispondere alle sfide che la complessità moderna richiede. Riordino istituzionale dei territori, nuove competenze di governo, partecipazione nelle scelte, trasparenza e decisioni condivise sono alcune delle parole d'ordine per provare a costruire un futuro possibile.

La **Città metropolitana** è la nuova prospettiva strategica nell'assetto istituzionale dei comuni della provincia bolognese. Occorrerà marcare una presenza autorevole, rappresentativa ed incisiva negli organi decisionali, anche allo scopo di mantenere la prossimità tra istituzioni e cittadini.

L'**Unione Reno Galliera**. Lo scenario futuro dovrà vedere una maggiore connessione tra l'unione e i cittadini dei comuni che meglio dovranno percepire la presenza, i compiti e le funzioni dell'unione oltre a quella dei singoli comuni.

L'occasione del conferimento all'unione dei servizi alla persona fornirà l'opportunità di un coinvolgimento della popolazione e di una rendicontazione sovracomunale degli obiettivi raggiunti.

### 2. Il capitale sociale di Castel Maggiore

Per promuovere fiducia reciproca, senso di responsabilità diffusa e sostenibilità, per rigenerare il valore e il senso di bene comune, si devono mettere in campo azioni e progetti che coinvolgano i cittadini, singoli o organizzati, al fianco dell' amministrazione, in una gestione condivisa e in un'ottica di corresponsabilizzazione e valorizzazione delle rispettive competenze e nel rispetto dei ruoli.

Favoriremo la cultura del lavorare insieme, e stimoleremo un associazionismo che non sia un completamento delle azioni svolte dall'apparato comunale, ma che generi la sinergia e la voglia di collaborare con l'amministrazione comunale, integrando, ampliando e valorizzando le politiche pubbliche cui l'ente partecipa con proprie energie e risorse.

#### 3. Il lavoro che impresa

L'innovazione sociale è uno dei motori dello sviluppo economico e si caratterizza come un fenomeno che aggrega gruppi di persone socialmente attive e intraprendenti (imprenditori, associazioni, amministratori) nell'impegno di ideare, progettare e mettere in pratica nuove strategie di gestione dei problemi di ogni giorno.

E' importante fornire opportunità formative e percorsi di conoscenza di sè per coloro che sono usciti dal mondo del lavoro o non riescono ad accedervi in ragione della crisi, mettere in campo le idee, mettendo in relazione università, mondo della scuola, associazioni di categoria e altri attori per strutturare un centro di analisi e studio che abbia quale obiettivo la ideazione di politiche di sviluppo e per la crescita economica, nuove idee, nuovi settori su cui acquisire professionalità e competitività.

#### 4. I diritti e le opportunità

Vogliamo una città che sostenga i più deboli, quelli che da soli non ce la fanno, che partono svantaggiati e che non vogliamo restino indietro. A coloro che non si sanno orientare con le nuove problematiche che riguardano loro stessi, i loro figli o il loro cari, daremo un sostegno e far sapere che il comune è al loro fianco. Anziani, bambini e adolescenti, disabili, persone socialmente fragili devono trovare nel comune un punto di riferimento e di sostegno. Chi parte svantaggiato non deve perdere la speranza o essere lasciato indietro. Il sostegno al disagio è una nostra priorità.

#### 5. La sostenibilità

Le parole chiave sono democrazia energetica e partecipazione attiva, infatti dovrà essere sempre più diffusa la cultura del risparmio energetico, della produzione e dell'utilizzo di energia pulita e della sostenibilità ambientale, favorendo e premiando i comportamenti virtuosi.

La partecipazione sarà lo strumento per accrescere la consapevolezza del ruolo attivo che il cittadino può giocare per cambiare il futuro energetico del suo territorio.

Occorre promuovere e sostenere le filiere produttive che privilegiano, il minor impatto ambientale, il risparmio energetico e di materie prime, il riciclo, l'ecoinnovazione, l'ecoefficienza, l'utilizzo di fonti rinnovabili, nell'ambito di un quadro strategico locale volto alla sensibilizzazione e al perseguimento degli obiettivi di Europa 2020.

# 2.2.3 Dagli indirizzi strategici agli obiettivi strategici

I prospetti che seguono illustrano il collegamento fra gli **indirizzi strategici**, gli **obiettivi strategici**.

INDIRIZZO STRATEGICO		OBIETTIVI STRATEGICI	PAGINA
1. Città che cambia: nuovi assetti	1010	La Città Metropolitana	
	1020	L' Unione Reno Galliera	
istituzionali	10	Creare un raccordo tra le diverse istituzioni: Unione e Comune	175

INDIRIZZO			
STRATEGICO		OBIETTIVI STRATEGICI	PAGINA
	2010	Città del nuovo welfare	
	10	Ripensare le forme di collaborazione con il terzo settore	243
	2020	Città bene comune	
	10	Promuovere una corresponsabilizzazione nella gestione della città	191
	20	Favorire esperienze di cittadinanza attiva	191
	2030	Città che promuove energie del territorio	
	10	Creazione di un sistema integrato di educazione e formazione tra scuola e Comune	209
	20	Sostegno del diritto allo studio, prevenzione del disagio scolastico, inclusione alunni svantaggiati	209
2.	2040	Città per un sistema educativo di comunità	
Il capitale sociale di Castel Maggiore	20	Sviluppare idee, esperienze e competenze	219
	30	Stimolare la creatività giovanile	219
	2050	Città per lo sport	
	10	Promuovere la cultura del benessere fisico attraverso l' attività sportiva	216
	20	Valorizzare lo sport come strumento di coesione sociale	216
	2060	Città di valori condivisi	
	10	Promuovere la memoria a salvaguardia dei valori di libertà, tolleranza e democrazia, valori autentici che non possono essere dati per scontati	175
	2070	Città che dialoga e partecipa	
	10	Ampliare, implementare, rafforzare la partecipazione dei cittadini per orientare e rendere più efficace l' azione politica interpretandone i bisogni	176

INDIRIZZO STRATEGICO		OBIETTIVI STRATEGICI	PAGINA
	3010	Città di opportunità e di lavoro	
	10	Promozione di progetti di divulgazione di opportunità di lavoro e di formazione per i disoccupati e inoccupati	262
	20	Diffusione della cultura d' impresa tra le giovani generazioni	262
	30	Accompagnare i giovani e i disoccupati nella ricerca del credito per l' avvio di imprese	262
3.	3020	Città che lavora ed innova	
II lavoro che	10	Sostenere il mondo produttivo	256
impresa	20	Sostenere modi nuovi di concepire il lavoro creando realtà nella quale riconoscersi e dalla quale sentirsi riconosciuti	256
	40	Promozione delle attività imprenditoriali e delle eccellenze del territorio	256
	3030	Città che guarda avanti	
	10	Sostenere idee, proposte, voglia di fare per realizzare progettualità	263
	20	Potenziare informazione e interazione per agevolare relazioni	263

INDIRIZZO		OBIETTIVI STRATEGICI	PAGINA
STRATEGICO			
	4010	Città connessa, intelligente, che forma e che comunica	
	10	Rendere fruibili le informazioni e i dati in modo semplice, accessibile a tutti, e con una pluralità di strumenti	196
	4020	Città delle pari opportunità	
	10	Prevenire e contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico	210
	20	Prevenire e contrastare le forme di disagio che possano condurre adolescenti all' esclusione del processo formativo	210
	30	Nuovi progetti per nuovi bisogni	210-240
	4030	Città viva e giovane	
4.	10	Promuovere la cultura come servizio essenziale, motore di sviluppo economico ed elemento fondamentale di crescita per le nuove generazione	219
I diritti e le opportunità	20	Capire i bisogni ed orientare gli interventi per incentivare l'aggregazione giovanile	220
оррогияни	30	Favorire l' aggregazione e la socializzazione promuovendo l'utilizzo dei parchi	221
	40	Valorizzare i talenti musicali	221
	4040	Città che guarda all' Europa	
	10	Rafforzare il senso e la percezione della propria identità europea	269
	20	Muovere il gemellaggio dal livello istituzionale a quello dei cittadini	269
	30	Potenziare l' esperienza del gemellaggio	270
	4050	Città di diritti e legalità	
	10	Farsi promotori dell'educazione e della cultura della legalità come garanzia per cittadini, imprese	177

INDIRIZZO STRATEGICO		OBIETTIVI STRATEGICI	PAGINA
OTRATEGIOO			
	4060	Città equa	
	10	Incentivare l'attività di recupero e lotta all'evasione e potenziare l'attività di riscossione coattiva	185
	20	Semplificazione adempimenti tributari per cittadini e imprese	185
	30	Elaborazione di strategie per il reperimento e la gestione delle risorse finanziarie e patrimoniali dell'Ente	188
	4070	Città sociale	
	10	Ampliare, qualificandola, l'offerta degli alloggi in affitto a categorie che non possono accedere né al mercato libero né all' edilizia popolare	250
	4080	Città accogliente ed inclusiva	
4.	10	Lavorare sulla multiculturalità ed il dialogo efficace tra provenienze e culture diverse	246
l diritti e le	20	Individuare adeguate modalità per la partecipazione dei migranti alla vita politica e istituzionale della città	246
opportunità	4090	Città sicura	
	10	Ridurre episodi di microcriminalità	204
	20	Rendere efficace ed agevolare l'interazione tra i diversi "attori" in casi di emergenza o calamità	204
	30	Contrastare fenomeni di degrado e di insicurezza urbana	205
	4100	Città a misura di anziano	
	10	Realizzare una città che affronti emarginazione e disagio	244
	4110	Città sana	
	10	Offrire prevenzione e promozione di stili di vita sani, così come cure e assistenza	252

INDIRIZZO STRATEGICO		OBIETTIVI STRATEGICI	PAGINA
	5010	Città verde	
	10	Contenimento del consumo di suolo	226
	20	Aumentare senso civico e senso di appartenenza affidando la gestione di aree verdi	229
	30	Incrementare la raccolta differenziata dei rifiuti	231
	40	Promuovere la cultura del risparmio energetico e lo sviluppo di energie rinnovabili	266
5.	50	Sistematizzazione nel controllo delle proprie prestazioni ambientali	266
La sostenibilità	5020	Città in movimento	
	10	Promuovere la mobilità dolce	237
	20	Potenziamento del trasporto pubblico	234
	5030	Città di opere pubbliche	
	10	Manutenzione e riqualificazione degli edifici pubblici a partire da scuole e impianti sportivi	191
	20	Investire sulla realizzazione di nuove scuole e piste ciclabili	191

I prospetti che seguono illustrano il collegamento fra gli **indirizzi strategici**, gli **obiettivi strategici** e le corrispondenti **missioni di bilancio** a cui tali obiettivi si ricollegano.

## MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

MISSIONE		OBIETTIVI STRATEGICI
	1010	La Città Metropolitana
	1020	L'Unione Reno Galliera
	10	Creare un raccordo tra le diverse istituzioni: Unione e Comune
	2020	Città bene comune
	10	Promuovere una corresponsabilizzazione nella gestione della città
	20	Favorire esperienze di cittadinanza attiva
M 01 Servizi istituzionali e	2060	Città di valori condivisi
generali, di gestione e di	10	Promuovere la memoria a salvaguardia dei valori di libertà, tolleranza e democrazia, valori autentici che non possono essere dati per scontati
controllo	2070	Città che dialoga e partecipa
	10	Ampliare, implementare, rafforzare la partecipazione dei cittadini per orientare e rendere più efficace l' azione politica interpretandone i bisogni
	4010	Città connessa, intelligente, che forma e che comunica
	10	Rendere fruibili le informazioni e i dati in modo semplice, accessibile a tutti, e con una pluralità di strumenti
	4050	Città di diritti e legalità
	10	Farsi promotori dell' educazione e della cultura della legalità come garanzia per cittadini, imprese

MISSIONE	OBIETTIVI STRATEGICI	
	4060	Città equa
	10	Incentivare l'attività di recupero e lotta all' evasione e potenziare l'attività di riscossione coattiva
M 01	20	Semplificazione adempimenti tributari per cittadini e imprese
Servizi istituzionali e generali, di gestione e	30	Elaborazione di strategie per il reperimento e la gestione delle risorse finanziarie e patrimoniali dell'Ente
di controllo	5030	Città di opere pubbliche
	10	Manutenzione e riqualificazione degli edifici pubblici a partire da scuole e impianti sportivi
	20	Investire sulla realizzazione di nuove scuole e piste ciclabili

# MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

MISSIONE	OBIETTIVI STRATEGICI		
	4090	Città sicura	
M 03 Ordine pubblico e	10	Ridurre episodi di microcriminalità	
sicurezza	20	Rendere efficace ed agevolare l'interazione tra i diversi "attori" in casi di emergenza o calamità	
	30	Contrastare fenomeni di degrado e di insicurezza urbana	

#### MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio. Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

MISSIONE	OBIETTIVI STRATEGICI	
	2030	Città che promuove energie del territorio
	10	Creazione di un sistema integrato di educazione e formazione tra scuola e Comune
M 04	20	Sostegno del diritto allo studio, prevenzione del disagio scolastico, inclusione alunni svantaggiati
Istruzione e diritto allo	4020	Città delle pari opportunità
studio	10	Prevenire e contrastare il fenomeno dell' abbandono scolastico
	20	Prevenire e contrastare le forme di disagio che possano condurre adolescenti all' esclusione del processo formativo
	30	Nuovi progetti per nuovi bisogni

# MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

MISSIONE	OBIETTIVI STRATEGICI	
	2040	Città per un sistema educativo di comunità
	10	Sviluppare idee, esperienze e competenze
	20	Stimolare la creatività giovanile
	2050	Città per lo sport
M 06	10	Promuovere la cultura del benessere fisico attraverso l' attività sportiva
Politiche giovanili, sport	20	Valorizzare lo sport come strumento di coesione sociale
e tempo libero	4030	Città viva e giovane
	10	Promuovere la cultura come servizio essenziale, motore di sviluppo economico ed elemento fondamentale di crescita per le nuove generazione
	20	Capire i bisogni ed orientare gli interventi per incentivare l' aggregazione giovanile
	30	Favorire l'aggregazione e la socializzazione promuovendo l'utilizzo dei parchi
	40	Valorizzare i talenti musicali

#### MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

MISSIONE	OBIETTIVI STRATEGICI	
M 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	5010	Città verde
	10	Contenimento del consumo di suolo

#### MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

MISSIONE	OBIETTIVI STRATEGICI	
M 09	5010	Città verde
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e	20	Aumentare senso civico e senso di appartenenza affidando la gestione di aree verdi
dell'ambiente	30	Incrementare la raccolta differenziata dei rifiuti

# MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

MISSIONE	OBIETTIVI STRATEGICI	
M 10	5020	Città in movimento
Trasporti e diritto alla mobilità	10	Promuovere la mobilità dolce
	20	Potenziamento del trasporto pubblico

### MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

MISSIONE	OBIETTIVI STRATEGICI	
	2010	Città del nuovo welfare
	10	Ripensare le forme di collaborazione con il terzo settore
	4020	Città delle pari opportunità
	30	Nuovi progetti per nuovi bisogni
	4070	Città sociale
M 12	10	Ampliare, qualificandola, l' offerta degli alloggi in affitto a categorie che non possono accedere né al mercato libero né all' edilizia popolare
Diritti sociali, politiche	4080	Città accogliente ed inclusiva
sociali e famiglia	10	Lavorare sulla multiculturalità ed il dialogo efficace tra provenienze e culture diverse
	20	Individuare adeguate modalità per la partecipazione dei migranti alla vita politica e istituzionale della città
	4100	Città a misura di anziano
	10	Realizzare una città che affronti emarginazione e disagio
	4110	Città sana
	10	Offrire prevenzione e promozione di stili di vita sani, così come cure e assistenza

# MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.

MISSIONE	OBIETTIVI STRATEGICI	
	3020	Città che lavora ed innova
M 14 Sviluppo economico e competitività	10	Sostenere il mondo produttivo
	20	Sostenere modi nuovi di concepire il lavoro creando realtà nella quale riconoscersi e dalla quale sentirsi riconosciuti
	40	Promozione delle attività imprenditoriali e delle eccellenze del territorio

#### MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.

MISSIONE	OBIETTIVI STRATEGICI	
M 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3010	Città di opportunità e di lavoro
	10	Promozione di progetti di divulgazione di opportunità di lavoro e di formazione per i disoccupati e inoccupati
	20	Diffusione della cultura d' impresa tra le giovani generazioni
	30	Accompagnare i giovani e i disoccupati nella ricerca del credito per l' avvio di imprese
	3030	Città che guarda avanti
	10	Sostenere idee, proposte, voglia di fare per realizzare progettualità
	20	Potenziare informazione e interazione per agevolare relazioni

#### MISSIONE 17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.

MISSIONE	OBIETTIVI STRATEGICI	
M 17	5010	Città verde
Energia e diversificazione delle	40	Promuovere la cultura del risparmio energetico e lo sviluppo di energie rinnovabili
fonti energetiche	50	Sistematizzazione nel controllo delle proprie prestazioni ambientali

#### **MISSIONE 19 RELAZIONI INTERNAZIONALI**

Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo.

MISSIONE	OBIETTIVI STRATEGICI	
	4040	Città che guarda all' Europa
M 19	10	Rafforzare il senso e la percezione della propria identità europea
Relazioni internazionali	20	Muovere il gemellaggio dal livello istituzionale a quello dei cittadini
	30	Potenziare l' esperienza del gemellaggio

# PARTE TERZA



#### Parte Terza – Controllo e Rendicontazione

L'ultima parte della Sezione Strategica è dedicata al sistema di controllo - reporting del DUP e alle politiche di rendicontazione sociale. Il Documento Unico di Programmazione (DUP) presenta le strategie e gli obiettivi dell'ente, allinea le risorse disponibili agli obiettivi programmati, favorisce il lavoro di squadra tra il management dell'ente e i suoi dipendenti e genera valore, nell'interesse e per la soddisfazione di tutti i destinatari dell'attività dell'Ente, quali cittadini, utenti, imprese. Il DUP intende rendicontare le attività di programmazione e gestione che costituiscono il sistema complesso di governance e di misurazione delle performance.

L'Amministrazione ritiene indispensabile rispettare il principio di trasparenza della propria azione di governo rendendo partecipi i cittadini, le imprese e tutti coloro che sono interessati con una tempestiva ed esauriente comunicazione. Gli strumenti di monitoraggio e controllo permettono di comprendere se attraverso la Pianificazione Strategica e i programmi operativi siamo in grado di rispettare gli impegni previsti nel programma di mandato. L'Amministrazione rendiconterà il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente per informare del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa attraverso i documenti e le attività informative di seguito riportate :

- la ricognizione dello stato di attuazione dei programmi;
- il rendiconto economico finanziario della gestione;
- le pubblicazioni sul sito web istituzionale;
- la relazione di fine mandato.

Nel corso del 2016 l'ente svilupperà ulteriormente gli strumenti di controllo e di reporting strategico tramite l'individuazione di indicatori di impatto (o di *outcome*) che aiutino a misurare l'efficacia delle politiche adottate e si affianchino agli indicatori di attività e di risultato fino ad oggi utilizzati, in modo tale da consentire una duplice chiave di lettura del Programma di Mandato del Sindaco: i primi forniranno indicazioni sull'impatto e sulla sostenibilità che le politiche dell'Amministrazione avranno sul nostro territorio nei 5 anni di mandato e rappresenteranno una base di rilevazione per gli anni successivi; i secondi invece, più legati alle attività ordinarie e ai progetti di PEG, indicheranno lo stato di realizzazione degli obiettivi operativi.

Gli aspetti economico-finanziari connessi ai risultati ottenuti nei singoli programmi sono invece rendicontati attraverso indicatori di efficienza e aggregazioni contabili estrapolati dal sistema di contabilità.

La relazione di fine mandato evidenzierà i contenuti pluriennali delle azioni intraprese nel corso dell'intero mandato tra i quali assumono rilievo:

- i sistemi e gli esiti dei controlli interni, unitamente a eventuali rilievi della Corte dei Conti;
- le azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica e per il contenimento della spesa;
- gli equilibri finanziari e la consistenza patrimoniale complessiva, e l'indebitamento.

# SEZIONE OPERATIVA

# PARTEPRIMA



#### Parte Prima – Programmi e obiettivi operativi

#### **Premessa**

La parte prima della Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione individua, per ogni singola Missione e coerentemente agli indirizzi previsti nella Sezione Strategica, i Programmi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento.

Gli obiettivi operativi individuati per ogni Programma rappresenteranno dunque la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione.

Il Programma diviene pertanto il cardine della programmazione; i suoi contenuti costituiscono elemento fondamentale della struttura del sistema bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo e tra questi e la struttura organizzativa.

In generale, le finalità della Sezione Operativa possono essere così sintetizzate:

- definire da un lato gli obiettivi operativi dei Programmi all'interno di ciascuna Missione, con l'indicazione dei relativi fabbisogni di spesa e modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'Ente.

La Sezione si apre con un'analisi dei mezzi finanziari a disposizione dell'Ente, tale da garantire la sostenibilità delle scelte adottate dall'Amministrazione.

Vengono quindi analizzate le singole Missioni con l'individuazione, per ciascun Programma, delle finalità e motivazioni, degli obiettivi operativi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Seguono, infine, un maggior dettaglio relativo all'indebitamento e al ruolo degli organismi gestionali esterni nell'attuazione delle scelte strategiche intraprese.

Si precisa che l'intera programmazione è stata pianificata in maniera coerente agli strumenti urbanistici vigenti, come evidenziato anche nella Sezione Strategica del DUP – Parte Prima.

Gli obiettivi operativi riferiti ai Programmi saranno controllati annualmente al fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'Ente.

#### 1.1 Fonti di finanziamento

## Fonti di finanziamento – andamento storico 2012-2014 (\*)

	TITOLO		2012	2013	2014
1	Entrate tributarie	competenza	8.360.394,40	10.527.297,27	12.760.577,93
ļ	Emrate inbutane	residui	1.018.401,88	1.877.232,18	2.424.052,69
2	Trasferimenti statali, regionali	competenza	481.630,08	4.719.763,98	1.654.880,19
2	ecc	residui	169.130,42	206.658,99	380.560,75
3	Entrata outra tributaria	competenza	3.746.391,77	2.744.534,10	2.276.839,35
3	Entrate extra tributarie	residui	2.577.255,02	1.356.271,54	1.483.548,30
4	Alienazioni, trasferimenti di	competenza	1.399.609,70	1.145.273,57	1.067.929,23
4	capitale e riscossioni	residui	2.259.838,24	1.893.096,97	1.725.031,82
5	Entrate derivanti da accensione	competenza	0,00	0,00	0,00
5	di prestiti	residui	118.615,73	118.615,73	0,00
6	Entrata nor comini conta torri	competenza	936.155,47	1.395.222,94	859.707,53
6	Entrate per servizi conto terzi	residui	134.906,34	231.668,05	18.922,77
	TOTALE	competenza	14.924.181,42	20.532.091,86	18.619.934,23
	IOTALE	residui	6.278.147,63	5.683.543,46	6.032.116,33

<sup>(\*)</sup> normativa di riferimento: Bilancio D. Lgs 267/2000

## Fonti di finanziamento – previsione 2016-2018

	TITOLO		2016	2017	2018
	utilizzo avanzo d'amministrazio	ne	0,00	0,00	0,00
1	Entrate correnti di natura	competenza	13.604.500,00	13.679.500,00	13.779.500,00
	tributaria	cassa	15.997.186,24	0,00	0,00
2	Trasferimenti correnti	competenza	285.298,12	93.598,12	93.598,12
	Trasterimenti correnti	cassa	308.837,43	0,00	0,00
3	Entrate extratributarie	competenza	1.827.681,73	1.338.435,45	1.338.435,45
3		cassa	2.564.874,84	0,00	0,00
4	Entrate in conto capitale	competenza	1.356.696,00	2.059.000,00	1.050.000,00
4	·	cassa	1.751.130,41	0,00	0,00
_	Entrate da riduzione di attività	competenza	0,00	0,00	0,00
5	finanziarie	cassa	0,00	0,00	0,00
	A	competenza	0,00	0,00	0,00
6	Accensione di prestiti	cassa	0,00	0,00	0,00
	Anticipazioni da istituto	competenza	2.600.000,00	2.600.000,00	2.600.000,00
7	tesoriere/cassiere	cassa	0,00	0,00	0,00
	Entrate per conto di terzi e	competenza	2.417.000,00	2.417.000,00	2.417.000,00
9	partite di giro	cassa	2.678.362,32	0,00	0,00
		competenza	22.091.175,85	22.187.533,57	21.278.533,57
тот	ALE	cassa	23.300.391,24	0,00	0,00

<sup>(\*)</sup> normativa di riferimento: dall'esercizio 2015 bilancio armonizzato, D.Lgs. 118/2011

#### Valutazione generale sui mezzi finanziari

Il quadro generale della finanza locale ha assunto in questi anni un carattere endemico di forte instabilità, a causa delle persistenti modifiche delle fonti di finanziamento decise - a livello centrale - da un legislatore ondivago ed affetto da quello che, oramai, pare una incurabile bulimia normativa. Sul fronte della tassazione immobiliare si è registrato, nel 2012 il debutto dell'IMU in luogo dell'ICI, suddivisa in quota comunale e quota statale; nel 2013 il riparto del gettito tra comuni e Stato si è modificato attraverso la devoluzione pressoché integrale del gettito IMU a favore dei comuni, fatta eccezione per gli immobili del gruppo D, accompagnata dalla introduzione del Fondo di solidarietà comunale quale strumento di compensazione delle spereguazioni a livello territoriale volto a superare il sistema dei trasferimenti erariali.

Sempre nel 2013 si è assistito al graduale superamento dell'imposizione sulla prima casa e su altre fattispecie imponibili (fabbricati merce, fabbricati rurali strumentali, ecc.), il cui mancato gettito è stato sostituito dai trasferimenti compensativi statali. Sul fronte della tassazione sui rifiuti e sui servizi, sempre il 2013 ha visto – in attuazione del DL n. 2012/2011 - l'entrata in vigore della nuova TARES, composta dalla quota di prelievo sui rifiuti (sostitutiva della TARSU/TIA) e dalla quota sui servizi indivisibili dei comuni (pari a €. 0,30/mq), incassata direttamente dallo Stato. Ciononostante ad ottobre 2013, per effetto del DL n. 102/2013 (conv. in legge n. 124/2014) vi è stato un ripensamento del legislatore, che ha reso facoltativa la TARES, dando la possibilità ai comuni di mantenere il prelievo sui rifiuti applicato nel 2012, in vista della introduzione della nuova IUC.

Con l'entrata in vigore della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di Stabilità 2014) il quadro della fiscalità locale è stato oggetto di una profonda revisione con l'introduzione dell'Imposta Unica Municipale caratterizzata dalla compresenza di due distinti presupposti impositivi ovvero, da un lato il possesso di immobili con la connessione alla loro natura e valore, e dall'altro l'erogazione e la fruizione di servizi comunali.

Complessa è anche la sua articolazione che, almeno ad oggi, continua a vedere una componente di natura patrimoniale individuabile nell'Imposta Municipale Propria ed una, distinta riferibile ai servizi, che a sua volta è ripartita nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), e nella tassa sui rifiuti (TARI), quest'ultima destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

In questo quadro d'insieme è approvata sia la disciplina regolamentare, per quanto concerne la TARI e la TASI, e sia anche la conseguente specifica articolazione delle tariffe e delle aliquote, cercando di garantire organicità al novellato quadro normativo in tema di tributi locali. Si rileva, come elemento di criticità, fortemente impattante sul servizio Tributi, l'attuale disposto di cui all'art. 1, comma 688, della Legge n. 147/2013, così come modificato dall'art. 1 del Decreto Legge n. 88 del 09.06.2014, ai sensi del quale "... A decorrere dall'anno 2015, i comuni assicurano la massima semplificazione degli adempimenti dei contribuenti rendendo disponibili i modelli di pagamento preventivamente compilati su loro richiesta, ovvero procedendo autonomamente all'invio degli stessi modelli ...".

A questo l'amministrazione ha risposto con il calcolo e l'invio a domicilio degli F24 per il pagamento della TASI abitazione principale e pertinenze e mettendo a disposizione un portale per il calcolo e la stampa dei modelli.

Sembra invece dissolta la riforma della fiscalità locale in chiave federalista, che dal 2015, in base al D.Lgs. n. 23/2011, dovrebbe portare al debutto dell'IMU secondaria (sostitutiva della TOSAP e della imposta di pubblicità). Le prospettive, come anticipato dal Governo nel DEF 2015, sono quelle di una nuova riforma della tassazione locale, all'insegna della semplificazione, attraverso:

- a) il superamento del dualismo IMU-TASI attraverso l'istituzione di un nuovo tributo su base immobiliare;
- b) l'istituzione di unico tributo/canone in sostituzione delle imposte e tasse minori e dei canoni esistenti.

Questa brevissima ricostruzione è sufficiente a tratteggiare uno scenario caratterizzato da gravi incertezze sull'ammontare delle risorse disponibili, che preclude ogni serio tentativo di programmazione volto a garantire efficacia ed efficienza nella gestione delle risorse e nella erogazione dei servizi ai cittadini ed aumenta i rischi di squilibri dei bilanci locali, anche a causa di una progressiva erosione di risorse disponibili per il finanziamento delle spese, sia correnti che di investimento.

Tale erosione discende anche:

- dalla persistente crisi economica che, da un lato, fa aumentare la domanda di servizi, in particolare per quanto riguarda gli aiuti agli indigenti e l'emergenza abitativa, dall'altro ha privato i comuni degli oneri di urbanizzazione, che per anni hanno costituito, per lo meno nella realtà emiliano-romagnola, la fonte privilegiata di finanziamento degli investimenti e spesso anche delle spese correnti;
- · del taglio delle risorse garantite dallo Stato attraverso i trasferimenti o i fondi fiscalizzati (Fondo sperimentale di riequilibrio prima e Fondo di solidarietà comunale poi), non solo legati al processo di razionalizzazione della spesa pubblica (la cosiddetta *spending review*). Ai tagli già previsti dai DD.LL. 95/2012 e 66/2014, la legge di stabilità 2015 ha previsto un nuovo taglio di oltre 1,2 miliardi sul Fondo di solidarietà comunale che, dal 2015, non viene più alimentato da risorse statali bensì sono i comuni a cedere una quota di propria IMU allo Stato.

Nei fatti quindi, ancora prima del completamento del processo di revisione della spesa attraverso i costi e fabbisogni standard, tutta la perequazione fiscale dei comuni viene finanziata dai comuni stessi attraverso il fondo di solidarietà comunale, che preleva una quota di gettito perché venga redistribuito in funzione della capacità fiscale (gettito IMU/TASI stimato ed effettivo);

- della modifica delle fonti di finanziamento tributarie (IMU/IMU Stato/TASI) e la modifica dell'imposizione IMU (esenzioni sui fabbricati rurali strumentali, fabbricati merce, AIRE, equiparazioni abitazioni principali da un lato e nuova imposizione sui terreni agricoli ex DL 4/20152 dall'altra) che oltre a privare i comuni di una quota consistente del gettito IMU (circa il 40% nel 2014) ha determinato ulteriori perdite di risorse in quanto:
- \_ le riduzioni del gettito IMU non vengono adeguatamente compensate dai trasferimenti compensativi, in quanto basati su stime mai supportate dagli effettivi incassi. Ultimo episodio è rappresentato dalla modifica dei criteri di esenzione dei terreni agricoli contenuta nel DL 4/2015;;
- \_ il contributo compensativo IMU/TASI attribuito per il 2014, inizialmente non rifinanziato con la legge di stabilità 2015, è stato reintrodotto per il solo 2015 dal DL 78/2015. Dai 625 milioni del 2014 si è scesi a 530 milioni nel 2015, mentre dal 2016 il contributo torna ad essere azzerato, creando problemi di copertura delle spese.

#### Analisi delle risorse

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)

	Programmazione pluriennale				
Entrata	1° anno	2° anno	3° anno		
	2016	2017	2018		
101 Imposte, tasse e proventi assimilati	11.247.500,00	11.322.500,00	11.422.500,00		
301 F.di perequativi da amm.ni centrali	2.357.000,00	2.357.000,00	2.357.000,00		
Totale	13.604.500,00	13.679.500,00	13.779.500,00		

#### IMU

La Legge di Stabilità 2014 ha sancito l'entrata in vigore a regime dell'IMU e la fine della sua natura sperimentale attraverso l'abrogazione dell'IMU sugli immobili non di lusso (ossia iscritti in catasto in categorie diverse da A/1, A/8, A/9) adibiti ad abitazione principale e le relative pertinenze, nonché sulle unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dai soci assegnatari, degli alloggi sociali, ossia agli alloggi realizzati o recuperati da operatori pubblici o privati destinati prevalentemente alla locazione per individui e nuclei familiari svantaggiati, della casa coniugale assegnata all'ex coniuge, dell'unico immobile, posseduto e non locato, dal personale delle Forze armate e altre categorie di soggetti, pur in mancanza dei requisiti richiesti dalla legge per l'abitazione principale. Nel caso di immobili iscritti nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9 e utilizzati come abitazione principale, si prevede l'applicazione dell'aliquota ridotta pari a 0,4 per cento (con facoltà per i Comuni di variarla in aumento o in diminuzione di 0,2 punti percentuali) e la detrazione annua pari a 200 euro. Tale detrazione per l'abitazione principale si applica anche agli alloggi assegnati dagli IACP e dagli altri enti di edilizia residenziale pubblica aventi le stesse finalità degli IACP (ad esempio ATER e ALER). Viene riconosciuta ai Comuni la facoltà di assimilare ad abitazione principale:

- i) gli immobili, non locati, posseduti a titolo di proprietà o di usufrutto, da anziani o disabili ricoverati in istituti di ricovero permanente;
- ii) gli immobili, non locati, posseduti a titolo di proprietà o di usufrutto, da cittadini italiani residenti all'estero:
- iii) gli immobili concessi in comodato ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale.

Lungo il corso del 2013 l'IMU è stata oggetto di vari ripensamenti da parte del Governo.

A maggio 2013, con il D. L. 54/2013, il Governo decise di sospendere la prima rata dell'IMU sulle abitazioni principali (a esclusione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9), sulle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, nonché sugli alloggi regolarmente assegnati dagli IACP, sui terreni agricoli e fabbricati rurali. Tale prima rata era pari al 50 per cento dell'imposta determinata sulla base dell'aliquota e della detrazione del 2012 e, quindi, non era influenzata dalle aliquote applicate nell'anno 2013. La sospensione del versamento è stata, infatti, finalizzata a consentire l'elaborazione di una riforma complessiva dell'imposizione sul patrimonio immobiliare. Furono così escluse dalla sospensione del versamento della prima rata IMU, per quanto riguarda, in particolare, le abitazioni principali, le abitazioni di tipo signorile, le ville, i castelli o i palazzi di pregio storico o artistico. Il D.L.54/2013 ha delineato una precisa correlazione tra la riforma e la sospensione del versamento della prima rata, fissando una scadenza certa per la revisione della disciplina dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, ivi compresa la disciplina del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (31 agosto 2013). Ad agosto 2013, con il D.L. 102/2013, il Governo stabilì che la prima rata dell'IMU, relativamente agli immobili oggetto di sospensione (abitazione principale, IACP, terreni agricoli e fabbricati rurali), non era dovuta per il 2013. Al fine di assicurare ai Comuni delle Regioni a statuto ordinario, delle Regioni Sicilia e Sardegna, il rimborso per il minor gettito IMU, è stato attribuito un contributo di circa 2,3 miliardi per il 2013 e di 75,7 milioni per il 2014. Per i Comuni delle rimanenti regioni e per le autonomie speciali, la compensazione del minor gettito IMU è avvenuto attraverso un minor accantonamento a valere sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali. Nello stesso provvedimento è stata prevista l'abolizione della seconda rata dell'IMU 2013 e, a regime, l'esenzione dal pagamento dell'IMU per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati. A novembre 2013, con il D.L. 133/2013, il Governo ha sancito l'abolizione della seconda rata dell'IMU per quasi tutti gli immobili già beneficiati della sospensione della prima rata. Sono esclusi dal beneficio in commento i terreni agricoli non posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli IAP e i fabbricati rurali diversi da quelli strumentali, vale a dire i fabbricati rurali a uso abitativo che non rientrano nella definizione di abitazione principale ai fini IMU. Il contribuente doveva invece versare l'eventuale residuo dell'IMU per l'anno 2013 in misura pari al 40 per cento della differenza tra l'ammontare risultante dall'applicazione delle aliquote e della detrazione per ciascuna tipologia di immobile come deliberate dal comune di residenza per l'anno 2013, e quello risultante dall'applicazione dell'aliquota e della detrazione di base previste per tale immobile dalla normativa statale (cosiddetta mini-imu).

A decorrere dal 2015, sono esentati dall'imposta i **terreni agricoli** nonché quelli non coltivati, ubicati nei comuni classificati dall'Istat come totalmente montani. Per gli stessi terreni ubicati nei comuni classificati come parzialmente montani, l'esenzione è riconosciuta solo se gli stessi sono posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola. Complessivamente la misura determina minori entrate per 0,5 miliardi negli anni 2015-2019. È prevista l'esenzione dell'IMU per i terreni ubicati nei comuni delle isole minori (6 milioni negli anni 2015-2019) e si estende a regime l'esenzione IMU, precedentemente limitata al solo anno 2014, per i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile e non ricadenti in zone montane (20 milioni negli anni 2015-2019). È introdotta, inoltre, una detrazione di 200 euro dall'IMU per i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola e ubicati in comuni che in precedenza erano esenti dalla previgente imposta comunale sugli immobili (ICI) e che secondo la classificazione Istat non risultano essere né montani né parzialmente montani (78 milioni nel periodo 2015-2019).

Infine, per il solo anno 2015, sono previsti rimborsi per un importo complessivo di circa 0,1 miliardi, corrisposti ai comuni a titolo di compensazione delle differenze di gettito dell'IMU dovute alla modifica, intervenuta a fine anno 2014, dei criteri e delle fattispecie di esenzione dei terreni da tale imposta.

#### **TASI**

La legge di Stabilità 2014 ha introdotto il tributo per i servizi indivisibili (TASI). E' demandato al regolamento del consiglio comunale l'individuazione dei servizi indivisibili e l'indicazione analitica, per ciascuno di tali servizi, dei relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta. Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'IMU, a eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli.

La base imponibile coincide con quella determinata ai fini IMU e l'aliquota è fissata in misura pari all'1 per mille, ferma restando la facoltà per i Comuni di ridurla fino ad azzerarla. Eventuali modifiche in aumento dell'aliquota sono ammesse purché la somma tra l'aliquota TASI e l'aliquota IMU non sia superiore alla misura massima consentita dalla legge in materia di IMU al 31 dicembre 2013 in relazione alle diverse tipologie di immobile. Tale aliquota massima è pari a 10,6 per mille. Anche per il 2015 l'aliquota massima TASI non può eccedere la misura del 2,5 per mille. Come per la TARI, i Comuni possono inoltre introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale, locali, diversi dalle abitazioni, a uso stagionale, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo, Per consentire le detrazioni sull'abitazione principale di cui hanno beneficiato i contribuenti nel 2012, il Governo ha stabilito che i limiti massimi dell'aliquota TASI per l'anno 2014 possono essere aumentati complessivamente fino a un massimo dello 0,8 per mille. L'incremento può essere deliberato dai Comuni a condizione che il gettito relativo sia destinato a finanziare detrazioni o altre misure relative all'abitazione principale in modo tale che gli effetti sul carico della TASI siano equivalenti a quelli dell'IMU prima casa. Nel caso in cui il soggetto detentore sia diverso dal titolare del diritto reale, la TASI è ripartita fra i due soggetti nella misura stabilita dal Comune che deve essere compresa, per l'occupante, tra il 10 e il 30 per cento del totale e per la parte residua a carico del titolare del diritto reale. Il versamento della Tasi avviene mediante modello F24 e/o bollettino di conto corrente postale con esso compatibile. Questa disposizione consente all'Amministrazione finanziaria di disporre dei dati in tempo reale e non è possibile utilizzare servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali come è invece è previsto per la TARI. È consentito il pagamento in un'unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno. Il D.L. 16/2014 precisa che sono esenti dal tributo gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle regioni, dalle province, dai comuni, dalle comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi,

dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali. Sono esentati dal versamento della Tasi gli immobili che godono già delle esenzioni IMU, ossia:

- · i fabbricati classificati o classificabili nelle categorie catastali da E/1 a E/9;
- · i fabbricati destinati a usi culturali;
- · i fabbricati destinati esclusivamente all'esercizio del culto e le loro pertinenze;
- · i fabbricati di proprietà della Santa Sede;
- · i fabbricati appartenenti agli Stati esteri e alle organizzazioni internazionali.

Sono perciò esenti gli immobili utilizzati dagli enti pubblici e privati diversi dalle società, non aventi per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale, residenti nel territorio dello Stato, destinati esclusivamente allo svolgimento con modalità non commerciali di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, di ricerca scientifica, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, nonché di attività di culto. Gli immobili degli enti non commerciali sono, quindi, assoggettati alla TASI solamente sulla parte del bene in cui viene esercitata una attività commerciale. Gli immobili posseduti da partiti politici restano, invece, comunque assoggettati alla TASI, indipendentemente dalla destinazione d'uso dell'immobile.

Aliqueta I M II o T A S I por tipologia bana	Aliqu	ıota
Aliquote I.M.U. e T.A.S.I. per tipologia bene	IMU	TASI
Rurali Strumentali	No	1,0‰
Invenduti imprese edili	No	2,4‰
Abitazione principale e pertin. C2, C6, C7 e assimilati all' abitazione principale	No	2,5‰
Abitazione principale categorie di lusso (A1, A8, A9) e pertin. C2, C6, C7	4,0‰	No
Residenti all' estero	6,0‰	No
Scuole Paritarie	6,0‰	No
No Requisiti alloggio sociale	6,0‰	No
Uffici, negozi e categoria D	7,6‰	2,4‰
Seconda pertinenza	8,0‰	No
Canone concordato	8,0‰	No
Comodato genitori/figli	8,0‰	No
Terreni Agricoli	8,0‰	No
Altri contratti	10,0‰	No
Aliquota ordinaria	10,6‰	No

#### T.A.R.I.

Con l'introduzione della IUC viene contestualmente soppresso l'art. 14 del D.L. n. 201/2011 che ha introdotto, dal 2013, la disciplina TARES. Per l'accertamento e la riscossione della maggiorazione TARES per l'anno 2013 si applicano le disposizioni vigenti in materia di tributo comunale sui rifiuti e servizi e tali attività sono svolte dai Comuni ai quali spettano le maggiori somme a titolo di maggiorazione, sanzioni e interessi.

La Legge di stabilità 2014 ha introdotto il tributo sulla componente relativa alla gestione dei rifiuti (TARI) in sostituzione della TARES. Il gettito TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi d'investimento e di esercizio del servizio a esclusione del trattamento dei rifiuti speciali non assimilati o non assimilabili. La TARI è determinata per tutte le superfici, comprese le aree scoperte, in quanto suscettibili di produrre rifiuti. Il criterio della superficie calpestabile si applica, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, solo fino al momento in cui potrà essere applicato il criterio della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal DPR 23 marzo 1998, n. 138. Pertanto, quest'ultimo criterio non può essere considerato alternativo, ma solo aggiuntivo ai fini dell'accertamento delle superfici, ove il comune abbia a disposizione tali dati. Per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte scrivibili nel catasto edilizio urbano, si applica, invece, il criterio della superficie calpestabile. Ai Comuni è consentito introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, locali tenuti a disposizione per utilizzo stagionale, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo.

Il comune può deliberare, con proprio regolamento, ulteriori riduzioni e esenzioni e la relativa perdita di gettito può essere coperta attraverso autorizzazioni di spesa. In questo caso la copertura deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune stesso, senza limiti percentuali.

I Comuni che hanno realizzato un sistema di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva in luogo della TARI. In tal caso, la tariffa è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

A decorrere dal 2016, per la determinazione dei costi, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard. La TARI non è dovuta per le quantità di rifiuti assimilati che i produttori dimostrino di avere avviato al recupero.

						9	Tariffa				ariffa
		Superficie		Tariffa fis		5	labile per	T			pile ber
Categoria UTENZE DOMESTICHE	N° utenze	media utenza	Superficie totale utenze	mq ani precede			nza anno cedente		a fissa a no 2015		za anno 2015
UD 1 componente	2.357	88	208.567		0.91		26,14	€	0,91		26,14
UD 2 component	2.797	103	288.288		1,07		59.74	€	1,07	ŧ	59.74
UD 3 componenti	1.602	110	175.677		1,20		74.67	€		€	74,67
UD 4 componenti	1.002	118			1,30		97,08	€	THE REAL PROPERTY.	ŧ	97.08
UD 5 componenti	233	120	27.918		1,40		108,28	€	1,40		108,28
UD 6 o + componenti	83	140	11.621		1,48		126,97	€	1,48		126,97
OD 0 0 + Component	- 03	170	11.021	E	1,40	=	120,81	E	1,40	E	120,81
TOTALE Utenze domestiche	8.071	103	829,640					Va	ariazione	me	fia com
10 II the States South States	0.011	100	525.545								
						١,	ariffa			т	ariffa
		Superficie		Tariffa fis	88a a	va	rlabile a			-	labile a
		media	Superficie	mg ani	no	m	q anno	Tariff	a fissa a	mo	anno
Categoria UTENZE NON DOMESTICHE o ATTIMTA'	N° utenze	utenza	totale utenze	precede	nte	pre	cedente	mq an	no 2015		2015
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	32	466	15.007	€	0,85	€	0,47	€	0,85	€	0,47
2 Cinema e teatri	2	234	468	€	0,91	€	0,50	€	0,91	€	0,50
3 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	263	764	201.369		1,27		0,70	€		€	0,70
4 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	18	432	7.784		1,61		1,03	€	1,61	PARTICIPATE AND ADDRESS OF THE	1,03
5 Stabilimenti Balneari	-		-	€	-	€	-	€	-	€	-
6 Esposizioni, autosaloni	16	620	9.916		1.08		0.60	Ē	1,08	Ē	0,60
7 Alberghi con ristorante	1	4.287	4.267		2,54		1,40	€	2,54	€	1,40
8 Alberohi senza ristorante	3	1.152	3.456		2,01	·	1,10	€	2,01	ŧ	1,10
9 Case di cura e riposo, caserme carceri e altre collettività	3	7.304	21.913		2,12		1,17	€	2,12	AND DESCRIPTION OF THE PERSON	1,17
10 Ospedali e ambulatori	35	126	4.393		2,27		1,25	Ē	2,27		1,25
11 Uffici, agenzie e studi professionali	245	130	31.943		3,22	L	1,77	€	3,22	€	1,77
12 Banche e Istituti di credito	15	350	5.248		3,22		1.77	€	3,22	Ē	1,77
13 Negozi di abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria,			0.2.10			<u> </u>					
ferramenta e altri beni durevoli	106	149	15,810	€ :	2,54	E	1,40	€	2,54	€	1,40
14 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	23	88	1.973		3,08	È	1,70	Ē	3,08	È	1,70
15 Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti,			1.070		0,00	H	1,70		0,00	-	1,10
cappelli e ombrelli, antiquariato	7	173	1.195	€	1.76	E	1,40	€	1.76	€	1,40
16 Banchi di mercato beni durevoli	9	40	372		3,04		1,67	€	3,04	PARTICIPATE AND ADDRESS OF THE	1,67
17 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere,	-				0,01	-	1,01	-	0,01	-	1,07
estetista	43	75	3.229	€ :	2,72	€	1,27	€	2,72	€	1,27
18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico,			0.220		-,,-	H	.,		-,	-	.,
fabbro, elettricista	50	156	7.793	€	1,94	£	1,21	€	1,94	€	1,21
19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	30	201			2,65		1.64	€	2.65		1.64
20 Attività industriali con capannoni di produzione	174	923	160.594		1,95		1,28	ŧ	1.95		1,28
21 Attività artigianali di produzione di beni specifici	104	357	37.135		1.74		1,28		1,74		1,28
22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	22	230			B,47	beneven	3,56		8,47	~~~~	3,56
23 Mense, birrerie, hamburgherie	7	791	5.538		8,47	,	3,56		8,47	,	3,56
24 Bar, caffé, pasticceria, gelateria	31	95	NAME OF THE OWNER, WHEN PERSON AND PARTY OF THE OWNER, WHEN PERSON		8,35		1,99	-	6,35		1,99
25 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi, formaggi,	- 01		2.002		0,00	Ť	1,00		0,00	_	1,00
oeneri alimentari	31	323	10.002	€ .	4,28	E	2,35	£	4,28	€	2,35
26 Plurilicenze alimentari e/o miste	11	82	904	~~~~	4,39	posesso	2,42		4,39	_	2,42
27 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio,		02	804	-	1,00	F	2,72		7,38	-	4,72
rosticoeria	26	50	1.296	€ !	9,87	E	2,99	€	9,87	€	2,99
28 Ipermercati di generi misti	0	50		€	0,01	€	2,00	€	0,01	€	
29 Banchi di mercato generi alimentari	2	39	janen en	~~~~~~~	7.41	ponono	4,08	€	7.41	-	4.00
31 Immobili di proprietà del comune utilizzati per fini		38	04	£	7,41	F	4,08	· -	7,41	-	4,08
istituzionali, socio culturali e attività sportive				€		€		€	_	€	
	4.240	400	E05 704	-	-	-		-		-	-
TOTALE Utenze NON domestiche	1.310	432	565.704								

#### **Addizionale Comunale**

L'addizionale comunale IRPEF è prevista dal D.Lgs. n. 360/1998, in base al quale i comuni possono variare l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziata in funzione dei medesimi scaglioni di reddito IRPEF, nonché introdurre soglie di esenzione per particolari categorie di contribuenti.

Nel 2012 le aliquote sono state graduate secondo gli scaglioni di reddito IRPEF dallo 0,40% allo 0,80% così come di seguito individuato:

scaglione 0 – 15.000 aliquota 0,40 punti percentuali scaglione 15.001 – 28.000 aliquota 0,50 punti percentuali scaglione 28.001 – 55.000 aliquota 0,65 punti percentuali scaglione 55.001 – 75.000 aliquota 0,75 punti percentuali scaglione oltre 75.000 aliquota 0,80 punti percentuali

#### Il Fondo di solidarietà comunale

La legge di stabilità per il 2013 (legge n. 228/2012), nell'attribuire ai comuni la maggior parte del gettito IMU – ad eccezione degli immobili del gruppo D - ha sostituito al comma 380 il Fondo sperimentale di riequilibrio con il Fondo di solidarietà comunale, alimentato prevalentemente da una quota parte degli incassi IMU che vengono trattenuti dai comuni per poi essere ripartiti secondo criteri perequativi. Il Fondo di solidarietà comunale – esteso anche alle regioni a statuto speciale - mantiene le stesse dinamiche del Fondo sperimentale di riequilibrio (e dei soppressi trasferimenti), nella misura in cui subisce variazioni connesse alle disposizioni di legge che impongono tagli ai comuni. A tale proposito ricordiamo:

a) l'articolo 16, comma 6, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, come da ultimo modificato dal decreto legge 35/2013, conv. in legge n. 64/2013 (art. 10- quinquies, comma 1), con il quale è stata disposta una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio nonché dei trasferimenti erariali spettanti ai comuni della Sicilia e della Sardegna di 500 milioni per il 2012, di 2.250 milioni per l'anno 2013, di 2.500 per l'anno 2015 e di 2.600 a decorrere dal 2016. Dal 2013 tale riduzione viene applicata "in proporzione alla media delle spese sostenute per consumi intermedi nel triennio 2010-2012, desunte dal SIOPE, fermo restando che la riduzione per abitante di ciascun ente non può

assumere valore superiore al 250 per cento della media costituita dal rapporto fra riduzioni calcolate sulla base dei dati SIOPE 2010-2012 e la popolazione residente di tutti i comuni, relativamente a ciascuna classe demografica di cui all'articolo 156 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267°. Per l'anno 2014, ferma restando la riduzione complessiva, i tagli non sono applicati nei confronti dei comuni colpiti dal terremoto dell'Abruzzo del 6 aprile 2009, rientranti nel cosiddetto "cratere sismico" (art. 20, comma 6, del d.L. n. 16/2014);

- b) l'articolo 9 del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16, convertito in legge n. 68/2014, il quale ha esteso a tutti i comuni, in proporzione alla popolazione residente, il taglio di 118 milioni di euro previsto dall'articolo 2, comma 183, della legge n. 191/2009 per i costi della politica;
- c) l'articolo 47, commi da 8 a 13 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, che ha ridotto di ulteriori 375,6 ml per il 2014 e di 563,4 ml per il triennio 2015-2017 le risorse spettanti ai comuni, in relazione a risparmi di spesa connessi alle autovetture, agli incarichi di studio, ricerca e consulenza e co.co.co. e alle acquisizioni di beni e servizi da effettuarsi tramite convenzioni CONSIP o altri strumenti messi a disposizioni dalle centrali di committenza;
- d) la legge n. 190/2014 che ha ridotto ulteriormente il FSC di 1,2 miliardi a partire dal 2015.

#### NOTA METODOLOGICA MEF DI RIPARTO DEL FSC ANNO 2015 (del 30 marzo 2015)

"Nel 2014 la dotazione del FSC è finanziata da parte di ciascun Comune in una quota fissa, pari al 38,22% dell'IMU calcolata ad aliguota e detrazione di base. La dotazione complessiva del FSC 2014 per le RSO è pari a 5.491.905.068 euro. Nel 2014, il FSC è stato ripartito sulla base della differenza tra il totale delle risorse storiche di riferimento e la somma delle entrate da IMU ad aliquota di base, al netto della quota di alimentazione del FSC, e delle entrate da TASI ad aliquota di base. Tale modalità di riparto determina per alcuni comuni la necessità di un finanziamento ulteriore del FSC che si aggiunge alla quota di alimentazione basata sull'IMU standard (art. 1, comma 380 ter, lett. d), della Legge n. 228/2012). Tale ulteriore contributo identifica una sorta di "prelievo negativo" sul FSC che contribuisce ad alimentare l'ammontare complessivo del FSC. Nel 2014 i c.d. "prelievi negativi" risultano pari a 147.260.252 euro. La somma algebrica tra i prelievi positivi e i prelievi negativi nel 2014 è pari 5.344.644.817 euro. Nel 2015 al predetto importo, pari a 5.344.644.817 euro, si devono aggiungere: i) l'ulteriore riduzione di risorse prevista dalla spending review 2015, pari a 90.453.584 euro per le RSO; ii) il taglio ai sensi dell'art. 47 D.L. 66/2014, pari a 502.785.262 euro per le RSO; iii) la riduzione prevista dalla Legge di Stabilità 2015, pari a 1.069.882.368 euro per le RSO; iv) si attribuiscono poi 26.939.689 euro per le RSO, come minore taglio dei precedenti 90 milioni previsti dalla Legge di Stabilità 2014. Si ottiene così un ammontare pari a 3.708.463.291 euro come dotazione del Fondo di Solidarietà Comunale 2015 (vedi Tabella 1, prima colonna). Inoltre, la somma da versare per l'alimentazione del FSC 2015 per le RSO corrisponde, come nel 2014, ad una quota fissa, pari al 38,22% dell'IMU di competenza di ciascun Comune calcolata ad aliquota di base, pari a un importo complessivo di 4.317.038.068 euro per le RSO. Rispetto al 2014, le modalità di riparto del FSC tengono conto "della definizione di meccanismi perequativi che consentono il passaggio graduale dal criterio della distribuzione delle risorse in base alla spesa storica ad un criterio di distribuzione basato su fabbisogni e capacità fiscali ("risorse standard"). In linea con questa impostazione, negli anni recenti, la Legge n. 228/2012 (art. 1, comma 380-quater, inserito dall'art. 1, comma 730 della Legge n. 147/2013) ha previsto che il 10% del Fondo di Solidarietà Comunale venisse ripartito in base ai fabbisogni standard approvati dalla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF) entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento; lo stesso comma 380-quater è stato successivamente sostituito dal D.L. n. 16/2014 (art. 14, comma 1, lett. a)), che ha previsto che il 10% venisse ripartito anche "sulla base delle capacità fiscali"; da ultimo, lo stesso comma 380-quater è stato modificato dalla L. n. 190/2014 (art. 1, comma 459) che ha innalzato la quota da ripartire dal 10% al 20%. Queste recenti evoluzioni normative sono in linea con la Legge Delega n. 42/2009, in materia di federalismo fiscale e in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, che ha posto tra i principi e criteri direttivi generali il superamento graduale, per tutti i livelli istituzionali, del criterio della spesa storica a favore del fabbisogno standard per il finanziamento delle funzioni fondamentali (art. 2 c. 2 lett. I) e della pereguazione della capacità fiscale per le altre funzioni (art. 2 c. 2 lett. m). La dotazione complessiva del FSC per le Regioni a Statuto Ordinario è pari a 3.708.463.291 euro. Tale importo viene ripartito in due quote: i) la prima quota è pari all'80 per cento, per un importo di 2.966.770.633 euro, che viene ripartito secondo il criterio di riparto basato sulle "risorse storiche"; ii) la seconda quota è pari al 20 per cento, per un importo di 741.692.658 euro, che viene ripartito secondo il criterio di riparto basato sulle "risorse standard" (Tabella 1).

	Dotazione netta FSC (A)	Prelievi negativi (B)	Dotazione complessiva FSC (C) = A) + B)	Versamento FSC (38,2% IMU)
a) Anno 2014	5.344.644.817	147.260.252	5.491.905.068	4.317.038.068
b) Attribuzione Art. 1 c. 203 e 730 L. 147/2013	26.939.689			
c) Quota incrementale della spending review 2015	-90.453.584			
d) Art. 47 Dl. 66/2014	-502.785.262			
e) Legge 190/2014 cc. 435 - 436	-1.061.627.177			
f(c) = b(c) + c(c) + d(c) + e(c)	-1.636.181.525			
g(x) = a(x) + f(x) Anno 2015	3.701.579.102	366.274.533*	4.067.853.635*	4.317.038.068
di cui 80% Risorse storiche	2.961.263.281	312.240.793	3.273.504.075	
di cui 20% Risorse standard	740.315.820	83.227.616	823.543.436	

#### 2.1 Il criterio di riparto delle "risorse storiche"

Il criterio di riparto basato sulle "risorse storiche" corrisponde alla metodologia di calcolo delle assegnazioni del FSC finora utilizzata. In particolare, secondo tale criterio la dotazione del FSC viene determinata attraverso la differenza tra il totale delle risorse storiche e la somma tra le entrate da IMU ad aliquota di base, al netto della quota di alimentazione del FSC, e le entrate da TASI ad aliquota di base. L'ammontare del fondo ripartito secondo il criterio delle "risorse storiche" è pari a 3.273.504.075 euro, di cui un ammontare di 312.240.793 euro è rappresentato da c.d. "prelievi negativi".

#### 2.2 Il criterio di riparto delle "risorse standard"

La quota del Fondo di Solidarietà Comunale accantonato per essere distribuito in base ai fabbisogni standard e alle capacità fiscali è pari a euro 740.315.820. Il prelievo di ciascun Comune viene determinato applicando i coefficienti di riparto riportati nella Tabella A alla somma complessiva da distribuire. Questi coefficienti sono ottenuti attraverso l'applicazione di meccanismi perequativi di riparto dei fabbisogni standard e della capacità fiscale. In particolare, la dotazione del fondo che consente di perequare integralmente le risorse standard complessive, riportata nella Tabella B, si ottiene a partire dalla differenza tra le c.d. risorse standard e la capacità fiscale per ciascun Comune e sommano i versamenti al fondo. La differenza tra le risorse standard e la capacità fiscale rappresenta, in altre parole, l'ammontare delle risorse del fondo da destinare a perequazione: se la differenza è positiva (ovvero se i fabbisogni standard sono superiori alla capacità fiscale), il Comune deve ricevere risorse dal fondo; se la differenza è negativa (ovvero se i fabbisogni standard sono inferiori alla capacità fiscale) il Comune deve versare al fondo.

Le risorse standard di ogni Comune sono calcolate moltiplicando il coefficiente di riparto delle risorse standard, riportato nella Tabella C, per le risorse standard complessive, corrispondenti a euro 31.620.426.140 abbattute del 54% al fine di considerare un target perequativo del 46%. Tale importo si ottiene, a sua volta, sommando alla capacità fiscale complessiva, pari a euro 30.592.819.391 ridotta del 54%, il contributo statale al Fondo di

Nota: le somme potrebbero non corrispondere per gli arrotondamenti dei decimali.

\* tale valore non è dato dalla somma algebrica dei c.d. prelievi negativi in quanto vi sono compensazioni tra i comuni relativamente alla formazione in base ai due criteri differenti di riparto

Solidarietà Comunale per i comuni delle Regioni a Statuto Ordinario, nel 2014, pari a euro 1.027.606.749 ridotto del 54%. Il coefficiente di riparto delle risorse standard complessive, riportato nella Tabella C, si ottiene ponderando il coefficiente di riparto dei fabbisogni standard1 riportato nella Tabelle D per il 70 per cento (corrispondente alla quota della spesa per le funzioni fondamentali), e sommando quest'ultimo al coefficiente di riparto della popolazione residente registrata nel 2013 ponderata per il 30 per cento (corrispondente alla quota della spesa per le funzioni non fondamentali);

questa metodologia consente, da un lato, la perequazione integrale, rispetto al target perequativo scelto, delle risorse standard delle funzioni fondamentali dei comuni (elencate nell'art. 3 del D. Lgs 216/2010) in base al confronto tra capacità fiscale e fabbisogni standard, e, dall'altro, la perequazione delle risorse standard delle funzioni non fondamentali solo rispetto alla capacità fiscale pro capite. La capacità fiscale di ogni Comune corrisponde ai valori riportati nella colonna B della Tabella B. Infine la dotazione standard di ciascun Comune si ottiene sommando le risorse del fondo a fini di perequazione (così come determinata attraverso la differenza tra le risorse standard e la capacità fiscale riportata nella Tabella B i tagli previsti (riportati in tabella E) e il 46% della differenza tra la Dotazione complessiva FSC 2014 e il Versamento FSC 2014 al lordo delle riduzioni di risorse che ammonta, in aggregato, al 46% di 1.027.606.749. Dividendo la dotazione standard del FSC per ciascun Comune così determinata per l'importo complessivo della dotazione standard del FSC, si ottengono i coefficienti di riparto del FSC volto a pereguare le risorse standard, riportati nella Tabella A. Moltiplicando tali coefficienti per la dotazione complessiva della quota del 20 per cento del FSC, si ottiene la dotazione standard di ciascun Comune riferita al 20 per cento del FSC. La somma delle dotazioni per ciascun Comune risulta quindi pari a 740.315.820 euro. Anche la redistribuzione del FSC secondo il criterio di riparto delle risorse standard determina, per alcuni Comuni, una differenza positiva tra l'importo da versare per il finanziamento del fondo e lo stanziamento iniziale (art. 1, comma 380 ter, lett. d), della Legge n. 228/2012). I c.d. prelievi negativi risultanti dall'applicazione del criterio di riparto delle risorse standard sono pari a 83.227.616 euro, per una dotazione complessiva di euro a 823.543.436.

Le dotazioni per ciascun Comune così determinate, attraverso l'applicazione di entrambi i criteri di riparto, vengono sommate algebricamente. La dotazione del FSC per le RSO risulta pari a 3.701.579.102 euro. L'ulteriore contributo, rispetto allo stanziamento iniziale, per determinati Comuni risulta, dopo l'applicazione di entrambi i criteri di riparto, pari a 366.274.533 euro, per una dotazione complessiva del FSC per le RSO pari a 4.067.853.635euro (vedi Tabella 1, Colonna 2 e 3).

## Trasferimenti correnti (Titolo II)

	Progran	nmazione plurie	nnale
Entrata	1° anno	2° anno	3° anno
	2016	2017	2018
101 Trasferimenti correnti da amm.ni pubbliche	280.298,12	93.598,12	93.598,12
102 Trasferimenti correnti da famiglie	5.000,00	0,00	0,00
103 Trasferimenti correnti da imprese	0,00	0,00	0,00
104 Trasferimenti correnti da Istituz.SocialiPrivate	0,00	0,00	0,00
105 Trasferimenti correnti da UE e resto mondo	0,00	0,00	0,00
Totale	285.298,12	93.598,12	93.598,12

## Trasferimenti extra tributarie (Titolo III)

	Programmazione pluriennale				
Entrata	1° anno	2° anno	3° anno		
	2016	2017	2018		
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.373.631,73	884.385,45	884.385,45		
200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	130.000,00	130.000,00	130.000,00		
300 Interessi attivi	13.000,00	13.000,00	13.000,00		
400 Altre entrate da redditi da capitale	235.550,00	235.550,00	235.500,00		
500 Rimborsi e altre entrate correnti	75.500,00	75.500,00	75.500,00		
Totale	1.827.681,73	1.338.435,45	1.338.435,45		

## Entrate in conto capitale (Titolo IV)

	Programmazione pluriennale				
Entrata	1° anno	2° anno	3° anno		
	2016	2017	2018		
100 Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00		
200 Contributi agli investimenti	1.015.696,00	1.600.000,00	750.000,00		
300 Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00		
400 Alienazione di beni materiali e immateriali	41.000,00	159.000,00	0,00		
500 Altre entrate in conto capitale	300.000,00	300.000,00	300.000,00		
Totale	1.356.696,00	2.059.000,00	1.050.000,00		

## Entrate da riduzioni di attività finanziarie (Titolo V)

	Programmazione pluriennale				
Entrata	1° anno 2016	2° anno 2017	3° anno 2018		
100 Alienazione di attività finanziarie	===	===	===		
400 Altre entrate per riduzione di att.tà finanziarie	===	===	===		
Totale	===	===	===		

#### Accensione di prestiti (Titolo VI)

Entrata	Prograr 1° anno	nmazione plurie 2° anno			
	2016	2017	2018		
300 Accensione mutui e altri finanziamenti a	===	==	===		
medio lungo termine	===	===	===		
Totale	===	===	===		

#### Anticipazioni da istituto tesoriere (Titolo VII)

	Programmazione pluriennale				
Entrata	1° anno	2° anno	3° anno		
	2016	2017	2018		
100 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.600.000,00	2.600.000,00	2.600.000,00		
Totale	2.600.000,00	2.600.000,00	2.600.000,00		

#### Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi

Nel triennio considerato si perseguiranno i seguenti obiettivi:

- invarianza di aliquote e di tariffe dei tributi e delle tasse comunali;
- mantenimento delle tariffe dei servizi sociali, educativi, sportivi ed economici, mantenendo, per i servizi alle famiglie, i criteri di equità sociale nella distribuzione del carico tariffario locale (in ragione dei redditi e dei patrimoni famigliari disponibili), riducendo l'evasione e aumentando la pressione tariffaria nei redditi medio - alti;
- sviluppo dell'azione di controllo dell'evasione dei tributi e delle tasse comunali e di recupero di basi imponibili non completamente dichiarate, in particolare per l'Ici (immobili e aree fabbricabili), l'IMU e la Tassa rifiuti;

## Dimostrazione della coerenza previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti

	Stato di avanzamento elaborazioni PSC, RUE, POC								
		Dettaglio per comune							
	P.	S.C.	R.U	J.E.	P.O.C.				
	Adottato	Approvato	Adottato	Approvato	Adottato	Approvato			
Argelato	X	Х	Χ	Х	Х	Х			
Bentivoglio	Х	X	Χ	Х					
Castello D' Argile	Х	X	Χ	Х	Х	Х			
Castel Maggiore	Х	Х	X	X					
Galliera	Х	Х	Χ	Х					
Pieve di Cento	Х	Х	X	Х	X	X			
S. Giorgio Piano	Х	X	X	Х					
S. Pietro Casale	X	Х	Х	Х	X	Х			

## Strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti

RESIDENZIALE							
COMPARTO (PRG)	STATO PROCEDIMENTO	SUP. TERRITORIALE	EDIFICABILITA' COMPLESSIVA (S.C.)				
		mq	mq				
2	attuato	40.900,00	6.411,50				
3	attuato	57.568,00	9.675,05				
5	attuato	51.700,00	9.407,01				
7	attuato	194.073,00	26.719,67				
8	attuato	193.976,00	14.439,00				
C1a	in corso di attuazione	23.426,00	4.137,47				
C1b	in corso di attuazione	22.554,00	3.267,00				
4M sub.5	in corso di attuazione	219.361,00	42.047,00				
6	approvato	251.750,00	50.350,00				

PROGETTO UNITARIO	STATO PROCEDIMENTO	SUP. TERRITORIALE	EDIFICABILITA' COMPLESSIVA (S.C.)
s	attuato	-	1.726,72
F	in corso di attuazione	21.224,00	8.936,00
Y	in corso di attuazione	25.575,00	8.580,00
TOTALI			185.696,42

#### **Aree PEEP / PIP**

	Piani	Area interessata	Area disponibile	Delibera di Approvazione	Soggetto attuatore
	===	===	===	===	===
P.E.E.P.	===	===	===	===	===
Ë	===	===	===	===	===
_	===	===	===	===	===
	Industriale	===	===	===	===
P.I.P	Artigianali	===	===	===	===
	Commerciali	===	===	===	===

Le previsioni di bilancio legate alle previsioni degli strumenti urbanistici generali riguardano i proventi degli oneri di urbanizzazione e delle monetizzazioni dei parcheggi pubblici, le quali risultano coerenti con le potenzialità residue di edificazione del territori, anzi sottostimate alla luce della crisi economica che ancora è molto forte soprattutto nel settore delle costruzioni.

Ai sensi del principio contabile all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 (punto 3.11), gli oneri di urbanizzazione a scomputo delle opere saranno rappresentati in bilancio solamente nei casi in cui la consegna delle opere è prevista dai documenti di programmazione (DUP e Piano delle opere pubbliche).

## PATTO DI STABILITA' INTERNO 2015-2017 – (Verifica della coerenza delle previsioni di bilancio)

Come evidenziato in premessa, l'obbligo del perseguimento degli obiettivi del patto di stabilità è stati superato attraverso la legge di stabilità 2016 che ha introdotto il rispetto dei "saldi"

Spese Riepilogo generale della spesa per missioni

	Missione	2016	2017	2018
01	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	5.008.322,75	4.718.279,75	4.748.279,75
02	Giustizia			
03	Ordine pubblico e sicurezza	2.078.145,73	1.227.516,00	302.516,00
04	Istruzioni e diritto allo studio	7.473.396,99	5.384.367,93	3.450.367,93
05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	355.330,14	355.330,14	445.630,14
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	389.501,86	504.501,86	632.501,86
07	Turismo	1.000,00	1.000,00	1.000,00
80	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	225.201,56	202.101,56	263.501,56
09	Sviluppo sostenibile, tutela del territorio, ambiente	3.774.450,00	3.833.850,00	3.833.850,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1.282.098,00	2.061.080,00	2.796.430,00
11	Soccorso civile	13.660,10	13.660,10	13.660,10
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.471.983,92	2.348.333,92	2.348.333,92
13	Tutela della salute	31.550,00	281.550,00	281.550,00
14	Sviluppo economico e competitività	31.500,00	31.500,00	31.500,00
15	Politiche per lavoro e formazione professionale	20.928,04	4.000,00	4.000,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca			
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	95.216,52	95.216,52	95.216,52
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali			
19	Relazioni internazionali			
20	Fondi e accantonamenti	1.072.349,03	917.245,79	1.022.195,79
50	Debito pubblico	10.000,00		
60	Anticipazioni finanziarie	2.600.000,00	2.600.000,00	2.600.000,00
99	Servizi per conto terzi	2.417.000,00	2.417.000,00	2.417.000,00
тот	TOTALE		26.996.533,57	25.287.533,57

#### 1.2 Programmi, obiettivi operativi e risorse

Di seguito verranno evidenziate le principali scelte strategiche effettuate dall'Amministrazione e ne sarà dimostrata anche la sostenibilità finanziaria attraverso l'individuazione della spesa corrente e in conto capitale per ciascun programma.

#### Missione 01: SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma 01: Organi Istituzionali

#### Finalità e Motivazioni:

La comunicazione istituzionale è uno dei terreni su cui si gioca la sfida del cambiamento: attraverso le attività di informazione e comunicazione l' amministrazione può, infatti, da una parte rispondere ai doveri di trasparenza, imparzialità e parità di accesso che le leggi assicurano a tutti i cittadini, dall'altra diventare organizzazione capace di agire il proprio mandato istituzionale con un maggiore livello di coerenza rispetto ai bisogni dei cittadini e delle imprese.

Curare la comunicazione – luogo privilegiato del rapporto tra Amministrazione e cittadino – significa far conoscere quanto viene fatto per consentire al cittadino-fruitore di comprendere, utilizzare e giudicare, e contemporaneamente permette all'Amministrazione di farsi carico con tempestività dei bisogni e delle aspettative della città.

Particolare importanza verrà data allo sviluppo della comunicazione "multicanale" ovvero nella logica di comunicazione telematica, utilizzando i diversi modi di interazione con i cittadini attraverso l'utilizzo dei social network.

La partecipazione decentrata - Il tema della partecipazione dovrà portare all'apertura dell'istituzione comunale, in ogni sua componente elettiva e professionale, al contributo ed al confronto più ampio con cittadini, associazioni, imprese ed altri soggetti portatori di interessi diffusi, diventando in questo modo strumento essenziale non solo di democrazia partecipativa, ma anche di buona amministrazione.

I principi di legalità, trasparenza e semplificazione costituiscono i cardini dell'organizzazione dell'Ente pubblico.

### Obiettivi operativi individuati per il programma

## Missione 01 - Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo Programma 01 - Organi istituzionali

Obiettivo strategico	1020.						
Creare un raccordo tra le diverse istituzioni: Unione e Comune							
Risultato atteso							

Obiettivo operativo	Assessore Riferimento	Resp.le Riferimento	2016	2017	2018	Indicatori
Lavorare alla unificazione dei regolamenti e alla condivisione delle buone prassi	Sindaco Gottardi Belinda	Segretario Tardella Monica	х			SI/NO

Obiettivo strategico	2060.10						
Promuovere la memoria a salvaguardia dei valori di libertà, tolleranza e democrazia, valori autentici che non possono essere dati per scontati							
Risultato atteso							

Obiettivo operativo	Assessore Riferimento	Resp.le Riferimento	2016	2017	2018	Indicatori
Confermare il calendario dei valori	Sindaco Gottardi Belinda	Artuso Daniela	Х	х	х	SI/NO
Promuovere iniziative nelle scuole			x	x	x	SI/NO
Rafforzare l' identità della comunità			x	x	x	Customer

Obiettivo strategico	2070.10					
Ampliare, implementare, rafforzare la partecipazione dei cittadini						
Risultato atteso	Rendere più cittadini	efficace l' azione politica interpretando i bisogni dei				

Obiettivo operativo	Assessore Riferimento	Resp.le Riferimento	2016	2017	2018	Indicatori
Valorizzare le consulte già attive rilanciandone il ruolo consultivo e propositivo		Zanella Roberto	x	x	х	N° proposte realizzate / N° proposte
Offrire nuovi spazi di partecipazione attraverso la creazione nuove consulte	Palma Federico		х	х	х	N° progettualità inidcate dalle consulte
Coinvolgere i cittadini sulle opere di grande impatto			х	х	х	N° partecipanti agli incontri Customer
Realizzazione incontri tematici CIVICS	Sindaco Gottardi Belinda		Х	Х	Х	SI/NO 1 al mese Customer

Obiettivo strategico	4050.10							
Farsi promotori dell cittadini, imprese	' educazion	e e della	cultura	della	legalità	come	garanzia	per
Risultato atteso								

Obiettivo operativo	Assessore Riferimento	Resp.le Riferimento	2016	2017	2018	Indicatori
Gemellaggio della legalità			Х			SI/NO
Protocollo d' intesa con le associazioni di categoria	Palma Federico					SI/NO
Modificare i regolamenti			X			SI/NO
Organizzazione incontri di formazione/informazi one rivolti a cittadini, scuole, imprese, commercianti, ecc	Sindaco Gottardi Belinda	Secondino Sergio	х	Х	Х	SI/NO Customer

#### Risorse finanziarie assegnate al programma

		2016	2017	2018
T'				
Titolo I	Spese correnti			
	Previsione competenza	292.295,00	278.095,00	278.095,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	338.736,16	0,00	0,00
	·			
Titolo II	Spese in conto capitale			
	Previsione competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00

#### Totale Programma 01

Previsione competenza	292.295,00	278.095,00	278.095,00
di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
Previsione cassa	348.736,16	0,00	0,00

0,00

10.000,00

0,00

0,00

0,00

0,00

#### Risorse umane assegnate al programma

D	
С	n. 2 T.I cat. C; n.1 T.D cat. C
В	

#### Risorse strumentali assegnate a ciascun programma

Previsione cassa

Si fa riferimento alle risorse presenti in elenco nell'inventario dell'Ente afferenti al presente programma.

#### Programma 02: Segreteria generale

#### Finalità e Motivazioni:

Il Servizio Segreteria Generale, in cui sono compresi l'Ufficio Protocollo, l' Archivio e l'Ufficio Messi, è il punto di riferimento, come struttura organizzativa, per le esigenze generali di funzionamento degli organi e dei servizi comunali. Svolge attività istruttoria e di supporto tecnico – giuridico sia agli organi istituzionali (Consiglio e Giunta Comunale, Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari, Commissioni Consiliari Permanenti) che alla struttura organizzativa dell'Ente.

Il Servizio continuerà a garantire il consueto contributo agli Amministratori ed ai Consiglieri in relazione ai quesiti posti, alle informazioni ed ai documenti richiesti e necessari allo svolgimento della loro funzione. Il Servizio inoltre collabora con il Segretario Generale in materia di trasparenza (D.Lgs. 33/2013), anticorruzione (L. 190/2012), controlli interni (D.lgs. 267/2000) e supporta i Servizi nel rispetto delle disposizioni nonché di tutti gli adempimenti previsti. Dette norme richiedono di essere calate nell'organizzazione e tradotte in precise scelte organizzative e procedurali: semplificazione, trasparenza e legalità verranno perseguite attraverso una puntuale attuazione delle norme, dei piani interni e del Regolamento sui controlli interni.

Si proseguirà con le azioni di dematerializzazione degli atti e di perfezionamento dei sistemi di protocollo, gestione documentale e adozione delle deliberazioni e determinazioni dirigenziali. Nello specifico, il Protocollo continuerà a garantire la registrazione, la classificazione e la fascicolazione dell'intera documentazione amministrativa prodotta e ricevuta dagli utenti interni ed esterni, in conformità con le normative vigenti e in stretta e necessaria collaborazione con gli altri Servizi dell'Ente.

Per quanto riguarda le spedizioni, si applica il citato D.P.C.M. del 3 dicembre 2013 che ribadisce l'obbligo che le comunicazioni tra enti avvengano per via telematica privilegiando la P.E.C. Nel prossimi mesi si perfezionerà l'inoltro delle comunicazioni con questa modalità anche ad imprese e professionisti nonché a tutti i cittadini in possesso di un indirizzo PEC.

L'Archivio continuerà a gestire la raccolta, l'ordinamento e la conservazione dei documenti prodotti e ricevuti dal Comune, questo a garanzia e testimonianza dell'attività istituzionale dello stesso, nonché a fini di ricerca e consultazione. Proseguirà l'impegno per assicurare la migliore fruizione possibile.

#### Risorse finanziarie assegnate al programma

		2016	2017	2018
<del>-</del>		·		
Titolo I	Spese correnti			
	Previsione competenza	521.827,32	506.827,32	506.827,32
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	554.990,62	0,00	0,00
Titolo II	Spese in conto capitale	2 200 02	0.00	0.00
	Previsione competenza	2.309,03	0,00	0,00
	·	•	-	
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	4.165,49	0,00	0,00
Totale Progr	ramma 02			
	Previsione competenza	524.136,35	506.827,32	506.827,32

0,00

0,00

559.156,11

0,00

0,00

0,00

## Risorse umane assegnate al programma

D	1 D3 + 1 Segretario
С	2
В	5

#### Risorse strumentali assegnate a ciascun programma

di cui già impegnato

Previsione cassa

di cui F.P.V.

Si fa riferimento alle risorse presenti in elenco nell'inventario dell'Ente afferenti al presente programma.

0,00

0,00

0,00

#### Programma 03: Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

#### Finalità e Motivazioni:

La gestione finanziaria delle risorse, la pianificazione per progetti, i nuovi modelli organizzativi e il controllo amministrativo delle procedure e dei procedimenti assumono una fondamentale importanza. Nel corso del mandato dovranno trovare compiutezza il controllo sugli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche in relazione all'andamento economico finanziario degli organismi gestionali esterni e ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno ed il controllo sulle società partecipate non quotate, finalizzato a rilevare gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e ad adottare le opportune azioni correttive

Per quanto riguarda la gestione delle società partecipate, viene evidenziata l'assoluta necessità di definire con esattezza gli indirizzi strategici perseguiti dagli organismi partecipati e verificarne la sintonia con gli indirizzi dell'Ente comunale, monitorando gli eventuali scostamenti per attivare le opportune azioni correttive.

Anche per i prossimi anni andranno considerati i riflessi sugli organismi partecipati in tema di rispetto del patto di stabilità e limiti di spesa per il personale, di procedure di reclutamento personale e conferimento incarichi, di parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo nonché il rispetto della normativa sulla trasparenza (D. Lgs. 33/2013).

		2016	2017	2018
<del></del>				
Titolo I	Spese correnti			
	Previsione competenza	603.653,27	553.653,27	553.653,27
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	644.045,43	0,00	0,00
Titolo II	Spese in conto capitale			
	Previsione competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	0,00	0,00	0,00
		L		
Totale Prog	ramma 03			
	Previsione competenza	603.653.27	553.653.27	553.653.27

Previsione competenza	603.653,27	553.653,27	553.653,27
di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
Previsione cassa	644.045,43	0,00	0,00

## Risorse umane assegnate al programma

D	1 al 100% - 1 al 70%
С	2
В	

## Risorse strumentali assegnate a ciascun programma

Si fa riferimento alle risorse presenti in elenco nell'inventario dell'Ente afferenti al presente programma.

#### Programma 04: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

#### Finalità e Motivazioni:

Le principali entrate tributarie, attualmente, si basano su due presupposti impositivi, l'uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore, e l'altro collegato invece all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. L'imposta unica comunale si compone pertanto, da un lato dell'Imposta Municipale Propria (IMU) di natura patrimoniale, e dall'altro di una componente riferita ai servizi che si articola, nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), e nella tassa sui rifiuti (TARI), quest'ultima destinata a finanziare integralmente i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

L'acquisizione delle entrate tributarie provenienti dal proprio territorio rappresenta la principale fonte di finanziamento della spesa comunale. Per questo motivo garantire la partecipazione di tutti i cittadini alla spesa dell'ente secondo criteri di equità, progressività e sostenibilità è l'obiettivo prioritario dell'amministrazione da attuarsi mediante la lotta all'evasione e all'elusione fiscale; il potenziamento dell'attività di riscossione; la trasparenza ed equità nella distribuzione del carico tributario; la semplificazione degli adempimenti a carico dei contribuenti e accessibilità alle informazioni;

L' equità è il cardine della nostra azione e si può attuare attraverso diverse forme, contrastando l'evasione e l'elusione fiscale, incentivando l'attività di controllo e di accertamento dei tributi ma anche migliorando la capacità di riscossione delle entrate accertate, nonché attraverso la semplificazione degli adempimenti ed una maggiore accessibilità e chiarezza delle informazioni;

La crisi economica in corso e la riduzione delle disponibilità finanziarie delle famiglie e delle imprese rende ancora più stringente la necessità di non inasprire la pressione tributaria, con il rischio di ottenere l'effetto inverso. Ridurre o eliminare il più possibile la quota di chi volontariamente elude il pagamento dei tributi, risulterà fondamentale per la sostenibilità sociale a lungo periodo del sistema di imposizione fiscale.

Il nuovo ordinamento contabile (armonizzazione) limita infatti la capacità di spesa delle amministrazioni pubbliche rapportandola alle sole entrate che nel medio periodo (cinque anni) vengono effettivamente riscosse. Diventa quindi centrale migliorare la capacità di riscossione delle proprie entrate accertate, per cercare di mantenere e migliorare il livello dei servizi erogati, anche attraverso un nuovo affidamento del servizio di riscossione coattiva.

Per quanto riguarda i singoli tributi, si prevede:

TARI: riprendere in carico, attraverso la gestione diretta, il servizio di gestione della tassa (elaborazione liste di carico, bollettazione e invio solleciti, sportello contribuenti) attualmente svolta dalla società Geovest srl a cui chiederemo di conservare lo sportello locale c/o l' URP per la ricezione ed il caricamento denunce.

IMPOSTA DI PUBBLICITA': la legge di stabilità abolisce l'IMU secondaria, prevista dal d.Lgs. n. 23/2011 in materia di federalismo fiscale pertanto il presente tributo risulta non modificato rispetto alle normativo originarie che lo istituiva. Vengono confermate le aliquote ed il termine per il pagamento previsto per legge al 31 gennaio di ogni anno. Con l' attuale impianto normativo si potrà procedere ad esperire un bando per l' affidamento del servizio quanto meno di durata triennale.

TASI: è stata abolita la tasi sull' abitazione principale pertanto il servizio tributi si concentrerà nel mettere a regime la parte legata alla riscossione della tari entro il primo semestre 2016, e cercando di creare i presupposti per l' invio massivo dei solleciti di tributi degli anni precedenti, nonché di intensificare l' attività di lotta all' evasione.

E' in corso di approvazione il disegno di legge di stabilità 2016 da cui si evincono ulteriori cambiamenti in ambito tributario. Il disegno delinea la soppressione della Tasi per la prima casa con relativo trasferimento di risorse da parte dello Stato oltre all' abolizione dell' IMU secondaria.

## Obiettivi operativi individuati per il programma

Obiettivo strategico 4060.10

**Obiettivo operativo** 

Implementazione

servizi on line

Missione 01 - Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo

Programma 04 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

<b>.</b>						
Incentivare l' attivit riscossione coattiva	à di recupe	ro e lotta all	'evas	ione e	potenzi	are l' attività di
Risultato atteso	Ridurre eventuali aree di evasione, di elusione o comunque di insolvenza					
Obiettivo operativo	Assessore Riferimento	Resp.le Riferimento	2016	2017	2018	Indicatori
Attività di controllo e di accertamento dei tributi	Baldacci Francesco	Crescimbeni Licia	Х	Х	х	Importo recuperato
Obiettivo strategico	4060.20					
Semplificazione ader	npimenti trib	utari per cittac	lini e in	nprese		
Risultato atteso	Potenziare l' accesso on-line per procedere nell' arco del mandato al calcolo della quasi totalità delle posizioni.					
Objettivo operativo	Assessore	Resp.le	2016	2017	2018	Indicatori

Riferimento

Crescimbeni

Licia

Riferimento

Baldacci

Francesco

2016

Χ

2017

Χ

2018

Χ

Indicatori

N° accessi al

portale

		2016	2017	2018
Titolo I	Spese correnti			
	Previsione competen	za 1.746.958,00	1.726.958,00	1.726.958,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	1.788.126,06	0,00	0,00
	1 TOVISIONO Gassa	1.700.120,00	0,00	0,00
	1 Tevisione cassa	1.700.120,00	0,00	0,00
Titolo II	Spese in conto capitale	1.766.126,00	0,00	0,00
Titolo II			0,00	0,00
Titolo II	Spese in conto capitale			
Titolo II	Spese in conto capitale  Previsione competen	za 0,00	0,00	0,00

Totale Programma 04	ļ
---------------------	---

Previsione competenza	1.746.958,00	1.726.958,00	1.726.958,00
di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
Previsione cassa	1.788.126,06	0,00	0,00

### Risorse umane assegnate al programma

D	1
С	3
В	

### Risorse strumentali assegnate a ciascun programma

Si fa riferimento alle risorse presenti in elenco nell'inventario dell'Ente afferenti al presente programma.

#### Programma 05: Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

#### Finalità e Motivazioni:

Il programma di gestione dei beni demaniali e patrimoniali è principalmente orientato alle operazioni atte a riqualificare e valorizzare il patrimonio comunale, con conseguente riduzione dei costi di gestione ed incremento delle risorse finanziarie collegate, attraverso la riduzione di sottoutilizzi e diseconomie, la risoluzione di problematiche connesse alla sua gestione, l'alienazione di immobili non destinati a finalità istituzionali.

Alienazione del patrimonio non destinato a finalità istituzionali, individuazione di immobili suscettibili di valorizzazione, acquisizione di immobili da destinare a finalità istituzionali. Tutto ciò previa approvazione da parte del C.C. del Piano delle Alienazioni e valorizzazioni immobiliari e successivamente alla effettuazione di verifiche ed adempimenti tecniche necessarie (messa norma impianti tecnologici, certificazione energetica edifici, ecc ) per procedere alla alienazione/affidamento in concessione di valorizzazione (frazionamento, accatastamento, verifica legittimità edilizia/urbanistica, calcolo del valore di vendita della proprietà/canone di concessione).

L'integrazione ed il conferimento di numerosi servizi nell'Unione Reno Galliera ha determinato l'opportunità di ridisegnare i fabbisogni dell'amministrazione in termini di spazi immobiliari, in un'ottica di razionalizzazione finalizzata a produrre risparmi sia di natura economica sia energetica e con l'obiettivo di una ottimizzazione e valorizzazione. Con questo programma si intende pertanto avviare un percorso di analisi sugli attuali beni immobili prevedendo l'eventuale alienazione e/o una diversa destinazione di quelli attualmente inutilizzati, non destinati a fini istituzionali o destinati ad un utilizzo solo parziale, quali: Municipio p.zza Amendola 1 (foglio 10 mapp 1586), Archivio P.zza Amendola n. 8 (fg 10 map. 1347 sub. 28 e 31), Casa ex custode cimitero v. Angelelli n. 4 (fg 23 map 10 sub 1 – 5 – 6), Garage via Gramsci n. 42, Gramsci n. 209, Magazzino via Matteotti n. 143 (fg 23 map. 191 sub 34), aree individuate fg 23 mapp. 1051 di mq 693, fg. 23 mapp. 1055 di mq 50, fg. 10 mapp. 1046, fg. 23 mapp. 723 mq 786, Contea Malossi 1° e 2° piano v. Lame 99.

L'attuazione del programma prevede pertanto:

- Analisi dello stato degli immobili comunali attualmente non destinati o non utilizzati in tutto o in parte a fini istituzionali;
- Analisi e valutazione della possibilità e/o convenienza (costi/benefici) di una loro riqualificazione, destinazione e/o ridestinazione ad altri fini istituzionali;
- valutazione economica del più probabile valore di vendita degli immobili valutati non riqualificabili, destinabili e/o ridestinabili a fini istituzionali, attraverso la stima da parte dell' agenzia delle entrate o altro soggetto qualificato;
- verifica tecnico giuridica dei presupposti per le operazioni di acquisizione (compravendita o permuta) in funzione delle dismissioni degli immobili valutati non riqualificabili, destinabili e/o ridestinabili a fini istituzionali;
- vendita o permuta dei beni valutati non riqualificabili, destinabili e/o ridestinabili a fini istituzionali, attraverso interpello del mercato con procedure di evidenza pubblica secondo procedure migliorative e/o di offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzate ad individuare il miglior offerente in termini di valorizzazione dei beni comunali sia sotto il profilo strettamente monetario, sia con eventuali operazioni di permuta immobiliare (senza oneri o conguagli di alcun tipo a carico dell'amministrazione).

## Missione 01 - Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo Programma 05 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Obiettivo strategico	4060.30					
Elaborazione di strategie per il reperimento e la gestione delle risorse finanziarie e patrimoniali dell'Ente						
Risultato atteso Migliore utilizzo delle risorse patrimoniali e finanziarie da destinare a nuovi investimenti						

Obiettivo operativo	Assessore Riferimento	Resp.le Riferimento	2016	2017	2018	Indicatori
Censimento e valorizzazione patrimonio non destinato ad attività istituzionale	Baldacci Francesco	Crescimbeni Licia	X	Х	X	a. Importo destinato agli investimenti, b. riduzione costi di gestione

		2016	2017	2018
Titolo I	Spese correnti			
	Previsione competenza	25.000,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	25.000,00	0,00	0,00
Titolo II	Spese in conto capitale			
	Previsione competenza	25.000,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	25.000,00	0,00	0,00
		I	I	
Totale Progr	ramma 05			
	Previsione competenza	50.000,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	50.000,00	0,00	0,00

## Risorse umane assegnate al programma

D	1 al 30%
С	
В	

## Risorse strumentali assegnate a ciascun programma

Si fa riferimento alle risorse presenti in elenco nell'inventario dell'Ente afferenti al presente programma.

#### Programma 06: Ufficio tecnico

#### Finalità e Motivazioni:

Edilizia Privata: L'attività di controllo degli interventi edilizi attuati sul territorio comunale si rende oggi ancora più necessaria in relazione all'entrata in vigore di normative sempre più liberali finalizzate a snellire ulteriormente le procedure di avvio necessarie alle attività edilizie (SCIA e CIL). La vigilanza edilizia integra pertanto la sua attività con quella del controllo edilizio propria dello Sportello Unico dell'Edilizia nell'attività di accertamento e verifica in sito di autodichiarazioni e autocertificazioni accolte in sede di richieste di agibilità.

<u>Lavori pubblici</u>: Riguardo la gestione dei Lavori Pubblici , particolare attenzione verrà riservata all'arredo urbano e alla manutenzione della città.

Gli interventi sul patrimonio comunale si concentreranno principalmente sulla manutenzione delle dotazioni esistenti, dove si agirà per microinterventi e in economia, proseguendo con la collaborazione delle associazioni sportive e delle associazioni dei centri sociali in una sempre più crescente responsabilizzazione dei privati cittadini nella conduzione delle strutture pubbliche.

La manutenzione ordinaria è un obiettivo strategico comune e si concretizza in un insieme di lavori necessari per conservare in buono stato di efficienza, e soprattutto di sicurezza, l'investimento pubblico.

Gli interventi sugli immobili riguardano in generale gli aspetti di sicurezza degli utenti e il mantenimento di adeguata capacità ricettiva delle strutture, comprese quelle cimiteriali.

Si intende andare oltre il mero concetto di sussidiarietà e di acquisire invece il concetto di bene comune, di amministrazione condivisa, di partecipazione dei cittadini, delle associazioni, delle cooperative sociali, al fianco dell' amministrazione, in una gestione condivisa e in un'ottica di corresponsabilizzazione e valorizzazione delle competenze, nel rispetto dei ruoli.

Nell'attuale fase di promozione e realizzazione della corresponsabilità educativa, vanno

Nell'attuale fase di promozione e realizzazione della corresponsabilità educativa, vanno considerate le buone pratiche già realizzate nelle scuole, che hanno preparato il terreno scolastico rendendolo sensibile ad un lavoro sinergico con le famiglie e con gli studenti e ad un miglior uso delle opportunità e degli strumenti già disponibili nelle scuole. Nasce così una responsabilizzazione innovativa dei cittadini che unisce l'operato di soggetti distinti della società: scuola, genitori, studenti, comune, associazioni, enti presenti sul territorio. La scuola diventa così una palestra di cittadinanza attiva attraverso la cooperazione e l'impegno.

#### Obiettivi operativi individuati per il programma

Missione 01 - Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo

Programma 06 – Ufficio tecnico

Obiettivo strategico	2020.10						
Promuovere una corresponsabilizzazione nella gestione della città							
Risultato atteso Promuovere senso di responsabilità diffusa e sostenibilità, per rigenerare il valore e il senso di bene comune.							
Obiettivo operativo Assessore Resp.le Riferimento 2016 2017 2018 Indicatori							
Progetti di pulizia del territorio	Gurgone	Campana	V	V	V	N° interventi	

Lucia

Χ

Χ

effettuati

Χ

2020.20 **Obiettivo strategico** 

coinvolgendo scuola

ed associazioni

## Favorire esperienze di cittadinanza attiva

Paolo

Promuovere senso di responsabilità diffusa e sostenibilità, per Risultato atteso rigenerare il valore e il senso di bene comune.

Obiettivo operativo	Assessore Riferimento	Resp.le Riferimento	2016	2017	2018	Indicatori
Adozione di spazi e arredi	Gurgone Paolo	Campana Lucia	X	Х	X	N° spazi adottati Mq mantenuti dai cittadini

5030.10-20 Obiettivo strategico

#### Manutenzione e riqualificazione degli edifici pubblici

Conservare in buono stato di efficienza, e soprattutto di Risultato atteso sicurezza, gli immobili pubblici

Obiettivo operativo	Assessore Riferimento	Resp.le Riferimento	2016	2017	2018	Indicatori
Interventi manutentivi ordinari e straordinari	Gurgone Paolo	Campana Lucia	X	Х	X	N° interventi eseguiti

		2016	2017	2018
	<u></u>			
Titolo I	Spese correnti			
	Previsione competenza	934.696,00	942.086,00	942.086,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	1.077.118,93	0,00	0,00
11101011	Previsione competenza	17.703,38	8.000,00	43.000,00
Titolo II	Spese in conto capitale			
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	8.000,00	43.000,00
	Previsione cassa	61.579,08	0,00	0,00
T. ( ) D		·	·	
Totale Prog	ramma 06			
	Previsione competenza	952.399,38	950.086,00	985.086,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00

## Risorse umane assegnate al programma

D	4
С	9
В	5

## Risorse strumentali assegnate a ciascun programma

di cui F.P.V.

Previsione cassa

Si fa riferimento alle risorse presenti in elenco nell'inventario dell'Ente afferenti al presente programma.

43.000,00

0,00

8.000,00

0,00

0,00

1.138.698,01

#### Programma 07: Elezioni e consultazioni popolari – anagrafe e stato civile

#### Finalità e Motivazioni:

Le attività di anagrafe e stato civile sono attribuite al Sindaco quale Ufficiale di Governo. L'anagrafe provvede alla tenuta e all'aggiornamento dell'anagrafe della popolazione residente e dell'A.I.R.E (anagrafe italiani residenti all'estero), al rilascio di certificazioni, alberi genealogici, al controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione, alla parifica dell'anagrafe alle risultanze del Censimento.

L'anagrafe provvede inoltre all'autentica di firme e documenti, al rilascio delle carte di identità cartacee per i residenti e i non residenti, alla autentica delle dichiarazione di vendita di veicoli a motore, informazioni e prenotazioni per rilascio passaporto, a far fronte alle verifiche di dati provenienti da altre pubbliche amministrazioni, al rilascio degli attestati di soggiorno per cittadini comunitari.

Lo stato civile provvede alla cura degli atti di stato civile in tutte le loro fasi e al rilascio di certificati, estratti e copie integrali degli atti medesimi; agli adempimenti di competenza comunale relativi alle liste di leva, dà attuazione alle disposizioni in materia di autorizzazione alla cremazione, conservazione / dispersione delle ceneri. L'Ufficio elettorale provvede a tenere costantemente aggiornate le liste elettorali generali e di sezione; provvede alla ripartizione del corpo elettorale e del territorio comunale in sezioni stabilendone le sedi ed assegnandovi gli elettori in base all'indirizzo di abitazione. Provvede, attraverso due revisioni semestrali, all'iscrizione di coloro che acquistano il diritto di voto per età e alla cancellazione di coloro che sono dichiarati irreperibili dall'anagrafe. Attraverso le revisioni dinamiche, identifica gli elettori che hanno riacquistato il diritto di voto. Si occupa della tenuta e dell'aggiornamento dell'Albo dei Presidenti di seggio e dell'Albo degli scrutatori. Vengono formati e aggiornati, negli anni dispari, tramite un'apposita Commissione comunale, gli elenchi dei cittadini in possesso dei requisiti per l'esercizio delle funzioni di Giudice Popolare di Corte di Assise e di Corte di Assise di Appello. Si occupa del rilascio dei seguenti certificati e documenti: certificato di iscrizione alle liste elettorali; certificato di godimento dei diritti politici; tessera elettorale.

		2016	2017	2018
Titolo I	Spese correnti	'	'	
TILOIOT	Spese correnti			
	Previsione competenza	266.942,00	175.442,00	175.442,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	268.217,02	0,00	0,00
Titolo II	Change in conta conitale			
111010 11	Spese in conto capitale			
	Previsione competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	0,00	0,00	0,00
		1	l	
Totale Prog	ramma 07			
	1	222 242 22	4== 440.00	4== 440.00

Previsione competenza	266.942,00	175.442,00	175.442,00
di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
Previsione cassa	268.217,02	0,00	0,00

## Risorse umane assegnate al programma

D	
С	4
В	2

## Risorse strumentali assegnate a ciascun programma

Si fa riferimento alle risorse presenti in elenco nell'inventario dell'Ente afferenti al presente programma.

#### Programma 08: Statistica e sistemi informativi

#### Finalità e Motivazioni:

#### FUNZIONE DELEGATA ALL' UNIONE RENO GALLIERA

Sistemi informativi: i servizi informatici fanno parte delle funzioni trasferite all' Unione Reno Galliera, rimangono nell' ente attività residuali quali la gestione dei contratti di telefonia mobile e fissa, delle stampanti multifunzione, la gestione del sito istituzionale (fatta eccezione del contratto manutentivo).

Anche se la funzione è trasferita ricadono, in ogni caso, nelle competenze dell' ente gli interventi e gli investimenti per le connessioni in banda larga e/o attraverso il wi-fi dei punti di interesse del comune.

Anche lo sviluppo dei servizi on line per quanto riguarda gli aspetti amministrativi è in capo all'Ente. L'introduzione di nuovi servizi e di nuove modalità di relazione con l'utenza, costituisce uno degli elementi su cui questo mandato si focalizzerà, questo per adempiere al Codice dell'amministrazione Digitale ma anche per ridurre l'erogazione di servizi con modalità tradizionale e su supporto cartaceo.

Lo sviluppo dei servizi on line avverrà in molteplici direzioni: accesso alle banche dati dell'Amministrazione (delibere, procedimenti, concorsi); e-procurement (acquisti attraverso gare/aste on line); utilizzo di servizi di tipo transazionale (pagamenti on line, certificati); ricorso a servizi cartografici con pubblicazione sul web. L'obiettivo è fornire ai cittadini e alle imprese più servizi, anche in mobilità, e con modalità accessibile e amichevole, in modo che il portale istituzionale diventi il luogo unico in cui trovare servizi e informazioni utili.

Il SIA dell'Unione si occupa principalmente della gestione dell'infrastruttura tecnologica (manutenzione, acquisti, assistenza), dell'organizzazione e delle procedure per la continuità operativa e del disaster recovery della rete informatica dell'Ente, garantendo la continuità nell'erogazione dei servizi e la sicurezza dei sistemi (dati e applicativi), anche a fronte di eventi disastrosi. Con l'adozione del Piano di continuità operativa si assicura il rispetto dei requisiti minimi di sicurezza, la salvaguardia della riservatezza dei dati e la loro continua disponibilità.

## Obiettivi operativi individuati per il programma

## Missione 01 – Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo Programma 08 – Statistica e servizi informativi

Obiettivo strategico	4010.10	
Rendere fruibili le inf pluralità di strumenti		dati in modo semplice, accessibile a tutti, e con
Risultato atteso		

Obiettivo operativo	Assessore Riferimento	Resp.le Riferimento	2016	2017	2018	Indicatori
Innovare sito internet	De Paoli Luca	Crescimbeni Licia	Х			Si/No
Potenziare collegamenti wi-fi	De Paoli Luca	Crescimbeni Licia	Х	Х	Х	Si/No
Potenziare collegamenti fibra partendo dalle scuole del capoluogo	De Paoli Luca	Crescimbeni Licia	X	X	X	Si/No

		2016	2017	2018
Titolo I	Spese correnti	·	<u>.</u>	
	Previsione competenza	176.189,25	176.189,25	171.189,25
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	176.189,25	0,00	0,00
Titolo II	Spese in conto capitale	<u>,                                      </u>	-	
	Previsione competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	0,00	0,00	0,00
Totale Prog	ramma 08	·		
	Previsione competenza	176.189,25	176.189,25	171.189,25
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	176.189,25	0,00	0,00

#### **Programma 10: Risorse Umane**

#### Finalità e Motivazioni:

#### FUNZIONE DELEGATA ALL' UNIONE RENO GALLIERA

La funzione legata alla gestione economico giuridica del personale è stata trasferita all' Unione Reno Galliera, rimangono nell' ambito discrezionale dell' ente gli indirizzi legati alla contrattazione decentrata, alla determinazione dei fabbisogni triennali di personale, alla riorganizzazione degli uffici e dei servizi in ottica di razionalizzazione ed efficientamento degli obiettivi da realizzare.

Gli stringenti vincoli finanziari impongono all'Amministrazione Comunale di orientare la politica delle assunzioni dall'esterno (nelle diverse forme consentite dalla normativa: concorsi pubblici, mobilità, ecc.) all'acquisizione di personale e alla successiva allocazione negli ambiti strategici del Comune.

Occorre inoltre continuare il cammino intrapreso per il miglioramento dei comportamenti organizzativi e la qualità professionale del personale. Questi obiettivi si ottengono attraverso azioni combinate che riguardano:

- lo sviluppo di azioni positive per favorire il miglioramento dei comportamenti e della competenza professionale del personale;
- la pianificazione della formazione necessaria, la formazione tecnica del personale del Comune;
- la promozione della cultura della legalità e dell'anticorruzione;

Le norme stringenti sulla formazione ci impongono nuovi ragionamenti formativi sul personale implementando quelli organizzati a livello sovra comunale, non limitandoli ai soli corsi di formazione trasversali riguardanti, oltre che il codice di comportamento, le norme in tema di trasparenza e anticorruzione, ma più specifici quali contabilità, tributi, codice dei contratti.

		2016	2017	2018
		,	,	
Titolo I	Spese correnti			
	Previsione competenza	119.630,91	119.130,91	119.130,91
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	230.704,27		
Titolo II	Spese in conto capitale			
	Previsione competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	0,00	0,00	0,00
Totale Progr	ramma 10			
	Previsione competenza	119.630,91	119.130,91	119.130,91
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	230.704,27		

#### Programma 11: Altri servizi generali (URP)

#### Finalità e Motivazioni:

Rientrano in questo programma i servizi rivolti al cittadino ovvero l' Ufficio Relazioni con il pubblico che si occupa dei rapporti con il cittadino, rilascio carte di identità, tesserini per minori, certificati anagrafici, atti notori, dichiarazioni sostitutive di atto notorio e di certificazioni, autentiche di firma e attestazioni di copia conforme, comprese quelle finalizzate a passaggi proprietà nei casi consentiti dalla normativa. Ricevimento segnalazioni guasti e reclami, inoltro agli Uffici funzionalmente competenti e verifica iter. protocollazione posta in entrata

Il Servizio provvede inoltre alla tenuta dei registri di Anagrafe Canina: iscrizione cani (obbligatoria) e gatti (facoltativa), modifiche proprietà e decessi; al rilascio e ritiro dei tesserini di caccia e pesca.

		2016	2017	2018
	_	·		
Titolo I	Spese correnti			
	Previsione competenza	237.935,00	231.898,00	231.898,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	384.212,55	0,00	0,00
		-		
Titolo II	Spese in conto capitale			
	Previsione competenza	38,183,59	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	65.601,99	0,00	0,00
		·		
Totale Progr	ramma 11			
	Previsione competenza	276.118,59	231.898,00	231.898,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	449.814,54	0,00	0,00

## Risorse umane assegnate al programma

D	2
С	3
В	

## Risorse strumentali assegnate a ciascun programma

Si fa riferimento alle risorse presenti in elenco nell'inventario.

#### Missione 03: ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

#### Programma 01: Polizia locale e amministrativa

#### Finalità e Motivazioni:

#### FUNZIONE DELEGATA ALL' UNIONE RENO GALLIERA

La polizia municipale opera su diverse funzioni di seguito sintetizzate:

Funzioni di POLIZIA AMMINISTRATIVA: edilizia (limitatamente alle segnalazioni di presunti abusi); commercio (sede fissa ed aree pubbliche) ed artigianato non alimentare; pubblici esercizi ed artigianato alimentare; locali di pubblico spettacolo; ambiente, igiene pubblica; regolamenti ed ordinanze comunali; controlli e sanzioni per violazioni normative nazionali e regionali; strutture ricettive; altre attività economiche (es. taxi, edicole, sale da gioco, distributori di carburante); repressione forme di pubblicità abusiva o irregolare; tutela degli animali da affezione.

Funzioni di POLIZIA GIUDIZIARIA: attività in ambito penale sulle materie di propria competenza (C.P.P. art. 55, comma 1); promozione intese e regolazione rapporti con autorità giudiziaria (art. 5, comma 4, L. 65/1986); indagini ed altre attività su disposizione o delega autorità giudiziaria (C.P.P. art. 55, comma 2)

Funzioni di POLIZIA STRADALE (C.d.S. art. 11): prevenzione ed accertamento delle violazioni; infortunistica stradale; servizi di viabilità e di scorta per la sicurezza della circolazione; gestione contenzioso per violazioni C.d.S.

Funzioni AUSILIARIE DI PUBBLICA SICUREZZA: presidio ed interventi in occasione di manifestazioni pubbliche; attività in ausilio su richiesta alle forze dell'ordine; controllo, di propria iniziativa o su richiesta Questura/Prefettura, attività soggette alla normativa di PS.

Servizi esterni di supporto e soccorso: servizi di rinforzo da/per altri Comuni; trattamenti/accertamenti sanitari obbligatori; interventi di messa in salvo di persone e animali di affezione, sia in abitazioni e spazi chiusi che all'aperto; interventi di primo soccorso a persone in situazioni di evidente difficoltà e/o disagio e/o squilibrio mentale; interventi su richiesta cittadini per rilevazione danni subiti collegati al patrimonio comunale; supporto ad interventi Vigili del Fuoco ed a servizi di emergenza sanitaria.

Tutela della sicurezza urbana: sistema di video sorveglianza; pattugliamento del territorio; verifica potenziali pericoli per l'incolumità pubblica (es. alterazioni manto stradale, illuminazione pubblica, segnaletica stradale);

Attività di prevenzione, promozione e formazione: iniziative teoriche e pratiche per l'educazione stradale nelle scuole; corsi per conseguimento abilitazioni e recupero punti patente; iniziative per la sicurezza stradale rivolte agli adulti ed alle categorie a maggior rischio.

Protezione civile: predisposizione, attuazione ed aggiornamento Piano di Emergenza Comunale; unità di crisi locale: gestione emergenza e coordinamento interventi di soccorso Elettorale: (in occasione delle consultazioni) controllo affissioni e forme di propaganda; servizio di presidio, di collegamento e di scorta.

Anagrafe: accertamenti residenza

Rappresentanza istituzionale: servizi in alta uniforme e scorta gonfalone

Ricovero animali randagi: cattura ed avvio ai centri di ricovero animali randagi o dispersi

ERP: controllo situazioni occupazioni e cessione; assistenza sfratti e decadenze

		2016	2017	2018
Titolo I	Spese correnti			
	Previsione competenza	302.516,00	302.516,00	302.516,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	302.773,07	0,00	0,00
		·		
Titolo II	Spese in conto capitale			
	Previsione competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	7.252,00	0,00	0,00
Totale Program	nma 01			
	Previsione competenza	302.516,00	302.516,00	302.516,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	310.025,07	0,00	0,00

#### Programma 02: Sistema integrato di sicurezza urbana

#### Finalità e Motivazioni:

#### FUNZIONE DELEGATA ALL' UNIONE RENO GALLIERA

Migliorare la sicurezza sul territorio affinché la comunità si senta protetta e il singolo individuo viva più serenamente possibile è tra le prime finalità dell' amministrazione. La qualità della vita si assicura con il contrasto alla microcriminalità che mina la sicurezza dei cittadini con scippi, furti, rapine e truffe. Si cerca di dare risposta a questi atti delittuosi prevedendo una serie di progetti specifici volti all'eliminazione delle tensioni sociali, e alla crescita della fiducia e del rispetto fra i cittadini.

Noi vogliamo contribuire ad irrobustire il tessuto sociale della nostra comunità, vogliamo rendere gli spazi urbani vivi e vissuti. Vogliamo diffondere sul territorio antenne ricettive dei bisogni della comunità e occhi che possano vedere e prevenire le situazioni di rischio. Gli Assistenti civici che abbiamo in mente ricopriranno una duplice funzione di sicurezza e solidarietà, monitorando da un lato alcune zone della Città per comunicare agli organi interessati situazioni di rischio potenziale e garantendo dall'altro supporto a chi si trovasse in condizione di difficoltà.

In collaborazione con le scuole del territorio proporremmo appuntamenti e momenti formativi dedicati al tema del bullismo, delle conseguenze del vandalismo e della conoscenza del rischio dedicati ai più giovani.

Quando sarà operativa la Consulta dei Talenti femminili sarà inoltre possibile lavorare al suo interno ad una specifica mappatura dei luoghi del nostro Comune percepiti come maggiormente insicuri dalle donne, raccogliendo proposte e suggerimenti per una serie di interventi mirati e virtuosi. Altre azioni specifiche saranno rivolte alla sicurezza degli anziani, coinvolgendo prioritariamente i Centri Sociali Ricreativi del territorio, anche organizzando incontri formativi e informativi.

## Obiettivi operativi individuati per il programma

## Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza

Programma 02 – Sistema integrato di sicurezza urbana

Obiettivo strategico	4090.10						
Ridurre episodi di microcriminalità							
Risultato atteso Diminuzione episodi di microcriminalità							
Obiettivo operativo	Assessore Riferimento	Resp.le Riferimento	2016	2017	2018	Indicatori	

Obiettivo strategico	4090.20	
----------------------	---------	--

Rendere efficace ed agevolare l' interazione tra i diversi "attori" in casi di emergenza o calamità

Risultato atteso Riduzione dei tempi di intervento in caso di emergeni
--

Obiettivo operativo	Assessore Riferimento	Resp.le Riferimento	2016	2017	2018	Indicatori
Creare uno spazio funzionale e sinergico per Carabinieri, PM e protezione Civile	Gurgone Paolo	Campana Lucia	X	Х		Si/No

Obiettivo strategico	4090.30			
Contrastare fenomeni di degrado e di insicurezza urbana				
Risultato atteso Diminuzione degli episodi di microcriminalità				

Obiettivo operativo	Assessore Riferimento	Resp.le Riferimento	2016	2017	2018	Indicatori
Creare un albo e attivazione degli assistenti civici	Palma Federico	Zanella Roberto	х	Х	х	N° segnalazioni N° ore N° interventi
Mappare i percorsi sicuri per le donne	Sindaco Gottardi Belinda	Campana Lucia	X	Х	X	N° percorsi critici N° percorsi gestiti
Realizzare incontri su insidie e pericoli derivanti da truffe	Palma Federico	Secondino Sergio	Х	Х	Х	N° incontri realizzati
Creare momenti formativi sul bullismo	De Paoli Luca	Secondino Sergio	Х	X	Х	N° incontri realizzati N° segnalazioni denunce
Implementare e favorire l'aggregazione vivendo appieno la città	Sindaco Palma Federico	Secondino Sergio	X	Х	X	N° iniziative sul territorio aperte alla cittadinanza

		2016	2017	2018
	_			
Titolo I	Spese correnti			
	Previsione competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	0,00	0,00	0,00
Titolo II	Spese in conto capitale			
	Previsione competenza	1.775.629,73	925.000,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	925.000,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	900.000,00	0,00	0,00
Totala Dua eu				
Totale Progr				
	Previsione competenza	1.775.629,73	925.000,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	925.000,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	900.000,00	0,00	0,00

#### Missione 04: ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

#### Programma 01: Istruzione Prescolastica

#### Finalità e Motivazioni:

#### FUNZIONE DELEGATA ALL' UNIONE RENO GALLIERA

La crescente richiesta di formazione ed educazione prescolare deve essere vissuta dalla comunità come un valore di civiltà. Il futuro equilibrio psico - fisico dei bambini si salvaguarda soddisfacendo la domanda crescente di educazione e migliorando le condizioni delle sedi in cui formare ed educare i bambini. La presenza dei plessi scolastici nel territorio comunale agisce quale agente di socializzazione, di cultura e di coesione/condivisione. Lo scopo dell'amministrazione è quello di soddisfare il massimo numero di richieste del servizio scolastico, riorganizzare efficacemente gli spazi a disposizione, e realizzando il nuovo plesso scolastico. Vengono confermati i contributi a sostegno delle scuole materne paritarie.

		2016	2017	2018
Titolo I	Spese correnti			
1110101			<u>,                                      </u>	
	Previsione competenza	105.621,93	105.621,93	105.621,93
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	115.067,89	0,00	0,00
		1	1	
Titolo II	Spese in conto capitale			
	Previsione competenza	1.984.829,06	1.084.000,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	1.084.000,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	749.405,59	0,00	0,00

Tota	le l	Pro	gra	amr	na	01
------	------	-----	-----	-----	----	----

Previsione competenza	2.090.450,99	1.189.621,93	105.621,93
di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
di cui F.P.V.	1.084.000,00	0,00	0,00
Previsione cassa	864.473,48	0,00	0,00

#### Programma 02: Altri ordini di istruzione non universitaria

#### Finalità e Motivazioni:

#### FUNZIONE DELEGATA ALL' UNIONE RENO GALLIERA

La crisi economica e sociale in atto impone di rivedere anche le finalità ed il senso educativo. È necessario stimolare una nuova riflessione congiunta tra i diversi attori che si occupano di educazione, soggetti formali, informali e non formali da impegnare in una cornice istituzionale territoriale per definire un sistema educativo di comunità che favorisca creatività, pensiero divergente, socialità, costruzione di senso per il futuro, ingredienti necessari e decisivi per i giovani che devono affrontare il futuro.

Valorizzare il nostro territorio, creando contenitori di esperienze, competenze, capacità, idee, generando un circolo virtuoso di operosità rivolta allo sviluppo di progetti socialmente ed educativamente utili. Riflettere sul mondo del lavoro, sui nuovi bisogni della società, sulle prospettive di vita migliori per le nuove generazioni che necessitano di stimoli e strumenti educativi e culturali che facciano la differenza e che aiutino i giovani a capire il presente e ad affrontare il futuro.

Lavorare con le istituzioni scolastiche ed il mondo associativo per prevenire e contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico e le forme di disagio che possano condurre gli adolescenti all'esclusione dal processo formativo, anche dando valore al centro giovanile, punto di riferimento e luogo sicuro per ragazze e ragazzi.

## Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio

Programma 02 – Altri ordini di istruzione non universitaria

Obiettivo strategico 2	030.10
------------------------	--------

#### Creazione di un sistema integrato di educazione e formazione tra scuola e Comune

Risultato atteso Creazione di un "Sistema educativo di Comur
--

Obiettivo operativo	Assessore Riferimento	Resp.le Riferimento	2016	2017	2018	Indicatori
Stabili momenti di dialogo e concertazione collegiale tra scuola e Comune	De Paoli Luca	R.G.	Х	Х	Х	N° incontri effettuati Progetti realizzati

Obiettivo strategico | 2030.20

# Sostegno del diritto allo studio, prevenzione del disagio scolastico, inclusione alunni svantaggiati

Risultato atteso	Interpretare le	esigenze	dei	cittadini,	affrontandole	in	maniera
	inclusiva e sol	idale					

Obiettivo operativo	Assessore Riferimento	Resp.le Riferimento	2016	2017	2018	Indicatori
Attivare il tavolo dell' adolescenza per capire i bisogni e creare progetti per la realizzazione degli stessi	De Paoli Luca	R.G.	X	X	X	N. Progetti realizzati
Promozione di un nuovo cartellone di 8 - 10 eventi	De Paoli Luca	R.G.	Х	X	X	N° partecipanti, customer

Obiettivo strategico 4020.10

#### Prevenire e contrastare il fenomeno dell' abbandono scolastico

Risultato atteso Riduzione dell' abbandono scolastico

Obiettivo operativo	Assessore Riferimento	Resp.le Riferimento	2016	2017	2018	Indicatori
Realizzazione incontri di orientamento scolastico rivolti ai giovani e ai genitori	De Paoli Luca	R.G.	Х	Х	Х	N° incontri, customer
Rivitalizzare punto di ascolto all' interno delle scuole per cogliere i disagi	De Paoli Luca	R.G.	х	х	X	N° accessi, customer

Obiettivo strategico 4020.20

Prevenire e contrastare le forme di disagio che possano condurre adolescenti all' esclusione del processo formativo

#### Risultato atteso

Obiettivo operativo	Assessore Riferimento	Resp.le Riferimento	2016	2017	2018	Indicatori
Valorizzare il centro giovanile	De Paoli Luca	R.G.	Х	X	х	N° iniziative svolte nel centro N. presenze
Coordinare le azioni delle realtà istituzionali e associative che si occupano di adolescenti	De Paoli Luca	R.G.	Х	Х	X	N° progetti

Obiettivo strategico | 4020.30

#### Nuovi progetti per nuovi bisogni

Obiettivo operativo	Assessore Riferimento	Resp.le Riferimento	2016	2017	2018	Indicatori
Estensione oraria pomeridiana ragazzi sc.medie – cortile a scuola	De Paoli Luca	R.G.	X	X	X	N° Frequentanti Orario

		2016	2017	2018
	L			
Titolo I	Spese correnti			
	Previsione competenza	395.310,00	395.310,00	395.310,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	446.698,77	0,00	0,00
Titolo II	Spese in conto capitale		·	
	Previsione competenza	3.885.000,00	2.851.100,00	2.001.100,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	2.800.000,00	2.001.100,00	51.100,00
	Previsione cassa	1.160.974,32	0,00	0,00
		<u> </u>		
Totale Progr	amma 02			
	Previsione competenza	4.280.310,00	3.246.410,00	2.396.410,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	2.800.000,00	2.001.100,00	51.100,00
	Previsione cassa	1.607.673,09	0,00	0,00

#### Programma 06: Servizi ausiliari all' istruzione

#### Finalità e Motivazioni:

#### FUNZIONE DELEGATA ALL' UNIONE RENO GALLIERA

L'Amministrazione da sempre predispone un programma di servizi, progetti e iniziative volti a sostenere ed integrare l'istruzione scolastica garantita dagli organismi statali. Il Comune continuerà a sostenere l'integrazione scolastica dei bambini disabili proponendo una organizzazione dell'educativa scolastica attraverso gli educatori e percorsi formativi individuali. Riguardo ai bambini stranieri, il diritto all'istruzione, all'accoglienza e all'integrazione scolastica verrà attuato sostenendo progetti e iniziative che portino gli alunni ad affrontare un concreto percorso di inserimento nel tessuto culturale e sociale della comunità e dei valori che la fondano.

Vengono confermati tutti i servizi ausiliari all' istruzione quali pre-post scuola, mensa, trasporto scolastico.

		2016	2017	2018
Titolo I	Spese correnti			
	Previsione competenza	1.102.636,00	948.336,00	948.336,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	1.114.400,86	0,00	0,00
		<u>l</u>		
Titolo II	Spese in conto capitale		I	
	Previsione competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	" '551'	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00

Tot	ale	Pro	grar	nma	06
-----	-----	-----	------	-----	----

Previsione competenza	1.102.636,00	948.336,00	948.336,00
di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
Previsione cassa	1.114.400,86	0,00	0,00

#### Missione 05: TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI

#### Programma 02: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

#### Finalità e Motivazioni:

#### FUNZIONE DELEGATA ALL' UNIONE RENO GALLIERA -

Il principale obiettivo è quello di salvaguardare l'attuale elevato livello dei servizi culturali, sia in termini di frequenza che di gradimento.

Una seria programmazione culturale è elemento indispensabile per far crescere una collettività sana. In questo particolare momento di congiuntura economica sfavorevole più che mai la cultura deve svolgere la propria funzione di collante sociale, di elemento catalizzatore di nuove energie e di sviluppo sociale ed economico. Oggi abbiamo una città viva, con una offerta culturale di spessore, per tutti i gusti e per tutte le età, a cui si affianca un intrattenimento in grado di coinvolgere anche i comuni limitrofi e un'offerta sportiva veramente ampia. Su questo non si torna indietro: la cultura è un servizio essenziale. La cultura può essere un motore importante nello sviluppo economico e un elemento fondamentale per le nuove generazioni. Vogliamo sperimentare nuove iniziative perché sperimentare significa credere nel futuro, nell'intuizione e nella capacità creativa delle persone.

CondiMenti, CondiMenti Off, CondiMenti Kmzero, Sguardi, Consonanze, Borghi e Frazioni in Musica, Biennale di Pittura, Piccoli Sguardi, Piazza delle Arti, Fantafavole sono tutti tasselli di un puzzle, perderne uno significherebbe rovinare la visione d'insieme, aggiungerne altri arricchirebbe il disegno. Questo il nostro obiettivo. Pensiamo di rafforzare la capacità progettuale delle nostre associazioni, favorendo la collaborazione, le sinergie e la messa in rete delle iniziative, a ricercare e promuovere nuove forme di finanziamento, affiancando alle sponsorizzazioni l'esperienza del crowdfunding.

Dobbiamo metterci in rete con il distretto culturale e la città metropolitana per creare rassegne condivise e sovracomunali e portare nel nostro paese iniziative culturali di alta caratura.

		2016	2017	2018
			,	
Titolo I	Spese correnti			
	Previsione competenza	355.330,14	355,330,14	355,330,14
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	360.864,16	0,00	0,00
Titolo II	Spese in conto capitale			
	Previsione competenza	0,00	0,00	90.300,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	90.300,00
	Previsione cassa	0,00	0,00	0,00
		·	_	
Totale Progr	ramma 02			
	Previsione competenza	355.330,14	355.330,14	445.630,14
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	90.300,00
	Previsione cassa	360.864,16	0,00	0,00

#### Missione 06: POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Programma 01: Sport e tempo libero

#### Finalità e Motivazioni:

#### FUNZIONE DELEGATA ALL' UNIONE RENO GALLIERA -

Lo sport quale strumento di coesione sociale e di crescita dei ragazzi, oltre alla funzione di mantenimento in salute di adulti e anziani. Lo sport è anche strumento imprescindibile per far incontrare i giovani, creare le condizioni per una loro socializzazione, per educare al rispetto degli altri, alla competizione positiva, alle relazioni e per farli crescere in un ambiente sano, sicuro e controllato. Non solo attività fisica, dunque, ma componente fondamentale del welfare di comunità, elemento di integrazione e sviluppo della socializzazione, al fianco delle altre istituzioni, in primo luogo di quelle scolastiche.

Quindi pensiamo ad un progetto sociale, culturale, educativo e formativo, con destinatari giovani e adolescenti, per uno sport etico, solidale e responsabile che si inserisca in un progetto per la comunità, veicolo di integrazione, educazione e superamento dei conflitti, al fianco delle associazioni e delle istituzioni scolastiche.

Sul territorio operano molteplici associazioni sportive che collaborano da tanti anni con l'Ente per garantire ai cittadini un'offerta sportiva di qualità e ricca di opportunità. Per questo è intenzione dell'Amministrazione continuare a sostenere e valorizzare l'associazionismo sportivo tramite il quale si riesce a fornire una risposta qualificata alla domanda di pratica sportiva, permettendo lo sviluppo e la diffusione delle attività fisico-motorie. Le società sportive danno ai ragazzi la possibilità di fare attività fisica scoprendo nel contempo come stare insieme, come fare squadra con i compagni, come condividere aspirazioni e obiettivi e come lavorare insieme per raggiungerli.

Attraverso la realizzazione di un accordo urbanistico con il Comune di Bologna, verificheremo la possibilità di ampliare gli spazi dedicati allo sport di via Lirone, ampliando il polo sportivo.

Porteremo lo sport nei parchi urbani, in una idea di contaminazione positiva della città.

Incentiveremo l'attività sportiva sul territorio e garantiremo alla collettività l'accesso all'impiantistica sportiva pubblica, concedendo alle associazioni, società sportive o gruppi sportivi amatoriali l'uso delle palestre scolastiche, negli orari non coperti da esigenze didattiche degli Istituti scolastici.

#### Obiettivi operativi individuati per il programma

Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma 01 – Sport e tempo libero

Obiettivo strategico 2050.10

Promuovere la cultura del benessere fisico attraverso l' attività sportiva

Obiettivo operativo	Assessore Riferimento	Resp.le Riferimento	2016	2017	2018	Indicatori
Ampliare gli spazi dedicati allo sport realizzando un più ampio polo sportivo	Palma Federico	Piacquadio Carlo Mario	X	X	X	Si/No

Obiettivo strategico 2050.20

Valorizzare lo sport come strumento di coesione sociale

Risultato atteso Integrazione e sviluppo della socializzazione

Obiettivo operativo	Assessore Riferimento	Resp.le Riferimento	2016	2017	2018	Indicatori
Portare lo sport nei parchi	Giannerini Barbara	R.G.	X	X	X	N° progetti N° partecipanti
Creare feste / eventi che coinvolgano la città	Giannerini Barbara	R.G.	X	X	X	N° eventi

		2016	2017	2018
			<u> </u>	
Titolo I	Spese correnti			
	Previsione competenza	333.741,86	333.741,86	333.741,86
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	372.940,33	0,00	0,00
			<u> </u>	
Titolo II	Spese in conto capitale			
	Previsione competenza	50.000,00	165.000,00	293.000,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	165.000,00	293.000,00
	Previsione cassa	51.766,49	0,00	0,00
		<u> </u>	<u>.</u>	
Totale Progr	ramma 01			
	Previsione competenza	383.741,86	498.741,86	626.741,86
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	165.000,00	293.000,00
	Previsione cassa	424.706,82	0,00	0,00

### Programma 02: Giovani

#### Finalità e Motivazioni:

#### FUNZIONE DELEGATA ALL'UNIONE RENO GALLIERA

I giovani rappresentano il futuro di ogni città, per questo le buone politiche cittadine che abbiamo in mente passano attraverso una comunità capace di accogliere e valorizzare il contributo delle ragazze e dei ragazzi che ne fanno parte.

I giovani rappresentano il vero capitale sociale della nostra comunità, per questo è sempre più necessario creare i presupposti perché tale capitale possa esprimersi e svilupparsi, in un contesto caratterizzato da grande incertezza sul futuro, in particolare in relazione al tema del lavoro. L'Amministrazione proseguirà pertanto l'impegno nella valorizzazione di tutte le occasioni di sostegno al protagonismo giovanile: coinvolgimento, ascolto, supporto alle azioni e ai progetti che favoriscono la cittadinanza attiva.

L'amministrazione sostiene la neonata consulta giovanile, presieduta e diretta dai giovani partecipanti, con lo scopo di discutere e promuovere le tematiche che interessano le giovani generazioni. La consulta avrà la possibilità di portare all'attenzione dell'amministrazione proposte per migliorare le attività già esistenti e creare nuovi momenti dedicati ai ragazzi, sarà direttamente responsabile della realizzazione di alcuni eventi e della diffusione dei propri messaggi ai giovani del territorio.

Nei prossimi anni si cercherà di soddisfare le esigenze ricreative e culturali della popolazione giovanile, favorendo il protagonismo giovanile.

Uno dei luoghi più significativi dove attività culturali, educative e di aggregazione sono strettamente connesse tra loro è il Centro Giovanile che vedrà nei prossimi anni un nuovo disegno e un rilancio. Il soggetto gestore darà spazio al protagonismo culturale, propositivo e organizzativo dei giovani, in un'ottica di comunità e di apertura del territorio ad una rete di scambi e relazioni con altre esperienze.

#### Vogliamo quindi:

- capire i bisogni e le esigenze dei giovani per realizzare assieme a loro progetti che li soddisfino.
- creare luoghi di aggregazione e condivisione.
- che i giovani prendano coscienza dei propri talenti: formando, valorizzando, potenziando le loro capacità professionali, le espressioni d'arte.

# Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

# Programma 02 – Giovani

Obiettivo strategico	2040.20						
Sviluppare idee, esperienze e competenze							
Risultato atteso Valorizzare il nostro territorio, creando contenitori di esperienze, competenze, capacità, idee							

Obiettivo operativo	Assessore Riferimento	Resp.le Riferimento	2016	2017	2018	Indicatori
Sviluppo di progetti socialmente ed educativamente utili	De Paoli Luca	R.G	X	X	X	N° progetti attivati

Obiettivo strategico | 2040.30

# Stimolare la creatività giovanile

### Risultato atteso

Obiettivo operativo	Assessore Riferimento	Resp.le Riferimento	2016	2017	2018	Indicatori
Attivare il tavolo dell' adolescenza per progettare iniziative.	De Paoli Luca	R.G.	Х	X	X	N° progetti proposti

Obiettivo strategico	4030.10	
----------------------	---------	--

# Promuovere la cultura come servizio essenziale, motore di sviluppo economico ed elemento fondamentale di crescita per le nuove generazione

Obiettivo operativo	Assessore Riferimento	Resp.le Riferimento	2016	2017	2018	Indicatori
Creare sinergie e rete con altri comuni per una estensione extraterritoriale degli eventi culturali e territoriali	Sindaco Gottardi Belinda	R.G.	X	X	X	N° eventi

# Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero Programma 02 – Giovani

Obiettivo strategico 4030.20

Capire i bisogni ed orientare gli interventi per incentivare l' aggregazione giovanile

Risultato atteso Incrementare punti di aggregazione

Obiettivo operativo	Assessore Riferimento	Resp.le Riferimento	2016	2017	2018	Indicatori
Funzionamento consulta giovanile	Boni Marco	Artuso Daniela	Х	Х	Х	N° Incontri N. progetti realizzati
Mantenere l' apertura del Centro Giovanile	De Paoli Luca	R.G	Х	Х	Х	Si/No
Ospitare eventi musicali adatti ad un pubblico giovane	De Paoli Luca	R.G	Х	Х	Х	N° eventi
Realizzare pagina web dedicata alle attività da e per i giovani	De Paoli Luca	R.G	X			Si/No
Copertura wi-fi dei punti segnalati dai giovani	De Paoli Luca	R.G		Х	Х	Si/No
Favorire l' utilizzo della biblioteca come sala studio e centro di aggregazione	De Paoli Luca	R.G	х	х	Х	N° iniziative N° ore serali

# Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma 02 - Giovani

Obiettivo strategico 4030.30

### Favorire l'aggregazione e la socializzazione promuovendo l'utilizzo dei parchi

Risultato atteso Incrementare frequentazione dei parchi

Obiettivo operativo	Assessore Riferimento	Resp.le Riferimento	2016	2017	2018	Indicatori
Migliorare la fruibilità degli spazi dotandoli di aree per la socializzazione	Gurgone Paolo	Campana Lucia	х	Х	Х	Si/No
Organizzare eventi, concerti, letture nei parchi	Sindaco Gottardi Belinda	R.G	Х	X	Х	N° eventi

Obiettivo strategico 4030.40

### Valorizzare i talenti musicali

Risultato atteso Ridurre il n° di ragazzi che abbandonano lo studio della musica dopo la scuola dell'obbligo

Obiettivo operativo	Assessore Riferimento	Resp.le Riferimento	2016	2017	2018	Indicatori
Creare concorsi	Sindaco Gottardi Belinda - Cremonini Cristiano	R.G	X	Х	х	N° eventi
Creare collaborazioni con teatri	Sindaco Gottardi Belinda - Cremonini Cristiano	R.G	х	Х	Х	N° convenzioni

		2016	2017	2018
		1	1	
Titolo I	Spese correnti			
	Previsione competenza	5.760,00	5.760,00	5.760,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	7.257,79	0,00	0,00
Titolo II	Spese in conto capitale			
	Previsione competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	0,00	0,00	0,00
Totale Progr	ramma 02			
	Previsione competenza	5.760,00	5.760,00	5.760,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	7.257,79	0,00	0,00

# Missione 07: TURISMO

# Programma 01: Sviluppo e valorizzazione del turismo

FUNZIONE DELEGATA ALLA RENO GALLIERA -

		2016	2017	2018
Titolo I	Spese correnti			
	Previsione competenza	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	1.000,00	0,00	0,00
Titolo II	Spese in conto capitale  Previsione competenza  di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	0,00	0,00	0,00
Totale Progr	ramma 01			
	Previsione competenza	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	1.000,00	0,00	0,00

#### Missione 08: ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

### Programma 01: Urbanistica e assetto del territorio

#### Finalità e Motivazioni:

La Legge Regionale n.20 del 24 marzo 2000 Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" ha introdotto innovazioni al processo di pianificazione territoriale e urbanistica, sostituendo al vecchio Piano Regolatore Generale (PRG) un innovativo assetto normativo che ha introdotto nuovi strumenti per la pianificazione: uno di natura programmatica - il PSC (Piano Strutturale Comunale, delinea le scelte strategiche di assetto e sviluppo del proprio territorio, tutelando l'integrità fisica ed ambientale e l'identità culturale dello stesso), due di pianificazione operativa - il RUE (Regolamento Urbanistico Edilizio, disciplina il territorio urbanizzato e rurale oltre a comprendere il regolamento edilizio) - il POC (Piano Operativo Comunale, disciplina per ogni quinquennio le grandi aree oggetto di trasformazione del territorio)

La variante al PSC e al RUE per la riqualificazione urbana individua strategie che si basano sul principio della sostenibilità dello sviluppo.

I principali obiettivi strategici che l'Amministrazione si pone in tema di pianificazione sono i seguenti:

- limitare drasticamente il consumo di territorio privo di urbanizzazioni o non già interessato da progetti urbanizzativi in corso.
- riqualificare, completare e rigenerare i tessuti urbani esistenti.
- connettere il territorio con reti per la mobilità dolce (quali le piste ciclopedonali) e con reti ecologiche (corridoi verdi quali fiume, parchi e boschi).
- salvaguardare i valori naturali e ambientali presenti nel territorio.
- contenere i consumi energetici e valorizzare le fonti rinnovabili.

Il POC e il RUE devono diventare occasione per concretizzare una politica che contrasta il consumo di suolo e promuove il miglioramento della città, puntando sulla riqualificazione e la rigenerazione del tessuto urbano, sulla rete dei servizi e delle infrastrutture coinvolgendo cittadini e proprietari.

Riguardo agli sviluppi territoriali, occorre ripensare alla città, alle sue logiche e ai suoi assetti tradizionali e al contenimento del consumo del suolo. La crescita urbanistica così come l'abbiamo conosciuta negli ultimi decenni non è oggi ulteriormente sostenibile, da molteplici punti di vista: sotto l'aspetto ambientale bisogna ridurre al minimo l'impermeabilizzare di nuovo territorio vergine, concentrandosi sul recupero del patrimonio edilizio esistente e sulla rigenerazione territoriale, verso l'obiettivo comunitario del consumo di suolo zero; sotto l'aspetto sociale non è pensabile l'infrastrutturazione e l'erogazione di servizi a nuovi insediamenti residenziali significativi, tanto più alla luce della crisi dell'edilizia e del residuo di invenduto/non costruito derivante dalle precedenti pianificazioni. Per conseguire questi obiettivi revisioneremo il Piano Strutturale Comunale (PSC) del 2010 riducendo drasticamente le aree di nuovo sviluppo, abitativo ed industriale, che allora erano state preventivate. La nostra variante viaggerà di pari passo con quella degli strumenti urbanistici sovraordinati e in particolare con il PSC elaborato in forma associata dall'Unione Reno – Galliera, in modo che il ridimensionamento delle previsioni di sviluppo di Castel Maggiore venga recepito a tutti i livelli e possa innescare un meccanismo di "emulazione virtuosa" anche in altri Comuni dell'Unione. Successivamente all'approvazione del nuovo PSC abbiamo intenzione di approvare anche i primi Piani Operativi Comunali (POC) del nostro Comune dedicandoli specificamente alla realizzazione di accordi urbanistici già esistenti e alle aree di riqualificazione.

# Obiettivi operativi individuati per il programma

### Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma 01 – Urbanistica e assetto del territorio

Obiettivo strategico	5010.10	
Contenimento del consumo di suolo		
Risultato atteso  Riduzione della costruzione di nuovi immobili e riqualificazione del patrimonio esistente		• • • • • • • • • • • • • • • • • • •

Obiettivo operativo	Assessore Riferimento	Resp.le Riferimento	2016	2017	2018	Indicatori
Riduzione delle aree potenzialmente edificabili e degli indici attraverso la modifica degli strumenti urbanistici	Palma Federico	Piacquadio Carlo Mario	х			Si/No

		2016	2017	2018
		,		
Titolo I	Spese correnti			
	Previsione competenza	155.201,56	155.201,56	155.201,56
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	169.886,40	0,00	0,00
		l .		
Titolo II	Spese in conto capitale		ı	
	Previsione competenza	70.000,00	46.900,00	108.300,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	46.900,00	58.300,00
	Previsione cassa	205.566,07	0,00	0,00
Totale Prog	ramma 01			
	Previsione competenza	225.201,56	202.101,56	263.501,56
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	46.900,00	58.300,00
	Previsione cassa	375.452,47	0,00	0,00

### Risorse umane assegnate al programma

Art. 110 TD	1
С	1

# Programma 02: Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia ec-popolare

			2016	2017	2018
Titolo I	Spese	correnti			
	l l	Previsione competenza	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
		Previsione cassa	7.447,37	0,00	0,00

### Missione 09: SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

### Programma 02: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

### Finalità e Motivazioni:

Potremo marcare il senso di appartenenza, attraverso l'affidamento in gestione di piccole aree di verde pubblico a privati, scuole, associazioni con il progetto "Adotta uno spazio verde", inoltre intendiamo ampliare l'offerta di orti comunali destinando porzioni di alcuni parchi pubblici per consentire l'affidamento anche ad utenza diversa dai cittadini pensionati: individueremo nuove aree ortive anche attraverso gli strumenti urbanistici e nell'ambito dei percorsi della loro revisione. I nuovi orti urbani che abbiamo in mente, destinati non solo ad anziani ma anche a famiglie e disabili, verranno realizzati attraverso una progettazione partecipata per individuare insieme alle cittadine e ai cittadini le migliori modalità di gestione.

La tutela e la valorizzazione degli spazi verdi si deve coniugare con nuove forme d'uso come la previsione di nuove attività per fini ricreativi e culturali, fruizioni ludico-sportive, per organizzare eventi aperti all'intera città, la realizzazione/valorizzazione di percorsi pedonali e ciclabili, la promozione di attività agricole produttive secondo modalità rinnovate, attente all'impatto ambientale e sociale delle produzioni.

Il programma di cura del verde pubblico cittadino svilupperà azioni volte a valorizzare i beni e gli spazi pubblici esistenti, sia in ambito urbano che perturbano, attraverso la razionalizzazione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie e attraverso la promozione e la creazione di un "Sistema del verde" esterno alla città che ne costituisca una cintura connessa con le Reti Ecologiche extra urbane e regionali. Il sistema sarà fruibile e visitabile mediante una rete di piste ciclabili e pedonali protette.

L'Amministrazione infine continuerà a valorizzare il proprio patrimonio ambientale attraverso progetti e iniziative di sensibilizzazione ed educazione nelle scuole.

Nell'ambito delle attività di igiene ambientale ed alla luce della rilevanza sociale del problema "zanzara tigre" si proseguirà, in accordo con Ausl, nella realizzazione delle attività già intraprese per la riduzione della proliferazione dell'insetto quali interventi larvicidi, nonché con azioni di sensibilizzazione della popolazione sulle azioni da adottare nelle proprie aree private. Inoltre, continueranno gli interventi di disinfestazione, disinfezione e derattizzazione negli immobili ed aree pubbliche al fine di eliminare situazioni pregiudizievoli per la salute pubblica.

# Obiettivi operativi individuati per il programma

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Programma 02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Aumentare senso civico e senso di appartenenza affidando la gestione di aree verdi

Obiettivo operativo	Assessore Riferimento	Resp.le Riferimento	2016	2017	2018	Indicatori
Gestione di piccole aree verdi. Progetto "Adotta uno spazio verde"	Gurgone Paolo	Campana Lucia		Х		N° aree gestite
Ampliare l' offerta di orti comunali	Gurgone Paolo	Campana Lucia		X		N° orti in più

		2016	2017	2018
Titolo I	Spese correnti			
	Previsione competenza	836.950,00	816.350,00	816.350,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	1.037.047,76	0,00	0,00
Titolo II	Spese in conto capitale			
Titolo II	Spese in conto capitale  Previsione competenza	0,00	80.000,00	80.000,00
Titolo II		0,00	80.000,00	80.000,00
Titolo II	Previsione competenza		ŕ	
Titolo II	Previsione competenza  di cui già impegnato	0,00	0,00	

Previsione competenza	836.950,00	896.350,00	896.350,00
di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
di cui F.P.V.	0,00	80.000,00	80.000,00
Previsione cassa	1.037.047,76	0,00	0,00

# Risorse umane assegnate al programma

D	
С	2
В	3

Risorse strumentali assegnate a ciascun programma

### Programma 03: Rifiuti

#### Finalità e Motivazioni:

L'obiettivo strategico per affrontare il problema dei rifiuti non è solo quello di trovare nuovi modi per smaltirli ma di migliorare la valorizzazione e la quantità della produzione di rifiuti differenziati.

Riguardo il tema dei rifiuti in ossequio alle disposizioni della Legge Regionale Emilia Romagna n. 16 del 2015, si dovrà andare nella direzione di limitarne la produzione e favorire il riuso, potenziando la raccolta differenziata, l'educazione ambientale nelle scuole, promuovendo la cultura dell'acquisto intelligente che privilegi i prodotti biodegradabili, riutilizzabili, con imballaggi ridotti e indirizzandoci verso la tariffazione puntuale.

Il nostro livello di raccolta differenziata si è arrestato, ora ci attestiamo al 47,50%, per questo nel 2016 attueremo importanti cambiamenti ed attiveremo diverse iniziative per arrivare a fine 2018 con una percentuale stimata del 70%.

### Obiettivi operativi individuati per il programma

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Programma 03 – Rifiuti

Obiettivo strategico	5010.30			
Incrementare la racco	Incrementare la raccolta differenziata dei rifiuti			
Risultato atteso	Portare la p	ercentuale di raccolta differenziata al 70%		

Obiettivo operativo	Assessore Riferimento	Resp.le Riferimento	2016	2017	2018	Indicatori
Avvio sperimentale raccolta porta a porta dell' indifferenziato	Gurgone Paolo	Campana Lucia	Х			Incremento %
Realizzazione e avvio SEA	Gurgone Paolo	Campana Lucia	X			Si/No
Educazione ambientale scolastica	Gurgone Paolo	Campana Lucia	X	X	Х	N° alunni coinvolti
Incontri tematici aperti alla cittadinanza - CIVICS	Gurgone Paolo	Secondino Sergio	Х	Х	Х	N° partecipanti

	2016	2017	2018	
•				

Titolo I	Spese co	orrenti			
		Previsione competenza	2.904.000,00	2.904.000,00	2.904.000,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00

ai cui gia impegnato	0,00	0,00	0,00
di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
Previsione cassa	3.188.782,60	0,00	0,00

Titolo II	Spese in	conto capitale			
Previsione competenza		0,00	0,00	0,00	
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
		Previsione cassa	0,00	0,00	0,00

Totale Programma 03				
	Previsione competenza	2.904.000,00	2.904.000,00	2.904.000,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	3.188.782,60	0,00	0,00

# Risorse umane assegnate al programma

D	
С	
В	

### Risorse strumentali assegnate a ciascun programma

# Programma 04: Servizio idrico integrato

# Finalità e Motivazioni:

Attività di ordinaria manutenzione e spese elettriche per gli impianti di sollevamento.

		2016	2017	2018
Titolo I	Spese correnti			
	Previsione competenza	33.500,00	33.500,00	33.500,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	43.060,79	0,00	0,00
		<u>.</u>		
Titolo II	Spese in conto capitale			
	Previsione competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	0,00	0,00	0,00
		<u>.</u>		
Totale Progr	ramma 03			
	Previsione competenza	33.500,00	33.500,00	33.500,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	43.060,79	0,00	0,00

#### Missione 10: TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

### Programma 02: Trasporto pubblico locale

### Finalità e Motivazioni:

Il trasporto pubblico assume un ruolo fondamentale nella mobilità sostenibile.

L'Amministrazione dovrà agire sul sistema del trasporto pubblico su gomma per estendere il servizio in termini di orario e copertura del territorio nell'ottica di un ampliamento del trasporto in ambito metropolitano, attraverso monitoraggio e conferma dei servizi avviati nel 2015. Si dovranno realizzare interventi organizzativi delle linee di trasporto pubblico, con l'obiettivo di estendere il servizio a parti del territorio in cui il servizio urbano è carente o assente.

Dovrà essere esercitata una azione nei confronti di Tper per ottenere un potenziamento dei collegamenti esistenti, con particolare riguardo alla fascia oraria serale, pensando anche a convenzioni con il servizio Taxi per gli utenti più giovani. Anche riguardo le aree industriali si dovrà valutare lo stato di fatto e l' effettivo utilizzo delle corse esistenti.

### Obiettivi operativi individuati per il programma

Missione 10 - Trasporto e diritto alla mobilità

Programma 02 – Trasporto pubblico locale

Obiettivo strategico	5020.20			
Potenziamento del trasporto pubblico				
Risultato atteso	Incrementare l' utilizzo da parte dei giovani e dei residenti nelle frazioni			

Obiettivo operativo	Assessore Riferimento	Resp.le Riferimento	2016	2017	2018	Indicatori
Estensione serale collegamento verso e da Bologna	Gurgone Paolo	Campana Lucia	Х			N° soggetti fruitori
Migliorare collegamenti interni	Gurgone Paolo	Campana Lucia	X			N° soggetti fruitori
Migliorare collegamenti vs Bologna	Gurgone Paolo	Campana Lucia	X			N° soggetti fruitori
Convenzione taxi a favore di giovani e donne	Gurgone Paolo	Campana Lucia	Х			N° soggetti fruitori

		2016	2017	2018
Titolo I	Spese correnti			
	Previsione competenza	16.300,00	16.300,00	16.350,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	16.300,00	0,00	0,00
		<u>l</u>		
Titolo II	Spese in conto capitale		ı	
	Previsione competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	0,00	0,00	0,00
			·	
Totale Progr	ramma 02			
	Previsione competenza	16.300,00	16.300,00	16.350,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	16.300,00	0,00	0,00

### Programma 05: Viabilità e infrastrutture stradali

#### Finalità e Motivazioni:

Castel Maggiore è da sempre crocevia tra nord e sud del paese oltre che porta di accesso a Bologna. La mobilità è quindi una questione sensibile, da affrontare con soluzioni molteplici e diversificate, con progetti destinati alla mobilità classica nella visione più generale della mobilità sostenibile.

Il programma persegue l'obiettivo generale della mobilità sostenibile, che privilegia la tutela e la salvaguardia degli spostamenti a piedi, in bicicletta e con i mezzi pubblici.

Gli spostamenti in bicicletta, la cui funzione deve in buona parte soddisfare i collegamenti tra settori urbani, devono essere supportati da adeguate infrastrutture. In particolare le piste ciclabili esistenti devono essere adeguatamente collegate e valorizzate con interventi rivolti alla segnaletica orizzontale e verticale e le nuove tratte dovranno svolgere un ruolo strategico anche nei collegamenti urbani.

Le finalità che si intendono perseguire nel triennio sono quelle di incrementare il livello di decoro e manutenzione del patrimonio stradale dell'ente e di rendere più efficienti ed efficaci gli interventi attraverso apposita programmazione. Garantire la sicurezza della rete viaria, tramite il ripristino della segnaletica verticale.

# Obiettivi operativi individuati per il programma

# Missione 10 – Trasporto e diritto alla mobilità

Programma 05 – Viabilità e infrastrutture stradali

Obiettivo strategico	5020.10	
Promuovere la mobilità dolce		
Risultato atteso Incrementare l' uso delle biciclette		

Obiettivo operativo	Assessore Riferimento	Resp.le Riferimento	2016	2017	2018	Indicatori
Proseguire il percorso verso il completamento della rete di piste ciclabili	Gurgone Paolo	Campana Lucia	х		Х	Km realizzati
Valorizzazione di percorsi ciclabili e pedonali	Gurgone Paolo	Campana Lucia		X		Si/No
Progettazione di percorsi a tema ciclo-naturalistico	Gurgone Paolo	Campana Lucia			Х	Si/No
Iniziative di promozione sull' utilizzo della bici	Gurgone Paolo	Campana Lucia	X	X	Х	N° iniziative

2016	2017	2018	

Titolo I	Spese co	orrenti			
	l .	Previsione competenza	844.298,00	839.780,00	839.780,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
		Previsione cassa	1.071.840,36	0,00	0,00

Titolo II	Spese in	conto capitale			
		Previsione competenza	421.500,00	1.205.000,00	1.940.300,00
	di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
		di cui F.P.V.	0,00	1.205.000,00	1.940.300,00
		Previsione cassa	568.670,46	0,00	0,00

Totale Programma 05				
	Previsione competenza	1.265.798,00	2.044.780,00	2.780.080,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	1.205.000,00	1.940.300,00
	Previsione cassa	1.640.510,82	0,00	0,00

### Risorse umane assegnate al programma

D	
С	
В	3

Risorse strumentali assegnate a ciascun programma

\_\_\_\_\_

### **Missione 11: SOCCORSO CIVILE**

### Programma 01: Sistema di protezione civile

### Finalità e Motivazioni:

### FUNZIONE DELEGATA ALL'UNIONE RENO GALLIERA

Proseguiranno le iniziative di maggior coinvolgimento delle associazioni di volontari, la cui attività verrà coordinata con riunioni operative periodiche, saranno inoltre attivati corsi di formazione per le tecniche di intervento in emergenza che interesseranno gli agenti per la Protezione civile.

		2016	2017	2018
Titolo I	Spese correnti			
	Previsione competenza	13.660,10	13.660,10	13.660,10
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	17.410,10	0.00	0,00
		,	1	
Titolo II	Spese in conto capitale			
	Previsione competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	0,00	0,00	0,00

Tota	le l	Pro	gra	amr	na	01
------	------	-----	-----	-----	----	----

Previsione competenza	13.660,10	13.660,10	13.660,10
di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
Previsione cassa	17.410,10	0.00	0,00

### Missione 12: DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

### Programma 01: Interventi per l'infanzia e per i minori e per asili nido

### Finalità e Motivazioni:

#### FUNZIONE DELEGATA ALL'UNIONE RENO GALLIERA

Intendiamo confermare gli attuali servizi all' infanzia nonché gli elevati standard qualitativi oltre a garantire per il triennio gli attuali posti nido, tenuto conto del potenziamento avvenuto a settembre 2015.

Vogliamo tenere in considerazione le particolari necessità che la conciliazione dei tempi di lavoro e delle esigenze familiari necessariamente richiede, operando e promuovendo soluzioni ed azioni per il sostegno del benessere sociale e familiare. Le iniziative autonomamente attivate dalle famiglie e che si svolgono presso l'abitazione dei bambini, pur non essendo soggette ad alcun tipo di autorizzazione, possono essere collegate al sistema dei servizi. Ecco quindi l'idea dell'albo delle tages mutter, un servizio privato con valore sociale, con costi definiti, un servizio più flessibile rispetto al nido che può rispondere ad esigenze e bisogni nuovi.

### Obiettivi operativi individuati per il programma

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 01 – Interventi per l'infanzia e per i minori e per asili nido

Obiettivo strategico	4020.30							
Nuovi progetti per nu	ovi bisogni							
Risultato atteso	Garantire u lavorano	na adeguata	risposta	alle	richieste	dei	genitori	che

Obiettivo operativo	Assessore Riferimento	Resp.le Riferimento	2016	2017	2018	Indicatori
Realizzazione albo delle tages-mutter	Giannerini Barbara	RG	Х			N° persone aderenti N° nuclei fruitori del servizio

		2016	2017	2018
			l l	
Titolo I	Spese correnti			
	Previsione competenza	752.047,97	736.547,97	736.547,97
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	796.275,27	0,00	0,00
			1	
Titolo II	Spese in conto capitale			
	Previsione competenza	7.000,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	51.288,95	0,00	0,00
		1	1	
Totale Progr	ramma 01			
	Previsione competenza	759.047,97	736.547,97	736.547,97
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	847.564,22	0,00	0,00

# Programma 02: Interventi per la disabilità

# Finalità e Motivazioni:

### FUNZIONE DELEGATA ALL'UNIONE RENO GALLIERA

		2016	2017	2018
Titolo I	Spese correnti			
	Previsione competenza	11.700,00	12.000,00	12.000,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	11.700,00	0,00	0,00
	1.0110.0110.000		0,00	0,00
		1117 00,00	0,00	3,33
Titolo II	Spese in conto capitale		5,55	
Titolo II		0,00	0,00	
Titolo II	Spese in conto capitale	·	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	0,00
Titolo II	Spese in conto capitale  Previsione competenza	0,00	0,00	0,00

Totale Programma 01			
	Previsione competenza	11.700,00	

Previsione competenza	11.700,00	12.000,00	12.000,00
di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
Previsione cassa	11.700,00	0,00	0,00

### Programma 03: Interventi per gli anziani

#### Finalità e Motivazioni:

### FUNZIONE DELEGATA ALL'UNIONE RENO GALLIERA

Solitudine ed emarginazione e disagio, cui il nostro modello di welfare deve trovare risposta.

Pensiamo di poter offrire alle persone anziane che vivono sole, spesso prive di riferimento parentale, un sostegno psicologico e relazionale che consenta loro di continuare a vivere al proprio domicilio nonché un aiuto concreto nel disbrigo di piccole incombenze quotidiane, attraverso modelli di welfare di sviluppo dei servizi domiciliari e collaborando attivamente con le famiglie e le assistenti familiari.

Il Comune continuerà a supportare i centri sociali per la loro funzione di contrasto alla solitudine e occasione di socializzazione.

L'anziano e' la figura cui il sistema di welfare in primis si rivolge, ma può essere anche una risorsa per il sistema stesso, risorsa che si esprime ed agisce attraverso il volontariato, e non solo. Il passaggio, da anziano come oggetto di welfare a risorsa attiva per il welfare, va stimolato con la cultura della cittadinanza attiva, di bene comune, di partecipazione, di comunità.

Pensiamo alla ricchezza per la comunità derivante dall'impiego delle persone anziane/ pensionate come "consulenti" – "maestri " di mestiere che trasferiscano la loro esperienza a giovani che hanno bisogno di orientarsi nel mondo del lavoro in specifici settori. Da questo punto di vista, anche l'esperienza degli orti può prestarsi, con progetti specifici orientati alle scuole elementari e medie, alla trasmissione di sapere e conoscenze.

Altre azioni specifiche saranno rivolte alla sicurezza degli anziani, coinvolgendo prioritariamente i Centri Sociali Ricreativi del territorio, anche organizzando incontri formativi e informativi su insidie e pericoli derivanti da truffe.

# Obiettivi operativi individuati per il programma

# Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 03 – Interventi per gli anziani

Obiettivo strategico	4100.10					
Costruire una città che affronti emarginazione e disagio						
Risultato atteso		i soggetti anz ella comunità	ani che	partecipano	attivamente	а

Obiettivo operativo	Assessore Riferimento	Resp.le Riferimento	2016	2017	2018	Indicatori
Sostegno psicologico e relazionale che consenta agli anziani di continuare a vivere nella loro casa	Giannerini Barbara	RG	х	Х	х	N° soggetti fruitori del servizio
Favorire l' incontro tra generazioni e la trasmissione di esperienze e competenze	Giannerini Barbara	RG	Х	Х	Х	N° incontri N° partecipanti

		2016	2017	2018
Titolo I	Spese correnti	,	·	
	Previsione competenza	245.320,53	245.320,53	245.320,53
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	245.320,53	0,00	0,00
Titolo II	Spese in conto capitale	,	,	
	Previsione competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	0,00	0,00	0,00
Totale Progr	ramma 01			
	Previsione competenza	245.320,53	245.320,53	245.320,53
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	245.320,53	0,00	0,00

### Programma 04: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

#### Finalità e Motivazioni:

#### FUNZIONE DELEGATA ALL'UNIONE RENO GALLIERA

A Castel Maggiore sono presenti diverse etnie, con piena realizzazione di una società coesa e multiculturale. Dobbiamo, lavorare di più sulla conoscenza e la piena comprensione delle rispettive provenienze culturali, realizzando un dialogo vero, ed efficace in particolare con i bambini. Il rispetto reciproco deve essere l'elemento fondamentale e il primo concetto è che la nostra comunità si adoperi per un'accoglienza nei confronti di nuovi cittadini.

Pensiamo ad un percorso nuovo di cittadinanza per gli stranieri che qui sono integrati e soprattutto per le seconde generazioni. Una nuova cultura/società multietnica e multiculturale deve necessariamente muoversi dalla scuola. La diversità è il paradigma dell'identità stessa della scuola che deve sapere costruire la capacità dei giovani cittadini di conoscere ed apprezzare le differenze come opportunità di arricchimento, all'insegna di una coesione sociale attenta alla dimensione cognitiva dei saperi ed a quella affettiva di ciascuno.

### Obiettivi operativi individuati per il programma

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 04 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Obiettivo strategico	4080.10	
Lavorare sulla multic	ulturalità ed	il dialogo efficace tra provenienze e culture di

Lavorare sulla multiculturalità ed il dialogo efficace tra provenienze e culture diverse

Risultato atteso

Maggiore coesione sociale

Obiettivo operativo	Assessore Riferimento	Resp.le Riferimento	2016	2017	2018	Indicatori
Promuovere nelle scuole la cultura della diversità come opportunità di arricchimento culturale	Giannerini Barbara	RG	Х	Х	Х	N° iniziative
Conferma sportello migranti	Giannerini Barbara	RG	X	X	X	N° aperture

Obiettivo strategico | 4080.20

Individuare adeguate modalità per la partecipazione dei migranti alla vita politica e istituzionale della città

Risultato atteso Partecipazione attiva nelle politiche comunali

Obiettivo operativo	Assessore Riferimento	Resp.le Riferimento	2016	2017	2018	Indicatori
Istituzione consigliere migrante	Palma Federico	RG	X			Si / No

		2016	2017	2018
Titolo I	Cross coment:	·		
Titolo I	Spese correnti			
	Previsione competenza	996.455,79	996.455,79	996.455,79
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	999.568,12	0,00	0,00
			L	
Titolo II	Spese in conto capitale			
	Previsione competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	0,00	0,00	0,00
		·		
Totale Progr	ramma 04			
	Previsione competenza	996.455,79	996.455,79	996.455,79
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	999.568,12	0,00	0,00

# Programma 05: Interventi per le famiglie

		2016	2017	2018
Titolo I	Chang correcti			
Titolo I	Spese correnti			
	Previsione competenza	37.876,12	37.876,12	37.876,12
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	41.359,42	0,00	0,00
			•	
Titolo II	Spese in conto capitale			
	Previsione competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	0,00	0,00	0,00
		-	1	
Totale Progr	ramma 05			
	Previsione competenza	37.876,12	37.876,12	37.876,12
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	41.359,42	0,00	0,00

### Programma 06: Interventi per il diritto alla casa

#### Finalità e Motivazioni:

#### FUNZIONE DELEGATA ALL' UNIONE RENO GALLIERA

La casa e il lavoro costituiscono i due capisaldi su cui fondare l'esistenza di ogni cittadino.

Dentro la crisi dell'abitare, crediamo che si debbano sostenere e favorire proposte innovative come mini appartamenti, soluzioni di social housing, condomini solidali e in generale azioni che sviluppino l'integrazione e la relazione tra generazioni. Nell'ambito di accordi urbanistici e nuove acquisizioni immobiliari da comparti intendiamo destinare a queste finalità una serie di alloggi.

Le nostre politiche abitative dovranno vedere il concorso di soggetti privati e no profit con integrazione tra politiche della casa e sociali, per es. progetti di housing sociale e cohousing che coniughino l'offerta di residenza a quella dei servizi (micronido, assistenza...), soprattutto a favore di alcune categorie (anziani, diversamente abili, donne sole...); allo scopo può essere utile far conoscere esperienze di condomini solidali, di autocostruzione e/o autorecupero.

L'housing sociale coniuga il tema della costruzione e riqualificazione degli immobili ad alte classi energetiche al tema della promozione di comunità solidali socialmente sostenibili, offrendo una risposta alla necessità di definire e diffondere una nuova cultura dell'abitare, con il grande vantaggio di creare un notevole valore aggiunto per il tessuto sociale del territorio.

Sul versante del fabbisogno di alloggi il territorio negli ultimi anni è profondamente cambiato. La domanda di casa insoddisfatta a causa della persistente crisi economica si è infatti estesa a nuove categorie sociali, mentre il generale impoverimento della popolazione residente limita la tradizionale possibilità di acquistare una casa e contestualmente aumenta la difficoltà a sostenere i costi degli affitti o quelli di ammortamento di mutui già assunti.

Attraverso convenzioni urbanistiche già sottoscritte acquisiremo a patrimonio, nel 2016, n. 14 alloggi e relative autorimesse da destinare a canone concordato.

# Obiettivi operativi individuati per il programma

# Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 06 – Interventi per il diritto alla casa

Obiettivo strategico	4070.10			
Ampliare, qualificandola, l' offerta degli alloggi in affitto a categorie che non possono accedere né al mercato libero né all' ERP				
Risultato atteso	Maggiore ri	sposta ai problemi abitativi		

Obiettivo operativo	Assessore Riferimento	Resp.le Riferimento	2016	2017	2018	Indicatori
Offrire opportunità di alloggio a canone concordato	Giannerini Barbara	RG	X	х	х	N° alloggi acquisiti N° alloggi assegnati
Favorire esperienze di housing sociale e cohousing	Giannerini Barbara	RG		X	X	Avvio dell'esperienza
Promuovere comunità solidali socialmente sostenibili	Giannerini Barbara	RG			X	Si / No

		2016	2017	2018
Titolo I	Spese correnti			
	Previsione competenza	26.913,51	19.613,51	19.613,51
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	27.291,52	0,00	0,00
Titolo II	Spese in conto capitale			
	Previsione competenza	0,00	153.000,000	153.000,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	153.000,00	153.000,00
	Previsione cassa	0,00	0,00	0,00
Totale Progra	amma 06			
	Previsione competenza	26.913,51	172.613,51	172.613,51
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	153.000,00	153.000,00
	Previsione cassa	27.291,52	0,00	0,00

### Programma 07: Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

#### Finalità e Motivazioni:

#### FUNZIONE DELEGATA ALL'UNIONE RENO GALLIERA

Le politiche sanitarie nazionali spesso si riflettono sulle comunità locali con tagli e riduzione di servizi da sempre garantiti e mai messi in discussione, non solo sotto il profilo della necessità ma soprattutto per qualità e sicurezza.

L'agire a livello territoriale significa conoscere la logica e le scelte fatte a livello regionale e provinciale (attraverso la conferenza territoriale socio-sanitaria), partecipando, attraverso rappresentanze della Comunità, ai confronti e ai dibattiti in quella sede: la partecipazione, la trasparenza e la condivisione sono conquiste da estendere alla Comunità intera, attraverso il reale protagonismo delle istituzioni, della cittadinanza e del terzo settore.

E' opportuna la costituzione di un Tavolo di confronto con la direzione territoriale della AUSL, professionisti, associazioni e rappresentanti dei cittadini, per approfondire e trovare soluzioni condivise per superare problemi collegati alla riduzione di servizi sanitari o ridefinizione degli stessi. Sarà necessario un rilancio dei Piani di Zona, come sviluppo di una progettualità condivisa con l'intera Comunità.

Crediamo in un sistema socio-sanitario territoriale che percepisca le diseguaglianze e le situazioni di disagio e individui strumenti per superarle; agevoli l'accesso ai servizi e semplifichi gli aspetti burocratici correlati; istituisca un punto di ascolto per patologie psicologiche a seguito della perdita dell'occupazione e/o più in generale per effetti dovuti alla crisi economica; spinga sulla massima integrazione delle azioni e delle politiche socio-sanitarie; potenzi i servizi domiciliari, anche attraverso l'integrazione con la cooperazione di personale di assistenza o l'introduzione di logiche di sostegno familiare o di affidamento formalmente riconosciuto, anche attraverso competenze e tempo che i cittadini possono dedicare agli altri e a chi ha più bisogno.

Dal 2014 all'Unione dei Comuni è stata trasferita la programmazione, la regolamentazione e il controllo della gestione dei servizi sociali mentre il comune mantiene una funzione strategica di indirizzo e di rilevazione dei bisogni espressi dalla collettività amministrata. Tramite strumenti di raccordo a livello politico e tecnico i comuni potranno erogare servizi di qualità, ottimizzare l'utilizzo delle risorse e raggiungere l'omogeneità di trattamento e di opportunità di accesso da parte di tutti i cittadini dei comuni del distretto socio sanitario. Infine, per erogare servizi su misura e dare risposte personalizzate ai cittadini l'Amministrazione continuerà a coordinare e facilitare le azioni e gli interventi che nascono dalle coprogettazioni partecipate tra più soggetti, come enti pubblici, associazioni, parrocchie, imprese.

### Obiettivi operativi individuati per il programma

### Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma 07 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari - sociali

Obiettivo strategico 4110.10

Offrire prevenzione e promozione di stili di vita sani, così come cure e assistenza

Risultato atteso

Obiettivo operativo	Assessore Riferimento	Resp.le Riferimento	2016	2017	2018	Indicatori
Partecipazione attiva alle decisioni della Conferenza territoriale socio sanitaria	Giannerini Barbara	RG	X	X	X	Rispondenza alle decisioni assunte con le linee di mandato dell'Amm.ne comunale
Rilanciare i piani di zona	Giannerini Barbara	RG	Х	Х	Х	N° progetti realizzati

### Programma 08: Cooperazione e associazionismo

		2016	2017	2018
Titolo I	Spese correnti		·	
	Previsione competenza	54.670,00	47.520,00	47.520,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	61.435,37	0,00	0,00
Titolo II	Spese in conto capitale			
	Previsione competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	0,00	0,00	0,00
Totale Progra	amma 08			
	Previsione competenza	54.670,00	47.520,00	47.520,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	61.435,37	0,00	0,00

## Programma 09: Servizio necroscopico e cimiteriale

Nel 2005 il cimitero ed i servizi connessi sono stati dati in concessione per 15 anni attraverso un project financing per realizzare nuovi loculi, cellette ed ossari.

Rimane a carico del comune la manutenzione ordinaria e straordinaria della parte più antica del cimitero stesso.

Vista la necessità di rispondere alle esigenze della collettività, che evidenziano una carenza di ossari, l'amministrazione sta valutando la possibilità di eseguirne direttamente la realizzazione. Questo in ogni caso deve essere ponderato anche alla luce della disponibilità del gestore (più volte sollecitato) e dei vincoli contrattuali in essere.

#### Risorse finanziarie assegnate al programma

		2016	2017	2018
Titolo I	Spese correnti			
	Previsione competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	0,00	0,00	0,00
Titolo II	Spese in conto capitale		1	
	Previsione competenza	340.000,00	100.000,00	100.000,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	100.000,00	100.000,00
	Previsione cassa	349.583,60	0,00	0,00

Previsione competenza	340.000,00	100.000,00	100.000,00
di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
di cui F.P.V.	0,00	100.000,00	100.000,00
Previsione cassa	349.583,60	0,00	0,00

# Missione 13: TUTELA DELLA SALUTE

# Programma 07: Ulteriori spese in materia sanitaria

# Risorse finanziarie assegnate al programma

		2016	2017	2018
		·	·	
Titolo I	Spese correnti			
	Previsione competenza	31.550,00	31.550,00	31.550,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	40.097,93	0,00	0,00
	Previsione competenza  di cui già impegnato	0,00	250.000,00 0,00	250.000,00 0,00
Titolo II	Spese in conto capitale  Previsione competenza	0,00	250.000,00	250.000,00
	di cui F.P.V.	0,00	250.000,00	250.000,00
	Previsione cassa	0,00	0,00	0,00
Totale Prog	ramma 07			
	Previsione competenza	31.550,00	281.550,00	281.550,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	250.000,00	250.000,00

#### Missione 14: SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

# Programma 01: Industria, PMI e artigianato

#### Finalità e Motivazioni:

E' indispensabile che l'Amministrazione sia impegnata in prima linea per la difesa e nella valorizzazione del tessuto imprenditoriale che non è solo fattore economico, ma rappresenta un collante e un valore sociale di grande rilevanza e deve assumere un ruolo centrale nelle agende politiche.

Avvierà tirocini formativi in collaborazione con le imprese del territorio, con l'obiettivo di rispondere ad esigenze specifiche delle aziende, che hanno bisogno di dotarsi di nuove professionalità per realizzare i propri progetti di sviluppo.

Aiuterà inoltre i giovani imprenditori, professionisti, artigiani e lavoratori inoccupati, mettendo a disposizione spazi comunali e adoperandosi per individuare spazi privati non utilizzati da destinare al co-working in modo che possano guardare al loro futuro professionale e lavorativo con più fiducia.

Occorre proseguire e intensificare l'azione della Consulta delle Attività produttive, con azioni mirate: progettazione ed elaborazione di attività a sostegno dell'impresa e del lavoro; raccordo tra imprese e Amministrazione; diffusione della cultura d'impresa tra le giovani generazioni grazie a progetti realizzati con la scuola secondaria; promozione delle attività imprenditoriali e delle eccellenze del territorio.

# Obiettivi operativi individuati per il programma

# Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

# Programma 01 – Industria, PMI e artigianato

Obiettivo strategico	3020.10	
Sostenere il mondo p	roduttivo	
Risultato atteso	Mantenimer	nto delle attuali realtà produttive

Obiettivo operativo	Assessore Riferimento	Resp.le Riferimento	2016	2017	2018	Indicatori
Riduzioni tributarie	Baldacci Francesco	Crescimbeni Licia	X	X	Х	N° soggetti beneficiari - customer

Obiettivo strategico 3020.20

# Studiare modi nuovi di concepire il lavoro offrendo spazi e opportunità Risultato atteso Incentivare il lavoro e la nascita di nuovi professionisti

Obiettivo operativo	Assessore Riferimento	Resp.le Riferimento	2016	2017	2018	Indicatori
Creare spazi per il co working	Gurgone Paolo	Campana Lucia				Si/No
Avviare il progetto di co working	Baldacci Francesco	RG	Х	Х	Х	N° soggetti utilizzatori

Obiettivo strategico 3020.40

# Promozione delle attività imprenditoriali e delle eccellenze del territorio

#### Risultato atteso

Obiettivo operativo	Assessore Riferimento	Resp.le Riferimento	2016	2017	2018	Indicatori
Migliorare l'organizzazione del mercato contadino	Baldacci Francesco	Piacquadio Carlo Mario	х			N. Operatori Individuazione del gestore
Favorire attività economiche propense ad usare agricolture non impattanti	Baldacci Francesco	Piacquadio Carlo Mario		Х	Х	N. attività
Incentivare Km zero	Baldacci Francesco	Piacquadio Carlo Mario		Х	Х	Customer

#### Programma 02: Commercio

#### Finalità e Motivazioni:

In relazione alla presenza attiva sul territorio di commercio, industria, piccola media impresa ed artigianato, si è dato vita alla consulta delle attività produttive. Il ruolo della Consulta è quello di "ascoltare" ed interagire con le attività del territorio per mezzo delle associazioni che le rappresentano, ma anche dei singoli imprenditori interessati. Il tavolo di confronto ha come scopo e come finalità il recepimento delle richieste, formalizzate da chi ogni giorno si confronta con le problematiche del lavoro e dei lavoratori, con l'intento di raccogliere proposte e di dare risposte adeguate, affinché le aziende locali possano essere innovative e competitive sul mercato globale.

Proseguiranno infine le collaborazioni con le associazioni del territorio per la realizzazione di manifestazioni enogastronomiche e di intrattenimento, che durante l'anno attirano numerosi visitatori. Al fine di agevolare tali iniziative si valuterà la possibilità di infrastrutturare in modo permanente il centro commerciale naturale della Via Gramsci.

Tra gli strumenti di sostegno alle imprese commerciali c'è anche la lotta all'abusivismo e alle condotte illecite che continuerà ad essere perseguita con attività di controllo sul commercio (negozi, mercati) e sugli esercizi pubblici (bar, ristoranti). Si continuerà a lavorare per verificare il rispetto delle norme sui prezzi, le condizioni di sicurezza e di igiene, l'utilizzo regolare del suolo pubblico nel commercio su aree pubbliche.

# Risorse finanziarie assegnate al programma

		2016	2017	2018
Titala I	0			
Titolo I	Spese correnti			
	Previsione competenza	31.500,00	31.500,00	31.500,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	35.000,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	35.000,00	0,00	0,00
Titolo II	Previsione cassa  Spese in conto capitale	35.000,00	0,00	0,00
Titolo II		35.000,00	0,00	0,00
Titolo II	Spese in conto capitale			
Titolo II	Spese in conto capitale  Previsione competenza	0,00	0,00	0,00
Titolo II	Spese in conto capitale  Previsione competenza  di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00

# Totale Programma 02

Previsione competenza	31.500,00	31.500,00	31.500,00
di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
Previsione cassa	35.000,00	0,00	0,00

# Risorse umane assegnate al programma

D	
С	
В	

# Risorse strumentali assegnate a ciascun programma

----

#### Programma 04: Reti e altri servizi di pubblica utilità

#### Finalità e Motivazioni:

#### FUNZIONE DELEGATA ALL' UNIONE RENO GALLIERA

Il SUAP sportello Unico per le attività produttive nasce con l'intento di razionalizzare e semplificare, le procedure dell'Amministrazione Pubblica che vengono richieste alle imprese per realizzare od avviare un nuovo impianto produttivo o per ampliarne uno già esistente. La finalità è dunque quella di ridurre gli adempimenti necessari sul fronte burocratico creando vantaggi agli imprenditori, che si possono confrontare con un' unico interlocutore, riducendo i tempi di risposta da parte delle pubbliche amministrazioni coinvolte e semplificando le procedure interne e i processi documentali. Scopo ed obbiettivo del SUAP è quindi creare condizioni più favorevoli alla localizzazione d'impresa e all'insediamento produttivo.

Il SUAP: dispone dell'apposita modulistica; fornisce assistenza all'imprenditore ed all'utenza in genere che intendono avviare una pratica; gestisce i rapporti tra il comune e gli altri enti interlocutori (Comune, VV.FF., USL, ARPA, Soprintendenza, ecc.) inviando la documentazione ricevuta al fine di poter ottenere i pareri ed i nulla osta utili al completamento dell'iter burocratico.

#### Risorse finanziarie assegnate al programma

		2016	2017	2018
Titolo I	Spese correnti		l	
	Previsione competenza			
	di cui già impegnato			
	di cui F.P.V.			
	Previsione cassa			
Titolo II	Spese in conto capitale			
	Previsione competenza			
	di cui già impegnato			
	di cui F.P.V.			
	Previsione cassa			
Totale Program	ma 01			
	Previsione competenza			
	di cui già impegnato			
	di cui F.P.V.			
	Previsione cassa			

#### Missione 15: POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

# Programma 01: Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

#### Finalità e Motivazioni:

#### FUNZIONE DELEGATA ALL' UNIONE RENO GALLIERA

A fronte di una sempre più drammatica contrazione delle risorse, è prioritaria l'esigenza di coordinare in modo innovativo le azioni territoriali in ambito sociale ed economico, ripensando le relazioni fra gli attori pubblici e privati all'interno di uno scenario strategico istituzionale, fortemente improntato all'efficienza e all'innovazione.

Il tema dello sviluppo del mercato del lavoro deve essere realizzato a livello sovracomunale, in una logica distrettuale e in stretto raccordo con la Città Metropolitana. Il tema ha inoltre un ambito operativo trasversale per cui le diverse azioni contenute nelle missioni e nei programmi dell'Ente possono contribuire ad interventi di sostegno e sviluppo (si veda ad esempio nel turismo, nell'educazione, nelle politiche giovanili). Il Comune continuerà a svolgere nei prossimi anni importanti azioni di promozione e sviluppo per i progetti elaborati dalle associazioni e da altri soggetti, anche istituzionali.

Sarà quindi importante fornire opportunità formative e percorsi di conoscenza di se per coloro che sono usciti dal mondo del lavoro o non riescono ad accedervi in ragione della crisi, mettere in campo le idee, mettendo in relazione università, mondo della scuola, associazioni di categoria e altri attori per strutturare un centro di analisi e studio che abbia quale obiettivo la ideazione di politiche di sviluppo e per la crescita economica, nuove idee, nuovi settori su cui acquisire professionalità e competitività.

Lo sportello lavoro dovrà dare un sostegno concreto ai giovani che si affacciano sul mondo del lavoro e ai meno giovani che il lavoro lo hanno perduto, organizzando laboratori per la ricerca attiva del lavoro, supportandoli nella redazione del curriculum, nella preparazione ad un colloquio di lavoro, per l'utilizzo dei social network, per sapere a quali corsi universitari o di formazione accedere e per informazioni relative alle pratiche da espletare e sapere a chi rivolgersi per aprire una attività.

Il CIOP promuoverà un sistema territoriale che metta in rete le associazioni di categoria, le imprese, i sindacati, i centri di formazione e tutte le agenzie che si occupano a qualunque titolo di lavoro, formazione e impresa.

L'ente pubblico sarà il raccordo tra le iniziative e le attività, collegando quindi il sistema della formazione e il mondo del lavoro e della impresa, promuovendo anche forme di collaborazione tra scuole e aziende del territorio.

Pensando all'utenza più giovane, la fondamentale funzione che il CIOP svolge nell'informare in merito alle opportunità disponibili nel mondo del lavoro, del volontariato e della formazione sarà resa più fruibile e immediata. Lo sportello, diventerà un punto di riferimento per i giovani (casa digitale), sarà dotato di una specifica pagina web in cui verranno regolarmente caricate informazioni relative a borse di studio, italiane e internazionali; proposte di volontariato ed esperienze di formazione in Italia e all'estero; creazione di curriculum vitae in linea con i principali formati richiesti e suggerimenti per sostenere un colloquio di lavoro; informazioni inerenti proposte di lavoro sul territorio e a livello internazionale; informazioni relative eventi culturali o sportivi. Il CIOP curerà anche il Career Days in collaborazione con le imprese per favorire i contatti fra i giovani e possibili datori di lavoro.

Nell'epoca della crisi, vogliamo dare alla nostra città delle prospettive e delle nuove visioni. È nel tempo delle difficoltà che la buona politica può fare la differenza.

A problemi nuovi dobbiamo dare soluzioni nuove. Castel Maggiore Fa Lab, sarà uno spazio fisico attrezzato e aperto, un laboratorio che darà spazio ai cittadini disoccupati e inoccupati che hanno idee, proposte, voglia di fare per realizzare idee progettuali. Uno spazio fisico e concettuale in cui favorire le capacità imprenditive ed imprenditoriali, in una logica di produttività personale e sociale delle persone.

## Obiettivi operativi individuati per il programma

Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale Programma 01 – Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Obiettivo strategico	3010.10						
Promozione di progetti di divulgazione, di opportunità di lavoro e di formazione per i disoccupati							
Risultato atteso	Facilitare I percorsi	' assunzione di coloro che partecipano a questi					

Obiettivo operativo	Assessore Riferimento	Resp.le Riferimento	2016	2017	2018	Indicatori
Avviare tirocini formativi	Baldacci Francesco	RG	х	Х	Х	N° tirocini attivati
Potenziare il campo di azione del CIOP	Baldacci Francesco	RG	x	Х	Х	N° cittadini che si sono recati allo sportello Customer
Organizzare il career day	Baldacci Francesco	RG	X	х	X	Si / No Customer

Obiettivo strategico 3010.20

## Diffusione della cultura di impresa

Risultato atteso Stabilizzare interventi nelle scuole con borse-lavoro

Obiettivo operativo	Assessore Riferimento	Resp.le Riferimento	2016	2017	2018	Indicatori
Progetti promossi nella scuola secondaria	Baldacci Francesco	RG	X	X	X	Customer

Obiettivo strategico 3010.30

# Accompagnare i giovani e i disoccupati nella ricerca del credito per l'avvio di imprese

Risultato atteso Apertura di nuove attività

Obiettivo operativo	Assessore Riferimento	Resp.le Riferimento	2016	2017	2018	Indicatori
Attivare una collaborazione con l' associaz. Fare Lavoro	Baldacci Francesco	RG	X	X	X	N° cittadini che hanno aperto un attività

Obiettivo strategico 3030.10

Sostenere idee, proposte, voglia di fare per realizzare progettualità; offrire opportunità formative

Risultato atteso Apertura di nuove attività

Obiettivo operativo	Assessore Riferimento	Resp.le Riferimento	2016	2017	2018	Indicatori
Avviare progetto Fa- Lab	Baldacci Francesco	RG	X	X	X	Si / No Customer N° partecipanti

Obiettivo strategico 3030.20

# Potenziare informazione e interazione per agevolare relazioni

**Risultato atteso** Mettere in relazione domanda e offerta di lavoro

Obiettivo operativo	Assessore Riferimento	Resp.le Riferimento	2016	2017	2018	Indicatori
Creazione di un portale WEB su cui far convogliare l' offerta e la richiesta di lavoro	Baldacci Francesco	RG	х	Х	Х	N° cittadini che hanno trovato lavoro N° aziende che hanno offerto lavoro

# Risorse finanziarie assegnate al programma

		2016	2017	2018
Titolo I	Spese correnti			
	Previsione competenza			
	di cui già impegnato			
	di cui F.P.V.			
	Previsione cassa			
Titolo II	Spese in conto capitale			
	Previsione competenza			
	di cui già impegnato			
	di cui F.P.V.			
	Previsione cassa			
Totale Programi	ma 01	7		
	Previsione competenza			
	di cui già impegnato			
	di cui F.P.V.			
	Previsione cassa			

# Programma 02: Formazione Professionale

# Finalità e Motivazioni:

# FUNZIONE DELEGATA ALL' UNIONE RENO GALLIERA

# Risorse finanziarie assegnate al programma

		2016	2017	2018
		·	·	
Titolo I	Spese correnti			
	Previsione competenza	20.928,04	4.000,00	4.000,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	23.246,04	0,00	0,00
Titolo II	Spese in conto capitale			
	Previsione competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	0,00	0,00	0,00
Totale Progr	ramma 02			
	Previsione competenza	20.928,04	4.000,00	4.000,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	23.246,04	0,00	0,00

#### Missione 17: ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

# Programma 01: Fonti energetiche

#### Finalità e Motivazioni:

Le parole chiave per il prossimo mandato saranno democrazia energetica e partecipazione attiva, infatti dovrà essere sempre più diffusa la cultura del risparmio energetico, della produzione e dell'utilizzo di energia pulita e della sostenibilità ambientale, favorendo e premiando i comportamenti virtuosi.

La partecipazione sarà lo strumento per accrescere la consapevolezza del ruolo attivo che il cittadino può giocare per cambiare il futuro energetico del suo territorio.

Si tratta quindi di promuovere la cultura del risparmio energetico e lo sviluppo delle energie rinnovabili, nell'ottica di perseguire l'obiettivo della riduzione di Co2 come previsto dal Patto dei Sindaci, coinvolgendo anche la società civile.

# Obiettivi operativi individuati per il programma

# Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programma 01 – Fonti energetiche

Risultato atteso

Obiettivo strategico	5010.40	
Promuovere la cultur	a del risparn	nio energetico e lo sviluppo di energie rinnovabili

Incrementare interventi per il risparmio energetico

Obiettivo operativo	Assessore Riferimento	Resp.le Riferimento	2016	2017	2018	Indicatori
Diffondere sul territorio esempi virtuosi di politica energetica sostenibile	Gurgone Paolo	Campana Lucia	Х	Х	Х	N° incontri N° partecipanti N° interventi attuati
Istituzione di uno sportello informativo	Gurgone Paolo	Campana Lucia		Х		Si/No
Iniziative presso i condomini, le realtà produttive, i commercianti, gli artigiani	Gurgone Paolo	Campana Lucia		Х		N° incontri N° partecipanti Customer

Obiettivo strategico 5010.50

Sistematizzazione nel controllo delle proprie prestazioni ambientali					
Risultato atteso	Ottenimento riconoscim	ento ISO 14001			

Obiettivo operativo	Assessore Riferimento	Resp.le Riferimento	2016	2017	2018	Indicatori
Avvio della verifica dei pre-requisiti finalizzata al riconoscimento ISO 14001	Gurgone Paolo	Campana Lucia	X	Х	X	Si/No

# Risorse finanziarie assegnate al programma

		2016	2017	2018
		<u>'</u>		
Titolo I	Spese correnti			
	Previsione competenza	95.216,52	95.216,52	95.216,52
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	95.938,98	0,00	0,00
	<u> </u>	1	1	
Titolo II	Spese in conto capitale			
	Previsione competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00

# **Totale Programma 01**

95.216,52	95.216,52	95.216,52
0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00
95.938,98	0,00	0,00
	0,00	0,00         0,00           0,00         0,00

0,00

0,00

0,00

0,00

0,00

0,00

# Risorse umane assegnate al programma

D	
С	
В	

# Risorse strumentali assegnate a ciascun programma

di cui F.P.V.

Previsione cassa

-----

#### **Missione 19: RELAZIONI INTERNAZIONALI**

# Programma 01: Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo

#### Finalità e Motivazioni:

Castel Maggiore è una città che guarda all'Europa e al mondo tramite molteplici legami istituzionali, iniziative culturali e le storie personali dei suoi abitanti. Riteniamo che la propensione internazionale della città vada supportata e espansa, muovendo il gemellaggio dal livello istituzionale a quello dei cittadini. Tale passaggio può essere compiuto promuovendo attività rivolte alle scuole che supportino la conoscenza reciproca, tramite esperienze di studio o di lavoro in Francia.

Proseguiremo e potenzieremo l'esperienza del gemellaggio, per promuovere la cittadinanza europea e migliorare le condizioni per la partecipazione alla vita politica ed istituzionale europea, meglio comprendendo il processo di elaborazione politica della UE, perché pensare all'Europa non significhi, subirla ma impegnarsi per influenzarne le politiche.

Realizzeremo iniziative che rafforzino il senso e la percezione della propria identità europea attraverso la sensibilizzazione alla memoria, alla storia e ai valori comuni dell'Unione Europea. Incentiveremo gli scambi e la mobilità europea, sia con finalità di studio e formative, che lavorative, culturali e di volontariato, per una dimostrazione concreta di cittadinanza europea attiva.

# Obiettivi operativi individuati per il programma

# Missione 19 – Relazioni internazionali

Programma 01 – Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo

Obiettivo strategico	4040.10			
Rafforzare il senso e la percezione della identità europea				

Risultato atteso	Diffondere il concetto di cittadinanza europea					
Obiettivo operativo	Assessore Riferimento	Resp.le Riferimento	2016	2017	2018	Indicatori
Promuovere la cultura	Sindaco	A 1				NIO ' (-)

Obiettivo operativo	Assessore Riferimento	Resp.ie Riferimento	2016	2017	2018	Indicatori
Promuovere la cultura della cittadinanza europea	Sindaco Gottardi Belinda	Artuso Daniela	Х	Х	Х	N° incontri realizzati
Iniziative che sensibilizzino alla memoria, alla storia e ai valori comuni dell' Unione Europea	Sindaco Gottardi Belinda	Artuso Daniela	Х	Х	Х	N° incontri realizzati

**Obiettivo strategico** 4040.20

Muovere il gemellaggio dal livello istituzionale a quello dei cittadini		
Risultato atteso	Coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni	

Obiettivo operativo	Assessore Riferimento	Resp.le Riferimento	2016	2017	2018	Indicatori
Organizzare esperienze di studio e di lavoro in Francia	Sindaco Gottardi Belinda	Artuso Daniela	Х	Х	Х	Si/No
Promuovere esperienze di scambio con attività produttive / associazioni/ scuola	Sindaco Gottardi Belinda	Artuso Daniela	X	Х	Х	Si/No

Obiettivo strategico	4040.30					
Potenziare l' esperienza del gemellaggio						
Risultato atteso	Attuare nuovi gemellaggi e nuove progettualità					
	1			ı	ı	

Obiettivo operativo	Assessore Riferimento	Resp.le Riferimento	2016	2017	2018	Indicatori
Approfondire esperienze e buone prassi di altri gemellaggi	Sindaco Gottardi Belinda	Artuso Daniela	X			Si/No

# Risorse finanziarie assegnate al programma

		2016	2017	2018
Titolo I	Spese correnti			
	Previsione competenza			
	di cui già impegnato			
	di cui F.P.V.			
	Previsione cassa			
Titolo II	Spese in conto capitale	7		
	Previsione competenza			
	di cui già impegnato			
	di cui F.P.V.			
	Previsione cassa			
Totale Program	ma 01	7		
	Previsione competenza			
	di cui già impegnato			
	di cui F.P.V.			
	Previsione cassa			

# Risorse umane assegnate al programma

D	
С	
В	

# Risorse strumentali assegnate a ciascun programma

-----

## **Missione 20: FONDI E ACCANTONAMENTI**

# Programma 01: Fondo di riserva

# Risorse finanziarie assegnate al programma

Previsione cassa

Titolo I	;	Spese co	rrenti	]		
	l l		Previsione competenza	80.000,03	80.245,79	72.195,79
			di cui già impegnato			
			di cui F.P.V.			

2016

Totale Programma 01

Previsione competenza		
di cui già impegnato		
di cui F.P.V.		
Previsione cassa		

80.000,00

# Programma 02: Fondo svalutazione crediti

# Risorse finanziarie assegnate al programma

			2016	2017	2018
Titolo I	Spese correr	nti			
		Previsione competenza	992.349,00	837.000,00	950.000,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
		Previsione cassa	0,00	0,00	0,00

Totale Programma 02

Previsione competenza	992.349,03	837.245,79	950.000,00
di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
Previsione cassa	0,00	0,00	0,00

2018

2017

# Programma 03: altri fondi

# Risorse finanziarie assegnate al programma

		2016	2017	2018
Titolo I	Spese correnti			
	Previsione competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	131.824,64	0,00	0,00
Titolo II	Spese in conto capitale	7		
	Previsione competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	0,00	0,00	0,00
Totale Programi	ma 03		<u>,                                      </u>	
- Totalo i rogrami	Previsione competenza	0.00	0.00	0.00
		0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	131.824,64	0,00	0,00

# MISSIONE 50: DEBITO PUBBLICO

# Programma 02: quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

# Risorse finanziarie assegnate al programma

			2016	2017	2018
Titolo 4	Rimbors	o di prestiti			
<u>'</u>	1	Previsione competenza	10.000,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
		Previsione cassa	10.087,75	0,00	0,00

Totale Programma 02

10.000,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00
0,00	0,00	0,00
10.087,75	0,00	0,00
	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00

## **MISSIONE 60: ANTICIPAZIONI FINANZIARIE**

# Programma 01: restituzione anticipazioni di tesoreria

# Risorse finanziarie assegnate al programma

		2016	2017	2018
			,	
Titolo 5	Chiusura di anticipazioni ricevute da			
	Tesoriere			
	Previsione competenza	2.600.000,00	2.600.000,00	2.600.000,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	0,00	0,00	0,00
Totale Progr	amma 01	1	<b>'</b>	
	Previsione competenza	2.600.000,00	2.600.000,00	2.600.000,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
	Previsione cassa	0,00	0,00	0,00

# **MISSIONE 99: SERVIZI PER CONTO TERZI**

# Programma 01: servizi per conto terzi partire di giro

# Risorse finanziarie assegnate al programma

2016	2017	2018

Titolo 7	Spese pe	r conto terzi e partite di giro			
		Previsione competenza	2.417.000,00	2.417.000,00	2.417.000,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di and E D V	0.00	0.00	0.00

 di cui F.P.V.
 0,00
 0,00
 0,00

 Previsione cassa
 3.052.213,42
 0,00
 0,00

Totale Programma 01

Previsione competenza	2.417.000,00	2.417.000,00	2.417.000,00
di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00
Previsione cassa	3.052.213,42	0,00	0,00

#### 1.3 Indebitamento

#### Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

Si concretizza in 3 diversi punti:

- divieto assoluto di ricorrere all'indebitamento per spese diverse da quelle di investimento:
- limite quantitativo basato sul rapporto tra le entrate correnti annue e la sommatoria degli interessi;
- la durata dei piani di ammortamento non può essere superiore alla vita utile dell'investimento:

devono essere evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti (art. 10 L. 243/2012) Art. 204 T.u.e.l.: "I'ente locale può assumere nuovi mutui ed accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti,...., non supera l'8% a decorrere dal 2014 delle entrate correnti del rendiconto del penultimo, anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. L'indebitamento è stato oggetto di particolare monitoraggio da parte dell'ente che, a tal riguardo, ha cercato di porre in essere una politica degli investimenti nel rispetto dei limiti di legge imposti dal D. Lgs. 267/2000.

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per l'anno 2016 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del Tuel come dimostrato dal calcolo riportato nel seguente prospetto.

#### VERIFICA DELLA CAPACITÀ DI INDEBITAMENTO

VERIFICA DELLA CAPACITA' DI INDEBITAMENTO				
Entrate correnti (Titoli I, II, III) Rendiconto 2013	Euro	17.991.595,00		
Limite di impegno di spesa per interessi passivi (8%)	Euro	1.799.160,00		
Interessi passivi su mutui in ammortamento e altri debiti (*)	Euro	1.200,00		
Incidenza percentuale sulle entrate correnti	%	0,01%		
Importo impegnabile per interessi su nuovi mutui	Euro	1.797.960,00		

<sup>(\*)</sup> escluse fideiussioni

La quota delle fideiussioni di cui all'art. 207 del TUEL ammonta a €. 300.000.

L'incidenza percentuale compresa quota fideiussioni è pari al 0,01%.

L'incidenza degli interessi passivi esclusi quelli derivanti da garanzie fideiussorie prestate, sulle entrate correnti del penultimo rendiconto precedente o su quelle previste, in relazione anche ai limiti di cui al citato art. 204 del Tuel, sono le seguenti;

	2016	2017	2018
Interessi passivi	518,00	0,00	0,00
Entrate correnti	15.717.479,85	15.111.533,57	15.211.533,57
% su entrate correnti	0%	0%	0%
Limite art. 204 TUEL	8%	8%	8%

L'indebitamento dell'Ente subisce pertanto nel triennio 2016 – 2018 la seguente evoluzione:

ANNO	2016	2017	2018
Residuo debito	10.000,00	0,00	0,00
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	10.000,00	0,00	0,00
Estinzioni anticipate	0,00	0,00	0,00
Variazioni da altre cause (indennizzo CDP)	0,00	0,00	0,00
Variazioni da altre cause	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione:

	2016	2017	2018
Oneri finanziari	518,00	0,00	0,00
Quota capitale	10.000,00	0,00	0,00
Totale fine anno	10.518,00	0,00	0,00

#### 1.4 Organismi gestionali esterni

Gli organismi gestionali esterni partecipati dal Comune di Castel Maggiore all'01/01/2015 sono i seguenti:

#### Società

A.F.M SpA n. 10 azioni pari alla quota del 0,01% H.E.R.A SpA n. 2.613.334 azioni pari alla quota del 0,25% Lepida S.p.A. n. 1 azione pari alla quota del 0,0028%; Geovest Srl quota del 12,64%

#### Istituzioni

Villa Smeraldi

#### Aziende ed Enti

ACER - Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Bologna (ora Città Metropolitana)

#### 1.4.1 La situazione economico-patrimoniale degli organismi gestionali esterni

Come anticipato nella Sezione Strategica del presente documento, si presentano di seguito i prospetti riepilogativi relativi alla situazione economico-patrimoniale per il triennio 2011-2013 degli organismi gestionali esterni direttamente partecipati dall'Ente e per le società partecipate indirettamente affidatarie di servizi a favore dell'Amministrazione.

## 1. AFM SpA

La Società AFM SpA è partecipata dal Comune al 0,01%.

Il Consiglio Comunale ha deliberato la costituzione della società per azioni AFM nel 1997 con inizio attività il 01/01/1998 e durata fino al 31/12/2100.

La società AFM Spa gestisce le farmacie comunali, dunque un servizio di interesse generale, in un settore delicato quale quello della distribuzione dei farmaci, rivolto alla tutela della salute pubblica.

#### Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione

Gestione della farmacia comunale

Tipologia società: Mista pubblico-privata

Capitale sociale		
2011 2012 2013		
34.560.470,28	34.560.470,28	34.560.470,28

Patrimonio netto		
2011 2012 2013		
38.188.145	39.014.588	40.250.563

Risultato d'esercizio		
2011	2012	2013
€ 1.676.894	€ 2.419.427	€ 5.384.408

Utile netto incassato dall' Ente (rif. esercizio prec)		
2011 2012 2013		
168,05	238,05	343,47

#### Risorse finanziarie erogate all'organismo

Nessuna

#### HERA s.p.a. – 0,25% Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione

Gestione integrata delle risorse idriche, delle risorse energetiche, dei servizi ambientali e servizi finalizzati alla produzione di beni e di attività volti a soddisfare bisogni della collettività.

#### Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione

Gestione del Servizio Idrico Integrato nell'ambito territoriale ottimale di Bologna;

Tipologia società Mista pubblico-privata quotata in Borsa

**Soci/Azionisti**: L'azionariato del Gruppo Hera annovera circa 190 Comuni del territorio di riferimento, che detengono una quota complessiva pari a circa il 57,6% del capitale sociale: Comuni Provincia di Bologna (ora Città Metropolitana) 14,5%; Comuni Provincia di Modena 9,9%; Comuni Provincia di

Ferrara 2,1%; Comuni Province della Romagna 20,8%; Comuni Provincia Trieste 5,1%; Comuni Provincia Padova 5,1%

Azionisti privati: Patti soci privati 8,0%; Free float 34,5%.

(Fonte: portale gruppo Hera s.p.a – azionariato al 31 marzo 2014)

Capitale sociale		
2011 2012 2013		
1.115.013.754,00	1.115.013.754,00	1.421.342.614,00

Patrimonio netto		
2011	2012	2013
1.677.159.196,00	1.692.109.746,00	2.083.891.931,00

Risultato d'esercizio		
2011 2012 2013		
87.816.607,00	116.170.906,00	143.647.034,00

Utile netto incassato dall' Ente (rif. esercizio prec)		
2011	2012	2013
235.200,06	235.200,06	235.200,06

#### Risorse finanziarie erogate all'organismo

Nessuna

# **LEPIDA s.p.a. – 0,0028%**

#### Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione

Promozione delle attività economiche nella Provincia di Bologna (ora Città Metropolitana) Tipologia società Totalmente pubblica

Soci: Regione Emilia-Romagna; Tutte le Province della Regione Emilia-Romagna; Tutti i Comuni, circa metà delle Unioni di Comuni e Comunità Montane della Regione Emilia-Romagna; Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Università degli Studi di Ferrara; Tutti i Consorzi di Bonifica presenti nella Regione Emilia-Romagna. Tutte le Aziende Sanitarie e Ospedaliere della Regione Emilia-Romagna

Capitale sociale		
2011	2012	2013
18.394.000,00	18.394.000,00	18.394.000,00

Patrimonio netto			
2011	2012	2013	
18.765.043,00	19.195.873,00	19.195.873,00	

Risultato d'esercizio			
2011	2013		
142.412,00	430.829,00	430.829,00	

Utile netto incassato dall' Ente (rif. esercizio prec)					
2011	2012 2013				
-	-	-			

#### Risorse finanziarie erogate all'organismo

Nessuna

## ACER - Azienda Casa Emilia Romagna della Città Metropolitana

#### Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione

Nessuna funzione attribuita in quanto il Comune ha trasferito all' Unione Reno Galliera i servizi sociali ed anche le politiche abitative per tanto la concessione è stata stipulata tra l' Unione ed Acer.

Si precisa in ogni caso che l'azienda ha la gestione di patrimoni immobiliari, propri e altrui, pubblici e privati, ivi compresi gli alloggi di E.R.P., e la manutenzione, gli interventi di recupero e qualificazione degli immobili.

# 1.4.2 Gli obiettivi di servizio e gestionali delle società partecipate incluse nel perimetro di applicazione del sistema dei controlli

Di seguito vengono evidenziati gli obiettivi di servizio e gestionali inerenti alle società in house providing, alle società controllate ai sensi dell'art. 2359 del cod. civ, alle società strumentali e più in generale alle società non quotate in mercati regolamentati affidatarie di servizi a favore dell'Amministrazione, incluse nel perimetro di applicazione del sistema dei controlli definito nel Regolamento comunale per la disciplina dei controlli interni ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.L. n.174 del 10.10.2012, convertito nella legge 7.12.2012, n. 213.

Gli obiettivi sono stati agganciati agli obiettivi strategici, alle missioni e ai programmi dell'Ente, proprio per dare evidenza allo stretto legame che intercorre fra le attività e gli obiettivi delle partecipate e le politiche e gli obiettivi perseguiti dall'Ente.

Rafforzare il controllo sulle proprie partecipazioni attraverso procedure atte a garantire idonei flussi informativi con le società partecipate ed il monitoraggio periodico degli obiettivi gestionali, e implementando l'integrazione dei servizi generali nelle altre aree individuate dal progetto di riorganizzazione.

Presidiare il mantenimento o il miglioramento dell'equilibrio economico-finanziario e gestionale di tutte le società, attuando, qualora si ritengano necessari, interventi correttivi per ripristinare situazioni di eventuale disequilibrio

LEPIDA SPA				
Rif. Obiettivo strategico	Missione	Programma	Obiettivo operativo	
4010 - Città connessa e intelligente, che informa e comunica	01 - Servizi istituzionali, generali, di gestione di controllo	08 - Statistica e sistemi informativi	Connessione fibra punti e wi-fi	

GEOVEST SRL				
Rif. Obiettivo strategico Missione		Programma	Obiettivo operativo	
5010 - Città verde	09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell' ambiente	03 - Rifiuti	Incrementare la raccolta differenziata	

# PARTE SECONDA



## Parte Seconda – Programmazione Triennale

La parte seconda della Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

# 2.1 Programmazione triennale dei Lavori Pubblici

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che vengono pertanto ricompresi in questa sezione del DUP.

Gli aggregati nei quali sono previsti gli investimenti per l'anno 2016 sono i seguenti:

PIANO TRIENNALE OOPP – ANNO 2016 (PRIMO ANNO)					
DESCRIZIONE OPERA	IMPORTO	FINANZIAMENTO			
DESCRIZIONE OPERA	IMPORTO	PROPRIO	DI TERZI		
Crono programma	2016	2017	2018	oltre	
Caserma Carabinieri	1.800.000	1.800.000			
Conclusione Sal	875.000	925.000	0	0	
Materna 4M	2.000.000	2.000.000			
Conclusione Sal	916.000	1.084.000	0	0	
Elementare 4M	3.500.000	3.500.000			
Conclusione Sal	700.000	850.000	1.950.000	0	
Copertura Franchini	185.000	185.000			
Conclusione Sal	185.000	0	0	0	
Efficientamento energetico sc. media	160.000	160.000			
Conclusione Sal	160.000	0	0	0	
Manutenzione straordinaria strade	200.000	200.000			
Conclusione Sal	200.000	0	0	0	
Manutenzione cimitero	160.000	99.104	60.896		
Conclusione Sal	160.000	0	0	0	
Realizzazione ossari	180.000	180.000			
Conclusione Sal	180.000	0	0	0	

Nelle tabelle che seguono sono indicate le opere pubbliche e relativi finanziamenti inserite nel piano triennale delle OO.PP. per gli anni 2017 e 2018.

PIANO TRIENNALE OOPP – ANNO 2017 (SECONDO ANNO)					
DESCRIZIONE OPERA	IMPORTO	FINANZIAMENTO			
		PROPRIO	DI TERZI		
Crono programma		2017	2018	oltre	
Manutenzione strade	1.100.000	1.100.000			
Conclusione Sal				1.100.000	
Ricostruzione alloggi ERP	153.000	153.000			
Conclusione Sal				153.000	
Adeguamento Distretto sanitario	250.000	250.000			
Conclusione Sal				250.000	
Tribune impianti sportivi	120.000	120.000			
Conclusione Sal				120.000	
Manutenzione strade – barriere	100.000	100.000			
Conclusione Sal				100.000	

PIANO TRIENNALE OOPP – ANNO 2018 (TERZO ANNO)				
DESCRIZIONE OPERA	IMPORTO	FINANZIAMENTO		
	IIVIFORTO	PROPRIO	DI TERZI	
Crono programma			2018	oltre
Manutenzione strade	400.000	400.000		
Conclusione Sal				400.000
Tribune impianti sportivi	128.000	128.000		
Conclusione Sal				128.000
Manutenzione strade – barriere	235.000	235.000		
Conclusione Sal				235.000

#### Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Ai sensi dell'art. 91 del Testo Unico dell'Ordinamento degli enti locali, ai fini della funzionalità e dell'ottimizzazione delle risorse, gli organi di vertice delle Amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensiva delle unità di cui alla legge 68/1999 e finalizzata alla riduzione delle spese di personale, così come già previsto dal comma 1 e seguenti dell'art. 39 della legge 449/97.

In termini generali l'art. 6 comma 1 del D.Lgs. 165/2001 stabilisce che nelle pubbliche amministrazioni l'organizzazione e la disciplina degli uffici, nonché la consistenza e la variazione delle dotazioni organiche sono determinate in funzione delle finalità indicate nell'art. 1 comma 1, previa verifica degli obiettivi fabbisogni e previa consultazione delle organizzazioni sindacali rappresentative ai sensi dell'art. 9; il comma 3 dello stesso art. 6 prevede che alla definizione degli uffici e delle dotazioni organiche si debba procedere periodicamente e comunque a scadenza triennale, nonché ove risulti necessario a seguito di riordino, fusione, trasformazione o trasferimento di funzioni; infine, il comma 4 bis dell'art. 6 chiarisce che la programmazione triennale del fabbisogno di personale ed i suoi aggiornamenti annuali sono elaborati su proposta dei competenti dirigenti, i quali individuano i profili professionali necessari allo svolgimento di compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti.

La precedente Amministrazione, ha approvato la programmazione triennale del fabbisogno del personale 2014-2016 e il piano assunzioni 2014, rivedendo anche la dotazione organica.

Con tale atto si deliberava di dare risposta di copertura ai posti vacanti a tempo indeterminato aventi maggiore urgenza: servizio segreteria tramite mobilità cat. C1, servizio lavori pubblici tramite mobilità cat. D1, servizio tributi tramite mobilità cat. C1 e tramite accesso dall'esterno con concorso pubblico nel servizio ragioneria n. 1 cat. D1.

Ci si riservava la possibilità di revisioni future nel caso in cui si fosse reso necessario adeguare la struttura ai cambiamenti organizzativi necessari alle funzioni da svolgere o alle normative vigenti.

# 2.3 Programmazione in materia di patrimonio: il piano delle valorizzazioni patrimoniali e delle alienazioni

All'interno del patrimonio immobiliare dell'Amministrazione, come da inventari dei beni demaniali, disponibili ed indisponibili, vengono tracciati tre percorsi di valutazione differenziati in base a tipologia, stato manutentivo e programmi dell'Ente:

1. individuazione di beni non strumentali all'attività dell'Amministrazione e costruzione con essi, ai sensi del comma 1 dell'art. 58 del D.L. 25/06/2008 n. 112 convertito in legge 6 agosto 2008 n. 133 come poi sostituito dall'art. 33-bis, comma 7, L. 111 del 15/07/2011, del cosiddetto Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali, allegato obbligatorio dei documenti di programmazione finanziaria;

Si intendono alienare nel 2017 le autorimesse di via Gramsci n. 40 e 42 attraverso apposito bando di vendita.

- 2. valorizzazione economica e patrimoniale mediante modifica di destinazione d'uso.
- 3. valorizzazione con processi di manutenzione di immobili destinati alle attività istituzionali o comunque a gestione diretta.

L' esiguità del patrimonio individuato come non strumentale all' attività dell' Amministrazione non consente che le politiche sul patrimonio pubblico diventino leve di sviluppo economico in ogni caso l' insieme dei percorsi sopra individuati vuole essere un elemento qualificante nella gestione dello stesso.